

Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile

60 lezioni per un curriculum verticale

a cura di Fernando M. Reimers

Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni



Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile

60 lezioni per un curriculum verticale

a cura di **Fernando M. Reimers**

Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni

edizione in inglese

Abimbola Adetunji, Alexandra Ball, Christian Bautista, Deaweh Benson, Nicolás Buchbinder, Isabelle Byusa, Wendi Cui, Madhuri Dhariwal, Elaine Ding, Cassie Fuenmayor, Kara Howard, Heather Kesselman, Katherine Kinnaird, Maria Lee, Sharon Jiae Lee, Quinn Lockwood, Xin Miao, Eva Flavia Martínez Orbeagozo, Matthew Owens, Theodosia Papazis, Arianna Pattek, Emily Pope, Vijayaragavan Prabakaran, Nicolás Riveros, Ben Searle, Tatiana Shevchenko, Heer Shaikh, Sam (Shiv) Sharma, Chloé Suberville, Somoh Supharukchinda, Corrie Sutherland, Tisha Verma, Devon Wilson, Holing Yip, Chihiro Yoshida

edizione italiana a cura di Rete Dialogues

Prefazione: Massimiliano Fiorucci

Traduzione e revisione linguistica: Rosangela Baggio, Patrizia Bianchi, Silena Faralli, Maria Rosaria Fasanelli, Loredana Fisichella, Carla Gaiba, Mariolina Gusman, Rocca Mallardi, Christopher Muscat, Giovanna Paradiso, Lorenzo Raffio, Claudia Regazzini, Antonietta Sorice, Paola Spallanzani

Revisione didattica: Agata Arena, Simonetta Boscolo Nale, Luca Fatticcioni, Lorenza Marson, Ketty Massi, Paola Priore, Lorenzo Raffio, Gabriella Teso, Rita Toro

Coordinamento: Patrizia Bianchi, Simonetta Boscolo Nale, Silena Faralli, Loredana Fisichella, Maria Lissoni, Rocca Mallardi, Gabriella Teso, Rita Toro



Quest'opera è la traduzione e l'adattamento per l'Italia del testo a cura di Fernando M. Reimers, *Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons* (© 2017 Licensed under the Creative Commons Attribution 4.0 International License).

L'opera è a cura di Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni.

Coordinamento editoriale

Lorinda Gospodnetich

Redazione

Marta Jacobs

Progettazione grafica

Elena Petruccelli, at Studio Grafico - Torino

Impaginazione elettronica

Elena Gobbi

Controllo qualità

Massimiliano Martino

Progetto grafico di copertina

Roberta Levi

Disegni e grafici

Daniele Gianni

In copertina

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu

<https://www.un.org/sustainabledevelopment>



I link citati in questo volume sono stati tutti verificati al momento della pubblicazione; è possibile, tuttavia, che dopo la stampa gli indirizzi e le relative risorse digitali subiscano delle modifiche.

La collana

"I quaderni Pearson Academy" vogliono offrire ai docenti contributi, sia teorici sia operativi, sui più importanti temi che riguardano la didattica e in generale la scuola di oggi.

I quaderni sono frutto dell'attività di ricerca e di riflessione che Pearson Academy affianca alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, nella convinzione che una buona offerta formativa debba essere sostenuta da un costante lavoro di approfondimento e di indagine scientifica.

Tutti i diritti riservati

© 2018, Pearson Italia, Milano - Torino

LI 0919 00900D

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

Stampato per conto della casa editrice presso
Arti Grafiche Battaia - Zibido San Giacomo - (MI)

Ristampa

Anno



0 1 2 3 4 5

18 19 20 21

LIBRI DI TESTO E SUPPORTI DIDATTICI
Il sistema di gestione per la qualità della Casa Editrice è certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'attività di progettazione, realizzazione e commercializzazione di: • prodotti editoriali scolastici, dizionari lessicografici, prodotti per l'editoria di varia ed università • materiali didattici multimediali off-line • corsi di formazione e specializzazione in aula, a distanza, e-learning.



Indice

Prefazione	6
di Massimiliano Fiorucci	
Presentazione dell'edizione italiana	9
di Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni	
 PARTE PRIMA	13
di Fernando M. Reimers	
Educare alla cittadinanza globale: le emergenze e gli approcci possibili. Proposte per costruire percorsi operativi	
Obiettivi del capitolo e del libro	14
1. Educare alla cittadinanza globale	15
2. Un approccio per lo sviluppo di un curriculum di cittadinanza globale	22
3. La didattica universitaria nel settore educativo come occasione di costruzione collaborativa di strumenti	28
4. 13 tappe per educare alla cittadinanza globale	30
Conclusione	36
I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e le 60 lezioni	38
 PARTE SECONDA	42
60 lezioni per responsabilizzare studentesse e studenti e metterli in grado di migliorare il mondo	
Scuola primaria	
PRIMO ANNO - Visione d'insieme	43
Lezione 1. Chi sono io? Che cosa mi rende felice e mi fa stare bene?	44
Lezione 2. Che cos'è una comunità: la mia famiglia, la mia classe, il mio quartiere	46
Lezione 3. Disuguaglianza	49
Lezione 4. Uguaglianza ed equità	52
Lezione 5. La nostra Dichiarazione universale dei diritti umani	54
SECONDO ANNO - Visione d'insieme	56
Lezione 1. Indagine sulla realtà che ci circonda: interrogarsi su altre culture, luoghi ed esperienze	57



Lezione 2. Intervista a un compagno di classe	58
Lezione 3. Presentazione di un compagno di classe	60
Lezione 4. Conosciamoci con i grafici a barre	62
Lezione 5. Riepilogo e riflessione	63
TERZO ANNO - Visione d'insieme	65
Lezione 1. Le origini del cibo	66
Lezione 2. Avvicinarsi al mondo dell'agricoltura con l'aiuto di un esperto	69
Lezione 3. Come crescono le piante	71
Lezione 4. L'orto di classe	74
Lezione 5. Il cibo nei sistemi complessi: un'attività di discussione	76
QUARTO ANNO - Visione d'insieme	78
Lezione 1. Sviluppare una propria identità	79
Lezione 2. Conoscere l'ambiente: comunità, società, ecologia	81
Lezione 3. Le nazioni e le loro risorse	85
Lezione 4. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e le azioni da intraprendere	88
Lezione 5. Colleghiamo tutte le idee elaborate: il prodotto finale	90
QUINTO ANNO - Visione d'insieme	93
Lezione 1. Come si collegano i miei valori a quelli degli altri?	94
Lezione 2. Le religioni nella mia comunità	96
Lezione 3. La religione nel mondo	97
Lezione 4. Alla scoperta della religione	100
Lezione 5. Comunicazione, conflitto e collaborazione fra tutte le religioni	102
Scuola secondaria di I grado	
PRIMO ANNO - Visione d'insieme	104
Lezione 1. Identità personale, privilegi e ineguaglianze	105
Lezione 2. Il mio posto nella comunità	108
Lezione 3. Il mio posto nel mio paese	111
Lezione 4. Il mio posto nel mondo	113
Lezione 5. Cambiare qualcosa nella mia vita quotidiana	116
SECONDO ANNO - Visione d'insieme	118
Lezione 1. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nella nostra vita	119
Lezione 2. Documentarsi sulle persone che promuovono il cambiamento nella comunità	121
Lezione 3. Intervistare e porre domande	124
Lezione 4. Imparare dai leader del cambiamento	126
Lezione 5. In attesa del cambiamento futuro	129



TERZO ANNO - Visione d'insieme	132
Lezione 1. Che cos'è l'ingiustizia verso di me?	133
Lezione 2. Che cos'è l'ingiustizia verso gli altri?	135
Lezione 3. Che cos'è la dignità umana? Perché dovremmo essere trattati tutti nello stesso modo?	137
Lezione 4. Che cosa possiamo fare?	139
Lezione 5. Alla ricerca di soluzioni creative per affrontare situazioni ingiuste	141
Scuola secondaria di II grado	
PRIMO ANNO - Visione d'insieme	143
Lezione 1. I movimenti per i diritti delle donne. Viaggio nella letteratura	144
Lezione 2. Come sono rappresentate le donne nella loro comunità. Analisi di testi letterari	146
Lezione 3. Le donne nella nostra comunità. Stabilire connessioni fra letteratura e attualità	149
Lezione 4. Sviluppo di un progetto per affrontare le disuguaglianze di genere	151
Lezione 5. Realizzazione di un progetto	153
SECONDO ANNO - Visione d'insieme	156
Lezione 1. Me stesso	157
Lezione 2. La mia comunità	160
Lezione 3. Dare spazio alla voce di tutti sulle questioni globali	164
Lezione 4. Il mondo	167
Lezione 5. Un progetto disciplinare	170
TERZO ANNO - Visione d'insieme	172
Lezione 1. Identità, ruoli di genere e stereotipi	173
Lezione 2. Le dinamiche di genere nella mia comunità	174
Lezione 3. <i>Tying it all together</i> : il prodotto finale	176
Lezione 4. Garantire l'equità di genere	178
Lezione 5. Contribuire a una comunità senza distinzioni di genere	179
QUARTO/QUINTO ANNO - Visione d'insieme	181
Lezione 1. Il ruolo dell'impegno sociale	182
Lezione 2. Professioni: qual è il mio posto nel mondo?	185
Lezione 3. Il ruolo delle istituzioni nella società moderna	190
Lezione 4. Un paradigma economico sostenibile	192
Lezione 5. Agire a livello locale per migliorare il mondo	196
Autori e curatori	199
Note biografiche	202

Prefazione

Massimiliano Fiorucci

Ordinario di Educazione Interculturale e direttore del dipartimento di Scienze della Formazione presso l'Università Roma Tre

È un vero piacere presentare il volume *Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile. 60 lezioni per un curriculum verticale* (a cura di Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella e Maria Lissoni) perché rappresenta una novità assoluta nel panorama italiano, sia dal punto di vista metodologico sia dal punto di vista dei contenuti. Si tratta di un percorso intrinsecamente interculturale a partire da come è stato concepito mettendo in dialogo e a confronto punti di vista, esperienze e concezioni del mondo differenti che hanno trovato nella traduzione didattica momenti di forte convergenza. È significativo che gli autori e i traduttori-sperimentatori italiani si siano incontrati in rete in nome del comune impegno sul tema della cittadinanza globale, un tema oggi irrinunciabile.

La fase storica attuale è percorsa da grandi trasformazioni di carattere socioeconomico e politico determinate da diversi fattori. Tra questi un ruolo di grande rilievo è rivestito dai processi di mobilità umana che conducono a un numero sempre più elevato di contatti e di relazioni tra persone di origine sociale e culturale diversa. È indispensabile, dunque, progettare, predisporre e realizzare percorsi educativi e formativi che siano all'altezza dei problemi del presente per comprendere i processi in atto senza subirli, senza esserne travolti ed evitando che possano condurre al cosiddetto scontro di civiltà (Huntington, 2000). Le guerre, le enormi disparità nella distribuzione delle risorse, lo squilibrio fra paesi ricchi e poveri, le nuove forme di colonialismo in atto producono e produrranno, comunque la si pensi, sempre maggiori spostamenti di persone. Il sistema educativo è chiamato in causa direttamente e la pedagogia ha il compito non rinviabile di tracciare «i lineamenti fondanti nell'attuale stagione del pluralismo e della complessità» (Portera, 2006, p. 11). Si tratta di costruire le condizioni per la positiva convivenza tra persone che fanno riferimento a sistemi culturali e valoriali in alcuni casi anche molto differenti, assumendo una prospettiva del tutto diversa rispetto a quella immaginata da Samuel P. Huntington. «La paura dei barbari – ammonisce Todorov – è ciò che rischia di renderci barbari» (Todorov, 2009, p. 16). Predisporre le condizioni per la convivenza costruttiva fra le persone è prima di tutto una questione educativa: la «cultura della convivenza», tuttavia, non è né naturale né scontata e chiama in causa sia le maggioranze sia le minoranze. I processi di integrazione, infatti, sono tali solo se sono biunivoci e bilaterali. Molto più che in passato dipendiamo da persone che non conosciamo e che non abbiamo mai visto e viceversa. Le questioni che siamo chiamati ad affrontare (ambientali, economiche, politiche e religiose) sono di carattere globale e non potranno essere risolte se non quando «le persone, tanto distanti, si uniranno e coopereranno come non hanno mai fatto finora» (Nussbaum, 2011, p. 95). Si pensi, solo per fare degli esempi, al riscaldamento globale, alla protezione dell'ambiente, alle questioni energetiche, alla definizione di condizioni di lavoro dignitose ecc. Tali questioni potranno essere positivamente risolte solo in una prospettiva sovranazionale anche a partire da un ripensamento dei modelli educativi e di istruzione: nessuno può ritenersi estraneo rispetto a questa interdipendenza globale (Catarci, Fiorucci, 2015).

Le nostre scelte di consumo così come quelle ambientali producono conseguenze decisive sulle condizioni di vita e di lavoro di altre persone che vivono in paesi lontani e, dunque, uno dei compiti più urgenti e prioritari della scuola e dell'Università è quello di renderci consapevoli di ciò, aiutandoci a percepire noi stessi come membri della più ampia comunità umana, superando una sterile e pericolosa prospettiva nazionalista e autoreferenziale (Ceruti, 2018).

Spetta in primo luogo al sistema di istruzione il compito di dotare di nuove conoscenze gli studenti: si tratta di conoscenze relative ai gruppi minoritari e ai sottogruppi (religiosi, di genere, minoranze linguistico-culturali ecc.) alle loro lotte, alle loro conquiste, al loro contributo alla cultura nazionale, ma anche di conoscenze relative alle altre nazioni e alle loro popolazioni. La conoscenza non costituisce di per sé la garanzia di un comportamento corretto, ma rappresenta il presupposto per superare gli stereotipi e i pregiudizi più banali e più superficiali. «Per cominciare a contrastare tutto ciò occorre che gli scolari apprendano prima possibile a relazionarsi in maniera diversa con gli altri, cioè in una maniera mediata da conoscenze corrette e da una curiosità rispettosa» (Nussbaum, 2011, p. 97).

L'obiettivo di insegnare un'intelligente cittadinanza del mondo appare così vasto che «si è tentati di arrendersi e dichiarare che avremmo fatto meglio ad occuparci solo del nostro paese» (Nussbaum, 2011, p. 97), ma già solo studiare e capire la propria nazione implica la conoscenza dei gruppi e delle culture che la compongono. Diventa essenziale allora la capacità di decentramento: «è importante – in altri termini – valorizzare il momento in cui l'individuo prende coscienza dell'identità del proprio gruppo e diventa capace di osservarlo mettendosi nei panni dell'altro; così facendo, è in grado di analizzare con occhio critico il proprio passato, per cogliere sia tracce di umanità, sia di barbarie. Non è possibile riconoscere le proprie tradizioni e la propria cultura se non si è capaci di prendere una certa distanza rispetto ad esse, il che non coincide affatto con l'autodenigrazione sistematica e la fustigazione pubblica, ma nemmeno con la tranquilla certezza di aver sempre avuto ragione. Si tratta piuttosto di sostituire le grida di fierezza e le lacrime di pentimento interrogandosi sulle cause e sul significato degli avvenimenti passati» (Todorov, 2009, p. 87).

I processi di globalizzazione in atto, l'alto tasso di complessità e la configurazione in senso sempre più multiculturale delle odierne società interrogano dunque sempre più profondamente il mondo dei servizi (educativi, sociali, socio-sanitari, di orientamento ecc.) e la società nelle sue diverse articolazioni. Si va sempre più diffondendo la consapevolezza relativa alla necessità di dotare di strumenti di interpretazione adeguati non solo i professionisti direttamente coinvolti nei percorsi di accoglienza e di integrazione, ma tutti coloro che lavorano e operano in un mondo ormai interdependente.

La formazione interculturale occupa, in tale prospettiva, un posto di tutto rilievo: è solo a partire da una corretta impostazione del lavoro di ognuno che si può sperare di diffondere una sempre più necessaria "cultura della convivenza". Non si tratta di un obiettivo facile: insegnanti, educatori, operatori socio-educativi ecc. sono chiamati per primi a rimettere in discussione i propri paradigmi di riferimento con l'obiettivo di attenuare il tasso di etnocentrismo che caratterizza spesso i loro quadri di riferimento. Nel corso degli ultimi vent'anni molto si è fatto soprattutto in campo educativo e scolastico: si è venuta a definire, pertanto, la proposta di un'educazione interculturale che si configura come la risposta in termini di prassi formativa alle sfide poste dal mondo delle interdipendenze; essa è un progetto educativo intenzionale che taglia trasversalmente tutte le discipline insegnate nella scuola e che si propone di modificare le percezioni e gli abiti cognitivi con cui generalmente ci rappresentano sia gli stranieri sia il nuovo mondo delle interdipendenze. L'educazione alla cittadinanza globale in prospettiva interculturale non ha, quindi, un compito facile né di breve periodo, poiché implica un riesame degli attuali saperi insegnati nella scuola e perché non è una nuova di-



sciplina che si aggiunge alle altre, ma un punto di vista, un'ottica diversa con cui guardare ai saperi attualmente insegnati. È possibile affermare che la ricerca educativa e le pratiche interculturali si muovono sostanzialmente lungo due assi principali. In primo luogo fare educazione interculturale significa lavorare per individuare, progettare e sperimentare «le strategie educative e didattiche più idonee per favorire un positivo inserimento degli allievi di origine non italiana nella scuola e, quindi, nella società» (ma la scuola e i servizi socio-educativi e formativi in questo compito non possono essere lasciati soli). In secondo luogo, poiché «l'educazione alla cittadinanza globale si rivolge a tutti e in modo particolare agli autoctoni». Assumere una prospettiva interculturalmente connotata significa impegnarsi rispetto «all'obiettivo di favorire abiti di accoglienza negli italiani». Ciò può e deve tradursi nella revisione, nella rivisitazione e nella rifondazione dell'asse formativo della scuola che non deve mirare solo alla formazione del cittadino italiano, ma soprattutto alla formazione di un cittadino del mondo (Fiorucci, 2011; Fiorucci, Pinto Minerva, Portera, 2017).

Le proposte didattiche offerte dal volume *Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile. 60 lezioni per un curriculum verticale* vanno proprio nella direzione della revisione dei curricoli nella prospettiva dell'educazione alla cittadinanza globale. Si tratta della parte di lavoro che, fino a oggi, è stata meno sviluppata in Italia e, per tali ragioni, il volume rappresenta un prezioso contributo per iniziare a sperimentare percorsi didattici nuovi e trasversali nati dal confronto fra educatori e insegnanti in formazione e in servizio e, proprio per questo, in grado di stimolare nuove riflessioni e nuove pratiche di lavoro all'altezza dei problemi del presente. L'educazione alla cittadinanza globale attraverso i percorsi che si presentano può favorire una crescita umana, culturale e professionale che potrà garantire la realizzazione di una società aperta, realmente democratica e solidale.

Riferimenti

- M. Ceruti, *Il tempo della complessità*, Raffaello Cortina, Milano 2018.
- M. Catarci, M. Fiorucci, *Intercultural education in the European context: theories, experiences, challenges*, Ashgate, Farnham 2015.
- M. Fiorucci (a cura di), *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*, Franco Angeli, Milano 2011.
- M. Fiorucci, F. Pinto Minerva, A. Portera (a cura di), *Gli alfabeti dell'interculturalità*, Ets, Pisa 2017.
- S.P. Huntington, *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, Garzanti, Milano 2000.
- M.C. Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011.
- A. Portera, *Globalizzazione e pedagogia interculturale*, Erickson, Trento 2006.
- T. Todorov, *La paura dei barbari. Oltre lo scontro delle civiltà*, Garzanti, Milano 2009.



Presentazione dell'edizione italiana

Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni

Questo lavoro è il frutto di un'avventura di conoscenza che si racconta con gusto e soddisfazione, perché quasi incarna alcuni dei contenuti e delle idee che sono trattati nel testo da varie angolature, e ne offre una rappresentazione emblematica. Gli autori e i curatori italiani si sono incontrati sul web grazie all'interesse e all'impegno comune nei confronti del tema della cittadinanza globale. I materiali, pubblicati da Fernando M. Reimers e dal suo team dell'Università di Harvard, sono stati infatti "scovati", nelle loro ricerche, dai docenti delle scuole di Rete Dialogues (retedialogues.it), una rete nazionale formatasi nel 2011 con il supporto del MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti e il servizio nazionale di valutazione per realizzare una didattica incentrata sul dialogo interculturale e interreligioso e per sperimentare in Italia le attività del progetto *Generation Global* (<https://generation.global>), attivo in venti paesi del mondo.

Attratti dalla vivacità e dalla pertinenza della pedagogia che traspariva dalle lezioni contenute in un altro testo – *Empowering Global Citizens: a World Course*, pubblicato nel 2015 – alcuni docenti di Rete Dialogues hanno intrapreso un percorso di ricerca-azione che ha coinvolto più di venti scuole (dall'infanzia alla secondaria di II grado) in diverse regioni italiane. Hanno lavorato e si sono confrontati partendo da una selezione di moduli didattici riguardanti i diritti umani e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) enunciati dall'ONU nel 2015.

Il successo dell'iniziativa – quasi contemporaneo alla pubblicazione online in inglese del volume da cui è tratto questo testo, più agevole del precedente perché suddiviso in moduli di 5 lezioni per anno scolastico – ha convinto dell'opportunità di disporre anche in lingua italiana di un corso sulle competenze di cittadinanza globale. Era necessario trovare il modo di conservare il sapore interculturale e internazionale delle proposte, attraverso un adattamento che consentisse di portarle efficacemente nelle classi e le facesse funzionare anche in un'altra lingua come l'italiano, meno forte nella sua transnazionalità dell'inglese.

Così è nata l'idea di accogliere la sfida del nuovo testo *Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons* (titolo originale di questo volume) e di tradurre le sue diverse lezioni, che muovono dai primi anni di scolarità fino a giungere al termine della secondaria di II grado. Si è voluto enfatizzare anche nella traduzione-adattamento italiani il carattere collettivo e transnazionale dell'opera che tanto aveva attirato i primi lettori dell'edizione in inglese disponibile sul web.

Valorizzando le sinergie già createsi nel lavoro progettuale e didattico condiviso attraverso Rete Dialogues e *Generation Global*, dal Piemonte alla Sicilia, passando per Lombardia, Veneto, Toscana Lazio e Puglia, insegnanti di diverse materie e ordini di scuola si sono organizzati per portare a termine l'impresa in collaborazione.

L'interesse didattico di questi materiali sta dunque nei contenuti, ma anche, forse ancor più, nella loro transnazionalità: concepiti e finalizzati in versione inglese nel contesto internazionale del corso di Analisi delle politiche educative e ricerca in prospettiva comparata dell'Università di Harvard sotto



la guida di Fernando M. Reimers, hanno già viaggiato in Brasile, in Cina, in diversi paesi di lingua spagnola, viaggiano ora in Italia, mentre si preparano ad approdare in altri paesi. Uno dei limiti che spesso si lamenta in Italia, quando si parla di qualsiasi iniziativa legata all'internazionalizzazione, è l'essere costretti a lavorare con materiali concepiti all'interno di una sola cultura con uno sfondo religioso univoco, fitti di messaggi anche inconsapevolmente etnocentrici (Barzanò, Raffio, Lissoni, Mallardi, 2017): nel nostro caso pensiamo che non si corra tale rischio.

Si può dire quindi che questo libro – che è un vero e proprio pacchetto di risorse – sia nato dall'incrocio di ricerche, letture, domande, risposte provenienti da una pluralità di persone con ruoli, esperienze e competenze diverse, unite dall'interesse di offrire agli studenti materiali di apprendimento sul tema della cittadinanza globale più appropriati e intensi. Questo tema è balzato oggi “ufficialmente” al centro dell'interesse del mondo educativo, come sottolineano molti documenti degli organismi internazionali (Barzanò-Zacchilli; Tarozzi-Inguaggiato, 2018).

Nella prima parte del testo Fernando M. Reimers, ideatore e autore del libro, spiega i presupposti del lavoro e chiarisce la metodologia adottata per costruire e validare in prima istanza le 60 lezioni insieme ai suoi studenti: un percorso dettagliato e studiato con cura, che ci porta dentro una didattica universitaria ispirata alla prospettiva della comunità di pratiche (Stoll-Louis, 2007) e autenticamente intergenerazionale (Fielding, 2011) da cui si possono ricavare spunti e idee sia per il lavoro in aula nella scuola secondaria che per lo sviluppo professionale dei docenti.

Nella maggior parte dei paesi l'idea di cittadinanza globale continua a dividere le opinioni dei cittadini in modo quasi dicotomico: al fronte dei sostenitori si oppone il fronte ancora ampio e agguerrito di chi ritiene che essere cittadini globali significhi allontanarsi dai valori della propria cittadinanza locale, rinnegando le proprie radici (Fiorucci, 2015; Santerini, 2014; Portera, 2013). In realtà – si sostiene e si argomenta qui – è vero il contrario. Sempre più oggi per stare bene nel proprio locale, contribuendo in modo attivo alla sua crescita e a una conservazione dinamica della sua storia e dei suoi valori, è necessario conoscerlo e comprenderlo nel suo appartenere al mondo e nel suo collocarsi in uno scenario globale che è diventato ineludibile. Affrontare la globalizzazione con un giusto e avvisato spirito critico è doveroso: l'analisi, l'interpretazione sono necessarie e talvolta anche il dissenso. Tuttavia “opporsi” alla globalizzazione è antistorico e può diventare deleterio. La mancanza di formazione e di informazione rischia di impedire a troppe persone di costruirsi opinioni circostanziate e radicate in conoscenze attendibili sui diversi fenomeni e le loro implicazioni nell'attualità.

Si analizzano e si discutono qui i rischi e i problemi che possono produrre le nozioni distorte da molti possedute in materia di cittadinanza globale. Nel fornire dati ed esempi si propongono validi argomenti che possono essere utilizzati efficacemente anche dai docenti per elaborare lezioni e attività didattiche con gli studenti.

In queste pagine si trovano grida che possono raggiungere anche le orecchie più distratte, e mettono in evidenza l'importanza e l'urgenza di lavorare con passione sull'idea di cittadinanza globale, contrastando le false conoscenze e attraverso proposte concrete.

La scuola ha una grande responsabilità in questo ambito, ma deve affrontare molte sfide per diventare un efficace laboratorio di identità coerenti con un'idea di cittadinanza globale e fondate sull'interculturalità (Banks, 2009; Barzanò, Cortiana, Jamison, Lissoni, Raffio, 2017; Gee, 2017). Innanzitutto è sul tavolo un discorso di innovazione delle conoscenze proposte nelle attività didattiche, delle risorse e delle prospettive adottate dai docenti: gli strumenti che si utilizzano sono spesso unilaterali. Sono costruiti all'interno di monoculture e finiscono per rappresentarne la prospettiva in modo acritico. In secondo luogo è molto sottostimata e sottoutilizzata la capacità propositiva e



attiva degli studenti, che sono visti prevalentemente come ricettori di conoscenza, mentre potrebbero avere molte opportunità di esserne i costruttori. Come si spiega dettagliatamente, chiarendo le procedure di validazione adottate, queste lezioni sono esse stesse un esempio concreto del modo in cui l'azione degli studenti – in questo caso i frequentanti il master universitario con le loro multiformi provenienze ed esperienze – possano diventare autori di un prodotto importante da condividere.

L'Italia è un paese che ospita un enorme e variegato patrimonio culturale, dove racconti degli incontri di popoli e culture avvenute in tempi diversi sbucano da ogni angolo, ricordando a nativi, oriundi e visitatori occasionali come lo spirito del cosmopolitismo faccia parte delle radici più profonde del luogo. D'altra parte, mentre la posizione delle nostre coste al centro del Mediterraneo accentua i ritmi dell'immigrazione da altri paesi, molti giovani italiani, dopo aver iniziato qui i loro studi, si recano altrove per trovare percorsi di studio o lavoro più adatti a far crescere le loro competenze e per avere importanti esperienze da testimoniare (Raffio, 2018). In questo contesto ci sono dunque risorse e opportunità di osservazione preziose e variegate per coinvolgere gli studenti in una riflessione attiva sul mondo e i suoi sviluppi, partendo da ciò che li circonda. Non di rado però, manca da parte dei docenti la determinazione per andare al di là di una trasmissione di conoscenza centrata sul racconto del proprio sapere e sulla verifica della capacità degli studenti di assorbirlo e ri-raccontarlo, per percorrere invece itinerari fondati sul coinvolgimento e la proposta.

Troppo spesso i ragazzi a scuola non progettano, “fanno” soprattutto i progetti dei loro insegnanti, che in molti casi mal conoscono la didattica progettuale e le sue implicazioni. Le 60 lezioni che compongono la seconda parte del libro si collocano invece al di là di una prospettiva di trasmissione verticale del sapere, per presentare un'ottica progettuale centrata sul ragazzo. Avanzano proposte per cogliere e stimolare la sua creatività conoscitiva nel leggere la realtà, individuarne i bisogni e identificare interventi possibili. La direzione è quella degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU: un tema di cui si parla ancora troppo poco, nonostante l'agenda 2030 chiami in causa direttamente le scuole, come sottolineano con decisione anche i più recenti documenti della UE che rivedono il quadro delle competenze globali già pubblicato nel 2006 in questa prospettiva (Consiglio dell'Unione europea, 2018).

L'insegnante che affronta l'intero percorso del libro naturalmente non esiste, perché le 60 lezioni riguardano diversi tratti della scolarità. Tuttavia, visualizzare le varie tappe, avere a disposizione l'itinerario complessivo, è importante sia per chi insegna alla primaria sia per chi insegna alla secondaria di I o di II grado. Fa parte di una trasparenza progettuale che si riflette sulla valutazione dell'apprendimento e delle relazioni che è al centro degli obiettivi educativi europei (Corbucci, 2016).

Nella seconda parte si susseguono gruppi di cinque lezioni per ognuno dei dodici anni di scuola, dalla primaria alla secondaria di II grado. Le lezioni presentano una struttura comune e offrono un modello-spunto che – come si sottolinea nell'introduzione americana – intende offrire soprattutto opportunità e idee che possono essere reinterpretate e adattate dai docenti in vario modo. Questo vale soprattutto per il tempo, uno degli ambiti dove, quando si vogliono usare materiali internazionali, la “traduzione culturale” (Thompson, 2013) diventa spesso necessaria. È importante considerare che nel contesto della cultura didattica dei paesi anglofoni – negli Stati Uniti in modo particolare – la tempistica ha ritmi molto serrati: *timing* e *pace* (tempo e ritmo) sono considerati attributi cruciali della qualità della lezione, l'accelerazione è benvenuta, anche se talvolta può mettere a rischio la profondità. Non che nelle aule italiane il tempo sia sottovalutato, ma certo il suo uso è più flessibile: in una discussione, si può privilegiare al rigore del *timing* la possibilità di cogliere quanto emerge, magari inaspettatamente, dagli studenti.

Sono compresi in ogni lezione proposta alcuni link che rimandano a siti dove si trovano materiali di approfondimento, documenti, filmati da utilizzare per la programmazione o visionare con gli studenti.

I link a siti in inglese offrono diverse occasioni CLIL, ma per l'edizione italiana i docenti traduttori hanno aggiunto anche link a siti italiani o, in alcuni casi, hanno proposto traduzioni per dare il senso del contenuto di testi internazionali. Ogni lezione è una lente di ingrandimento su questioni cruciali della contemporaneità: si parte da una dimensione più personale e privata – se stessi, la propria identità, i propri sensi di appartenenza alla comunità, i propri credo – per poi aprirsi ai valori degli altri, alla diversità e al suo valore, alla disuguaglianza, all'ingiustizia nelle sue diverse forme. In ogni caso si lavora attraverso dati, documenti, percezioni ed esperienze concrete attraverso piccoli progetti di ricerca, che richiedono sempre una partecipazione attiva. L'intento è quello di portare i ragazzi a saper leggere la realtà e a riuscire a sognare e a progettare interventi su di essa. Non a caso una delle ultime lezioni si intitola: “Qual è il mio posto nel mondo?”.

Riferimenti

- J.A. Banks, Diversity and Citizenship Education in Multicultural Nations in *Multicultural Education Review*, 1(1), 2009, pp. 1-28.
- G. Barzanò, E. Zacchilli, Cittadinanza europea e cittadinanza globale: tra appartenenze e valori in P. Corbucci, M. Freddano, *I Quaderni della Ricerca 39: Diventare cittadini europei*, Loescher, Torino 2018, pp. 254-265.
- G. Barzanò, P. Cortiana, I. Jamison, M. Lissoni, L. Raffio, New means and new meanings for multicultural education in a global-Italian experience in *Multicultural Education Review*, 9(3), 2017, pp. 145-158.
- G. Barzanò, L. Raffio, M. Lissoni, R. Mallardi, Spazi virtuali per il dialogo tra gli studenti sulle religioni in *Scuola democratica*, 2017, pp. 645-654.
- Consiglio dell'Unione europea, Raccomandazione del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2018/C, 189/01.
- P. Corbucci, Transparency in the evaluation of learning outcomes and relationships in *Council of Europe, ETINED - Volume 1 - 7th Session of the Prague Forum*, Council of Europe Publishing, Strasbourg 2016, pp. 161-166.
- M. Fielding, Radical democratic education and emancipatory social pedagogy: prolegomena to a dialogue in C. Cameron, P. Moss, *Social Pedagogy and Working with Children: Engaging with Children in Care*, Jessica Kingsley Publishers, London 2011, pp. 177-194.
- M. Fiorucci, La formazione interculturale degli insegnanti e degli educatori in *Formazione e Insegnamento*, 13(1), 2015, pp. 55-69.
- J. Gee, Identity and diversity in today's world in *Multicultural Education Review*, 9(2), 2017, pp. 83-92.
- A. Portera, *Manuale di pedagogia interculturale*, Laterza, Bari 2013.
- L. Raffio, Civis europaeus sum, am I not? Da Roma a Londra: esperienze di un millennial nato cittadino europeo in P. Corbucci, M. Freddano, *I Quaderni della Ricerca 39: Diventare cittadini europei*, Loescher, Torino 2018, pp. 231-238.
- M. Santerini, *Intercultura*, La Scuola, Brescia 2014.
- L. Stoll, K. Louis, *Professional learning communities: Divergence, depth and dilemmas*, Open University Press/McGraw-Hill Education, Maidenhead 2007.
- M. Tarozzi, C. Inguaggiato, Implementing global citizenship education in primary schools: The role of government ministries in *International Journal of Development Education and Global Learning*, 10, 1, 2018, pp. 21-38.
- P. Thompson, Learner-centred education and “cultural translation” in *International Journal of Educational Development*, 33(1), 2013, pp.48-58.



Parte prima

Fernando M. Reimers

**Educare alla cittadinanza globale:
le emergenze e gli approcci possibili.
Proposte per costruire
percorsi operativi**



Obiettivi del capitolo e del libro

La globalizzazione richiede un nuovo slancio per educare alla cittadinanza globale. Questo implica aiutare gli studenti a comprendere e apprezzare i diritti umani e le sfide globali comuni, in modo da diventare cittadini impegnati. Per realizzare l'obiettivo è necessario un curriculum di cittadinanza globale di alta qualità, motivante e coinvolgente. Le scuole dovrebbero sviluppare e mettere in atto una strategia intenzionale di educazione alla cittadinanza, creando lo spazio per un nuovo curriculum e impegnandosi per la sua realizzazione.

Questo libro offre tre strumenti per sostenere studenti, insegnanti e dirigenti scolastici in questo percorso formativo. Il primo è un protocollo per progettare e adattare il curriculum della cittadinanza globale. Il secondo è un protocollo per ideare un'ampia strategia di educazione globale a livello di scuola. Il terzo è un prototipo di curriculum composto di 60 lezioni sulla cittadinanza globale, sviluppato secondo il processo che è presentato in questo libro. Si descrivono qui i primi due strumenti, fa seguito il curriculum vero e proprio: un insieme di 60 lezioni dalla prima alla dodicesima classe della scuola americana (dalle prime classi della scuola primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di II grado).

Il libro è rivolto principalmente agli insegnanti e ai dirigenti scolastici interessati a creare opportunità per i loro studenti di comprendere il mondo in cui vivono e imparare a migliorarlo. Può però essere un'utile fonte di ispirazione anche per gli studenti che vogliono creare insieme ai loro docenti altri percorsi sul tema della globalizzazione. Anche i genitori, o chiunque intenda contribuire a sostenere politiche educative più incisive in questo ambito, possono trovare utile questo libro.

In questo capitolo spiego che cos'è la cittadinanza globale e come si collega all'educazione. Chiarisco perché entrambe siano più che mai necessarie e perché le attuali sfide ai valori della libertà, uguaglianza e globalismo richiedano un'educazione internazionale alla cittadinanza globale. In seguito mi soffermo sulle tre motivazioni della stesura di questo libro e di questo tipo di curriculum. Il processo che abbiamo elaborato è adattabile a qualsiasi gruppo di docenti e dovrebbe consentire di sviluppare un curriculum coerente e rigoroso.

Abbiamo identificato 13 tappe per progettare e realizzare una strategia educativa di cittadinanza globale (vedi p. 30). Una tappa fondamentale in questo processo implica lo sviluppo di un prototipo, ad esempio un curriculum di studi globali, molto simile alle 60 lezioni presentate in questo libro. Sviluppare un curriculum di questo tipo è semplice e alla portata della maggior parte delle scuole.

In questo libro dunque, dimostreremo come, seguendo il processo proposto, si possa produrre un curriculum di cittadinanza globale coerente. Con in mano un prototipo concreto, diventa chiaro per tutti che cosa si intende quando si parla di educazione alla cittadinanza globale. Il curriculum qui presentato è stato condiviso con un gruppo di docenti altamente qualificati, provenienti da paesi diversi, che hanno espresso opinioni favorevoli riguardo al libro; i loro punti di vista sull'utilità potenziale del curriculum sono serviti come validazione del percorso.

Abbiamo ideato questo curriculum avendo in mente alcune strategie per realizzare un mondo migliore e creando un percorso in continuità, che parte dalla scuola dell'infanzia e arriva fino alla



secondaria di secondo grado. La forza di questa proposta risiede nella sua semplicità: sono previste solo 5 lezioni ogni anno, un compito che è alla portata della maggior parte delle scuole. Questo fa sì che il curriculum in 60 lezioni sia largamente accessibile e potenzialmente misurabile. Nonostante la sua semplicità, esso è una sequenza rigorosa e solida, finalizzata a una serie di risultati di apprendimento chiari, a loro volta in linea con una visione ambiziosa di “miglioramento del mondo”. È modulato su una mappa di competenze globali che caratterizza un diplomato di scuola superiore capace di comprendere la globalizzazione, apprezzare le opportunità che essa offre, collaborare alla costruzione di un mondo migliore nel rispetto delle differenze. Tali competenze sono a loro volta in sintonia con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, un insieme di 17 obiettivi intesi a creare un mondo sostenibile, dove la pace possa essere duratura (ONU, 2015).

Le 60 lezioni sono state sviluppate con i diplomandi del master del mio corso di Analisi delle politiche educative e ricerca in prospettiva comparata alla *Harvard Graduate School of Education*. Si tratta di studenti con grande interesse nelle questioni internazionali, che hanno lavorato all'estero, spesso con organizzazioni locali oppure con agenzie governative e non. Tanti di loro sono interessati a lavorare nel campo dello sviluppo internazionale, sono convinti che il benessere dell'uomo possa essere incrementato a seconda delle scelte compiute dai governi e da altre istituzioni che collaborano con essi. Ognuno di loro proviene da percorsi disciplinari diversi: educazione, scienze politiche, economia, relazioni internazionali, scienze e altre discipline. Appartengono a culture, etnie, nazioni e fedi religiose diverse: sono ragazzi che amano viaggiare e complessivamente sono più cosmopoliti del laureando medio. Nel corso della loro vita, fra studio, lavoro e viaggi, hanno sperimentato concretamente la globalizzazione e sono in grado di intravedere le opportunità che essa offre per il progresso del benessere umano e per affrontare i rischi globali che condividiamo.

Tre erano i miei obiettivi nel guidare questo gruppo di studenti durante il lavoro di sviluppo del curriculum:

1. Rispondere a una grande esigenza di materiale didattico di alta qualità in grado di aiutare gli insegnanti nell'**educare alla cittadinanza globale**.
2. Produrre **uno schema-tipo (prototipo) per lo sviluppo del curriculum di cittadinanza globale** che fosse largamente accessibile.
3. Fare di una **didattica universitaria centrata sulla collaborazione docente-studenti** parte integrante della formazione dello studente.

Spiegherò in dettaglio queste motivazioni in modo da aiutare il lettore a comprendere e apprezzare meglio il percorso che si offre in questo volume.

1. Educare alla cittadinanza globale

Per fronteggiare le sfide globali sono necessarie capacità di affrontare la complessità e competenza, perché l'impianto istituzionale per operare è limitato. Non esiste una giurisdizione globale analoga a quella nazionale. Non esistono un passaporto, una valuta, una lingua globali. Mentre ci sono parecchie istituzioni globali, con responsabilità esplicite per la *governance* globale, i meccanismi per accedere a queste istituzioni, oppure per chiedere conto del loro operato, sfuggono alla maggior parte delle persone, ma non alle istituzioni nazionali di *governance*.

1.1 Che cosa è la competenza globale e perché ci interessa

Essere un cittadino globale significa comprendere le forze che uniscono il mondo a una velocità accelerata ed essere capaci di operare concretamente oltre i confini di una singola nazione per



affrontare le sfide che esse creano, o per catturare le opportunità che offrono. La capacità della maggior parte delle persone di comprendere una tale integrazione globale è, però, limitata. Dicendo forze che uniscono il mondo, intendo dire i processi che attraversano i confini di un singolo stato-nazione, e che non possono essere spiegati o affrontati rimanendo all'interno di quei confini: ad esempio, i cambiamenti climatici oppure il terrorismo. Il risultato della nostra incapacità di comprendere la globalizzazione, potrebbe portarci, senza che ce ne rendiamo conto, a rispondere a quelle sfide in modo inadeguato e a produrre danni che causano sofferenza umana.

Purtroppo la maggior parte delle persone oggi non ha avuto l'opportunità di sviluppare un approccio alle sfide critiche che incidono o incideranno sulla loro vita. Negli ultimi dieci anni il World Economic Forum ha condotto una ricerca per individuare e analizzare i maggiori rischi globali. Il *Global Risks Report* più recente individua cinque tendenze che incidono sugli sviluppi futuri:

1. Crescita del reddito e disparità di ricchezza.
2. Cambiamenti climatici.
3. Aumento della polarizzazione delle società.
4. Incremento della cyber dipendenza.
5. Invecchiamento della popolazione.

Queste tendenze, a loro volta, condurranno a significativi rischi interconnessi, come:

1. Disoccupazione e sottoccupazione, con conseguente instabilità sociale.
2. Migrazione indotta su larga scala; in alcuni casi si potrebbe arrivare al collasso o alla crisi di stato.
3. Incapacità di controllare i cambiamenti climatici o di adattarvisi, insieme alla crisi idrica.
4. Fallimento dei governi nazionali e instabilità sociale.
5. Conflitti con conseguenze regionali e migrazione su larga scala (World Economic Forum, 2016).

Per gestire concretamente questi rischi, è vitale che le persone comprendano e rispondano efficacemente. Esiste, ad esempio, uno scollamento fra l'evidenza scientifica che documenta il riscaldamento globale e la consapevolezza, l'atteggiamento e i comportamenti della maggior parte delle persone riguardo alle possibili opzioni per rallentarlo. Alcuni mettono persino in dubbio la sua esistenza; molti lo ignorano, pochi sono disponibili a cambiare i propri comportamenti, come sarebbe opportuno, oppure a sostenere i costi necessari per rallentarlo. Da queste risposte/reazioni risulta evidente che le istituzioni educative non stanno adeguatamente preparando le persone a comprendere i rischi globali che dovremo affrontare, alla giusta disposizione per affrontarli o alla capacità di prevenirli.

È necessaria una cooperazione globale transnazionale tra singoli cittadini e leader per poter indirizzare alcune di queste sfide globali. I cambiamenti climatici, ad esempio, rappresentano un processo senza territorio: le singole nazioni non usufruiscono di un'atmosfera nazionale, ma sono tutte in un contesto mondiale. I cambiamenti climatici producono anche altri effetti moltiplicatori globali. Possono, ad esempio, obbligare la gente ad abbandonare le proprie terre perché l'agricoltura diventa impraticabile, favorendo la costruzione di megalopoli. Una crescita rapida della popolazione e l'urbanizzazione danno luogo a nuove sfide, specialmente se i tempi di creazione di nuovi posti di lavoro non sono al passo con la crescita della popolazione. Ciò produce rischi di povertà ed esclusione sociale, di conflitto e di criminalità comune, ma anche conflitto politico, che può essere la causa di migrazioni di massa e di scompensi nelle nazioni verso le quali i rifugiati emigrano.

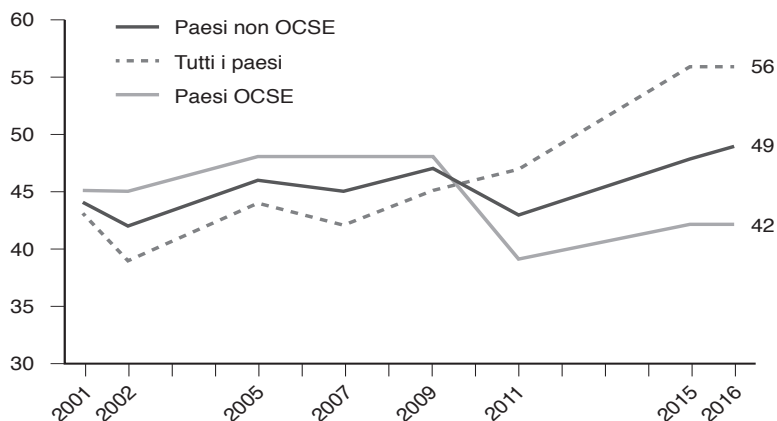
La complessità sistemica di alcuni cambiamenti globali sfugge a chi non ha avuto l'opportunità di comprenderli. La conseguenza è che la reazione ad alcuni rischi ed effetti della globalizzazione



può essere la tentazione di ritirarsi dal processo e rifugiarsi nell'isolamento sociale, nella speranza di poter tornare indietro, in un luogo e in un tempo sicuri, anche se questi esistono ormai solo nello spazio dell'immaginazione.

Alcuni vedono i posti di lavoro svanire nelle proprie comunità e attribuiscono ciò al commercio globale oppure al trasferimento di capitale all'estero, piuttosto che alla trasformazione delle opportunità economiche derivanti dall'automazione. Alcuni credono di avere meno possibilità a causa dell'immigrazione, piuttosto che per il fatto che i nuovi posti di lavoro richiedono maggiori abilità. Queste percezioni, che in larga misura non sono basate su evidenze validate, sono all'origine della rinascita di una forma di nazionalismo che rifiuta la globalizzazione. Questo populismo nazionalista emergente ha creato divisioni reali all'interno di parecchie società, fra coloro che si sentono parte della comunità globale con responsabilità condivisa e coloro che non considerano i cittadini globali. Un'indagine realizzata dalla Bbc in diversi paesi, mostra che, mentre la percentuale della popolazione che considera se stesso come cittadino globale cresce nel tempo, esistono, però, delle notevoli differenze tra le popolazioni di molti paesi. Esistono anche differenze importanti da un paese all'altro. Ad esempio, nel 2016, quando è stato chiesto agli intervistati se fossero d'accordo con l'affermazione «mi immagino di più come un cittadino globale piuttosto che un cittadino del mio paese» in Canada, un cittadino su quattro, il 25%, era fortemente d'accordo e il 28% della popolazione era abbastanza d'accordo. D'altra parte, un cittadino su quattro era in forte disaccordo con l'affermazione e un 21% della popolazione era abbastanza in disaccordo. La popolazione era quindi spaccata: metà era addirittura divisa fra i due estremi. Questi dati sono evidenziati nella figura 1. Negli Stati Uniti i dati sono simili con il 36% della popolazione fortemente contraria all'affermazione.

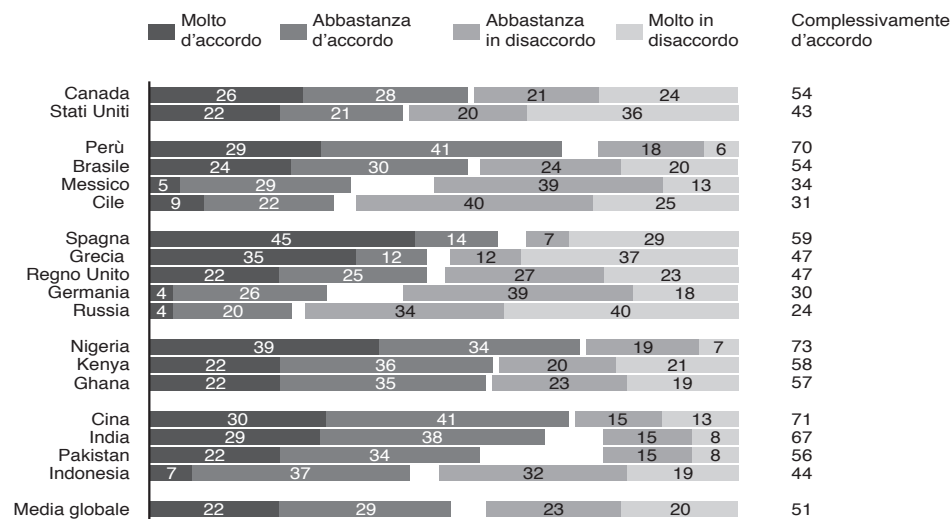
Figura 1. Percentuale della popolazione che si sente cittadino globale più che cittadino del proprio paese (Bbc 2016).



I paesi OCSE includono: Canada, Cile, Germania, Messico, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti;
i paesi non OCSE includono: Brasile, Cina, India, Indonesia, Kenya, Nigeria e Russia.
Non tutti i paesi sono stati oggetto di indagine in tutti gli anni.

Ci sono anche discordanze tra i vari paesi su come queste opinioni stiano cambiando nel corso del tempo. Nei paesi OCSE che partecipano allo studio, la percentuale di coloro che si sentono cittadini globali si è mantenuta stabile nel tempo, mentre è aumentata nei paesi non OCSE, come si vede nella figura 2 nella pagina seguente.

Figura 2. Percentuale della popolazione che si sente cittadino globale più che cittadino del proprio paese (per paese) (Bbc 2016).



Lo spazio bianco indica risposte come «dipende, né d'accordo né in disaccordo» e «non so».

Mentre i rischi globali evidenziati dal World Economic Forum possono provocare danno e sofferenza, il processo stesso della globalizzazione, dovuto più che altro alla trasformazione della comunicazione, all'organizzazione e produzione di merci, servizi e sviluppo tecnologico, non si può definire né buono né cattivo. Il fatto che un processo di globalizzazione migliori o diminuisca il benessere umano dipende dall'uso che facciamo dei suoi elementi. Il modo in cui valutiamo questi processi dipende anche dai criteri e da come valutiamo i risultati. Ad esempio, la tecnologia ha permesso alla comunicazione di superare i confini delle nazioni.

La diffusione di internet permette una comunicazione immediata fra le persone a costi bassissimi attraverso attrezzature digitali che funzionano a livello globale: le opportunità di comunicazione globale si sono così estese a una fetta sempre più consistente della popolazione mondiale. Di per sé questo non è né bene né male. È l'utilizzo che noi facciamo di queste comunicazioni che può dare un risultato positivo o negativo. Internet può essere utilizzato per facilitare le comunicazioni tra gli specialisti della salute pubblica, o per aumentare le loro capacità con l'accesso all'intelligenza artificiale, promuovendo la salute umana in tutto il mondo. Per molti di noi questo è un risultato positivo, perché diamo valore alla vita umana. Questo tipo di collaborazioni che si realizzano per migliorare le condizioni sanitarie può dare lavoro a persone che operano in economie assai diverse e con differenti tenori di vita. Ad esempio, un ospedale di Boston può trasmettere rapidamente i file digitali di radiografie a un centro medico nei Pvs (Paesi in Via di Sviluppo, *NdT*), dove possono essere interpretati da personale addestrato disposto a svolgere lavori della stessa qualità a costo minore rispetto allo stesso lavoro svolto a Boston. La valutazione del risultato di questa integrazione globale del lavoro medico dipende dal peso assegnato a chi ha l'opportunità di eseguire il lavoro e dalle conseguenze per chi perde tale opportunità e per la salute della persona che beneficia del servizio a causa della possibile riduzione dei costi. Potremmo anche concludere che una tale tra-

sformazione nel modo di produrre beni e servizi facendo riferimento a una base più ampia di risorse globali, rispetto alle risorse in una geografia strettamente definita, è semplicemente la soluzione più efficiente, e che nel tempo i trasferimenti causati dalla perdita di lavoro in una parte del mondo saranno compensati nel momento in cui emergeranno nuove industrie pronte a impiegare i talenti di chi è fuori dal ciclo lavorativo, magari in occupazioni con un valore aggiunto, che richiedono anche livelli di competenza superiori.

Le forme di organizzazione umana consentite dalle infrastrutture tecnologiche oggi disponibili sono senza precedenti nella storia. Quasi 2 miliardi di persone, un terzo dell'umanità, utilizza il social network Facebook ogni mese, circa 1.2 miliardi ogni giorno. C'è una grande varietà di "buoni utilizzi" di internet. Io sono in grado di comunicare regolarmente con i laureati del programma di laurea in Politica Internazionale Educativa, che dirigo a Harvard attraverso un gruppo di Facebook. Questi laureati si sono anche organizzati autonomamente in sottogruppi regionali, che consentono di realizzare forme di sostegno reciproco fra coetanei per lo svolgimento di diversi compiti. In questo modo Facebook permette una forma di "intelligenza collettiva" che sarebbe stata impossibile prima di internet. Grazie all'infrastruttura tecnologica, esistono molte reti globali che offrono ai loro membri grandi possibilità di trarre vantaggio dall'esperienza collettiva. Allo stesso tempo, il potere di Facebook è anche abusato da gruppi che si organizzano con l'intento di causare danni ad altri, ad esempio per diffondere odio o disinformazione, dando risonanza a notizie false che finiscono per godere dello stesso credito della verità.

Il fatto che sempre più emerga, tra gruppi diversi della popolazione, un contrasto di opinioni in materia di globalizzazione porta con sé il rischio di aprire un conflitto sociale. Nella sua forma più estrema, questo conflitto può portare alcuni a rifiutare i valori liberali fondamentali che sono stati la base del grande progresso umano nel corso del secolo scorso. Negli Stati Uniti, ad esempio, il Centro legale per la povertà del sud ha documentato negli ultimi anni un aumento dei gruppi e dei crimini dell'odio (Southern Poverty Law Center, 2017).

Dato che l'istruzione, almeno nella sua aspirazione a essere universale, è una pietra angolare del progetto democratico, è necessario che le scuole rendano visibili i valori fondamentali, e lavorino nella prospettiva di estendere l'istruzione a tutti.

1.2 L'istruzione globale al centro dell'educazione per tutti

L'idea che tutte le persone debbano essere istruite è relativamente recente. È innanzitutto un prodotto dell'Illuminismo e come tale un risultato del pensiero politico liberale di filosofi come John Locke, Jean Jacques Rousseau, Adam Smith e altri. Come parte dell'ideologia del liberalismo, gli obiettivi dell'istruzione pubblica erano quelli di promuovere la libertà e l'uguaglianza, al fine di educare i cittadini a un ordine politico liberale (Reimers, 2014 e Reimers, 2015a).

L'espansione dell'educazione pubblica a livello globale, ha beneficiato del consolidamento degli stati nazionali e dell'espansione del liberalismo nell'Ottocento. Ancora, dopo la seconda guerra mondiale, ha ricevuto sostegno dal delinearsi di un'architettura globale, per promuovere in tutto il mondo i valori della libertà e dell'uguaglianza e le idee liberali (Reimers, 2017). Fanno parte di questo contesto l'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani, la fondazione delle Nazioni Unite e le forme di intensa cooperazione internazionale che hanno accelerato il processo di sviluppo economico e sociale in tutto il mondo (Reimers, 2015b).

Le tensioni fra il blocco sovietico e il mondo democratico hanno posto alcune sfide alle istituzioni globali per quanto riguarda l'impegno a migliorare il livello d'istruzione. Questo potrebbe essere il motivo per cui molte di queste istituzioni hanno sviluppato una sorta di consenso tacito su come



portare il maggior numero di ragazzi a scuola, ma hanno trascurato il dibattito su che cosa imparare o sull'insegnamento dei valori al servizio del bene comune, sui modi in cui i contenuti dovrebbero allinearsi con una certa visione di vita o di società desiderabile.

Il consenso su questi temi è difficile da raggiungere nelle istituzioni internazionali e persino nelle società in cui c'è un dibattito politico acceso. Anche gli studi PISA, condotti dall'OCSE, si sono concentrati su settori come l'alfabetizzazione, la matematica e la scienza, e non su ambiti come educazione civica o cittadinanza globale; è anche probabilmente la ragione per cui le banche multilaterali e bilaterali che finanziano le riforme dell'istruzione raramente hanno affrontato questioni di contenuto del curriculum. La stessa UNESCO ha avuto difficoltà a promuovere l'educazione ai diritti umani in tutto il mondo, anche se è un'istituzione creata proprio per questa ragione.

Paesi come gli Stati Uniti o il Messico, dove c'è più concorrenza politica, hanno trovato difficoltà a raggiungere un consenso su una visione di "buona società" e su che cosa il sistema educativo dovrebbe fare per preparare gli studenti alla vita. Al contrario, le nazioni dove c'è una concorrenza politica limitata, come Singapore o la Cina, sono state in grado di sviluppare visioni coerenti e ambiziose su come gli obiettivi del sistema educativo dovrebbero essere allineati con gli obiettivi di sviluppo economico e politico, e sono riusciti a disegnare in modo convergente diverse componenti chiave del loro sistema educativo: ad esempio la selezione, la preparazione e il sostegno degli insegnanti.

La maggior parte dei sistemi educativi si concentra sull'alfabetizzazione di base nella lingua, nella matematica e nelle scienze. In realtà però l'idea di competenza si sta espandendo sempre più verso altri ambiti non solo cognitivi, ma anche sociali ed emotivi. Fra decisori ed educatori cresce l'interesse per ciò che riguarda aspetti come: personalità, carattere, autocontrollo, autoconsapevolezza, resilienza, tolleranza o *leadership* (Reimers-Chung, 2016). In linea di massima però, questi interessi non sono inquadrati in una discussione più complessiva sul modo in cui queste capacità consentiranno alle persone di progredire individualmente e collettivamente per obiettivi sociali o economici. Questo è un dibattito difficile da sostenere, in contesti in cui non vi è consenso fra esperti e politici sul ruolo che il loro paese dovrebbe occupare in un'economia globale.

Il rapporto che l'UNESCO ha commissionato a Jacques Delors negli anni novanta sull'educazione del XXI secolo è un ottimo esempio di consenso su obiettivi di libertà e uguaglianza. Qui si propone di improntare l'educazione nel XXI secolo sull'idea di preparare le persone all'apprendimento permanente (*life long learning*) e di considerare centrali quattro ampie serie di obiettivi: sapere, saper fare, saper essere e sapere vivere insieme. Il rapporto sottolinea che le scelte specifiche riguardo a questi obiettivi riflettono una prospettiva per la società (UNESCO, 1996).

Dalla caduta del muro di Berlino, le principali sfide politiche alle idee liberali sono venute dal populismo. Il populismo afferma che la gente comune è sfruttata da gruppi ristretti, e sfida la nozione di democrazia rappresentativa proponendo l'azione diretta delle masse. Poiché l'azione diretta da parte di grandi numeri di persone è impraticabile, troppo spesso il populismo si traduce nel governo autocratico da parte di un unico leader, che comunica direttamente con le masse o fa finta di farlo, senza i controlli posti dalle istituzioni intermediarie e quelli derivati dalla normale ripartizione del potere e dai controlli ed equilibri di un governo democratico.

Data la mancanza di normali controlli ed equilibri democratici, alcuni studiosi di politica hanno sostenuto, sulla base di dati storici degli anni venti e trenta, che il populismo dà origine al fascismo, come accaduto in Europa prima della Seconda guerra mondiale, in Argentina con Perón o in Spagna con Franco (Eatwell, 2017).

I populisti moderni stanno sfruttando in particolare alcune idee. La prima è che la globalizzazione e le politiche liberali non portano beneficio a tutti, e che ci sono importanti settori della popolazione



che sono stati penalizzati e privati della speranza di vedere migliorare le proprie condizioni. La responsabilità si attribuisce alle élite che non si prodigano per quei settori, e a un modello di sviluppo che non riesce a prevedere un ruolo per questi settori svantaggiati, lasciati indietro. I populistici sfruttano e aggravano le divisioni culturali tra la popolazione, anche per quanto concerne i diversi valori e le visioni del mondo.

Questi punti di vista rappresentano una sfida agli ideali di un progetto universale che promuova la libertà, l'uguaglianza e i diritti umani: il progetto liberale. Rappresentano una sfida al progetto di globalizzazione e all'idea stessa di democrazia rappresentativa.

1.3 I rischi del populismo: l'educazione alla cittadinanza globale può essere di aiuto?

Ci sono alcuni rischi rilevanti che possiamo aspettarci da questo stato di cose. Il primo riguarda il concetto stesso di diritti umani. Se il nazionalismo è la nuova forza organizzativa che sfida il globalismo, la nozione di appartenenza o non appartenenza a un gruppo sarà definita dalla cittadinanza, non dall'essere parte dell'umanità. Poiché una delle conseguenze della globalizzazione è stata la migrazione, probabilmente i migranti saranno le prime vittime dell'esclusione. Se le guerre culturali definiscono le politiche educative, dovremmo aspettarci di vedere delle battaglie sui diritti delle minoranze culturali ed etniche.

Un secondo rischio riguarda le maggiori difficoltà nell'affrontare le sfide globali. Le prospettive di azione collettiva si riducono quando il mondo si sposta verso populismi nazionali e gli obiettivi dell'istruzione si allontanano dal preparare gli studenti a comprendere le interconnessioni globali e la globalizzazione.

Un terzo rischio è il collasso delle istituzioni create per proteggere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto, l'educazione pubblica, le libertà fondamentali. Questo è il rischio che si riferisce all'evoluzione del populismo nel fascismo.

Un quarto rischio è la possibilità di disordini e conflitti sociali. Mentre scompare la fiducia tra i diversi gruppi di persone e diminuisce la fiducia nelle istituzioni, i decisori politici, gli esperti e i governi sono in crisi e perciò la sfida per risolvere i conflitti in modo pacifico e nell'ambito dello stato di diritto diventa sempre più difficile.

Chi di noi ha fiducia in un ordine "liberale" globale dovrebbe prestare nuova attenzione all'educazione alla cittadinanza democratica, ivi compresa l'idea di cittadinanza globale. Con ordine liberale globale intendo dire un ordine basato su tre semplici idee: che tutte le persone abbiano gli stessi diritti, che la libertà sia preferibile alla non-libertà e che, come membri della stessa specie, siamo legati dal dovere comune di espandere questi diritti oltre le frontiere nazionali, e di collaborare in modo pacifico per affrontare le sfide comuni.

Ciò significa sostenere gli educatori in modo che le scuole possano promuovere i diritti umani, educare alle sfide globali condivise e alla cittadinanza attiva, concentrarsi sugli atteggiamenti e sui valori così come sulle competenze e promuovere le condizioni che consentano di raggiungere questi obiettivi. È questo ciò che definisco educazione alla cittadinanza globale.

A grandi linee si può dire che l'educazione è sempre stata intesa come cosmopolita, come educazione globale. Tuttavia questa nozione era implicita perché l'espansione dell'educazione pubblica faceva parte di un progetto globale ampiamente sostenuto: promuovere i diritti umani e le libertà per tutti. Questo progetto viene ora contestato e per questo motivo le basi etiche dell'educazione alla cittadinanza globale devono essere sottolineate in modo intenzionale e ribadite con maggiore risolutezza ed efficacia di prima.

Escogitando forme più determinate ed efficaci di educazione globale, avremo più possibilità di mitigare i conflitti emergenti che, come ho osservato precedentemente, derivano dall'ascesa del



populismo. È importante che tutti gli studenti padroneggino una base di conoscenze e una capacità di comprensione che consentano un dialogo più consapevole e informato sul processo di globalizzazione. È fondamentale che tutti siano predisposti alla ricerca di soluzioni pacifiche per relazionarsi alle differenze e sentirsi a proprio agio con approcci collaborativi per affrontare le sfide condivise.

L'agenda 2030, frutto di un accordo adottato alla 70° Assemblea generale delle Nazioni Unite, definisce una visione di sviluppo sostenibile attraverso 17 obiettivi che dobbiamo raggiungere per garantire la sostenibilità e la pace. Questa visione implica la cooperazione internazionale e il conseguimento di ciascuno dei 17 obiettivi, per i quali è necessario che le persone sviluppino competenze specifiche. Proprio lo sviluppo di queste competenze è il campo di azione dell'educazione globale alla cittadinanza (Reimers e Villegas-Reimers, 2015).

Non sorprende quindi che uno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, l'obiettivo 4, sia quello di garantire un'istruzione completa e di qualità per tutti e promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e che uno degli obiettivi specifici sia quello di promuovere la cittadinanza globale: «Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, per mezzo dell'educazione allo sviluppo sostenibile e allo stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità tra i sessi, alla promozione di una cultura della pace e della non violenza, alla cittadinanza globale e all'apprezzamento della diversità culturale e al contributo della cultura allo sviluppo sostenibile» (Nazioni Unite, 2015).

Data la rilevanza di questo bisogno, l'UNESCO mantiene un sito web che controlla gli sviluppi nella promozione di questo obiettivo. In questo sito sono disponibili utili relazioni di riferimento. In particolare qui si evidenzia la necessità di avere materiali didattici curricolari e programmi adeguati per la formazione degli insegnanti perché si possa promuovere l'educazione alla cittadinanza globale (UNESCO, 2017).

2. Un approccio per lo sviluppo di un curriculum di cittadinanza globale

Il mio lavoro nel campo dell'educazione alla cittadinanza globale si è sviluppato come ampliamento del lavoro che avevo già svolto in precedenza nel campo dell'educazione alla cittadinanza.

Comprendere che il mondo sta diventando più interdipendente ci porta a renderci conto che proprio la sfera globale è diventata una delle comunità in cui più le persone hanno maggiore bisogno di esercitare la propria cittadinanza (Reimers, 2006). Una maggiore attenzione alle implicazioni della cittadinanza globale ha dimostrato che la mancanza di una comprensione chiara e condivisa del suo significato ha reso difficile il dialogo tra gli addetti ai lavori. Ecco perché è importante presentare un capitolo che cerchi di definire con chiarezza gli elementi costitutivi della cittadinanza globale (Reimers, 2009). Nel 2010 ho convocato un *think tank* di esperti di teoria e pratica nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale, sotto gli auspici dell'*Advanced Leadership Initiative* che io co-dirigo all'Università di Harvard. Questo *think tank* divenne poi un programma annuale di sviluppo professionale offerto dalla *Harvard Graduate School of Education*. Già il primo incontro mi ha fornito un'opportunità preziosa per capire il lavoro che viene svolto dai professionisti del campo e le sfide che essi affrontano, e anche per collaborare con loro nel tentativo di introdurre questo lavoro nelle proprie istituzioni.

2.1 I presupposti e le origini del nostro lavoro

Tra il 2010 e il 2012 insieme a quattro studenti laureandi, abbiamo progettato un curriculum per la cittadinanza globale per una nuova scuola indipendente (*The Avenues School*). Abbiamo elaborato un quadro di competenze in linea con la Dichiarazione universale dei diritti umani, gli obiettivi di



sviluppo del millennio e il quadro globale per la valutazione dei rischi del World Economic Forum. Abbiamo sviluppato un intero curriculum interdisciplinare K-12 (i diversi livelli di educazione negli Stati Uniti, corrispondenti in Italia all'arco classe prima primaria-quarta secondaria II grado, *NdT*), coerente e accurato, che richiedeva per gli studi globali un impegno di circa otto ore settimanali, per tutte le settimane dell'anno scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado. Abbiamo poi reso disponibile questo curriculum attraverso la pubblicazione del libro *Empowering Global Citizens* utilizzando una licenza Creative Commons, che invitava e autorizzava a rimaneggiare questo curriculum, utilizzarlo liberamente e distribuirlo attraverso Amazon al minor costo possibile, come libro *kindle* gratuito (Reimers et al., 2016). La pubblicazione di *Empowering Global Citizens* è stata ben accolta da molti insegnanti e dirigenti scolastici e il libro è ora utilizzato come risorsa nelle scuole pubbliche e private negli Stati Uniti e all'estero. Sono in preparazione le edizioni cinesi e portoghesi, per la distribuzione in Cina e Brasile.

La diffusione del curriculum presentato in *Empowering Global Citizens* mi ha reso consapevole di alcune problematicità incontrate dalle scuole che l'hanno adottato. La prima è che in pochi hanno la possibilità di dedicare otto ore alla settimana per insegnare una materia nuova e avere insegnanti formati per poterla impartire. Ho anche capito che le unità proposte in *Empowering Global Citizens* richiedevano conoscenze che non sempre gli insegnanti possedevano. Del resto, la lunghezza del libro, 422 pagine, era scoraggiante per alcuni insegnanti e studenti, che trovavano l'argomento attraente, ma non alla loro portata.

Alcuni insegnanti che hanno iniziato a utilizzare il curriculum hanno segnalato aspetti che rendevano complessa la proposta. Innanzitutto dovevano integrarla con altre attività scolastiche in modo da rendere il lavoro sostenibile; poi dovevano gestire la comunicazione con i principali *stakeholders* (attori sociali interessati) – inclusi i genitori – spiegando le finalità di questo curriculum; inoltre dovevano gestire l'introduzione del nuovo curriculum con altre priorità della scuola e adeguarlo ad altri elementi di educazione globale già affrontati dalla scuola; rispondere ai bisogni formativi degli insegnanti e garantire le risorse didattiche per attuare il curriculum. Mentre seguivo alcuni di questi educatori nel loro percorso per affrontare queste dinamiche, mi sono sempre più reso conto che la corretta attuazione di un curriculum di cittadinanza globale richiedeva a tutta la scuola l'impiego di una strategia complessiva per l'educazione globale. È così che ho iniziato a pensare a un "protocollo" che possa ispirare e sostenere insegnanti e dirigenti scolastici nella progettazione, per realizzare un curriculum nuovo e ambizioso.

Questo processo implica una collaborazione con il team che coordina il progetto a livello di scuola. È necessario definire il profilo dello "studente globalmente competente" facendo riferimento a un *framework* che possa essere adatto anche a verificare che cosa già si fa nella scuola sul tema e a espanderne/integrarne la portata.

Più avanti in questo capitolo descriviamo questo processo, che si articola in una sequenza di 13 tappe che ogni scuola può seguire per mettere in atto un suo curriculum di cittadinanza globale. Si tratta di un processo ricorsivo, in cui gli insegnanti e i dirigenti della scuola lanciano un programma di educazione globale e continuano a imparare mentre lo implementano, in modo che possa avere nel tempo un crescente livello di efficacia.

Questo processo si è realizzato all'interno di un corso che ho tenuto, sulla progettazione di innovazioni educative, in cui gli studenti sono incoraggiati a sviluppare un prototipo rapido, lanciarlo, imparare da esso e così migliorare continuamente.

Una tappa fondamentale nel processo che ho ideato è stata proprio quella di costruire una sorta di "prototipo" di curriculum di educazione globale, inteso come una specie di programma didattico. Poiché avevo visto come *Empowering Global Citizens* aveva attivato l'immaginazione degli inse-



gnanti nel fornire loro stessi un modello di come avrebbe potuto essere un programma coerente e ambizioso in questo ambito, ho potuto strutturare un approccio che consentisse agli insegnanti di ogni scuola di sviluppare e attuare un curriculum coerente e rigoroso di cittadinanza globale, più adeguato al loro particolare contesto scolastico, con certi studenti, insegnanti e risorse. Il curriculum presentato in *Empowering Global Citizens* era più statico. Questo processo è ben diverso dal semplice inserimento di alcune lezioni in alcuni livelli scolastici e dall'infusione di temi globali nel curriculum esistente. Ci sono già proposte e unità disponibili per gli insegnanti che vogliono impartire alcune lezioni su temi globali. Esistono da tempo. Una eccellente raccolta di lezioni per insegnare ogni singolo obiettivo di sviluppo sostenibile si trova sul sito web: *The World's Largest Lesson* (*The World's Largest Lesson*, 2017).

Le lezioni sviluppate attorno a singoli contenuti, come ad esempio ognuno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, non riescono però a fornire agli studenti un coinvolgimento prolungato e continuo e una padronanza che porti a livelli di comprensione e competenza elevati e profondi. La maggior parte delle lezioni sono strutturate intorno ad argomenti o offrono sequenze molto brevi. Abbiamo bisogno di un quadro organizzativo che rispecchi e sostenga il processo di sviluppo che permette agli studenti di passare da una visione *naïve* a un livello esperto di conoscenza in alcuni settori chiave degli studi globali, sviluppando nel contempo anche gli aspetti etici e sociali che sono fondamentali per la competenza globale.

L'approccio che ho testato con i miei diplomandi del master è stato progettato per costruire una sequenza strutturata e progressiva di lezioni che può consentire agli studenti di raggiungere livelli sempre più alti di comprensione e competenza: infatti, le proposte per i livelli superiori si basano sull'apprendimento avvenuto nei livelli inferiori del curriculum.

Questa era la prospettiva adottata in *Empowering Global Citizens*.

L'obiettivo e i presupposti di questa nuova proposta sono simili ma i materiali sono più agili: non si prevede di creare un corso intenso e a sé stante. Abbiamo ideato piuttosto un insieme di 5 lezioni per livello che possono essere realizzate all'interno di vari ambiti disciplinari o "materie" già presenti nel curriculum.

Adottare questo approccio è qualcosa di diverso dalla semplice integrazione di argomenti globali nel curriculum. Spesso l'integrazione avviene all'interno di una disciplina, in modo estemporaneo e quasi casuale, così il contenuto "globale" viene quasi fagocitato dalle sue strutture perdendo visibilità specifica. Non c'è necessariamente un percorso di sviluppo specificamente dedicato a costruire competenze globali. In un percorso specifico per l'educazione globale, invece dovrebbe essere visibile una traiettoria chiara per cui l'apprendimento in un determinato livello si basa sui livelli precedenti e fornisce la base per i livelli successivi e produce consapevolezza. Al tempo stesso le lezioni con scopi e sequenze strutturate in progressione possono essere incorporate in più materie. Nel caso delle 60 lezioni, lo schema è complesso e lineare allo stesso tempo: le cinque lezioni di ogni anno possono essere incorporate in materie esistenti di lingua, storia o scienze, vi sono uno scopo e una sequenza evidenti che collegano queste cinque lezioni tra di loro e le cinque lezioni di ciascun livello con quelle di altri livelli. L'idea è che così si contribuisce alla progressione della competenza globale degli studenti dal livello base a livelli avanzati di conoscenze e competenze e la visibilità della struttura produce consapevolezza sia negli studenti che nei docenti.

C'è quindi un curriculum globale composto da 60 lezioni, che possono essere o non essere incorporate in materie esistenti. Ogni lezione può essere vista da due prospettive, un po' come ogni blocco in un cubo di Rubik: ha sei lati, di cui solo due o tre sono visibili sul lato esterno del cubo in un dato momento. Un aspetto della lezione riguarda lo scopo e la sequenza che formano un curriculum coerente di studi globali. Questo è il lato presentato nelle 60 lezioni. L'altro aspetto di ogni



lezione riguarda la struttura delle varie discipline all'interno delle quali le diverse lezioni possono essere insegnate. Visto da questa prospettiva, l'arco di sviluppo per l'educazione globale non è visibile, ma è sempre presente in quanto le menti degli studenti non sono divise in compartimenti per materie o discipline, ma compiono dei collegamenti trasversali nel curriculum.

2.2 Verso una strategia di scuola per l'educazione globale

Lavorare con insegnanti e dirigenti scolastici che promuovono l'educazione globale nelle loro scuole ci ha anche reso consapevoli che esistono almeno tre ragioni interconnesse per promuovere un'educazione globale e studiare una strategia di scuola a questo proposito. La prima è semplicemente quella di aiutare gli studenti ad acquisire competenze in un ambito sempre più importante, per le ragioni che abbiamo presentato nella prima sezione di questo capitolo. La seconda è che concentrarsi sulle competenze globali come ambito porta all'innovazione nell'insegnamento e nell'apprendimento a livello scolastico che sosterrà lo sviluppo di una vasta gamma di competenze rilevanti nel XXI secolo, tra cui la conoscenza di sé, l'autogestione e le abilità sociali. In questo senso, l'introduzione di un focus sull'educazione globale in una scuola conduce a una revisione intenzionale dell'intero curriculum e dei suoi obiettivi e offre un'opportunità per riallinearli allo sviluppo delle competenze fondamentali del XXI secolo.

Infine, il processo di gestione del cambiamento di una strategia di educazione globale è un'occasione per trasformare l'organizzazione e la gestione delle scuole, in modo che siano coerenti con le esigenze e le forme di organizzazione del XXI secolo. Nel seguire le 13 tappe descritte di seguito, le scuole possono quindi impegnarsi in una pratica di rinnovamento della cultura della scuola che si può trasferire ben oltre il focus specifico di un curriculum globale.

Il processo che abbiamo sviluppato per guidare la progettazione e la gestione di una strategia di scuola per l'educazione globale rappresenta solo il primo passo di un percorso più ampio. Nella seconda parte di questo volume è presentata una sequenza di lezioni (vedi p. 42).

Il processo che proponiamo qui intende creare opportunità didattiche distribuite nel tempo, per consentire agli studenti di acquisire competenze globali nell'arco di anni scolastici diversi, seguendo percorsi molto simili a quelli in cui sviluppano le capacità di lettura e scrittura o le abilità matematiche o scientifiche. I materiali sono flessibili e aperti a possibilità di modifica: dovrebbero essere adatti a diversi tipi di docenti interessati a sviluppare le competenze globali dei loro studenti e compatibili con le risorse disponibili e con le competenze già possedute dalla maggior parte degli insegnanti.

Questo libro dunque non si compone di unità didattiche, ma è organizzato concretamente per progetti: 60 piccoli progetti di lezione. Quello presentato qui è il risultato di una ricerca di modalità di strutturazione di un curriculum di studi globali che è stata realizzata con un gruppo di miei studenti diplomandi del master e testata con altri gruppi di studenti ma anche di docenti. È un prodotto che deve essere considerato come un prototipo. Le lezioni si possono considerare "pronte" per entrare in classe, ma non ci si aspetta che gli insegnanti le propongano necessariamente così come sono presentate qui – anche se potrebbero benissimo farlo –. Piuttosto questo curriculum va compreso nella sua interezza e continuità e inteso come una risorsa per contribuire a progettare e a migliorare percorsi già ideati, ispirandosi al processo in 13 tappe qui illustrato. Alcune delle 60 lezioni potrebbero essere utilizzate così come sono, per poi apportare modifiche. Pensiamo che l'idea di sole 5 lezioni per livello/anno scolastico, ne renda più facile l'adozione da parte di molti insegnanti. Ognuno, svolgendo queste lezioni, e modificandole, può aumentare la sua capacità e la sua fiducia, alcuni potranno sviluppare ulteriori lezioni da proporre nella successiva iterazione in altre classi. Questo curriculum si propone come parte di un processo di sviluppo continuo della propria capacità di insegnare l'educazione globale. Ad esempio: primo approccio con le 5 lezioni presentate in questo libro per un particolare

livello (ad esempio, terza primaria, *NdT*) potrebbe portare un insegnante a estenderle a 10 lezioni nell'anno successivo, magari utilizzando anche il curriculum per unità proposto in *Empowering Global Citizens* come fonte di ispirazione.

2.3 Il nostro modo di lavorare: fra concetti, organizzazione e confronto continuo

L'approccio che abbiamo seguito per sviluppare queste 60 lezioni è molto semplice, ma rigoroso nella sua organizzazione e potrebbe essere utilizzato anche nell'ambito di un'attività di sviluppo professionale dei docenti. Può essere affrontato in un *workshop* di un giorno o in una serie di incontri più brevi. Consiste nello spiegare a coloro che sviluppano le lezioni come spostarsi dagli obiettivi generali più ampi ai risultati di apprendimento attesi per gli studenti, raggiungendo l'accordo su quali debbano essere questi risultati, organizzando poi sottogruppi per la preparazione di lezioni specifiche per ogni livello, per poi presentarle al gruppo esteso e ripetere il processo sulla base del *feedback* ricevuto in modo da ottenere una maggior coerenza tra i vari livelli.

Nel nostro caso, in preparazione al workshop di progettazione, i partecipanti sono stati invitati a leggere il libro *Empowering Global Citizens* e a studiare le competenze che abbiamo usato per progettare il curriculum presentato. Il capitolo introduttivo fornisce una sorta di presentazione del campo della cittadinanza globale e le unità illustrano una sequenza strutturata che allinea gli obiettivi alle competenze e le competenze alle lezioni. Si è chiesto anche di leggere gli Obiettivi generali di sviluppo sostenibile e i loro obiettivi specifici e di identificare le conoscenze, le competenze e le abilità che gli studenti avrebbero dovuto acquisire per conseguirli. La questione centrale non è necessariamente che gli studenti imparino gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, anche se questo può essere utile. Piuttosto è importante che a scuola si sviluppino le competenze per rendere più probabile il conseguimento di questi obiettivi anche in futuro.

Ai partecipanti si è chiesto inoltre di individuare le loro aspettative in termini di risultati di apprendimento e di utilizzare per questo la tassonomia di Benjamin Bloom in modo da tener conto dei processi di pensiero di ordine superiore, quali analisi e valutazione di concetti, processi, procedure e principi, piuttosto che di ricordare soltanto i fatti.

Sono stati inoltre forniti esempi di progetti di lezione relativi agli Obiettivi di sviluppo sostenibile o a temi globali per lo studio in preparazione al *workshop*. Abbiamo suggerito i seguenti siti:
<http://worldslargestlesson.globalgoals.org/>
<https://sharemylesson.com/grade/elementary-grades-3-5>
<https://thewaterproject.org/resources/lesson-plans/?gclid=CISg49Wu6s8CFQVehgod4cQGVQ>
<http://www.discoveryeducation.com/teachers/free-lesson-plans/>
<http://www.scholastic.com/teachers/lesson-plans/free-lesson-plans>
<https://sharemylesson.com/partner/peace-corps-world-wise-schools>
<http://www.curriculum21.com/clearinghouse/>

Durante il *workshop* abbiamo lavorato in gruppo discutendo le implicazioni degli Obiettivi di sviluppo sostenibile per le competenze degli studenti e la didattica e abbiamo analizzato criticamente il quadro presentato in *Empowering Global Citizens*. Abbiamo quindi definito insieme i risultati specifici di apprendimento e li abbiamo messi in sequenza per livelli scolastici, disegnando un percorso finalizzato a raggiungerli. I laureandi quindi si sono divisi in sottogruppi, ognuno con il compito di sviluppare inizialmente due lezioni prototipo per due livelli diversi dell'arco di classi previste. Tutte le lezioni sono state presentate all'intero gruppo e discusse per concordare la loro struttura. Quindi, completata la progettazione delle 5 lezioni per ogni livello/classe si è condivisa con l'intero gruppo per il *feedback*. L'intero curriculum è stato messo a disposizione di tutto il team e tutti

sono stati invitati a fornire un *feedback* dettagliato e a effettuare revisioni. I diplomandi del master hanno quindi fatto un confronto preciso tra il curriculum e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile per identificare in che misura questi fossero stati affrontati nelle 60 lezioni. L'intento era di raggiungere il massimo dei target possibili per tutti gli obiettivi, ben consapevoli che in questa prima iterazione, alcuni degli Obiettivi avrebbero potuto ricevere meno attenzione.

Sulla base dei risultati riscontrati nel confronto, si sono apportate modifiche alle lezioni. Una volta assemblato l'intero curriculum, è stato condiviso con un gruppo di insegnanti altamente qualificati provenienti da diversi paesi, selezionati come finalisti per dei premi globali per insegnanti della Fondazione Varkey e abbiamo chiesto le loro opinioni. Diversi mesi dopo il *workshop*, ho fornito un *feedback* aggiuntivo ai miei studenti, che hanno fatto ulteriori aggiustamenti dopo aver esaminato l'intero iter curriculare. Il risultato ora è un prototipo che è pronto per essere testato in aula. Il test potrebbe consistere nell'insegnare direttamente queste lezioni, oppure offrirle a un gruppo di insegnanti interessati ad applicarle in classe e chiedere loro di effettuare le modifiche necessarie prima di impartirle. Questa pubblicazione offre dunque il nostro "prototipo" a quanti vogliono "testare" questi materiali, cambiarli, farli propri: utilizzare queste 60 lezioni come parte del processo in 13 tappe per implementare un curriculum per la cittadinanza globale nella propria scuola.

Questo è il modello che ho suggerito al gruppo di progettazione per formulare ciascuna lezione.

Classe:

Titolo della lezione:

Durata	Quanto tempo è previsto per questa lezione?
Discipline	All'interno di quale materia potrebbe trovare posto questa lezione?
Finalità	Quali Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) possono essere raggiunti con l'ausilio di questa lezione?
Sommario e motivazioni	Fornire una panoramica della lezione e spiegare come si inserisce nell'intero curriculum.

Obiettivi formativi: idee guida o insegnamenti derivati da questa lezione.

Quesiti fondamentali: quali sono quelle due, tre o quattro domande fondamentali che fanno da traccia a questa lezione?

Queste domande, modulate sugli Obiettivi, devono stimolare la ricerca e la discussione: favoriranno lo sviluppo del pensiero critico e il rimarcarlo qui serve a ricordare di porle.

Obiettivi di apprendimento degli studenti: che cosa vuole l'insegnante che gli studenti imparino in questa lezione? Si scrivano gli obiettivi in modo che siano osservabili e misurabili, inserendo lo studente in un contesto operativo (ad esempio: lavoro in piccolo gruppo, uso di grafici e statistiche ecc.). Abilità o comportamenti osservabili potrebbero essere ad esempio: scrivere, commentare, disegnare, lavorare concretamente ecc.; e criteri di valutazione ad esempio: 80% di precisione oppure 4 tentativi riusciti su 5. Non tutti gli obiettivi di apprendimento, però, sono osservabili e misurabili, ci sono anche le disposizioni d'animo, gli atteggiamenti, i processi di pensiero in ambiti socio-emotivi.

Valutazione: sono gli strumenti di valutazione che possono aiutare gli insegnanti a comprendere se

gli studenti abbiano raggiunto gli obiettivi previsti, includendo *checklists*, rubriche di valutazione, test e quiz, osservazioni e controlli informali.

Piano di attività: è la sequenza delle attività per questa lezione. Include un'attività introduttiva (motivazionale), le attività centrali alla lezione e la conclusione. Indica come gli studenti debbano essere raggruppati e la domanda-stimolo che guiderà il loro lavoro in ogni attività.

Risorse per gli studenti: è un elenco delle risorse cartacee o online che possono essere di utilità per gli studenti nello svolgimento dell'attività.

Risorse per l'insegnante: è un elenco delle risorse cartacee o online che possono essere di utilità per gli insegnanti nella preparazione della lezione.

Ecco una sintesi dell'approccio per lo sviluppo del curriculum:

1. Si organizza un gruppo multidisciplinare.
2. I membri di questo gruppo leggono testi coerenti e rigorosi sull'educazione alla cittadinanza globale come quelli presentati in *Empowering Global Citizens*.
3. Si individuano gli obiettivi generali che faranno da guida nello svolgimento del curricolo progettuale, traendoli, ad esempio, dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile o dalla Dichiarazione universale dei diritti umani.
4. Dagli obiettivi individuati si trae un quadro di competenze che definiscano uno studente globalmente competente o un cittadino globale.
5. Si identificano una serie di esperienze di apprendimento che aiutino a costruire tali competenze.
6. Si strutturano una serie di esperienze in sequenze coerenti di sviluppo, organizzate per itinerari, blocchi. Ad esempio, una serie di esperienze si può sviluppare intorno al tema dell'impegno civico, un'altra intorno alla sostenibilità.
7. Si sviluppa un insieme di lezioni per livello che trattino parti di tali itinerari, adeguate all'età degli studenti della classe.
8. Si controlla la coerenza delle sequenze tra i diversi livelli.
9. Si controllano tutte le lezioni, confrontandole con il quadro delle competenze.

3. La didattica universitaria nel settore educativo come occasione di costruzione collaborativa di strumenti

Penso che l'istruzione debba elaborare proposte e strumenti perché le persone diventino architetti della propria vita e membri attivi delle comunità di cui fanno parte. Vedo quest'obiettivo coerente con i principi fondamentali del progetto globale di avanzamento della libertà e protezione dei fondamentali diritti di parità di tutte le persone.

3.1 L'importanza di fare didattica universitaria attraverso l'azione collaborativa

Migliorare le comunità di cui facciamo parte implica collaborazione, e poiché le comunità sono anche e sempre più globali, ciò comporta la costruzione di capacità di collaborazione che vadano al di là di differenze e confini. L'istruzione rischia di essere troppo parziale rispetto a questi obiettivi e non ha un sufficiente orientamento all'azione, necessario per il miglioramento del mondo. Forse si pensa che la contemplazione o la comprensione possano portare all'azione. Il mio lavoro sull'educazione civica (io userei cittadinanza al posto di educazione civica, termine ormai desueto a scuola) mi ha convinto che per educare gli studenti a migliorare il mondo, l'istruzione deve sviluppare non

solo la comprensione, ma anche l'azione che coinvolge i valori, le disposizioni e le competenze che permettano di impegnarsi concretamente in tali miglioramenti (Reimers 2014; 2015).

Partendo da questa prospettiva, non esiste un modo più efficace per imparare a migliorare il mondo che non impegnarsi attivamente per migliorarlo. L'istruzione non dovrebbe essere concepita semplicemente come preparazione a un futuro coinvolgimento nelle questioni del mondo. Piuttosto, l'atto di impegnarsi concretamente per il mondo, un impegno concreto che dovrebbe far parte del processo educativo, sin dal suo inizio. Questa distinzione è importante perché riflette due epistemologie, molto diverse, sulle teorie dello sviluppo della conoscenza. Un punto di vista, quello contemplativo, presuppone che la conoscenza sia il risultato di uno studio che può essere dissociato dalla pratica e quindi precederla. L'azione consapevole è quindi successiva all'acquisizione della conoscenza. Alternativo a questo è il punto di vista secondo cui la conoscenza si ottiene quando si è in azione e non può essere disgiunta dalla pratica. Ci sono molte forme di apprendimento in cui i risultati di un approccio orientato alla pratica sono ampiamente accettati: imparare ad andare in bicicletta, a guidare una macchina, a eseguire esperimenti in un laboratorio, a fare i falegnami o i muratori, per elencarne alcuni. Determinate spiegazioni, o osservazioni preparatorie, possono essere utili, ma si impara ad andare in bicicletta o guidare un'auto solo facendolo. Ammetto che ci sono ambiti in cui lo studio preliminare può essere utile per l'azione pratica successiva; è probabilmente una buona idea sapere come varie sostanze chimiche reagiscono tra loro prima di iniziare a sperimentare in un laboratorio o studiare l'anatomia e vedere eseguire interventi chirurgici è probabilmente più efficace, almeno per il paziente, piuttosto che procedere per tentativi ed errori. Ci sono però chiaramente dei limiti quando l'azione dello studio di una materia è distaccata dalla pratica a cui la conoscenza oggetto di studio può essere applicata. Queste limitazioni spiegano perché le scuole mediche utilizzano la realtà virtuale o perché le scuole di business usino il metodo degli studi di caso, in modo da fornire ai loro studenti le esperienze simulate che più assomigliano al contesto reale in cui metteranno in pratica le proprie competenze, rispetto al contesto che libri, lezioni e seminari si limitano a esaminare. In molti campi, l'istruzione trarrebbe benefici se ci fosse un migliore equilibrio nel coinvolgimento diretto degli studenti nella soluzione di problemi che si troveranno a risolvere.

3.2 Coinvolgimento diretto nell'azione ed efficacia dell'apprendimento

Ci sono prove che testimoniano come le università statunitensi non riescano a coinvolgere sufficientemente gli studenti nella risoluzione dei problemi, nonostante gli studenti sembrano dare valore all'opportunità di farlo. Uno studio su 30.000 laureati, condotto dall'organizzazione Gallup, ha chiesto loro di valutare quanto si sentivano efficaci nello svolgimento del proprio lavoro e quanto ne erano soddisfatti. L'analisi si concentrava poi sugli aspetti della loro esperienza universitaria che si correlavano meglio all'efficacia e alla soddisfazione percepite. Le risposte più significative riguardavano il sostegno da parte della facoltà e l'apprendimento esperienziale – ad esempio la partecipazione attiva in un progetto che andasse oltre i contenuti di un corso –, la scelta di un corso che implicasse il coinvolgimento in questioni globali reali e l'aver avuto un professore che li aveva stimolati a ottenere più di quello che loro stessi pensavano di poter fare. Quegli studenti che all'università avevano vissuto queste tre esperienze, dopo cinque, dieci, quindici o venti anni, avevano dodici volte più probabilità di considerarsi adatti al loro lavoro e più soddisfatti di chi non ne aveva avuta nessuna. Le attività esperienziali erano indicatori di previsione particolarmente forti per l'efficacia e la soddisfazione a lungo termine, anche se solo una parte degli studenti era stata coinvolta nell'apprendimento esperienziale. Durante la permanenza in università, solo un terzo degli studenti aveva preso parte a un progetto che richiedesse un semestre o più per essere completato, solo il 29% aveva partecipato a un tirocinio o a un lavoro che aveva permesso di applicare quello che stavano imparando in classe e

solo il 20% aveva partecipato ad attività extracurricolari o era membro di organizzazioni. Solo il 6% degli studenti aveva dichiarato di aver avuto un forte coinvolgimento nei primi tre gruppi di impegni esperienziali (Ray e Kafka, 2014).

Ecco perché ritengo importante coinvolgere i miei studenti nella soluzione di problemi reali. Ad esempio, in un mio corso sulle politiche educative, gli studenti si consultano con gli specialisti dell'educazione che lavorano in organizzazioni internazionali e svolgono il compito assegnato dal corso, aiutandoli a risolvere questioni reali della loro vita professionale. In un altro corso sull'innovazione educativa, gli studenti progettano il piano d'azione per un'organizzazione che vuole affrontare alcune sfide in maniera innovativa.

Ritengo importante anche impegnare gli studenti in attività di apprendimento che non siano né richieste né valutate, per coltivare la motivazione intrinseca o la passione per l'apprendimento o, come in questo caso, l'interesse per la soluzione dei problemi. Quando gran parte dell'esperienza formativa degli studenti è limitata all'espletamento dei compiti prescritti, all'esecuzione del programma e all'essere valutati per il lavoro svolto, l'autonomia intellettuale e la capacità decisionale personale di cui i professionisti hanno bisogno hanno possibilità limitate di svilupparsi.

Queste idee hanno ispirato il curriculum che è qui presentato. È stato prodotto da un gruppo di laureandi che hanno partecipato volontariamente a un'attività extracurricolare libera e senza valutazione finale: tanto per il gusto di farlo, per curiosità intellettuale e per il desiderio di far qualcosa per migliorare il mondo. L'unico tornaconto che sta veramente a cuore agli studenti che hanno collaborato con me nel lavoro, spinti dalla pura voglia di imparare e di avere un impatto sulla realtà, sarà avere riscontro su come questo curriculum venga effettivamente utilizzato dagli insegnanti, sarà ricevere un *feedback*. Mi aspetto che questi risultati autentici abbiano un valore formativo più grande per tutti noi rispetto a qualsiasi voto che avrei potuto dare agli studenti per questo lavoro. L'unico tornaconto che ha valore nel caso di questo curriculum è sapere che possiamo contribuire alla corsa contro l'ignoranza che mette in pericolo le prospettive di pace su questo pianeta.

4. 13 tappe per educare alla cittadinanza globale

Con la pubblicazione di *Empowering Global Citizens* ho appreso che un curriculum di cittadinanza globale, sebbene importante, è solo una componente di un processo di trasformazione che la scuola deve mettere in atto per promuovere l'educazione globale. L'insegnamento e il miglioramento di questo curriculum vanno sostenuti con altre strutture e processi. Questo è particolarmente vero se questo curriculum deve trascendere i confini di un corso o di una materia, richiedendo la collaborazione tra insegnanti di materie e anni diversi.

Come già detto, tale trasformazione può essere utile per rendere l'istruzione rilevante, al di là dell'ambito specifico dell'educazione globale e può contribuire a sviluppare una cultura di scuola di maggiore cooperazione ed efficacia, che va oltre il focus specifico di questo curriculum. In altre parole, si rende necessaria una trasformazione dell'organizzazione e della cultura scolastica per mettere in pratica un curriculum per l'educazione globale di elevata qualità e l'introduzione di tale curriculum può a sua volta sostenere la trasformazione dell'organizzazione e della cultura scolastica orientate a una maggiore efficacia e rilevanza.

Le seguenti 13 tappe hanno lo scopo di aiutare la scuola a creare una cultura scolastica che sia di supporto all'educazione alla cittadinanza globale e anche alla creazione di un contesto in cui un curriculum di cittadinanza globale ambizioso e accurato possa essere insegnato. Queste tappe forniscono una guida per pianificare e offrire un approccio all'educazione globale di tutta la scuola. Questa guida è stata disegnata per supportare lo sviluppo di una strategia per l'educazione

globale, un piano d'azione che possa promuovere ambiziosi e radicali progetti della scuola in questo campo.

Le 13 tappe sono:

1. Stabilire un team di *leadership*. Questo team costituirà il gruppo di riferimento per progettare e gestire l'attuazione del piano di sviluppo per l'educazione alla cittadinanza globale della scuola.
2. Sviluppare una visione a lungo termine. Quali sono i risultati attesi a lungo termine per gli studenti, per la scuola e per le comunità in cui gli studenti opereranno?
3. Sviluppare un quadro di conoscenze, abilità e inclinazioni degli studenti che siano coerenti con la visione a lungo termine della tappa 2.
4. Rivedere il curriculum esistente nella scuola alla luce della visione a lungo termine e del quadro delle competenze globali proposte.
5. Progettare un prototipo per adattare il curriculum esistente al quadro delle competenze globali della tappa 3 (le 60 lezioni presentate in questo libro possono servire da prototipo iniziale o come proposta propedeutica per lo sviluppo del prototipo adottato da una scuola in concreto).
6. Comunicare la visione, il quadro e il prototipo a tutta la comunità scolastica, richiedere un *feedback* e reiterare.
7. Costruire un prototipo aggiornato per l'educazione globale e sviluppare un piano di attuazione per la sua implementazione.
8. Identificare le risorse necessarie e disponibili per implementare il prototipo per l'educazione globale.
9. Sviluppare un modello per monitorare l'implementazione del prototipo e ottenere *feedback* formativi.
10. Sviluppare una strategia di comunicazione per ottenere e mantenere il sostegno dei principali *stakeholder*.
11. Sviluppare una strategia di sviluppo professionale.
12. Implementare il prototipo con la supervisione e il supporto del team di *leadership*.
13. Valutare l'implementazione del prototipo, modificarlo se necessario e tornare alla tappa 4.

Tappa 1

Stabilire un team di *leadership*

Questo team si occuperà del coordinamento per progettare e gestire l'attuazione del piano di sviluppo per l'educazione alla cittadinanza globale della scuola.

Avere le persone giuste è fondamentale per il successo del programma di educazione globale a livello scolastico. È importante che questo team sia ampiamente rappresentativo di tutte le componenti chiave della scuola e dei vari dipartimenti. Questo è il team che progetterà la strategia globale, combinando la visione a lungo termine degli esiti con i risultati specifici di apprendimento e con le opportunità di apprendimento progettate per sostenere gli studenti nello sviluppo delle competenze globali. Il team di *leadership* manterrà il focus sulla strategia adottata, monitorerà la sua messa in pratica, risolverà in tempo reale i problemi derivati dall'implementazione della strategia, individuerà i supporti utili, fornirà le risorse e condurrà le necessarie revisioni e correzioni del corso. Costruirà e modellerà inoltre una mentalità aperta all'apprendimento, sostenendo lo sviluppo di una cultura scolastica che sia allineata alla visione a lungo termine degli esiti.

Attività di riflessione

Individuare tutte le parti interessate necessarie per l'implementazione di una strategia per l'educazione globale nella propria scuola. In ogni gruppo, identificare qual è la posizione di ciascuno nei



confronti del concetto di educazione globale. Quanta influenza possono avere? Quali sono i loro interessi principali?

Scrivi i nomi delle persone che pensi dovrebbero far parte del team-guida. Per ognuno di loro, scrivi perché sono importanti. Come contribuiscono al processo-guida di una strategia di educazione globale? Indica le relazioni tra i membri del team-guida e i gruppi di *stakeholder*. Seleziona 7-10 membri di quel gruppo, che formeranno parte del team-guida.

Tappa 2

Sviluppare una visione a lungo termine

Quali sono i risultati attesi a lungo termine per gli studenti, per la scuola e per le comunità in cui gli studenti agiranno?

Sviluppa e scrivi una visione a lungo termine che ispiri l'implementazione dell'educazione globale nella tua scuola. Nello sviluppo del curriculum presentato in *Empowering Global Citizens* (Reimers et al., 2016) abbiamo usato tre *framework* chiave per rappresentare quella visione a lungo termine: la Dichiarazione universale dei diritti umani, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e il Global Risks Report del World Economic Forum. Nello sviluppo del curriculum presentato in *Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons* abbiamo usato gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Per ciascun Obiettivo abbiamo individuato le competenze degli studenti che avrebbero contribuito a raggiungerlo.

Tappa 3

Sviluppare un quadro di conoscenze, abilità e inclinazioni degli studenti che siano coerenti con la visione a lungo termine della tappa 2

Esaminare la coerenza tra le competenze e gli obiettivi a lungo termine.

Seleziona un gruppo specifico di abilità, competenze, conoscenze, attitudini identificative di uno studente della scuola, che saranno poi utilizzate per riscrivere il curriculum. Confronta ciascuno degli obiettivi a lungo termine con le capacità specifiche che vuoi che gli studenti sviluppino. Sono necessarie e sufficienti? Se necessario, rivedi le capacità che vuoi far mettere in campo, in un processo di confronto continuo fra competenze e obiettivi a lungo termine.

Per il curriculum in *Empowering Global Citizens* abbiamo sviluppato un quadro di competenze (riportate nella tabella alla pagina a fianco) che comprende la competenza interculturale, l'orientamento etico, le conoscenze e le competenze interdisciplinari, gli atteggiamenti e le pratiche.

Tappa 4

Rivedere il curriculum esistente nella scuola alla luce della visione a lungo termine e del quadro delle competenze globali proposte

Utilizzando il quadro delle competenze previste per uno studente, individuare dove nel curriculum, ampiamente interpretato con l'inclusione delle attività curricolari, co-curricolari ed extracurricolari, esistono attualmente opportunità per gli studenti di sviluppare tali competenze. L'obiettivo di quest'attività è di individuare quali elementi della strategia di educazione globale sono già in atto nella scuola per svilupparli ulteriormente, oltre a identificare le lacune esistenti e le aree di opportunità per aumentare la coerenza e le sinergie tra le offerte già disponibili.

Questo esercizio dovrebbe chiaramente determinare se esistano i contesti per acquisire tali competenze e se le stesse opportunità siano a disposizione di tutti gli studenti della scuola o solo di un gruppo degli stessi.



I FONDAMENTI DI UNA VISIONE A LUNGO TERMINE (TAPPA 3)			
1. COMPETENZA INTERCULTURALE	2. ORIENTAMENTO ETICO	3. CONOSCENZE E COMPETENZE INTERDISCIPLINARI	4. ATTEGGIAMENTI E PRATICHE
<p>È la capacità di interagire con persone di diverse identità e origini culturali. Comprende abilità interpersonali, intrapersonali e modi di comportamento.</p>	<p>È costituito da valori che ispirano diversi comportamenti.</p>	<p>Un curriculum di educazione globale dovrebbe fornire agli studenti conoscenze e competenze necessarie a comprendere i vari vettori della globalizzazione.</p>	<p>Una visione a lungo termine richiede attenzione e cura nelle modalità di approccio e azione.</p>
<p>Abilità interpersonali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorare efficacemente in team interculturali, anche distribuiti in diverse aree geografiche attraverso l'uso di TIC. • Dimostrare empatia verso chi è di diversa origine culturale. • Adottare modi interattivi adeguati ai diversi contesti. • Risolvere controversie "culturali" attraverso negoziazione, mediazione e risoluzione di conflitti. <p>Competenze intrapersonali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coltivare curiosità verso questioni globali e culture del mondo. • Comprendere le varianti culturali nelle norme basiche d'interazione. • Riconoscere e valutare diverse prospettive culturali. • Comprendere la propria e altrui identità e i contributi che vi hanno esercitato altre culture. • Sapersi situare nel proprio spazio/tempo. • Riconoscere il pregiudizio culturale (civile, religioso o etnico) e affrontarne gli effetti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprezzare il potenziale di ogni persona, al di là delle circostanze socio-economiche o delle origini. • Impegnarsi per rispettare l'uguaglianza di base di tutte le persone. • Riconoscere il ruolo degli accordi globali come la Dichiarazione universale dei diritti umani nella <i>governance</i> globale. • Sostenere i diritti umani universali, in particolare: riduzione della povertà globale, promozione della pace e di forme sostenibili d'interazione uomo-ambiente. • Praticare umiltà, rispetto, reciprocità e integrità. • Comprendere il ruolo della fiducia nell'interazione umana e nel funzionamento delle istituzioni. • Identificare forme di corruzione istituzionale, comprenderne e combatterne le cause. • Riconoscere il quadro etico nei diversi sistemi religiosi e rispettarlo. 	<p>Cultura, religione, storia e geografia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia mondiale, in particolare ruolo della globalizzazione nel cambiamento culturale. • Conoscenza storica di diverse prospettive, comprensione del ruolo dei cittadini nella storia. • Studio delle religioni come istituzioni forti che organizzano l'attività umana. • Geografia mondiale: le diverse aree del mondo, che cosa le unisce, quali differenze esistono, come gli esseri umani hanno cambiato il pianeta. • Principali tradizioni filosofiche e connessioni. • Conoscenza e pratica di discipline artistiche per trovare "l'umano" comune. • Capacità di vedere l'arte in relazione alla globalizzazione. <p>Politica e governo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comparazioni tra forme di governo. • Funzionamento dei governi nelle diverse società. • Istituzioni internazionali e loro ruolo nella definizione delle questioni globali. • Origini delle sfide, opzioni per affrontarle e ruolo delle istituzioni globali nel rispondervi. • Storia dei conflitti contemporanei. <p>Economia, business e imprenditorialità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo economico, povertà e disuguaglianza. • Istituzioni che regolano il commercio globale e promuovono lo sviluppo internazionale. • Efficacia e limitazioni di queste istituzioni. • Impatto del commercio globale. • Conseguenze della povertà globale. <p>Scienza e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppi demografici e cambiamento globale. • Le sfide globali nell'interazione uomo-ambiente. • Inquinamento e sostenibilità. • Strumenti di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenziare l'innovazione e la creatività nel contribuire a formulare soluzioni alle sfide globali e coglierne le opportunità. • Cercare e individuare le migliori pratiche globali e trasferirle in contesti geografici, disciplinari e professionali. • Individuare diverse prospettive culturali attraverso le quali riflettere sui problemi. • Capire il processo del cambiamento culturale e le variazioni individuali all'interno dei gruppi culturali. • Svolgere autonomamente progetti di ricerca. • Presentare i risultati della ricerca indipendente per iscritto, oralmente e utilizzando i media.



Tappa 5

Progettare un prototipo per adattare il curriculum esistente al quadro delle competenze globali della tappa 3

Ci sono diversi modi per avviare un processo di educazione globale in una scuola e ciò che ha più senso in ogni caso dovrebbe basarsi su ciò che è già in atto e sulle condizioni locali, le risorse e le aree di forza. L'iniziativa progettata dovrebbe basarsi sui punti di forza esistenti, ma anche sfidare il team di coordinamento a orientare in modo significativo la scuola verso una maggiore ambizione, coerenza e profondità nelle opportunità offerte agli studenti al fine di acquisire competenze globali. Esempi di tale prototipo potrebbero includere un insieme di lezioni per ogni classe (come nel caso delle 60 lezioni esposte in questo libro) o una serie di progetti per ciascun livello, che prevedano il raggiungimento di un obiettivo centrale per quel livello per ogni anno, coerente con il profilo dello studente e strutturato in continuità di gradi scolastici.

Tappa 6

Comunicare la visione, il quadro e il prototipo a tutta la comunità scolastica, richiedere un *feedback* e reiterare

Il prototipo sviluppato nella tappa 5 è solo un concetto il cui scopo è suscitare risposte e suggerimenti da parte di un più ampio gruppo di docenti che saranno coinvolti nell'esecuzione della strategia, che probabilmente andrà oltre il controllo dei membri del team-guida. Nel suo lavoro iniziale sulla gestione dei cambiamenti, l'ex professore dell'*Harvard Business School* Jim Kotter sottolinea che la maggior parte degli sforzi di cambiamento nelle organizzazioni fallisce per mancanza di comunicazione (Kotter, 1995).

Tappa 7

Costruire un prototipo aggiornato per l'educazione globale e sviluppare un piano di attuazione per la sua implementazione

Il *feedback* e i suggerimenti ottenuti nella tappa 6 dovrebbero essere elaborati e utilizzati per sviluppare una versione aggiornata del prototipo, che potrebbe costituire il programma da implementare nel primo anno. Questo programma dovrebbe essere tradotto in un grafico di gestione dei progetti con evidenziate le principali tappe, i risultati attesi e le persone responsabili.

Tappa 8

Identificare le risorse necessarie e disponibili per implementare il prototipo per l'educazione globale

Quali risorse sono necessarie per attuare il prototipo? Ciò include risorse didattiche, risorse per sostenere gli studenti, e risorse per sostenere lo sviluppo dei docenti. Nell'identificazione di tali risorse necessarie, il team-guida definirà inoltre quelle disponibili, includendo anche i genitori e le istituzioni nella comunità.

Tappa 9

Sviluppare un modello per monitorare l'implementazione del prototipo e ottenere *feedback* formativi

La strategia di attuazione dovrebbe essere utilizzata per identificare una piccola serie di indicatori che consentiranno al team-guida di tenere traccia del processo, di apprendere continuamente dal



processo di attuazione, di identificare e risolvere i problemi man mano che si presentano e di fornire il supporto necessario alle persone responsabili di compiti specifici.

Tappa 10

Sviluppare una strategia di comunicazione per ottenere e mantenere il sostegno dei principali stakeholder

L'attuazione della strategia riguarda in larga misura la comunicazione continua. Questa è una responsabilità fondamentale del team di coordinamento, di rielaborare e attuare una strategia di comunicazione che consenta a tutti i principali attori di comprendere con chiarezza gli obiettivi previsti e gli indicatori di successo e che li aiuti a sapere come possono sostenere l'attuazione della strategia.

Tappa 11

Sviluppare una strategia di sviluppo professionale

Se il prototipo è sufficientemente ambizioso, come dovrebbe essere, è probabile che richieda uno sviluppo professionale per il gruppo docente in modo che possa adeguatamente sostenere gli studenti nello sviluppo delle competenze globali. Come saranno supportati? Il gruppo di coordinamento dovrebbe elaborare un piano che fornisca un sostegno continuo allo sviluppo professionale. Gran parte di questo supporto dovrebbe essere disponibile in tempo reale, essere basato sulla scuola e combinare lo sviluppo professionale di gruppo con lo studio individuale e il tutoraggio. Il gruppo di coordinamento può considerare l'ipotesi di intraprendere partenariati con altre scuole e con organizzazioni esterne per ampliare la capacità di sviluppo professionale.

Tappa 12

Implementare il prototipo con la supervisione e il supporto del team di leadership

L'implementazione del prototipo dovrebbe essere condotta con una mentalità aperta all'apprendimento, comprendendo che l'obiettivo è quello di migliorare la strategia. È essenziale che il team-guida crei una cultura che incoraggia l'assunzione del rischio, la sperimentazione e la comunicazione aperta fra tutti gli insegnanti e i principali attori coinvolti nell'attuazione.

Durante l'implementazione il team-guida supervisionerà il processo in base alla modalità di monitoraggio scelta, fornirà il supporto in base alle necessità e gestirà la strategia di comunicazione. Sarebbe opportuno organizzare brevi incontri periodici per valutare l'implementazione, fornire un *feedback* formativo e fare eventuali adeguamenti.

Tappa 13

Valutare l'implementazione del prototipo, modificarlo se necessario e tornare alla tappa 4

Una volta completato un primo ciclo di implementazione del prototipo, il team di coordinamento prenderà in considerazione ciò che è stato appreso, chiederà sistematicamente un *feedback* a tutti gli insegnanti e gli studenti coinvolti nella sua attuazione, valuterà il lavoro e le riflessioni degli studenti che possono aiutare a comprendere i risultati del prototipo e realizzare le eventuali modifiche, necessarie per sviluppare una versione riveduta o per sviluppare il prototipo verso nuove direzioni; ad esempio, il curriculum in 5 lezioni per livello presentato in *Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons* può essere ampliato a 10 lezioni per livello.



Conclusion

In questo capitolo ho descritto le ragioni per cui le attuali sfide ai valori della libertà, dell'uguaglianza e del globalismo richiedono un'educazione intenzionale alla cittadinanza globale. Questa prospettiva è alla portata di tutte le scuole. Un semplice modello in 13 tappe consente a qualsiasi scuola di progettare ed eseguire un processo intenzionale di educazione per formare studenti globali. Una tappa in questo processo prevede lo sviluppo di un prototipo, qual è un curriculum di studi globali. Anche lo sviluppo di questo curriculum è semplice e alla portata della maggior parte delle scuole.

In questo libro dimostriamo come, seguendo il processo qui proposto, si possa produrre un curriculum coerente. Un curriculum di 60 lezioni ideato per aiutare gli studenti a sviluppare competenze che ci consentono di avvicinarci al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo prototipo è stato elaborato da 37 studenti che si stavano diplomando in un master post-laurea. È lontano dall'essere perfetto, ma fornisce indicazioni chiare per intraprendere le fasi successive, per metterlo in pratica e per modificarlo. Sono sicuro che questi 37 studenti assumeranno un ruolo attivo nel promuovere la diffusione, l'utilizzo e la revisione di queste 60 lezioni. Come è accaduto con altri educatori, che hanno accettato l'invito che stiamo estendendo, chiedo anche a voi di co-costruire con noi opportunità sempre più efficaci affinché i nostri studenti imparino a migliorare il mondo. Dal momento in cui si impegnano per migliorarlo, ci muoveremo verso un mondo che sia sostenibile, inclusivo e dove tutti potremo vivere in pace. Non abbiamo tanto tempo per farlo. Diamoci da fare!

Riferimenti

BBC. *Global Citizenship a growing sentiment among citizens of emerging economies*, Global Poll, april 2016.
R. Eatwell, *Populism and Fascism* in C. Rovira Kaltwasser, P. Taggart, P. Ochoa Espejo, P. Ostiguy, *Oxford Handbook on Populism*, Oxford University Press, Oxford 2017.

J.P. Kotter, *Leading Change: Why Transformation Efforts Fail*, in Harvard Business Review, 73(2), march-april 1995, p.59(9).

W. Russell Mead, *The Jacksonian Revolt. American Populism and the Liberal Order* in *Foreign Affairs*, march-april 2017.

J. Ray, S. Kafka, *Life in College Matters for Life After College*, <http://www.gallup.com/poll/168848/life-college-matters-life-college.aspx>, 2014.

F.M. Reimers, *Citizenship, Identity and Education. Examining the Public Purposes of Schools in an Age of Globalization*, *Prospects*, 36(3), september 2006.

F.M. Reimers, *Leading for Global Competency in Education Leadership*, 67(1), september 2009.

F.M. Reimers, *The Three A's of Global Education*, Oxfam, London 2010.

F.M. Reimers, *Educating for Global Competency* in J.E. Cohen, M.B. Malin, *International Perspectives on the Goals of Universal Basic and Secondary Education*, Routledge Press, New York 2010.

F.M. Reimers, *Education for Improvement: Citizenship in the Global Public Sphere* in *Harvard International Review*, summer 2013, pp. 56-61.



- F.M. Reimers, Bringing Global Education to the Core of the Undergraduate Curriculum in *Diversity and Democracy*, American Association of Colleges and Universities, spring 2014.
- F.M. Reimers, Making Democracy Work: A Civic Lesson for the Twenty-First Century in D. Eshet, M. Feldberg, *Washington's Rebuke to Bigotry: Reflections on Our First President Famous 1790 Letter to the Hebrew Congregation in Newport*, Rhode Island Facing History and Ourselves National Foundation, Inc., Brookline, 2015a.
- F.M. Reimers, Educating the children of the poor: A paradoxical global movement in W. Tierney, *Rethinking Education and Poverty*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 2015b.
- F.M. Reimers, E. Villegas-Reimers, Taking Action on Global Education, <http://www.unescobkk.org/education/news/article/taking-action-on-global-education/>, UNESCO, Bangkok Office News 2015.
- F.M. Reimers, C.K. Chung, *Teaching and Learning in the Twenty First Century*, Harvard Education Press, Cambridge 2016.
- F.M. Reimers, V. Chopra, C.K. Chung, J. Higdon, E.B. O'Donnell, *Empowering Global Citizens. A World Course*, Create Space, South Carolina 2016.
- F.M. Reimers, *Empowering All Students At Scale*, Create Space, South Carolina 2017.
- F.M. Reimers, *One Student at a Time. Leading the Global Education Movement*, Create Space, South Carolina 2017.
- Southern Poverty Law Center, *Hate Map*: <https://www.splcenter.org/hate-map>, accessed may 5 2017.
- The World's Largest Lesson*: <http://worldslargestlesson.globalgoals.org/>, accessed may 5 2017.
- UNESCO. *Learning the Treasure Within. Report to UNESCO of the International Commission on Education for the 21st Century*, UNESCO Publishing, Parigi 1996.
- UNESCO. *Learning to Live Together. Trends and Progress*: <http://en.unesco.org/gced/sdg47progress>, 2017.
- United Nations. 2015. *Sustainable Development Goals*: <http://www.un.org/sustainabledevelopment/>, accessed may 5 2017.

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e le 60 lezioni

Le competenze che cercheremo di trattare nelle 60 lezioni, che sono frutto del processo descritto nel precedente capitolo, sono state identificate come cruciali per il conseguimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) che sono dettagliatamente descritti nel sito ufficiale, all'indirizzo <https://sustainabledevelopment.un.org/> in inglese e all'indirizzo <http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/> in italiano. Ogni Obiettivo è articolato in diversi target o obiettivi specifici, in tutto 169.

Più sotto prendiamo in esame tutti gli obiettivi e analizziamo le loro relazioni con le 60 lezioni emblematiche del nostro curriculum. Come si noterà sono ben pochi gli Obiettivi di cui il nostro curriculum non si interessa.

Obiettivo 1. Povertà zero

Porre fine alla povertà in tutte le sue forme

I cinque target per quest'Obiettivo generale si focalizzano sull'eliminazione della povertà estrema, sulla riduzione della sua incidenza, sull'implementazione di sistemi e misure di protezione sociale per tutti, e su una maggiore equità nella fruizione delle risorse economiche e dei servizi di base, ma mirano anche a rafforzare la resilienza dei poveri e a garantire la mobilitazione delle risorse per sostenere programmi di riduzione della povertà.

Le competenze, messe in gioco con quest'Obiettivo, sono l'attitudine al pensiero critico, le *life skills*, l'apprendimento permanente, la capacità di resilienza dei figli di famiglie più bisognose e lo sviluppo della sensibilità degli altri studenti nella promozione di opportunità a beneficio dei poveri. Tutti gli studenti potranno trarre vantaggio da uno studio sulle condizioni strutturali che sono alla base della povertà e di un maggiore rispetto dei diritti umani di tutti i popoli, che fornirà loro le conoscenze e gli strumenti fondamentali necessari per eradicare la povertà.

Obiettivo 2. Fame zero

Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile

Gli otto target per quest'Obiettivo generale si focalizzano sull'eliminazione della fame e della malnutrizione, sul miglioramento della produttività agricola, in particolare dei piccoli produttori, garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili e rafforzando lo sviluppo rurale e il commercio equo e solidale.

Come per l'Obiettivo precedente, a questo proposito ci si aspetta che il curriculum possa contribuire all'eradicazione della povertà aiutando i bambini delle famiglie più bisognose a sviluppare competenze che consentano di uscire dal circolo della povertà stessa. Il curriculum incrementerà anche le sensibilità e le competenze degli studenti per sostenere efficacemente i processi di eradicazione della fame.

Obiettivo 3. Salute e benessere

Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età

I tredici target di quest'Obiettivo generale si concentrano sulla promozione della salute di donne e uomini. Qui il curriculum, con un focus importante sull'equità di genere, dovrebbe preparare gli studenti a sostenere politiche eque che promuovano la buona salute delle donne e dei bambini.

Le competenze principali in questo ambito del curriculum non si focalizzano specificamente sulle conoscenze e gli strumenti a sostegno della salute; tuttavia, a livello generale, lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di imparare a imparare sosterranno gli studenti nel diventare promotori efficaci della propria salute. I contenuti mirano a sviluppare anche la consapevolezza dell'importanza della salute e della sua promozione per tutti.

Obiettivo 4. Istruzione di qualità

Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti

I sette target di quest'Obiettivo generale si concentrano sul completamento per tutti dei cicli dell'istruzione primaria e secondaria che conduca ad apprendimenti significativi, all'accesso all'istruzione di qualità per i più piccoli, alle pari opportunità di genere nell'accesso all'istruzione tecnica e all'istruzione superiore, all'aumento del numero di laureati con competenze tecniche, all'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione, all'alfabetizzazione universale e allo sviluppo delle competenze legate allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale.

Le competenze selezionate nel *framework* sono direttamente collegate a tutti questi obiettivi, in particolare alla promozione di una formazione volta allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale e allo sviluppo di strumenti e competenze per eliminare le disparità di genere.

Obiettivo 5. Uguaglianza di genere

Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne

I nove target per quest'Obiettivo generale si concentrano sull'eliminazione della discriminazione di genere e della violenza contro le donne e vogliono garantire la piena ed equa partecipazione delle donne nella società. Le competenze selezionate permetteranno alle donne di promuovere le proprie opportunità, l'abilità di pensiero critico, la capacità di comunicare, organizzare e risolvere le sfide e sostenere le personali aspirazioni per la parità di genere. Il focus del curriculum sulla parità di genere promuoverà anche aspirazioni simili tra gli studenti maschi.

Obiettivo 6. Acqua pulita e igiene

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti

Gli otto target per ottenere un accesso universale e sicuro all'acqua non sono un focus particolare di questo curriculum, anche se una lezione che esplora le origini del nostro cibo ha qualche connessione con quest'argomento.

Obiettivo 7. Energia pulita e accessibile

Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti

I cinque target per quest'Obiettivo generale, focalizzati sull'accesso all'energia pulita, non sono oggetto principale di questo curriculum, anche se il fatto che si promuovono la parità e l'innovazione va a beneficio di tutti gli obiettivi.



Obiettivo 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti

I dieci target per quest'Obiettivo generale sono affrontati nel *framework* poiché aiutano gli studenti a sviluppare le competenze che contribuiranno all'innovazione in campo economico e alla produttività e quindi alla crescita economica e all'occupazione. Inoltre, il focus del curriculum sui diritti umani, i membri della comunità con relative professioni e il luogo occupato dagli studenti nel mondo del lavoro sostengono la promozione dell'innovazione e della creatività.

Obiettivo 9. Industria, innovazione e infrastrutture

Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione

I temi relativi allo sviluppo di un'infrastruttura industriale non sono affrontati direttamente in questo curriculum. Tuttavia gli otto target di quest'Obiettivo generale sono affrontati qui nella misura in cui le attività proposte nelle lezioni sapranno promuovere le competenze di innovazione e il senso di "impresa" degli studenti.

Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze

Riduzione delle disuguaglianze tra i paesi

I dieci target, che quest'Obiettivo generale comprende, saranno affrontati direttamente. Infatti le competenze derivate da questo sono volte a favorire lo sviluppo di una maggiore produttività e occupabilità delle classi sociali più povere e ad aumentare gli strumenti a sostegno di politiche di inclusione economica, che ridurrebbero la disuguaglianza. Il *framework* delle competenze tratta della comprensione culturale e della diversità etnica e incoraggia gli studenti ad accettare l'uguaglianza di tutte le persone e il loro potenziale. Il focus del curriculum nel sostenere lo sviluppo di studenti consapevoli, artefici di cambiamenti, aiuterà a promuovere azioni adeguate per il raggiungimento di quest'Obiettivo. Un focus del curriculum è di educare gli studenti a mettere in discussione le strutture esistenti di potere e percepire i leader della comunità come agenti del cambiamento.

Obiettivo 11. Città e comunità sostenibili

Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili

I dieci target inclusi in quest'Obiettivo generale, che trattano lo sviluppo di un'infrastruttura urbana, non sono direttamente connessi ai nostri temi. Le competenze che sviluppiamo qui però toccano diversi aspetti della consapevolezza ambientale. Le lezioni sono disegnate per promuovere il senso di efficacia degli studenti nell'esercitare il loro ruolo come membri attivi delle proprie comunità in modo da essere più consapevoli del mondo che li circonda.

Obiettivo 12. Consumo e produzione responsabili

Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

Gli undici target di quest'Obiettivo generale, relativi al consumo e alla produzione sostenibili, sono affrontati direttamente perché gli studenti siano resi consapevoli della scarsità di acqua, energia e cibo e imparino ad analizzare e ricercare soluzioni a questi problemi. Un focus esplicito è sullo sviluppo del consumo responsabile delle risorse naturali e sulla comprensione dei cicli di produzione alimentare.



Obiettivo 13. Agire per il clima

Azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto

I cinque target per quest'Obiettivo generale sull'adozione di misure riguardanti il cambiamento climatico non sono direttamente affrontati nel curriculum, tuttavia le competenze sviluppate da questo curriculum prepareranno gli studenti al rispetto e alla comprensione di prove scientifiche, in modo che siano più consapevoli della necessità di sostenere azioni per affrontare il problema del cambiamento climatico. Le competenze sviluppate dal prototipo incrementeranno anche la consapevolezza della necessità della cooperazione transnazionale per affrontare sfide come il cambiamento climatico.

Obiettivo 14. La vita sott'acqua

Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile

I dieci target, che derivano da quest'Obiettivo per proteggere la vita sottomarina, non sono affrontati direttamente in questo curriculum.

Obiettivo 15. La vita sulla terra

Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità

I dieci target che si riferiscono alla vita sulla terra non sono direttamente affrontati in questo curriculum.

Obiettivo 16. Pace, giustizia e istituzioni forti

Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

I dieci target inclusi in quest'Obiettivo generale, centrati sulla riduzione della violenza, la fine dello sfruttamento e della tratta di esseri umani e sulla promozione dello stato di diritto, sono toccati trasversalmente da diverse lezioni, supportati perché il curriculum sviluppa la comprensione e la promozione dei diritti umani. Gli studenti trovano nelle diverse attività opportunità per capire l'importanza della legalità e delle istituzioni che proteggono lo stato di diritto.

Obiettivo 17. Partnership per gli obiettivi

Rinforzare i significati dell'attuazione e rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile

I venti target derivanti da quest'obiettivo generale sono sostenuti trasversalmente: le attività del curriculum promuovono l'importanza della cooperazione internazionale e la comprensione del sistema delle Nazioni Unite e delle istituzioni alleate per il sostegno del progresso.



Parte seconda

**60 lezioni per responsabilizzare
studentesse e studenti
e metterli in grado di migliorare
il mondo**

Scuola primaria

Primo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Gli studenti comprenderanno di essere membri attivi nella loro comunità, in famiglia, in classe, nel quartiere e nel mondo.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Chi sono io? Che cosa mi rende felice e mi fa stare bene?
Lezione 2	Che cos'è una comunità: la mia famiglia, la mia classe, il mio quartiere
Lezione 3	Disuguaglianza
Lezione 4	Uguaglianza ed equità
Lezione 5	La nostra Dichiarazione universale dei diritti umani

Obiettivi formativi

- Gli studenti svilupperanno apprezzamento e rispetto per le differenze culturali.
- Gli studenti applicheranno, nella loro comunità e nella vita di tutti i giorni, concetti appresi in classe.
- Gli studenti s'interrogheranno su che cosa possono fare per contribuire al bene comune della propria comunità.



Lezione 1

Chi sono io? Che cosa mi rende felice e mi fa stare bene?

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Salute e benessere (SDG 3), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	Questa lezione ha lo scopo di fornire agli studenti le basi per esprimere se stessi e acquisire autoconsapevolezza al fine di avere gli strumenti per volgere il pensiero agli altri nelle lezioni successive. Si tratta del primo passo nel processo di ogni studente nel trovare il proprio posto nel mondo.

Obiettivi formativi

Gli studenti:

- svilupperanno autoconsapevolezza e autostima
- penseranno in modo critico a che cosa li rende ciò che sono
- acquisiranno gli strumenti (scritti e orali) per esprimere se stessi
- miglioreranno le competenze nella scrittura e, attraverso l'arte, la percezione dello spazio.

► **Gli studenti comprenderanno**, partendo dalla loro naturale curiosità, che cosa li rende unici, sapranno identificare che cosa piace o non piace loro e inizieranno a pensare in modo critico al perché delle proprie azioni.

Quesiti fondamentali

- Chi sono io?
- Che cosa è importante per me? Perché?
- Che cosa mi piace fare? Che cosa non mi piace? Perché?
- Che cosa voglio fare da grande? Perché?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- sapersi raccontare agli altri
- esprimere se stessi sia mediante l'arte sia mediante la scrittura.

Valutazione

L'insegnante, durante le varie fasi della lezione, può fare domande per verificare la comprensione, come riportato nel piano delle attività qui di seguito. La capacità di espressione degli studenti può essere valutata utilizzando le seguenti categorie:

- **espressione limitata:** gli studenti condividono poco o niente di se stessi
- **espressione parziale:** gli studenti condividono alcune informazioni ma forniscono risposte inconsistenti
- **espressione adeguata:** gli studenti condividono informazioni su loro stessi, la loro famiglia, gli amici e le loro preferenze con l'insegnante senza motivarle
- **espressione buona:** gli studenti condividono informazioni su loro stessi, la loro famiglia, gli amici e le loro preferenze con l'insegnante, ma non con i compagni di classe
- **espressione eccellente:** gli studenti condividono informazioni su loro stessi, la loro famiglia, gli amici e le loro preferenze in modo dettagliato con l'insegnante e i compagni di classe.

Piano delle attività

Attività di apertura (10 minuti)

L'insegnante presenta una serie di attività che aiutano gli studenti a parlare di se stessi. Gli studenti alzano la mano se gradiscono un'attività. Al termine l'insegnante sceglierà due studenti che hanno alzato la mano, per chiedere loro di spiegare il motivo per cui hanno gradito tale attività e a due studenti che non l'hanno alzata per sapere che cosa non è piaciuto loro.

Attività principale (30 minuti)

Gli studenti creeranno un disegno che li rappresenti e rifletta chi sono o che cosa li rende tali.

Attività di chiusura

Gli studenti illustreranno i loro disegni alla classe per sviluppare le capacità comunicative.

Risorse per gli studenti

In base alla classe, al contesto e alle abilità degli studenti, l'insegnante può decidere se mostrare esempi di altri autoritratti (ad esempio di artisti famosi o di alunni di altre classi parallele) o permettere agli studenti di disegnare il proprio autoritratto liberamente.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Selezione di attività laboratoriali per la realizzazione di autoritratti che presentano riferimenti a tecniche utilizzate da artisti famosi: <https://goo.gl/QvvnX2>

in lingua inglese

Selezione di attività laboratoriali per la realizzazione di autoritratti:

- Teacher Workshop. Self Portraits: <http://tiny.cc/G1L1R1>
- Primary Portrait Project: <http://tiny.cc/G1L1R2>
- First Grade Self Portraits: <http://tiny.cc/G1L1R3>

Lezione 2

Che cos'è una comunità: la mia famiglia, la mia classe, il mio quartiere

Durata	60 minuti
Discipline	Arte, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Città e comunità sostenibili (SDG 11)
Sommario e motivazioni	Gli studenti proseguiranno nella loro ricerca di una collocazione all'interno delle diverse comunità – la famiglia, la classe, il quartiere –, esplorando essi stessi il contesto del mondo circostante. Gli studenti useranno l'arte per raffigurare i diversi ruoli delle persone presenti nella loro vita.

Obiettivi formativi

Gli studenti:

- apprenderanno aspetti delle comunità in cui vivono e delle persone che ne fanno parte
- capiranno le interconnessioni e l'interdipendenza fra tutte le persone della comunità
- svilupperanno la comprensione e il rispetto per le differenti professioni all'interno della loro comunità
- riconosceranno i diversi tipi di lavoro svolti a casa, a scuola e al di fuori di questi posti.

► **Gli studenti comprenderanno** che le persone nel mondo, per avendo ruoli diversi nella loro vita lavorativa e sociale, sono interconnesse e interdipendenti e per questo devono essere tutte rispettate e protette.

Quesiti fondamentali

- Chi sono le persone che fanno parte della mia vita?
- Qual è il loro ruolo?
- Come sono interconnesse le persone nella nostra comunità?
- Com'è connessa e come dipende la mia routine dalla comunità in cui vivo?
- Che cosa accadrebbe se queste persone smettessero di esercitare il proprio ruolo?
- Come dimostriamo apprezzamento per le persone della nostra comunità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- pensare in modo analitico a se stessi e alle varie persone nella loro vita
- condividere storie e confrontarsi sulle esperienze
- lavorare in gruppo per creare degli sketch
- esibirsi di fronte alla classe
- confrontare e contrastare le esperienze
- identificare i diversi ruoli e responsabilità dei membri della comunità circostante.

Valutazione

Gli studenti saranno valutati in base al livello di partecipazione mostrata durante le attività:

3 Partecipazione attiva	2 Partecipazione moderata	1 Partecipazione passiva
Lo studente comunica in modo chiaro e lavora bene con gli altri, dà il suo contributo alla discussione e al suo team, partecipa alle attività teatrali e alla realizzazione della rappresentazione.	Lo studente ascolta attentamente ma non è propositivo, lavora con gli altri, partecipa alla discussione in classe, ha un ruolo nella rappresentazione, ma non collabora al suo allestimento/ideazione.	Lo studente non ascolta e non si confronta con gli altri, né comunica con il proprio team, non prende parte alla rappresentazione, né contribuisce alla sua realizzazione.

Piano delle attività

Parte 1. Condividere e schematizzare (10 minuti)

L'insegnante e gli studenti discutono in cerchio.

L'insegnante chiede agli studenti: «Come si svolge la tua giornata?».

Gli studenti condividono le loro risposte. Ad esempio: «Faccio colazione, prendo l'autobus, mi vesto, vado a scuola ecc.».

L'insegnante chiede allora di ampliare le risposte. Ad esempio: «Chi ti aiuta a fare queste cose?, Da dove provengono gli oggetti che usi quotidianamente?, Con chi interagisci ogni giorno?».

Gli studenti rispondono: «Mia mamma prepara la colazione la mattina, la mia insegnante mi insegna, i miei abiti sono fatti da mia nonna/compro i vestiti al negozio, l'autista del bus mi porta a scuola ecc.».

Parte 2. Giochi di ruolo (40 minuti)

Lavoro di gruppo (10 minuti)

Gli studenti sono raggruppati in piccoli team di 2-3 persone. Ogni componente del team descrive la propria routine giornaliera e la ipotizza senza le persone chiave che quotidianamente vi sono coinvolte. I componenti simulano, attraverso un *roleplay*, quanto ipotizzato, eliminando non solo le persone principali, ma anche gli oggetti utilizzati e i compiti che sono svolti dalle varie persone nella comunità. Ogni gruppo sceglie uno scenario diverso.

ESEMPIO DI GIOCO DI RUOLO

Ambientazione: di mattina in un piccolo paese.

Studente 1 (ruolo = studente) Sono pronto per andare a scuola, sto andando alla fermata dell'autobus. È una bella giornata. Prendo l'autobus tutte le mattine per andare a scuola, è fantastico!



Studente 2 (ruolo = conducente di autobus) Guido l'autobus ogni mattina, ma oggi sono malato. Non sarò in grado di accompagnare tutti i bambini a scuola.

Studente 3 (ruolo = insegnante) Sono così preoccupata per i miei studenti. Spero sia tutto a posto. Nessuno è venuto in classe oggi.

Studente 1 (ruolo = studente) Oggi sarebbe stata la mia lezione preferita, avremmo studiato le tartarughe, ma non potrò farlo. Spero che l'autista dell'autobus stia meglio.

Studente 2 (ruolo = conducente di autobus) Mi piace molto accompagnare i bambini del quartiere a scuola. Non vedo l'ora di tornare al lavoro domani così potranno andare a lezione e imparare tante cose.

Presentazione di uno sketch (30 minuti)

Gli studenti, in gruppi di 3, simulano i loro sketch.

Parte 3. Discussione (10 minuti)

Dopo che ogni gruppo ha messo in scena il proprio sketch, l'insegnante pone agli studenti alcune domande di approfondimento. Spiega poi che si parlerà delle persone che ci aiutano nella comunità.

- Che tipo di cose facciamo ogni giorno?
- Chi erano i personaggi chiave della comunità negli sketch che abbiamo visto?
- Quali lavori svolgono, quali strumenti usano e quali divise indossano i membri di queste comunità?
- Che tipo di legame abbiamo tra di noi e con i vari membri della comunità?
- Che cosa accadrebbe se alcuni di loro non facessero più parte della nostra comunità?
- Quali sono le similitudini e le differenze che osserviamo tra le nostre comunità e le nostre routine giornaliere?
- Come mostriamo quotidianamente la nostra riconoscenza ai membri della comunità?

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Video tratto dal film *Ratatouille* riguardante il lavoro di squadra: <https://goo.gl/C2HmUQ>

in lingua inglese

Video che espongono ai bambini che cos'è una comunità, diversi tipi di comunità e che cosa si può fare:

- Community Discussion by Kids: <http://tiny.cc/G1L2R1>
- What Makes a Community: <http://tiny.cc/G1L2R2>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Video per i docenti che si occupano del concetto di comunità, inserendolo anche nell'ambito di cittadinanza e Costituzione:

- <https://goo.gl/Tj34mL>
- <https://goo.gl/Ymw9bp>



in lingua inglese

Siti e immagini rivolti ai docenti sul concetto di comunità in modo da implementare il bagaglio di informazioni da proporre agli alunni:

- Neighborhood and Communities Around the World: <http://tiny.cc/G1L2R3>
- A Community is a Place Where People Live: <http://tiny.cc/G1L2R4>
- Lesson Ideas. Community Helpers: <http://tiny.cc/G1L2R5>
- Community Helpers Craft Idea: <http://tiny.cc/G1L2R6>

SCUOLA PRIMARIA - PRIMO ANNO

Lezione 3 Disuguaglianza

Durata	60 minuti
Discipline	Matematica, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Fame zero (SDG 2), Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10)
Sommario e motivazioni	Questa lezione permetterà agli studenti di relazionarsi con il tema della disuguaglianza e lo introdurrà nel quadro più ampio della formazione di individui dotati di morale, empatia ed etica.

Obiettivi formativi

Gli studenti:

- comprenderanno e apprezzeranno l'interdipendenza tra le persone
- impareranno come essere delle persone corrette
- prenderanno coscienza della scarsità d'acqua, di energia e di cibo
- svilupperanno consapevolezza delle azioni e delle responsabilità individuali in un contesto interconnesso
- metteranno in relazione la conoscenza dei contenuti ai valori etici.

➤ **Gli studenti comprenderanno** che cos'è la disuguaglianza e che cosa si prova a sentirsi diversi. Gli studenti si domanderanno perché esiste la disuguaglianza e se ha una giustificazione.



Quesiti fondamentali

- Che cos'è la disuguaglianza?
- Come ci fa sentire la disuguaglianza?
- Come la percepiamo nelle nostre comunità?
- Perché esiste?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- identificare esempi di disuguaglianza
- discutere le emozioni connesse al tema della disuguaglianza
- fare delle ipotesi sul perché esiste.

Valutazione

Gli insegnanti fanno dei controlli informali durante l'attività per verificare l'apprendimento, successivamente formalizzano la valutazione chiedendo agli studenti di elaborare un elenco di emozioni e sentimenti che associano al concetto di disuguaglianza.

Piano delle attività

Introduzione

L'insegnante introdurrà il tema della disuguaglianza come il concetto dell'"alcuni hanno qualcosa, mentre altri no". Metterà poi in relazione la disuguaglianza al concetto matematico di rapporti disuguali usando il segno $<$ e utilizzando esempi come $4 < 6$, $2 < 4$ ecc. In seguito questi stessi esempi verranno usati per parlare di come la quantità di cose può variare da persona a persona nella nostra routine.

Attività

L'insegnante dirà di aver portato alla classe dei dolcetti*. Spiegherà poi che attraverso l'attività alla quale a breve la classe parteciperà, gli studenti potranno constatare che, nella vita di ognuno, ci sono momenti in cui si subiscono ingiustizie e sarà data loro la possibilità di esternare i propri stati d'animo quando ciò accade.

**Nota: assicurarsi che gli studenti non mangino i dolcetti fino alla fine della lezione.*

L'insegnante:

- distribuirà la maggior parte dei dolcetti a un'unica persona, e un solo dolcetto a ogni altro bambino presente in classe
- chiederà poi ai bambini se la distribuzione dei dolcetti sia giusta o ingiusta
- solleciterà alcuni degli studenti che hanno ricevuto un solo dolcetto a descrivere le proprie sensazioni rispetto a chi ne ha ricevuti tanti
- chiederà allo studente che ha ricevuto tanti dolcetti di dire come si sente in quella situazione
- raccoglierà tutti i dolcetti e li ridistribuirà dandone un numero uguale a ogni bambino, ma nessuno alle bambine



- inviterà entrambe le parti a fare delle considerazioni sul loro stato d'animo riguardo alla ridistribuzione dei dolcetti chiedendo se sia giusto che i ragazzi abbiano più dolcetti delle ragazze e perché
- raccoglierà tutti i dolcetti un'ultima volta. Questa ridistribuzione vedrà 2 studenti con molti dolcetti, pochi altri con 4-5 dolcetti e la maggioranza con un solo dolcetto
- l'insegnante chiederà ai propri alunni il loro punto di vista sull'ultima distribuzione dei dolcetti chiedendo nuovamente se sia giusta.

Conclusione

Per concludere l'insegnante chiederà agli studenti di immaginare di aver ricevuto acqua o cibo al posto dei dolcetti. Solleciterà gli studenti a riflettere sul fatto che avere molti dolcetti significa poter consumare tre pasti al giorno, al contrario, riceverne solo uno equivale a mangiare una sola volta al giorno. A questo punto gli studenti condivideranno le sensazioni provate nelle diverse situazioni e con diversi beni che sono distribuiti ingiustamente nel mondo – acqua, cibo, denaro giocattoli, abiti –. Al termine della discussione individueranno quale sarebbe la migliore distribuzione per tutti.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Il materiale trovato in lingua italiana fa riferimento alla classe terza primaria, in quanto le divisioni, nel loro concetto di suddivisione equa e delle proprietà a essa collegate, nella scuola italiana si affrontano in classe terza: <https://goo.gl/Ck6xzV>

Lezione 4

Uguaglianza ed equità

Durata	50 minuti
Discipline	Matematica, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Questa lezione permetterà agli studenti di iniziare le proprie riflessioni sull'uguaglianza e l'equità. Facendo riferimento alla lezione 3, gli studenti saranno incoraggiati a pensare al concetto di uguaglianza dei beni e se specifici contesti richiedano una diversa distribuzione.

Obiettivi formativi

Gli studenti:

- comprenderanno il diritto di tutti gli esseri umani a condurre una vita felice, sana e proficua indipendentemente dal sesso, dall'età e dalle diverse abilità ecc. (povertà zero, fame zero ecc.)
- capiranno il concetto di parità fra tutte le persone e le loro attitudini.

► **Gli studenti comprenderanno** i concetti di uguaglianza ed equità attraverso attività pratiche al fine di identificare situazioni in cui i beni dovrebbero essere equamente distribuiti e quelle in cui individualizzarne la distribuzione.

Quesiti fondamentali

- Come si percepisce la disuguaglianza? Quali cose un bambino dovrebbe possedere?
- Dovremmo sempre essere trattati allo stesso modo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- proporre e identificare ciò che ogni bambino dovrebbe possedere
- interpretare il problema presentato dal video o dal brano per bambini
- capire che un trattamento equo può dipendere dalle circostanze.

Valutazione

L'insegnante dovrebbe incoraggiare la partecipazione di tutti gli studenti per assicurarsi che ognuno rifletta sull'argomento.

Piano delle attività

Apertura (5 minuti)

Riassumere quanto accaduto durante l'ultima lezione: che cosa è avvenuto con la distribuzione dei dolcetti? Come si sono sentiti durante i diversi momenti della lezione?

Attività 1 (15 minuti)

L'insegnante chiederà agli studenti quale sarebbe stato il modo migliore per distribuire i dolcetti, per guidarli verso una riflessione su una distribuzione più equa. In seguito l'insegnante chiederà che cosa, secondo loro, ogni bambino dovrebbe avere e se effettivamente lo ha.

Attività 2 (20 minuti)

Equità non è sempre dare a tutti le stesse cose.

L'insegnante legge: *The fairest teacher of them all* ("Il maestro più giusto di tutti") di Jason Buckley.

L'insegnante farà alcune domande sulla lettura: che cosa è successo? Perché Albert ha cambiato lavoro? Faceva bene a trattare tutti allo stesso modo? Che cosa avrebbe dovuto fare?

Attività 3. Condividere (10 minuti)

Negli ultimi 10 minuti, alcuni studenti condivideranno le loro opinioni e l'insegnante concluderà con alcune riflessioni sui concetti di uguaglianza ed equità.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Viene presentata la traduzione della storia *The fairest teacher of them all*. Attraverso di essa si invitano gli alunni a riflettere sul tema dell'equità; vista la giovane età sarebbe utile disporre di ulteriori materiali e attività in classe: <https://goo.gl/ANrajf>

in lingua inglese

Storia intitolata *The fairest teacher of them all* (reading):

- Fairest Teacher of Them All: <http://tiny.cc/G1L4R1>

Presentazione di alcuni principi per sviluppare nei bambini il pensiero critico e dialogico:

- Teacher's Guide: <http://tiny.cc/G1L4R2>

Lezione 5

La nostra Dichiarazione universale dei diritti umani

Durata	60 minuti
Discipline	Inglese, italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Questa lezione permetterà agli studenti di utilizzare le competenze che hanno acquisito e di mettere in pratica con azioni concrete i concetti di uguaglianza e disuguaglianza. Lavorando e comunicando in team, gli studenti stileranno una Dichiarazione universale dei diritti umani come base per le relazioni all'interno del loro gruppo classe.

Obiettivi formativi

Gli studenti lavorano insieme per applicare la conoscenza dei concetti di uguaglianza e disuguaglianza e comprendere il significato di appartenenza a una comunità allargata.

► **Gli studenti comprenderanno** l'importanza di creare un documento condiviso da tutti per individuare quali cose ogni essere umano ha diritto di avere. Il fine di questo lavoro è di produrre un documento comune per raggiungere un maggiore benessere nella vita del gruppo classe e di comprenderne l'importanza.

Quesiti fondamentali

- Che cos'è una dichiarazione dei diritti umani?
- Perché è importante lavorare insieme?
- Come si può lavorare insieme?
- Come ci accordiamo su che cosa esplicitare nel documento?
- Come raffiguriamo tutti i diritti umani che riteniamo irrinunciabili?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- lavorare in team per raggiungere un obiettivo comune
- acquisire strumenti per esprimere se stessi al meglio
- applicare la conoscenza dei concetti di uguaglianza e disuguaglianza
- mettere in relazione le loro conoscenze e i loro valori etici.

Valutazione

L'insegnante andrà in giro per la classe durante la creazione del documento per la Dichiarazione universale dei diritti umani assicurandosi che gli studenti lavorino insieme. Il prodotto finito sarà oggetto di valutazione.

Piano delle attività

Apertura (10 minuti)

L'insegnante domanderà agli studenti che cosa significa circa essere parte di una comunità. In che modo possiamo essere tutti quanti felici in una comunità?

Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR) (10 minuti)

L'insegnante presenterà alcuni articoli della UDHR (versione semplificata) agli studenti e illustrerà come è nata, spiegando che i rappresentanti di molte nazioni di ogni continente si sono riuniti per creare un documento che avrebbe permesso a tutti di essere trattati in modo giusto ed essere felici in ogni parte del mondo.

Democrazia

L'insegnante sottolinea che gli studenti dovranno sviluppare delle idee condivise su che cosa ritengono valido per la loro classe, facendo riferimento a quanto appreso per stendere il documento tutti insieme.

Ci sarà una votazione per alzata di mano e, se la maggioranza sarà d'accordo, l'idea sarà inclusa nel documento.

Creare articoli (10 minuti)

- Gli studenti produrranno una lista di 10 articoli per la loro Dichiarazione universale dei diritti umani. Se la maggioranza sarà d'accordo questi verranno inseriti.
- Gli studenti dovrebbero essere sollecitati a riflettere sull'equità degli articoli che hanno scelto e se questi siano condivisi da tutti.

Creare UDHR

- Gli studenti saranno divisi in gruppi di 2-3. Ogni gruppo si concentrerà su un articolo e lo rappresenterà attraverso l'uso di immagini e parole.
- L'insegnante in seguito unirà tutte le immagini e le parole per creare la Dichiarazione universale dei diritti umani della classe.
- Riepilogo delle nozioni principali.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Estratto per ragazzi della Dichiarazione universale dei diritti umani:

- <https://goo.gl/snrNS>

in lingua inglese

Estratto per bambini della Dichiarazione universale dei diritti umani:

- <http://tiny.cc/G1L5R1>

Scuola primaria

Secondo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Partendo dal globale per passare al locale, gli studenti individueranno le caratteristiche delle comunità globali, della loro comunità locale, dei loro compagni di classe e, infine, di loro stessi.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Indagine sulla realtà che ci circonda: interrogarsi su altre culture, luoghi ed esperienze
Lezione 2	Intervista a un compagno di classe
Lezione 3	Presentazione di un compagno di classe
Lezione 4	Conosciamoci con i grafici a barre
Lezione 5	Riepilogo e riflessione

Obiettivi formativi

- Gli studenti esploreranno e scopriranno la diversità che esiste nella classe e nel mondo.
- Gli studenti impareranno di più su ciò che caratterizza gli altri studenti della classe.
- Gli studenti saranno incuriositi e interessati dalle altre culture.
- Gli studenti porranno domande e ascolteranno attentamente.



Lezione 1

Indagine sulla realtà che ci circonda: interrogarsi su altre culture, luoghi ed esperienze

Durata	30 minuti
Discipline	Italiano, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, l'insegnante userà un testo guida (<i>Where Children Sleep</i>) e fotografie per stimolare l'interesse e la capacità di indagine degli studenti. Gli studenti produrranno domande appropriate per informarsi sulla cultura, le esperienze e il <i>background</i> dei compagni. Utilizzando supporti visivi, gli studenti saranno in grado di sviluppare idee e si avvarranno dell'aiuto dell'insegnante per formulare domande più approfondite e appropriate. Il sapersi porre domande è una componente essenziale per la costruzione della comprensione culturale, nonché un mezzo per sviluppare le capacità metacognitive del mondo che li circonda.

Obiettivi formativi

Gli studenti impareranno a:

- comprendere il significato di diversità
- riconoscere il ruolo che la diversità riveste nella vita di tutti i giorni
- identificare e apprezzare il valore della diversità.

► **Gli studenti impareranno** come strutturare domande riflessive e l'importanza di imparare dalle prospettive e dalle esperienze altrui.

Quesiti fondamentali

- Quanto sono simili a noi le altre persone? Quanto differenti?
- In quale modo le esperienze delle persone determinano le loro opinioni?
- Che cosa possiamo imparare dalle altre persone e dai luoghi in cui vivono?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di formulare domande adeguate sulla vita domestica, sulle tradizioni e sugli interessi, partendo dal metodo dell'inchiesta, attraverso l'uso di domande guida e supporti visivi.



Valutazione

Le risposte degli studenti nella discussione sulla lettura e le domande del gruppo circa le foto.

Piano delle attività

- L'insegnante presenta il libro, *Where children sleep*. Sceglie 3-4 foto di bambini dal libro e chiede agli studenti che domande vorrebbero porre loro per conoscerli meglio.
- L'insegnante guida gli studenti verso domande più aperte per generare risposte più efficaci.
- L'insegnante scrive esempi di domande alla lavagna.
- L'insegnante mostra quindi alla classe 4 immagini di persone provenienti da diversi ambienti culturali, età/gruppi etnici; chiede agli studenti se sanno o vogliono sapere qualcosa delle persone rappresentate nelle immagini.
- In gruppi di 3/4 gli studenti formulano 5 domande su una delle persone delle fotografie.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Storie di bambini del mondo utili ai docenti per invitare gli alunni a porre domande:

- <https://goo.gl/pAHMyv>

in lingua inglese

Selezione di storie di bambini del mondo utili ai docenti per invitare gli alunni a porre domande:

- *Where children sleep* di James Molleson: <http://tiny.cc/G2L1R1>

SCUOLA PRIMARIA - SECONDO ANNO



Lezione 2 Intervista a un compagno di classe

Durata	45 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	Per mezzo delle abilità apprese nella lezione 1, gli studenti svilupperanno empatia e comprensione verso i loro coetanei grazie all'ascolto attivo e interventi personali a domande aperte. Gli studenti registreranno le risposte dei loro compagni di classe per presentarli nella successiva lezione.



Obiettivi formativi

Gli studenti intervisteranno i compagni, prendendo appunti per presentarli successivamente.

► **Gli studenti comprenderanno** che nel momento in cui fanno domande riflessive e aperte e ascoltano attentamente le risposte dai loro coetanei, possono imparare cose che non avrebbero mai saputo da altre fonti.

Quesiti fondamentali

- Che cosa conosco già di questa persona?
- Che cos'altro voglio sapere di questa persona?
- Ciò che ho appreso di questa persona mi ha sorpreso? Ciò che ho appreso, mi ha aiutato a capirla meglio?
- Che cosa voglio sapere ancora? Quali sono le domande migliori per scoprire altre informazioni?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- produrre e scrivere domande a risposta aperta
- rilevare gli interessi e il bagaglio culturale di un altro studente attraverso l'ascolto attivo.

Valutazione

Presentazione degli studenti.

Piano delle attività

Parte 1

L'insegnante dà le istruzioni per identificare e produrre domande aperte.

Le domande aperte possono aiutarci a scoprire che cosa rende le altre persone uniche e speciali.

Non esiste una risposta corretta o sbagliata a una domanda aperta.

Non è possibile rispondere a una domanda aperta con un "sì" o con un "no".

Parte 2

Ogni studente copia i 4 esempi di domande aperte sopra riportate. Poi crea autonomamente una o due nuove domande, ad esempio: «Dimmi?, Che cosa ...?, Come ...? o Perché ...».

Esempi di domande per gli studenti:

- Mi racconti il tuo ricordo più felice?
- Che cosa significa essere un buon amico?
- Come arrivi a scuola la mattina?
- Perché ti piace la scuola?

Parte 3

In coppia, gli studenti utilizzeranno la loro lista di domande per intervistarsi reciprocamente.



Attività conclusiva

Gli studenti dovrebbero documentare ciò che hanno appreso dal loro partner scrivendo parole chiave o disegnando immagini che li aiutino a ricordare ciò che hanno imparato su di loro.

Parte 4

L'insegnante condurrà una discussione di riflessione in plenaria utilizzando queste domande guida:

- Qualcuno può condividere con la classe qualcosa di nuovo che ha imparato sul suo partner?
- Hai scoperto qualcosa che tu e il tuo partner avete in comune?
- Quali sono le differenze fra te e il tuo partner?
- Come ti sei sentito, quando il tuo partner ti ha fatto una domanda aperta?
- Se tutti fossero uguali, sarebbe bello? Che cosa ne pensi?

SCUOLA PRIMARIA - SECONDO ANNO



Lezione 3 Presentazione di un compagno di classe

Durata	30 minuti
Discipline	Italiano, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti presenteranno i risultati delle loro interviste. L'insegnante proporrà domande guida per dare corpo alle presentazioni degli studenti. Condividendo i loro risultati, gli studenti costruiranno una comunità di classe e promuoveranno la comprensione interculturale.

Obiettivi formativi

Gli studenti presenteranno alla classe i risultati delle loro interviste.

➤ **Gli studenti comprenderanno** che nel momento in cui fanno domande riflessive e aperte e ascoltano attentamente le risposte dei loro coetanei, possono imparare cose che non avrebbero mai saputo da altre fonti e consolideranno l'amicizia.



Quesiti fondamentali

- Che cosa ho imparato dalla mia intervista? Come posso presentarla alla classe?
- Che cosa ho imparato dalle interviste degli altri compagni?
- Quale impatto avranno queste informazioni sulla nostra comunità e sui miei rapporti con i compagni?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- riassumere l'intervista condotta nell'ultima sessione
- presentare alcune cose nuove apprese sui loro compagni di classe.

Piano delle attività

Parte 1

A conclusione dell'attività precedente, ogni studente condividerà con la classe alcune cose positive che ha imparato sul suo partner. Gli studenti utilizzeranno le seguenti domande come guida:

Chi è l'intervistato? Che cosa gli piace? Perché è speciale? Quanto è differente da te? Su che cosa ti piace intervistare il tuo partner? È stato difficile fare domande? Perché?

Parte 2

Per valorizzare o presentare delle qualità del partner, gli studenti possono creare una poesia, un ballo, un disegno o portare un piccolo regalo.

Parte 3

L'insegnante, dopo che tutte le presentazioni sono state fatte, condurrà gli studenti a una riflessione finale utilizzando le seguenti domande guida:

- Qualcuno può raccontare come si è sentito quando il suo partner ha detto qualcosa di bello su di lui?
- Qualcuno può raccontare come si è sentito quando ha detto qualcosa di carino sul suo compagno?
- Perché ci si sente bene quando si dicono cose belle?
- Perché pensi sia una buona cosa essere differenti o unici?

Lezione 4

Conosciamoci con i grafici a barre

Durata	40 minuti
Discipline	Matematica, italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17), Salute e benessere (SDG 3)
Sommario e motivazioni	L'insegnante illustrerà come raccogliere e rappresentare i dati nei grafici a barre per consentire agli studenti di quantificare i diversi punti di vista e di comprendere gli elementi in comuni all'interno del loro gruppo classe.

Obiettivi formativi

Sulla base del modello presentato dall'insegnante, gli studenti impareranno diversi modi per presentare delle informazioni.

► **Gli studenti comprenderanno** che il modo in cui si presentano le informazioni è altrettanto importante quanto le informazioni stesse; è pertanto necessario mettere a fuoco ciò che si desidera gli altri apprendano da esse.

Quesiti fondamentali

- Come vengono presentate più comunemente le informazioni?
- Quali sono i migliori tipi di presentazione per le diverse tipologie di informazione? Dati numerici? Interviste?
- In che modo la modalità di presentazione influisce sull'acquisizione delle informazioni?

Piano delle attività

L'insegnante aiuta gli studenti a individuare le qualità di un buon amico e le rappresenta con semplici grafici a barre.

Suggerimenti per lo sviluppo dell'attività

Quale parola useresti per descrivere un amico? Che cosa caratterizza un buon amico? Pensa a una persona con la quale ti piacerebbe passare il tempo, trova due o tre parole che lo/la descrivano.

Attività opzionale

L'insegnante può elencare alla lavagna gli aggettivi scelti dai bambini. Dopo aver commentato le loro scelte ed evidenziato le qualità più comuni di un buon amico, le riporta alla lavagna dopo aver classificato e contato i dati, ad esempio: simpatico 5, divertente 7, cordiale 3, brillante 4, onesto 1. Mostra allora agli alunni come si costruisce un grafico a barre e fa notare loro come

tramite una semplice immagine (grafico) si possano riconoscere dati importanti. Dopo aver verificato che tutti abbiano compreso il procedimento, l'insegnante invita uno studente a effettuare un sondaggio in classe su un argomento di suo interesse (qual è il tuo colore/animale/cibo preferito?) al fine di raccogliere i dati ed elaborare un grafico a barre.

Suggerimenti per il reimpiego dei contenuti in attività autonome

Utilizzando anche i dati raccolti nelle lezioni precedenti, gli studenti, in team, elaborano un progetto per lo sviluppo di competenze base su questioni che riguardano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile:

- Quante volte sei stato gentile questa settimana?
- Quanti dei tuoi amici parlano una lingua differente?
- Quante volte hai condiviso il cibo?

SCUOLA PRIMARIA - SECONDO ANNO

Lezione 5 Riepilogo e riflessione

Durata	20 minuti
Discipline	Matematica, italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	È importante sviluppare la competenza meta-cognitiva affinché gli studenti comprendano l'importanza di porsi interrogativi per migliorare le relazioni umane. Attraverso una discussione guidata, gli studenti rifletteranno sull'importanza del processo che sta alla base della costruzione di buoni rapporti interpersonali e discuteranno su come trasferire le competenze acquisite in contesti esterni all'aula per indagare sui loro pari e sul mondo che li circonda.

Obiettivi formativi

Gli studenti, avvalendosi di ciò che hanno appreso in relazione al porre domande riflessive, rifletteranno sul modo in cui utilizzarle nella loro vita quotidiana.

► **Gli studenti comprenderanno** che le abilità sociali acquisite nell'intervistare i compagni di classe sono applicabili anche alle relazioni con altre persone al di fuori della classe; capire ciò è importante per continuare a porre domande ponderate e a praticare l'ascolto attivo durante la propria vita.

Quesiti fondamentali

- Che cosa ho imparato da questo progetto per migliorare il modo di fare domande e di interpretare le risposte?
- C'è stato qualcosa che mi ha sorpreso o che non avevo mai preso in considerazione prima?
- In quali altri contesti queste competenze potrebbero avere valenza? Se sì, quali sono?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- riflettere sull'intervista e avviare un processo di indagine
- condividere le loro riflessioni con la classe.

Piano delle attività

L'insegnante guiderà la classe per mezzo delle seguenti domande

- Quali difficoltà hai incontrato durante questo processo?
- È stato facile parlare con il tuo compagno?
- Che cosa hai imparato sul tuo compagno che non sapevi ancora?

Ulteriori tematiche da sviluppare

- Accettazione delle differenze e tolleranza.
- Apprendimento collaborativo.
- Coesistenza nella classe di caratteristiche individuali diverse o opposte, ma ugualmente positive.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Questa pagina tratta dal forum del "Corriere della Sera" contiene una semplice e chiara spiegazione di che cosa sia il metodo Harkness:

- <https://goo.gl/8ZbUj7>

in lingua inglese

La pagina di Wikipedia spiega brevemente la metodologia messa in atto in questa lezione:

- <https://goo.gl/kSKSc7>

Scuola primaria

Terzo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Gli studenti capiranno le origini e la complessità dei sistemi che sono richiesti per produrre il cibo e come questi sistemi hanno un impatto sulla vita dell'uomo nel mondo. Gli studenti costruiranno un orientamento etico rispetto alle nostre risorse naturali e tutte le forme di vita – su terra e acqua – e capiranno la nostra responsabilità comune nel preservare/conservare il nostro pianeta in termini di sostenibilità.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Le origini del cibo
Lezione 2	Avvicinarsi al mondo dell'agricoltura con l'aiuto di un esperto
Lezione 3	Come crescono le piante
Lezione 4	L'orto di classe
Lezione 5	Il cibo nei sistemi complessi: un'attività di discussione

Obiettivi formativi

- Gli studenti impareranno un nuovo argomento e condivideranno le loro conoscenze con i coetanei.
- Gli studenti penseranno, in modo critico, a come una scelta abbia ripercussioni sulla loro vita.
- Gli studenti parteciperanno un progetto pratico, lavorando coi coetanei per avere un prodotto finale.

Lezione 1

Le origini del cibo

Durata	60 minuti
Discipline	Geografia, scienze, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Consumo e produzione responsabili (SDG 12).
Sommario e motivazioni	Gli studenti, analizzando il proprio pranzo, risalgono alle origini e alla provenienza del cibo che mangiano, anche in relazione al problema della povertà e della fame nel mondo.

Obiettivi formativi

Gli studenti sviluppano un apprezzamento verso la diversità del cibo nel mondo e capiscono l'importanza di una sua equa distribuzione nei diversi contesti.

► Gli studenti comprenderanno che:

- la distribuzione del cibo dalla fattoria alla tavola prevede tecnologie complesse e catene di consegna
- persone di differenti culture mangiano diversamente a seguito della posizione geografica e della disponibilità del cibo
- l'accesso a diversi tipi di cibo è connesso alle disuguaglianze legate alla povertà e alle condizioni di salute.

Quesiti fondamentali

- Da dove proviene il nostro cibo?
- Perché culture differenti mangiano cibo diverso?
- In che modo il cibo è distribuito in maniera disuguale nel mondo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- identificare le origini della produzione del cibo
- comparare differenze e similitudini nelle diverse abitudini alimentari
- parlare delle ingiustizie relative all'accesso al cibo e all'alimentazione nel mondo.

Valutazione

- 1-2 risposte alle domande finali al termine della lezione
- Diagrammi relativi alla filiera alimentare creati dagli studenti.

Piano delle attività

Per iniziare. Che cosa c'è per pranzo oggi? (10 minuti)

- Lo studente descrive e fa un disegno di che cosa ha portato/trovato a scuola per pranzo, che tipo di cibo sta mangiando, da dove proviene (dalla terra?, da un animale?).
- Discussione sulla provenienza del cibo. Che cosa deve accadere per far sì che il cibo giunga a noi da dove è stato prodotto?
- L'insegnante chiede agli studenti di disegnare un piatto che rappresenti una dieta equilibrata, contenente 4 gruppi di nutrienti (frutta, verdura, proteine, carboidrati). Questo li aiuterà ad analizzare le disuguaglianze nel consumo di cibo della prossima attività.

Attività 1. Analisi dell'immagine (20 minuti)

- Dare agli studenti immagini (o carte con scritto il nome del cibo, o disegni, se impossibilitati a stampare) di dieci piatti da tutto il mondo, inclusi paesi con differenti status sociali. Alcuni piatti dovrebbero essere carenti di proteine o frutta, ad esempio, quelli con pochissimo cibo, mentre altri dovrebbero abbondare di cibo.

• Step 1 Lavoro a coppie (5 minuti)

In coppie gli studenti usano il modello di pasto equilibrato che hanno creato per verificare quali pranzi scolastici sono ben bilanciati e quali non lo sono e perché. Gli studenti fanno una classifica dei piatti basandosi sulle loro qualità nutrizionali.

• Step 2 Lavoro di gruppo (3 minuti)

In gruppi di quattro, gli studenti esplicitano i criteri in base ai quali hanno classificato i pasti. Gli studenti prendono nota delle differenze e dei punti in comune e condividono le loro opinioni.

• Step 3 In plenaria (12 minuti)

Gli studenti condividono le risultanze della loro indagine in relazione ai paesi in cui i pasti sono equilibrati e a quelli in cui sono carenti.

Domande stimolo

- Come immagini le fattorie nei diversi paesi?
- Quale tipo di cibo pensi sia disponibile in questi paesi?
- Perché pensi che alcuni posti abbiano più cibo rispetto ad altri?
- Come ti senti quando hai fame? Riesci a concentrarti?
- In che modo pensi che l'aver fame possa condizionare la tua capacità di concentrazione a scuola?

Attività 2. Filiera della produzione del cibo (20 minuti)

Gli studenti, in piccoli gruppi, disegnano uno schema della catena di distribuzione del cibo su dei cartelloni (vedere gli esempi alla fine della lezione), evidenziando il processo. L'insegnante

dovrebbe chiedere agli studenti di riflettere sulla filiera alimentare che porta ogni giorno il cibo sulla tavola.

Conclusioni/valutazioni

Gli studenti scrivono le risposte alle seguenti domande:

- Come arriva il cibo sulla tua tavola dalla fattoria?
- Perché alcuni pranzi sono differenti in certi paesi?

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

I menù delle scuole del mondo:

<https://goo.gl/jkG4R7>

Schema di un piatto salutare:

<https://goo.gl/oSLd8p>

Impatto ambientale degli alimenti che assumiamo:

<https://goo.gl/du32UE>

in lingua inglese

A healthy plate: <http://tiny.cc/G3L1R2>

Diagram of farm to table process : <http://tiny.cc/G3L1R3>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana: <https://goo.gl/d8Jp1J>

in lingua inglese

Why teaching food origins is important: <http://tiny.cc/G3L1R4>



Lezione 2

Avvicinarsi al mondo dell'agricoltura con l'aiuto di un esperto

Durata	60 minuti
Discipline	Geografia, scienze, arte e immagine, inglese, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Città e comunità sostenibili (SDG 11), Agire per il clima (SDG 13), La vita sulla terra (SDG 15)
Sommario e motivazioni	Gli studenti avranno modo di esplorare le diverse attività nel settore agricolo nel mondo, grazie all'incontro con un imprenditore agricolo della zona.

Obiettivi formativi

- Gli studenti conosceranno le varie tecniche utilizzate in agricoltura nel mondo.
- Gli studenti avranno modo di informarsi più approfonditamente sulle occupazioni legate al mondo dell'agricoltura.

► **Gli studenti comprenderanno che:**

- nel mondo ci sono varie forme di agricoltura e diverse tecniche di produzione
- le differenze sono dettate da fattori sociali, culturali ed economici
- ci sono individui nella loro comunità che lavorano nel mondo dell'agricoltura.

Quesiti fondamentali

- Quali sono i differenti tipi di prodotti agricoli nel mondo?
- Come viene prodotto il cibo nel mondo?
- Quale ruolo gioca l'agricoltura nei diversi paesi del mondo?
- Che genere di esperienze hanno avuto le persone della tua comunità che lavorano in agricoltura?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- contrastare e comparare le differenze nelle tecniche di produzione agricola nel mondo
- individuare il ruolo delle persone che lavorano nel settore agricolo nella propria comunità
- relazionarsi e rilevare i problemi affrontati dalle persone che lavorano in agricoltura all'interno della loro comunità.

Valutazione

Riflessioni individuali e/o lettere scritte all'esperto ospitato.

Piano delle attività

Per iniziare (5 minuti)

Discussione

Chi conosce persone che lavorano nel settore agricolo? Che cosa fanno? In che modo sono impegnate nel processo di produzione del cibo? Qual è il loro ruolo nella società?

Introduzione (15 minuti)

Presentazione

L'insegnante illustrerà le varie tipologie di lavori agricoli nelle varie parti del mondo e i diversi processi di produzione con le problematiche che questi comportano a livello locale (Stati Uniti: campi di grano, macchinari; Giappone: risaie, famiglie più piccole).

Evento principale (30 minuti)

Incontro con l'esperto

Sarà invitato a conversare con la classe un esponente dei lavoratori agricoli della zona. Sarebbe auspicabile che questa persona avesse una mentalità imprenditoriale e una visione aperta al cambiamento riguardo alla gestione delle aziende agricole.

Discussione

L'insegnante faciliterà il dialogo e la discussione fra l'esperto e gli studenti.

Riflessione (10 minuti)

Conclusione con riflessioni individuali (articoli di giornale e/o lettere scritte all'esperto).

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Articolo su Norman Borlaug: <https://goo.gl/hfb4ee>

in lingua inglese

Blog su Norman Borlaug. The Man Who Fed the World: <http://tiny.cc/G3L2R1>

Collegamento al sito per il consiglio di acquisto del libro *The kid who changed the world*:
<http://tiny.cc/G3L2R2>

Collegamento al sito per il consiglio di acquisto del libro *The day the crayons quit*:
<http://tiny.cc/G3L2R3>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

L'agricoltura nel mondo: <https://goo.gl/S15DnC>

Ruolo e storia della FAO: <https://goo.gl/bc7hak>

L'impatto dell'agricoltura sull'economia italiana: <https://goo.gl/dawWpC>

Articolo sull'impatto economico degli OGM: <https://goo.gl/8ra4Rn>

Esempio di imprenditorialità agricola sostenibile per giovani lavoratori in Africa e in Europa: <https://goo.gl/6BboiJ>

Articolo riguardante la crisi dell'agricoltura americana: <https://goo.gl/7WXaqY>

Norman Borlaug e il "grano nano": <https://goo.gl/rPbJYV>

Norman Borlaug. L'uomo che ha nutrito il mondo: <https://goo.gl/gnt7E1>

in lingua inglese

Norman Borlaug. World Food Prize: <http://tiny.cc/G3L2R4>

Agricoltura urbana nel mondo. Urban Farming Around the World: <http://tiny.cc/G3L2R6>

Esempio di studi americani rivolti a un tipo di agricoltura "intelligente".

Agriculture's Importance within the Economy: <http://tiny.cc/G3L2R7>

Sito dedicato a coltivare la mente e a proporre un modello scolastico che fa crescere studenti consapevoli dell'importanza dell'agricoltura. Green Bronx Machine: <http://tiny.cc/G3L2R8>

Il ruolo dell'imprenditorialità agricola e delle innovazioni agricole per i giovani.

Entrepreneurship in Agriculture: <http://tiny.cc/G3L2R10>

SCUOLA PRIMARIA - TERZO ANNO

Lezione 3 Come crescono le piante

Durata	60 minuti
Discipline	Scienze
Finalità	Acqua pulita e igiene (SDG 6), Consumo e produzione responsabili (SDG 12), Agire per il clima (SDG 13), La vita sulla terra (SDG 15)
Sommario e motivazioni	Gli studenti esploreranno il ciclo vitale delle piante per capire come queste crescono e producono cibo e come gli esseri umani possano influenzare e manipolare questo processo.

Obiettivi formativi

- Gli studenti impareranno di che cosa necessitano le piante per crescere e produrre cibo per gli esseri umani.
- Gli studenti utilizzeranno questa conoscenza per progettare un orto di classe che sarà allestito nella lezione successiva.



► **Gli studenti comprenderanno** che:

- le piante, per crescere e produrre cibo, hanno bisogno di acqua e aria pulite, suolo fertile, luce solare e cure
- il processo di produzione del cibo che mangiamo è interconnesso con il complesso ecosistema che ci circonda su cui gli esseri umani possono avere un impatto sia positivo che negativo.

Quesiti fondamentali

- In che modo le piante producono il cibo che mangiamo? Che cosa serve loro per crescere?
- Che ruolo ha l'uomo nella crescita delle piante?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- identificare le fasi del ciclo vitale delle piante e le differenti risorse che servono alla pianta per prosperare (acqua e aria pulita, suolo fertile, luce solare, cure)
- identificare semplici azioni necessarie alla cura di una pianta
- utilizzare questa conoscenza per progettare un orto di classe (da allestire nella lezione successiva).

Valutazione

- Controllare come gli studenti progettano l'orto di classe.
- Diagramma del ciclo vitale.
- Progetto dell'orto.

Piano delle attività

Per iniziare

Riflessione e discussione (10 minuti)

L'insegnante guida la classe a una riflessione sulla visita dell'imprenditore agricolo incontrato nella lezione precedente. L'insegnante pone domande agli studenti sui differenti tipi di cibo, sulle tecniche di coltivazione usate, guidando la classe verso una discussione sul ciclo produttivo del cibo e su come l'uomo possa coadiuvare questo processo.

Scoperta: ciclo vitale delle piante (20 minuti)

L'insegnante fa una lezione sul ciclo vitale delle piante con l'ausilio di libri e video per bambini, che mostrano il ciclo vitale delle piante e il lavoro dell'uomo in questo processo. L'insegnante guida la classe all'osservazione delle diverse parti della pianta e dei suoi differenti stadi di crescita, concentrandosi su che cosa serve a una pianta per crescere rigogliosa e sana.

Attività opzionale

Per una maggior comprensione del fenomeno gli studenti disegnano un diagramma del ciclo vitale delle piante per dimostrare come crescono, producono frutti e di che cosa hanno bisogno.

Ideazione

Progettare un orto di classe (20 minuti)

Gli studenti progettano il loro orto, inclusa la programmazione delle azioni necessarie per far crescere le piante. Condividono poi il loro progetto con un partner o un gruppo di studenti.



Il progetto: guardare avanti (10 minuti)

L'insegnante invita poi gli alunni a presentare il progetto dell'orto di classe da realizzare nella lezione successiva.

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Campagna per la conoscenza e l'uso di frutta e verdura a scuola: <https://goo.gl/2LGNSr>

Video che aiuta il riconoscimento delle verdure: <https://goo.gl/BfeftE>

Conoscenza di come nascono alcuni frutti che compaiono nella nostra alimentazione:

<https://goo.gl/sQpTNE>

Video con filastrocca sulla verdura: <https://goo.gl/PBzGTG>

in lingua inglese

Video:

- Descrizione di come crescono alcuni prodotti frutticoli. How Does It Grow: <http://tiny.cc/G3L3R1>
- Trasformazione delle piante dal seme al fiore. From Seed To Flower: <http://tiny.cc/G3L3R3>

Libri per bambini:

- Eddi's Garden and How to Make Things Grow: <http://tiny.cc/G3L3R4>
- First Peas to the Table: <http://tiny.cc/G3L3R5>
- The Carrot Seed: <http://tiny.cc/G3L3R6>

Risorse online:

- The Great Plant Escape: <http://tiny.cc/G3L3R7>
- Parts of a Plant: <http://tiny.cc/G3L3R8>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Video sulla struttura della pianta: <https://goo.gl/K79h8h>

Percorso didattico di un'esperienza di giardino scolastico: <https://goo.gl/FJ1Ppb>

Le parti della pianta:

- <https://goo.gl/DHHW7a>
- <https://goo.gl/SbK1AV>

in lingua inglese

Esempi di giardini scolastici:

- Creating School Gardens: <http://tiny.cc/G3L3R9>
- Gardens for Learning: <http://tiny.cc/G3L3R10>

Esempi di curriculum nazionale legato all'agricoltura:

- Plant Parts: <http://tiny.cc/G3L3R11>
- National Agriculture Literacy Curriculum: <http://tiny.cc/G3L3R12>

Lezione 4

L'orto di classe

Durata	60 minuti
Discipline	Cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Città e comunità sostenibili (SDG 11), Agire per il clima (SDG 13), La vita sulla terra (SDG 15)
Sommario e motivazioni	Questa lezione sarà incentrata sulla realizzazione dell'orto di classe progettato nella lezione 3. Questa attività promuoverà creatività, spirito imprenditoriale e fattività come anche autostima e spirito di collaborazione nell'ambiente classe.

Obiettivi formativi

- Gli studenti svilupperanno apprezzamento, curiosità e rispetto per la diversità culturale.
- Gli studenti impareranno a lavorare in squadra sviluppando un clima collaborativo in classe.
- Gli studenti useranno la loro capacità decisionale per mettere in atto il progetto a più mani.

Competenze

- Coltivare apprezzamento, curiosità e rispetto per le diversità culturali presenti nel mondo come fondamento per la riflessione ma anche per la formazione dell'identità personale e per un approccio empatico nelle relazioni umane, ma anche verso tutte le forme di vita (sulla terra e sull'acqua) al fine di comprendere la nostra responsabilità nel preservare/conservare il pianeta in maniera sostenibile.
- Capire l'importanza della fiducia e della collaborazione, di svolgere un lavoro dignitoso ed equamente retribuito, di rendere e di mantenere l'ambiente sostenibile sia a livello locale che globale.
- Acquisire abilità nelle relazioni economiche e finanziarie, nella scienza, nella tecnologia, nell'analisi dei dati e nella salute che aiuterà gli studenti ad affrontare in modo competente problemi reali del mondo.
- Analizzare e cercare soluzioni ai problemi (acqua, energia e cibo) da prospettive differenti come quelle dei consumatori, degli uomini d'affari, degli scienziati, dei politici, dei ricercatori, dei rivenditori, dei media, delle agenzie di cooperazione per lo sviluppo ecc.

➤ **Gli studenti comprenderanno** l'importanza del lavoro di squadra e della collaborazione, come pure della creatività, dello spirito imprenditoriale e della fattività nella realizzazione di uno schema di progetto.

Quesiti fondamentali

- Chi si occuperà dei vari compiti del progetto? Quali strategie saranno usate per portarli a termine?
- Di che cosa c'è bisogno per la manutenzione dell'orto? Chi si assumerà la responsabilità di farlo?
- Come valutiamo il nostro orto rispetto a ciò che abbiamo imparato sull'agricoltura?
- Come possiamo rendere visibile il nostro orto nella nostra scuola/comunità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- implementare il progetto dell'orto ipotizzato nella lezione 3
- completare i compiti assegnati ai singoli nella realizzazione dell'orto
- individuare autonomamente le migliori strategie per espletare i compiti assegnati
- collaborare con gli altri per portare a termine i compiti.

Valutazione

Per valutare questa lezione, gli insegnanti confronteranno l'orto realizzato con i progetti elaborati.

Piano delle attività

Per iniziare (5-10 minuti)

Revisione del progetto dell'orto e assegnazione dei compiti necessari per la sua realizzazione. Gli studenti utilizzeranno questo tempo per individuare le migliori strategie per espletare i compiti assegnati.

Attività principale (50 minuti)

Gli studenti porteranno a termine i compiti assegnati per la realizzazione del progetto con l'aiuto dei compagni e dell'insegnante.

Conclusione (5 minuti)

Gli studenti avranno a disposizione 5 minuti per discutere con i coetanei e valutare se l'orto è stato realizzato così come pianificato. Che cosa è andato bene? Quali difficoltà sono state incontrate e perché?

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Criteri generali e consigli per la progettazione del verde scolastico: <https://goo.gl/Y5bC7a>

in lingua inglese

Growing Minds. School Gardens: <http://tiny.cc/G3L4R1>

Lezione 5

Il cibo nei sistemi complessi: un'attività di discussione

Durata	60 minuti
Discipline	Geografia, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Acqua pulita e igiene (SDG 6), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Città e comunità sostenibili (SDG 11), Consumo e produzione responsabili (SDG 12), La vita sulla terra (SDG 15), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	Dopo aver immaginato, pianificato e realizzato l'orto di classe, gli studenti rifletteranno sul progetto e lo metteranno in relazione ai problemi locali e globali come povertà, fame, condivisione, leggi di mercato e giustizia.

Obiettivi formativi

Gli studenti saranno in grado di identificare, prendere in considerazione e capire gli effetti secondari del ciclo di produzione del cibo, delle leggi di mercato, delle carestie e della povertà.

► **Gli studenti comprenderanno** che la produzione e il consumo del cibo sono profondamente connessi a un sistema complesso che influenza la vita degli esseri umani in tutto il mondo. L'interazione di questi diversi sistemi ha implicazioni sull'esercizio dei diritti umani, sulla sostenibilità e sull'uguaglianza.

Quesiti fondamentali

- Dopo aver allestito il nostro orto, quanto sarebbe difficile progettare una fattoria che possa fornire sufficiente cibo per la nostra scuola o per una città intera?
- Una volta costruita questa fattoria, che cosa accadrebbe se non riuscissimo a produrre cibo?
- Che cosa succederebbe se non avessimo soldi per allestire e mantenere il nostro orto?
- Se gli alunni di quarta allestissero un altro tipo di orto, ma non fossero in grado di produrre cibo, che cosa potremmo fare per aiutarli?
- In quali modi potremmo garantirci in anticipo scorte alimentari sufficienti?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- attingere dalle ultime 4 lezioni per sviluppare una profonda discussione su tematiche relative alla produzione e al consumo del cibo

- intavolare una discussione seguendo il metodo Harkness¹, nel corso della quale l'insegnante pone domande provocatorie, come suggerito nei quesiti fondamentali di questa lezione; ogni studente risponde alle domande e commenta gli interventi degli altri come in una discussione e non secondo il format del dibattito
- contribuire alla discussione (l'insegnante deve accertarsi che la totalità degli studenti prenda parte alla discussione affinché questa non venga dominata solo da alcuni studenti). Se gli studenti non conoscono il metodo socratico o il metodo Harkness, si dovrà prima illustrare le norme e le aspettative di questi modelli
- mantenere una relazione continua, ascoltandosi a vicenda, affinché tutto ciò che ognuno ha imparato venga acquisito.

Valutazione

La lezione si concluderà con una valutazione informale (evidenziando contributi interessanti proposti dai singoli studenti) e con una valutazione formale. L'insegnante può valutare la classe come gruppo sulla qualità della discussione (ad esempio: hanno parlato tutti gli studenti?, La discussione è rimasta inerente all'argomento?, L'atteggiamento degli studenti è stato positivo o polemico?) esplicitando i criteri; oppure, l'insegnante potrà far riflettere per iscritto gli studenti sui quesiti fondamentali emersi, valutandone le risposte.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

L'insegnante spiegherà agli studenti che la lezione del giorno sarà dedicata alla riflessione su quanto imparato. Inviterà poi gli studenti a disporre banchi e sedie in cerchio, includendo anche lei/lui.

Discussione (30 minuti)

L'insegnante condurrà una discussione sui 5 quesiti fondamentali delineati in precedenza. Gli studenti dovrebbero interagire commentando i pensieri di tutti gli altri; l'insegnante darà soltanto suggerimenti per sviluppare e approfondire la discussione.

Discussione in plenaria/conclusione (10 minuti)

Prima del termine della lezione, l'insegnante dedicherà alcuni minuti per fare il punto sulla discussione appena conclusa per consentire agli studenti di riflettere per iscritto su come si sono sentiti e su quanto di nuovo hanno imparato dalla discussione, evidenziando che cosa in particolare non sapevano o non avevano mai preso in considerazione.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

<https://goo.gl/jtyEqh>

<https://goo.gl/wNauzM>

in lingua inglese

Per la metodologia messa in atto in questa lezione vedi: <https://goo.gl/kSKSc7>

1. Il metodo Harkness fu ideato negli anni trenta del Novecento dal filantropo Edward Harkness. Consiste nella creazione di un gruppo, non troppo numeroso, di cui fa parte lo stesso docente, in cui ciascun alunno deve arrivare alla discussione preparato sull'argomento. Gli alunni in questo modo sono incentivati a reperire le risorse utili a creare idee personali e a sviluppare consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

Scuola primaria

Quarto anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Questa unità, formata da cinque lezioni utilizzabili anche indipendentemente, è progettata per aiutare gli studenti ad acquisire consapevolezza della loro identità in relazione al mondo e a capire come tutti gli elementi nel mondo siano in relazione tra loro, anche in riferimento ai propri valori personali.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Sviluppare una propria identità
Lezione 2	Conoscere l'ambiente: comunità, società, ecologia
Lezione 3	Le nazioni e le loro risorse
Lezione 4	Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e le azioni da intraprendere
Lezione 5	Collegiamo tutte le idee elaborate: il prodotto finale

Obiettivi formativi

- Gli studenti rifletteranno e si descriveranno in relazione al loro posto nel mondo.
- Gli studenti individueranno modi in cui possano contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e alla riduzione degli sprechi.
- Gli studenti collaboreranno a un progetto finale e lo mostreranno ai loro coetanei.

Lezione 1

Sviluppare una propria identità

Durata	45 minuti
Discipline	Italiano, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Gli studenti inizieranno la serie di 5 lezioni che li aiuterà a sviluppare competenze globali. Gli studenti approfondiranno il concetto di identità, iniziando con la domanda: «Chi sono?». L'attività comprenderà una discussione sulle identità individuali del singolo alunno e su quelle dei compagni: identità interna (valori) e identità esterna (aspetto fisico e abbigliamento). Successivamente la discussione condurrà gli studenti a focalizzarsi sui propri valori e sul modo in cui questi modellano la loro identità: quali cose sono importanti per loro e perché? Che cosa ha valore per le loro famiglie, per le loro comunità e per le persone che vivono nelle varie parti del mondo?

Obiettivi formativi

Gli studenti inizieranno ad approfondire il concetto di identità. Si concentreranno particolarmente sul modo in cui la costruzione delle identità è influenzata da diversi fattori, evidenziando che i valori risultano essere l'elemento determinante nella formazione delle identità. Agli studenti sarà chiesto di parlare di loro stessi, dei loro interessi e di che cosa è importante per loro. Metteranno a confronto i loro valori con quelli dei loro compagni, stilando un elenco di quelli che sono comuni e di quelli che sono diversi. Gli studenti, con l'aiuto dell'insegnante, dovrebbero interrogarsi sulle conseguenze che la diversità di valori potrebbe comportare e individuare strategie per potersi mettere d'accordo con coloro che hanno diversi punti di vista e capirne le motivazioni.

► **Gli studenti comprenderanno** che la costruzione delle identità è influenzata da diversi fattori, e che i nostri valori risultano essere l'elemento determinante nella formazione delle identità e che persone differenti possono dare un valore diverso alle cose.

Quesiti fondamentali

- Che cosa intendiamo con il termine "identità"?
- In quali modi differenti possiamo rispondere alla domanda: «Chi sono io»?
- Quali sono gli esempi di alcune cose che formano le nostre identità?
- Quali cose sono importanti per noi?
- Perché sentiamo che tali cose sono importanti?
- Quali cose i nostri compagni, amici e vicini ritengono importanti per loro?
- Anche noi le riteniamo importanti?
- Come possiamo andare d'accordo con persone che danno valore a cose diverse rispetto alle nostre?



Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- sentirsi liberi di parlare di se stessi e delle cose che li rendono tali
- parlare dei diversi aspetti delle loro identità, comprese le cose che contano di più per loro
- cercare le similitudini e le differenze tra i loro valori e quelli dei compagni di classe
- rappresentarsi con immagini e parole
- a turno dialogare con i compagni di classe
- capire che le differenze sono una ricchezza.

Valutazione

Autobiografie degli studenti.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

L'insegnante predispose un'attività pratica per mostrare agli studenti come le persone sono uguali e diverse. L'insegnante farà un cerchio al centro della classe, tanto grande da poter contenere tutti gli studenti. Porrà poi una serie di domande discriminanti in modo che solo chi può rispondere affermativamente entri, di volta in volta, all'interno del cerchio. Ad esempio: «Vieni nel cerchio se hai i capelli castani/hai una sorella/sei stato in un altro paese/parli un'altra lingua/ti piace mangiare la verdura ecc.». L'attività terminerà con: «Vieni nel cerchio se sei nella classe di [nome dell'insegnante] nella [nome della scuola]!». Tutti gli studenti potranno così entrare nel cerchio.

Rispondere alla domanda «Chi sono io?» (10 minuti)

Gli studenti svolgeranno un'attività di *brainstorming* rispondendo alla domanda «Chi sono io?» ed esplicitando, per avvalorare il concetto, «Io sono qualcuno che...». In questa parte dell'esercizio, che sarà svolto come classe alla lavagna o su schede individualmente, gli studenti danno risposte generali basate sui loro interessi, hobby e abilità, del tipo: «Sono qualcuno a cui piace il gelato, Sono qualcuno che corre molto velocemente». L'insegnante farà notare agli studenti le similitudini e le differenze nelle loro risposte (ad esempio, molti studenti hanno detto: «Sono uno a cui piace..., Sono uno che sa...»). L'insegnante, a questo punto, può fare riflettere gli studenti sulle risposte che potrebbe dare chi vive in una parte differente del mondo.

Introdurre il concetto di valori (5 minuti)

L'insegnante chiederà agli studenti di pensare più profondamente alle loro identità, in termini di che cosa conta per loro e quali cose pensano siano importanti come, ad esempio: «Sono una persona che pensa che la famiglia sia importante, Sono una persona che pensa sia importante essere gentile con gli altri». Come gruppo classe possono aggiungere queste risposte alla loro lista ed evidenziare similitudini e differenze tra di loro.

Attività introduttiva (2-3 minuti)

L'insegnante spiegherà agli studenti che dovranno creare il libretto della loro autobiografia il cui testo sarà illustrato da disegni. L'insegnante mostrerà il prototipo, che risponderà a specifiche istruzioni per ogni pagina, e ne darà una copia da compilare a ogni studente.



Gli studenti iniziano il loro progetto di scrittura/arte (25 minuti)

Gli studenti, nell'ultima parte della lezione, lavoreranno sulla loro autobiografia e la illustreranno ai compagni per scoprire similitudini e differenze.

Risorse per l'insegnante**in lingua italiana**

Identità come costruzione di conoscenza:

<https://goo.gl/cX5DXn> e <https://goo.gl/7rpbMm>

in lingua inglese

Learning Area 1. Who Am I? <http://tiny.cc/G3L4R1>

Individual and Community Identity. Lesson Plans: <http://tiny.cc/G4L1R2>

SCUOLA PRIMARIA - QUARTO ANNO

Lezione 2

Conoscere l'ambiente: comunità, società, ecologia

Durata	45 minuti
Discipline	Geografia, tecnologia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Acqua pulita e igiene (SDG 6), Energia pulita e accessibile (SDG 7), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Città e comunità (SDG 11), Consumo e produzione responsabili (SDG 12), Agire per il clima (SDG 13), La vita sott'acqua (SDG 14), La vita sulla terra (SDG 15)
Sommario e motivazioni	Nella lezione 1 gli studenti hanno imparato che cosa sono i valori e hanno riconosciuto e condiviso i propri valori. In questa lezione gli studenti ampliaranno la loro definizione di valore mettendo in relazione i loro valori individuali con quelli della comunità, tenendo presente l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un ambiente sostenibile. Impareranno le 3 R (Ridurre gli sprechi, Riutilizzare e Riciclare i rifiuti) inventando dei modi per trasformare i rifiuti* in risorse per la comunità. *Nota: l'insegnante dovrà mostrare diversi tipi di rifiuti (carta, lattine, bottiglie, sacchetti di plastica ecc.) scegliendo, ad esempio, una bottiglia per svolgere la lezione.



Obiettivi formativi

La finalità di questa attività sarà di far riflettere gli studenti su come creare una comunità sostenibile mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. (*Feel*) Percepire che i rifiuti possono essere trasformati in risorse.
2. (*Think*) Conoscere le 3 R (Ridurre gli sprechi, Riutilizzare e Riciclare i rifiuti).
3. (*Act*) Agire utilizzando la propria sensibilità e le conoscenze per inventare modalità innovative di trasformazione dei rifiuti in risorse per la comunità.

► Gli studenti comprenderanno che:

- i rifiuti sono dannosi per l'ambiente sia a livello locale sia globale
- i rifiuti non devono essere considerati tali, dato che possono essere trasformati in risorse utili grazie a idee innovative
- il pensiero creativo deve essere seguito dall'azione per raggiungere un cambiamento positivo nella comunità locale e nel mondo.

Quesiti fondamentali

- Che cosa sono le 3 R? (Ridurre gli sprechi, Riutilizzare e Riciclare i rifiuti)
- Quali tipi di rifiuti troviamo nel nostro ambiente?
- Come possiamo trasformare i rifiuti in risorse utili alla comunità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti e lista di valutazione

Gli studenti dovranno essere in grado di:

OBBIETTIVO	MODALITÀ	ABILITÀ OSSERVABILI/ COMPORAMENTO	VALUTAZIONE
Definire e spiegare che cosa sono le 3 R.	In piccoli gruppi. (L'insegnante gira per la classe per assicurarsi che tutti abbiano capito il concetto delle 3 R).	Discussione in piccoli gruppi.	Gli studenti possono dare una definizione delle 3 R? Possono fare un esempio per ognuna?
Presentazione alla classe del problema dei rifiuti nella comunità locale.	Lavoro individuale o a gruppi.	In base al numero di alunni, è possibile: 1. Dividere la classe in gruppi per fare elaborare una lista di osservazioni riguardo i rifiuti nella comunità locale da presentare alla classe. 2. Far lavorare ogni studente individualmente per far poi illustrare un particolare tipo di rifiuto presente nella comunità.	Lo studente sta partecipando alla discussione? Lo studente sta lavorando in modo collaborativo all'elaborazione della lista di rifiuti? Lo studente sta presentando in modo chiaro e comprensibile a tutta la classe?
Trovare una soluzione creativa per riutilizzare un particolare tipo di rifiuto mostrato dall'insegnante in classe.	Lavoro individuale o a gruppi.	In gruppi o individualmente gli studenti trasformeranno "l'oggetto" in qualcosa che si possa riutilizzare.	Lo studente è riuscito a trasformare "l'oggetto" in qualcosa che si possa riutilizzare?



Piano delle attività

Introduzione (6 minuti)

Revisione della lezione 1: chiedere agli studenti che cosa ricordano della lezione 1. Gli studenti dovrebbero essere in grado di parlare dei propri valori.

Domande

- «Chi si ricorda che cosa sono i valori?, Qualcuno può condividere i suoi valori?, Possiamo essere amici anche se i nostri valori sono differenti?».
Far presente agli studenti che in questa lezione individueranno i valori condivisi che caratterizzano la loro comunità.
- «Qualcuno può dirmi che cosa è importante per la propria famiglia?, Qual è un valore importante nella nostra comunità?».
Dopo aver ascoltato alcune risposte, focalizzare l'argomento dei valori della comunità in relazione a un ambiente sostenibile.
- «Quale pensi sia la posizione della nostra comunità rispetto all'ambiente e alla natura?, Rispettiamo la natura?, Perché?/Perché no?».

Le 3 R (14 minuti)

- Introdurre il concetto e le conseguenze dello smaltimento improprio dei rifiuti (i rifiuti sono le cose che buttiamo).
- Dimostrare gli effetti dei rifiuti sull'ambiente attraverso immagini: buttando i rifiuti si inquina l'ambiente, l'acqua e il suolo.
- Sottolineare che, non riciclando i rifiuti, si provocano gravi danni alla comunità.
- In plenaria o in gruppi far discutere gli studenti sul problema dei rifiuti nel loro ambiente.
- Far presentare le liste dei rifiuti elaborate.

Domande

- «Che cos'è un rifiuto?, Quali effetti pensi possa avere sull'ambiente?».
- «C'è qualcosa che ognuno di noi può fare?, Che cosa dovremmo fare?».

Introdurre il concetto delle 3 R

(Dividere gli studenti in gruppi. Per ognuna delle 3 R, definire il concetto e invitare gli studenti a pensare a come applicarlo alla realtà).

- **Ridurre:** è il miglior modo per aiutare l'ambiente. Gli studenti in piccoli gruppi devono pensare come ridurre gli sprechi di tutti i giorni, ad esempio: invece di comprare qualcosa, prenderla in prestito; usare meno acqua quando ci si lava i denti ecc.
- **Riutilizzare:** invece di buttare le cose, possiamo trovare modi per riutilizzarle, ad esempio: invece di usare buste di plastica, andare a fare la spesa con una busta di tessuto; invece di usare bicchieri di plastica, portare il proprio bicchiere ecc.
- **Riciclare:** molte cose che non possono essere riutilizzate possono essere riciclate. Pensare ai modi per farlo, ad esempio: fare la raccolta differenziata ecc.



Domande

«Che cosa si dovrebbe fare riguardo al problema dei rifiuti nella nostra comunità?, Che cosa sono le 3 R?, Che cosa significa ridurre?, Che cosa significa riutilizzare?, Che cosa significa riciclare?».

Attività (15 minuti)

- In gruppi (o individualmente), dare una bottiglia a ogni studente e chiedergli di trasformarla, in modo creativo, in qualcosa che possa essere riutilizzato.
Come possiamo trasformare questo rifiuto in qualcosa di utile?
- Chiedere agli studenti in anticipo di portare a scuola forbici, scotch, colla, fogli colorati e quant'altro occorra loro per la realizzazione dell'oggetto che hanno in mente.
- Far collaborare gli studenti fra di loro, ascoltando con rispetto e prendendo spunto dalle idee altrui, ma inventando soluzioni personali al problema.
- Dopo 10 minuti di attività, utilizzare 5 minuti per gruppo (o individualmente) per presentare gli oggetti creati trasformando le bottiglie.

Chiusura (5 minuti)

Sottolineare di nuovo gli effetti negativi dei rifiuti sull'ambiente. Chiedere agli studenti di spiegare in che modo le 3 R possano migliorare l'ambiente. Alla fine della lezione domandare che cosa può fare ognuno per salvaguardare l'ambiente.

Domande

«Che cosa si è imparato oggi sulla questione dei rifiuti?, In che modo le 3 R possono dare una mano all'ambiente?, Che cosa si può fare per salvaguardare l'ambiente?».

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Raccontare storie di rifiuti: <https://goo.gl/gVKvUb>

Gioco ecologico che insegna ai bambini a riciclare: <https://goo.gl/TVRSSL>

in lingua inglese

Che cosa sono i rifiuti?

Waste Management: <http://tiny.cc/G4L2R1>

Materiali divertenti per bambini, genitori e insegnanti legati alla salute, alle scienze e all'ambiente.

Kids NIH: <http://tiny.cc/G4L2R2>

Una canzone: prendersi cura del pianeta.

Video Song for Three Rs: <http://tiny.cc/G4L2R3>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Progetto didattico sui rifiuti: <https://goo.gl/nAmmgF>

Corto di animazione sul riciclo: <https://goo.gl/nQpsfc>

Spiegare il riciclo ai bambini: <https://goo.gl/pZEYQf>



in lingua inglese

Definizione di rifiuti a opera del dipartimento di salvaguardia ambientale della Florida.

Definition of waste: <http://tiny.cc/G4L2R4>

Info utili sull'effetto dei rifiuti sull'ambiente e sull'economia delle comunità.

Waste effect on the environment: <http://tiny.cc/G4L2R5>

Riciclaggio e compostaggio per bambini, insegnanti e scuole.

Curriculum and Activities for Kids and Teachers: <http://tiny.cc/G4L2R7>

Sito utile sulle 3 R per l'ambiente (Reduce-Reuse-Recycle).

The 3 Rs of the Environment <https://goo.gl/mVh34e>

Idee creative per riciclare le bottiglie.

Creative ways to recycle bottles: <http://tiny.cc/G4L2R9>

SCUOLA PRIMARIA - QUARTO ANNO



Lezione 3

Le nazioni e le loro risorse

Durata	45 minuti
Discipline	Geografia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Acqua pulita e igiene (SDG 6), Energia pulita e accessibile (SDG 7), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Consumo e produzione responsabili (SDG 12), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	Dopo aver acquisito consapevolezza rispetto alle risorse e ai rifiuti nel proprio ambiente, gli studenti impareranno in che modo lo scambio delle risorse (e a volte dei rifiuti) metta in relazione le diverse nazioni e aree geografiche del mondo. Individuando la provenienza dei prodotti che utilizzano ogni giorno, gli studenti comprenderanno che nazioni e aree geografiche diverse sono interconnesse e interdipendenti; in preparazione alla lezione successiva, percepiranno come tutto ciò abbia effetti sulle dinamiche delle interazioni globali.



Obiettivi formativi

Gli studenti dovranno riflettere sul perché alcuni prodotti possano essere fatti nel loro paese di origine e perché invece alcune risorse vengano importate. Gli studenti, a cui è già noto il concetto di mappa concettuale, potranno utilizzarle come guida per raccogliere le loro idee e cominciare ad argomentare individuando alcuni pro e contro relativi all'interdipendenza locale e globale.

► **Gli studenti comprenderanno** che alcuni prodotti possono essere fatti nel loro paese di origine e che alcune risorse vengono importate; che lo scambio delle risorse mette in relazione le diverse nazioni e aree geografiche del mondo.

Quesiti fondamentali

- Dove è prodotto un certo bene di consumo?
- Quanto è lontano da qui il luogo di produzione?
- Quali condizioni e risorse sono necessarie per produrre questo bene?
- Può essere prodotto localmente?
- Può essere prodotto altrove?
- Come viene individuato il luogo di produzione?
- Che cosa succede se c'è bisogno di un bene che non può essere prodotto localmente?
- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della produzione locale rispetto all'importazione?
- Quale pensi sia migliore e perché?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- conoscere la provenienza di alcune risorse di uso comune (importate o prodotte localmente)
- informarsi sulle condizioni di produzione di una risorsa in particolare
- citare almeno una nazione o un'area geografica con cui la propria nazione/area geografica ha scambi commerciali.

Valutazione

Mappa concettuale; partecipazione alla discussione di classe.

Piano delle attività

(5 minuti)

L'insegnante mostrerà la seguente lista di prodotti:

- | | |
|----------------------|-------------------------------------|
| • acqua | • cibo trattato |
| • un frutto | • vestiti |
| • verdura | • materiale di costruzione/edificio |
| • olio/un condimento | • penne |
| • benzina | • un libro |
| • una bevanda | • un apparecchio elettronico |



Chiederà poi agli studenti di indovinare il luogo di produzione. In alternativa, se il tempo lo consente, può essere fatto un *guessing game* in piccoli gruppi in cui uno studente legge sull'etichetta dove è prodotto un oggetto, mentre gli altri provano a indovinarlo, senza leggerla.

(10 minuti)

L'insegnante sceglierà un oggetto d'importazione e utilizzando una mappa concettuale guiderà gli studenti in una sessione di *brainstorming* per esaminare i vantaggi e gli svantaggi della produzione locale rispetto all'importazione dei beni. L'insegnante farà riflettere gli studenti sui fattori che incidono sulla produzione in loco rispetto a quelli che determinano l'importazione.

(10 minuti)

L'insegnante mostrerà poi un altro prodotto e gli studenti, divisi in piccoli gruppi, elaboreranno su un cartellone una mappa concettuale simile.

(15 minuti)

Le mappe concettuali prodotte dai gruppi saranno mostrate a tutta la classe che sarà poi suddivisa (per un dibattito) in due grandi gruppi di cui uno sosterrà l'idea di importazione mentre l'altro si schiererà per la produzione locale. Gli studenti faranno riferimento alle mappe concettuali elaborate precedentemente.

(5 minuti)

Per concludere il dibattito l'insegnante introdurrà l'idea che nazioni e aree geografiche diverse sono interconnesse e interdipendenti. Gli studenti discuteranno in plenaria sui pro e i contro dell'interdipendenza tra nazioni e aree geografiche.

Risorse per gli studenti

Planisfero e carte geografiche regionali per aiutare gli studenti a capire la provenienza degli oggetti.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Guida per insegnanti con materiali didattici sulla didattica interculturale - sezione "Sulle strade del commercio": <https://goo.gl/Mtgn7o>

Conoscere e rappresentare il proprio mondo: <https://goo.gl/Ek2Ykn>

Il gioco degli scambi commerciali. L. Ferracin, P. Gioda, S. Loos, *Giochi di simulazione per l'educazione allo sviluppo e alla mondialità*, Elledici, Torino 1990. All'interno "Il gioco degli scambi commerciali": <https://goo.gl/AwGp4E>

in lingua inglese

Il video presenta la provenienza di alcuni prodotti usati quotidianamente: <https://goo.gl/QBixRa>

Lezione 4

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e le azioni da intraprendere

Durata	45 minuti
Discipline	Matematica, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Istruzione di qualità (SDG 4), Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Gli studenti, attraverso l'analisi delle statistiche rilevanti a livello mondiale, rifletteranno sul loro ruolo come cittadini del mondo e come potenziali fautori del cambiamento sociale.

Obiettivi formativi

Gli studenti comprenderanno importanti dati e statistiche a livello mondiale. Utilizzeranno strumenti matematici per comprendere concetti chiave come la distribuzione della popolazione, delle religioni e dei livelli di istruzione nel mondo. Sarà chiesto loro di riflettere individualmente applicando il pensiero critico e di lavorare in gruppo intavolando delle discussioni.

► Gli studenti comprenderanno che:

- le statistiche sono strumenti matematici utili per interpretare il mondo, per comparare realtà differenti e per maturare consapevolezza su problematiche importanti
- la conoscenza di concetti chiave è utile per esplorare la loro relazione col mondo ed eventualmente mettersi in azione per migliorarlo.

Quesiti fondamentali

- Perché le percentuali sono importanti per descrivere il mondo?
- Come possiamo usare i grafici per comparare le varie statistiche?
- Questi dati sono importanti per interpretare fenomeni globali? Come ci fanno reagire? Quali sono le tue riflessioni su questa rappresentazione d'insieme del mondo?
- Ciò modifica la tua idea rispetto al mondo e su ciò che si può fare per migliorarlo? Pensi che le statistiche siano utili per stimolare la trattazione di temi cruciali e per effettuare cambiamenti?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- lavorando in piccoli gruppi usare percentuali e grafici per rappresentare le loro reazioni sulle problematiche globali. Ognuno di loro, usando le statistiche esaminate, dovrà scrivere

individualmente almeno una frase per riferire un problema che lo ha interessato, lo ha sorpreso o lo ha sconvolto, spiegandone il motivo

- lavorando in gruppi, usare percentuali e grafici per illustrare argomenti chiave come la distribuzione della popolazione, delle religioni e dei livelli di istruzione nel mondo e creare una presentazione relativa alle statistiche importanti di uno degli Obiettivi
- riflettere sul potere delle statistiche per evidenziare l'urgenza dei problemi da risolvere e incoraggiare all'azione, includendole nella presentazione finale.

Valutazione

Risposte individuali a domande stimolo e presentazione di gruppo.

Piano delle attività

Introduzione (*Feel/Percezione*)

Guardare il video “If the world were 100 people...” disponibile qui: <http://www.100people.org>
Se il video non fosse disponibile: http://100people.org/statistics_100stats.php?section=statistics.
L'insegnante porrà agli studenti le seguenti domande per stimolare la discussione: Quali cifre/percentuali richiamano la tua attenzione?, A quali problematiche sono correlate?.

Gli studenti discuteranno a coppie e scriveranno una riflessione individuale

- Ogni studente scriverà una frase la cui struttura dovrebbe essere:
“Su 100 persone, sono Lo trovo perché”,
relativa a un argomento che ha catturato la sua attenzione, spiegando perché lo ha trovato interessante, bello, sconvolgente, ingiusto, importante ecc.
- Gli studenti potranno scrivere più di una frase, se avranno tempo a disposizione, ma sempre esplicitando le loro reazioni e percezioni al riguardo.

Percentuali (*Think/Riflettere*)

In seguito l'insegnante riporterà una serie di esempi con le relative percentuali alla lavagna, utilizzando i numeri forniti dagli studenti dei quali si discuterà subito dopo.

(Ad esempio: 1 morirebbe di fame, 15 sarebbero malnutriti, 21 sarebbero sovrappeso *diventa* l'1% morirebbe di fame, il 15% sarebbe malnutrito, il 21% sarebbe sovrappeso).

Lavorando con un partner, gli studenti si scambieranno le frasi scritte e trasformeranno i numeri in percentuali. Le coppie condivideranno le loro riflessioni e le metteranno per iscritto.

Grafici (*Think/Riflettere*)

Usando un serie di numeri per ognuna delle categorie discusse dalle coppie, l'insegnante spiegherà come mettere a confronto tali cifre in un istogramma.

Presentazione (*Act/Agire*)

Gli studenti lavoreranno in gruppi su una serie più o meno ricca di dati relativi a un argomento d'interesse per creare un cartellone che includa:

- percentuali
- rappresentazioni in un istogramma (il cui prototipo potrà già essere fornito dall'insegnante)
- schematizzazione delle reazioni individuali rispetto alle problematiche affrontate e loro eventuale risoluzione.

Tutti i gruppi consegneranno i materiali elaborati, solo alcuni li presenteranno alla classe condividendo le loro riflessioni.

Risorse per gli studenti

Esempi di percentuali e grafici creati dall'insegnante sulla lavagna, la guida dell'insegnante nel fare grafici a blocchi.

Risorse per l'insegnante

100 People: A world Portrait: <http://tiny.cc/G4L4R1>

Il senso è quello di imparare a conoscere la popolazione globale iniziando dalle persone che ci vivono vicino. Gli studenti intervistano e creano dei ritratti di persone che loro ammirano per qualche motivo. I ritratti vengono mostrati nel sito e alle altre scuole che partecipano. Invitano poi i loro insegnanti, i compagni e i membri della loro comunità a dialogare insieme, allo scopo di capire il loro posto nel mondo. Questo processo unisce statisticamente e visivamente il locale al globale; gli studenti sviluppano un metodo per osservare le persone con le quali condividono le risorse del pianeta per attivare il loro ruolo come cittadini globali.

100 People va usato come progetto di classe. Il primo compito è quello di chiedere agli studenti di scegliere qualcuno di vicino a loro da celebrare attraverso la fotografia e la scrittura, condividendo anche informazioni sulla zona del mondo in cui vive. Nella descrizione scritta dovrà comparire l'età della persona, il genere, la nazione, i credo, la lingua e l'attività di cui si occupa.

SCUOLA PRIMARIA - QUARTO ANNO



Lezione 5

Collegiamo tutte le idee elaborate: il prodotto finale

Durata	45 minuti
Discipline	Arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Gli studenti useranno le conoscenze e le abilità acquisite nelle precedenti 4 lezioni, e creeranno e perfezioneranno un progetto artistico riepilogativo. Ciò li aiuterà anche a riconoscere la trasversalità delle discipline scolastiche.

Obiettivi formativi

Gli studenti saranno in grado di connettere le loro identità con la realtà del mondo e individuare il loro ruolo nella promozione di una crescita sostenibile, insieme all'abilità di riconoscere i problemi globali, attraverso l'apprendimento degli Obiettivi. Impareranno inoltre a esprimere le loro idee attraverso la stesura del copione di una rappresentazione teatrale.

► Gli studenti impareranno:

- come avvalersi del teatro come mezzo espressivo
- come il singolo, la comunità, le nazioni e il mondo sono realmente interconnessi
- il ruolo del singolo nella promozione della crescita sostenibile
- come posizionarsi nel mondo sia geograficamente sia storicamente.

Quesiti fondamentali

- Quali sono i differenti mezzi di espressione? (La scrittura, la comunicazione orale, lo spettacolo, e le differenti arti).
- I valori offrono una chiave di lettura personale del mondo?
- Le risorse disponibili nel mondo sono solo per alcuni?
- Dovremmo essere sensibili ai problemi del mondo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

OBBIETTIVO	MODALITÀ	ABILITÀ OSSERVABILI/ COMPORAMENTO	VALUTAZIONE
Capire che c'è un mondo all'esterno più grande del loro ambiente di vita.	Lezioni 3 e 4.	Gli studenti illustreranno il loro progetto teatrale.	Gli studenti sono in grado di identificare le risorse del mondo?
Capire come i loro valori siano collegati alla realtà globale.	Lezioni da 1 a 4.	Gli studenti illustreranno il loro progetto teatrale.	Gli studenti sono in grado di parlare di valori contestualizzandoli nella realtà globale? Sono in grado di risolvere problemi mondiali?
Trasporre le loro idee in un'opera teatrale.	In piccoli gruppi.	Gli studenti scrivono il copione.	Il contesto dell'opera riflette le idee discusse in classe relative alle lezioni da 1 a 4?
Lavorare in modo collaborativo.	In piccoli gruppi.	Condividere le idee e scrivere le parti della rappresentazione.	Gli studenti sono collaborativi mentre lavorano in gruppo?

Valutazione

Suggerimenti di possibili strumenti valutativi per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti:

- il copione (vedi, a fine lezione, una lista di criteri per la valutazione del testo)
- la fase di ideazione del progetto
- un breve sondaggio/questionario sulla crescita sostenibile e il ruolo degli studenti rispetto ai problemi del mondo.



Piano delle attività

(5 minuti)

L'insegnante dovrà spiegare alla classe che l'obiettivo della lezione è di stendere il copione di un'opera teatrale utilizzando i contenuti acquisiti nelle 4 lezioni precedenti. Si illustreranno diverse modalità espressive prediligendo l'utilizzo del teatro. Lo studente dovrà comprendere l'obiettivo e dare un *feedback* all'insegnante in relazione ai diversi mezzi espressivi.

(5 minuti)

L'insegnante dovrà presentare un esempio di opera teatrale e uno schema del progetto da realizzare. Lo studente dovrà trarre spunto dagli esempi e fare domande di approfondimento.

(10 minuti)

L'insegnante guiderà gli alunni nell'ideazione del progetto facendo scegliere loro l'argomento tra quelli proposti (se la classe è troppo numerosa, si possono far scrivere due testi diversi dopo averli divisi in due gruppi). Lo studente dovrà, in plenaria, condividere le idee sul progetto.

(5 minuti)

L'insegnante dovrà dividere le parti dell'opera ai vari studenti assegnando da 5 a 10 righe l'uno. Lo studente dovrà prendere atto del ruolo assegnato.

(20 minuti)

L'insegnante dovrà dare agli studenti il tempo di scrivere la loro parte. Lo studente dovrà consegnare la sua parte.

(1 minuto)

L'insegnante raccoglierà le parti e le assemblerà a casa. Gli studenti dovranno consegnare le loro parti.

L'insegnante farà la revisione finale del testo e condividerà le modifiche con la classe. Il testo potrà essere rappresentato in classe o per l'intera scuola come spettacolo di fine anno!

Risorse per gli studenti

- Esempi di opere teatrali.
- Note delle precedenti 4 lezioni.

Risorse per l'insegnante

in lingua inglese

Example of plays: <http://tiny.cc/G4L5R1>

Criteri di valutazione

1. Il contenuto dell'opera riflette:

- i valori degli studenti
- i valori di sostenibilità
- interconnessioni nel mondo.

2. L'opera è:

- interessante da vedere
- facile da capire
- ben strutturata.



Scuola primaria

Quinto anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Nel quinto anno di scuola primaria, gli studenti affronteranno la diversità, la cultura e la comunicazione dal punto di vista dei credo religiosi. Individuando il ruolo del credere nella propria vita, nella propria comunità e nel mondo, gli studenti apprezzeranno la ricchezza della diversità culturale. Gli studenti discuteranno anche di come sia possibile comunicare al di là delle differenze culturali e insieme giungere alla risoluzione di problemi.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Come si collegano i miei valori a quelli degli altri?
Lezione 2	Le religioni nella mia comunità
Lezione 3	La religione nel mondo
Lezione 4	Alla scoperta della religione
Lezione 5	Comunicazione, conflitto e collaborazione fra tutte le religioni

Obiettivi formativi

- Gli studenti entreranno in contatto con nuove culture, focalizzando l'attenzione sulle religioni del mondo.
- Gli studenti penseranno criticamente al ruolo della religione e di altre istituzioni culturali nella propria comunità e nella propria vita.
- Gli studenti utilizzeranno competenze di comunicazione e *problem solving* per imparare ad affrontare il conflitto comprendendo le differenze.



Lezione 1

Come si collegano i miei valori a quelli degli altri?

Durata	60 minuti
Discipline	IRC, storia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	Per esplorare i punti in comune tra valori e religione, gli studenti completeranno un esercizio attraverso il quale declineranno i propri valori per poi discutere su come le diverse religioni si allineino o no con tali valori. In tal modo gli studenti acquisiranno una maggiore comprensione del perché la gente crede e pratica un culto piuttosto che un altro.

Obiettivi formativi

Gli studenti declineranno i loro valori e impareranno quali religioni si allineano o no con il loro bagaglio di valori.

► **Gli studenti impareranno** a coltivare il rispetto verso tutte le religioni e acquisire una comprensione più profonda della propria identità personale.

Quesiti fondamentali

- Che cosa si intende per tolleranza religiosa?
- La religione a che cosa dà valore?
- Come possiamo costruire tolleranza e rispetto per la diversità religiosa?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- sviluppare consapevolezza delle religioni in tutto il mondo
- sviluppare comprensione della coesistenza tra le religioni e i loro valori
- sviluppare apprezzamento e rispetto per la diversità religiosa.

Valutazione

Gli studenti riusciranno a dimostrare comprensione dei loro valori e come questi si rapportino ai valori della classe nel suo complesso.

Piano delle attività

- **Per incominciare:** l'insegnante parlerà con gli studenti dei valori e chiederà di rifletterci e di sceglierne, tra quelli da loro ritenuti più importanti, da 5 a 10.
- **Avvio:** l'insegnante chiederà agli studenti di indovinare quanto simili i loro valori siano a quelli degli altri studenti e avvierà una discussione su come i propri valori possano essere simili o differenti da quelli altrui.
- **Per procedere:** raggruppando i valori in categorie, chiederà ora agli studenti di votare la categoria nella quale si riconoscono maggiormente. Poi rivelerà agli studenti quale religione si allinea maggiormente con questi valori.
- **Passaggio alle religioni:** l'insegnante discuterà con gli studenti su come i valori e le religioni indicati nelle varie categorie coincidano, e dove invece siano differenti.
- **Comunità locale:** l'insegnante discuterà con gli studenti su che ruolo ha la religione nella propria comunità
- **Per approfondire individualmente:**
 - quante religioni esistono al mondo?
 - guardare il video 100 People Project
 - ricercare notizie su una religione.

Risorse per gli studenti

Scheda in italiano che traduce il video 100 People Project:

- <http://tiny.cc/e8v7uy/>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Nello stesso sito della versione inglese, è possibile trovare i video con sottotitoli in italiano. In particolare il primo video in evidenza presenta il piano delle lezioni e il progetto per poter partecipare con le classi. Sotto il video, in italiano, si trova la spiegazione delle proposte in dettaglio:

<http://tiny.cc/cuw7uy>

in lingua inglese

Serie di video proposti da 100 People Foundation sui problemi delle risorse della Terra nelle varie parti del mondo:

<http://tiny.cc/G5L1R2>



Lezione 2

Le religioni nella mia comunità

Durata	60 minuti
Discipline	IRC, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	L'obiettivo di questa lezione è quello di aiutare gli studenti ad acquisire consapevolezza e riflettere sulla loro posizione in un mondo in cui vengono praticate molte religioni e trovare connessioni nella propria comunità locale.

Obiettivi formativi

Gli studenti esploreranno le religioni presenti nella propria comunità e verificheranno come queste diverse religioni interagiscano tra loro e la comunità in generale.

► **Gli studenti impareranno** a riconoscere le diverse religioni praticate nella propria comunità locale.

Quesiti fondamentali

È giusto considerare la pratica di una differente religione come fattore di valutazione dei membri della nostra comunità locale?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- familiarizzare con le diverse religioni praticate nella comunità locale degli studenti.

Valutazione

Gli studenti riusciranno a comprendere le diverse religioni presenti nella loro comunità locale.

Piano delle attività

- Discussione plenaria sulle diverse religioni e revisione dei contenuti della lezione precedente.
- Gli studenti in gruppo esploreranno le diverse religioni praticate nella propria comunità, sia attraverso l'accesso a risorse online come siti web o video di youtube sia recandosi nel territorio a visitare i diversi luoghi di culto (idealmente gli studenti potrebbero visitarli già per proprio conto).

- Discussione in plenaria per riflettere su quanto gli studenti hanno appreso delle diverse religioni presenti nella loro comunità locale. Gli studenti possono condividere una o due grandi idee ricavate dal loro lavoro e una o due prese dai lavori degli altri.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Articolo del “Corriere della Sera” che riporta i risultati del sondaggio delle Nazioni Unite effettuato nel 2015: <http://tiny.cc/fly7uy>

in lingua inglese

Sondaggio mondiale dell'ONU del 2015, in cui le persone di tutto il mondo potevano votare i sei temi da loro ritenuti più importanti per i cittadini: <http://tiny.cc/G5L2R1>

SCUOLA PRIMARIA - QUINTO ANNO



Lezione 3 La religione nel mondo

Durata	60 minuti
Discipline	IRC, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	Far conoscere agli studenti i leader religiosi che stanno dando contributi positivi alle loro società e suscitare una discussione facendoli riflettere attraverso il dialogo inter-religioso; porre domande significative in modo rispettoso per individuare somiglianze e differenze tra le religioni nel mondo.

Obiettivi formativi

Gli studenti conosceranno noti leader religiosi e discuteranno su che cosa hanno fatto per promuovere comprensione e rispetto nell'ambito delle religioni.

- **Gli studenti impareranno** a coltivare la tolleranza verso tutte le religioni e ad acquisire una comprensione più profonda della propria identità personale.



Quesiti fondamentali

- Che cosa si intende per tolleranza religiosa?
- Quale è la tua religione e a che cosa dà valore?
- Chi sono i leader che meglio rappresentano le religioni del mondo?
- Come possiamo noi costruire tolleranza e rispetto nei confronti della diversità di fede?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- familiarizzare con le religioni del mondo attraverso i leader religiosi
- riflettere sulle somiglianze e le differenze tra le varie religioni
- saper apprezzare tutte le persone indipendentemente dal loro credo/fede.

Valutazione

Uno scritto sulle religioni che hanno avuto l'opportunità di esplorare che metta in evidenza le riflessioni che gli studenti hanno elaborato dal titolo: *Vivere il rispetto e la curiosità*.

Piano delle attività

Avvio (20 minuti)

Ripercorrere l'elenco delle religioni incontrate, procedere poi dando esempi di religioni importanti e minori, soffermandosi su:

- fondamenti della religione
- testi sacri
- festività e cerimonie
- abbigliamento.

Per proseguire (circa 25 minuti)

Fare ascoltare una registrazione, guardare un video, leggere un testo relativo a un leader religioso che ha dato alla società un contributo positivo (ad esempio: Mahatma Gandhi, Martin Luther King Jr., Madre Teresa, Malala Yousafzai ecc.). Si potrebbe coinvolgere anche un leader religioso della comunità locale. Chiedere poi agli studenti di condividere e confrontare con i compagni quanto hanno imparato da tali leader.

Suggerimenti per domande di approfondimento

- Che ruolo ha la religione nel cambiamento sociale?
- Come esercitano la loro influenza i leader?
- Quali sono le differenze e le somiglianze tra questi leader?

Per concludere (15 minuti)

Negli ultimi 15 minuti, chiedere agli studenti di riflettere sulla lezione scrivendo a un leader religioso. Le uniche linee guida che si possono fornire sono di lasciarsi guidare da curiosità e rispetto, per fare in modo che le loro domande siano significative e consapevoli. Dopo l'esercizio



di riflessione, gli studenti le condividono e il docente mostra apprezzamento per quegli studenti le cui domande sono significative e aiuta coloro che non sono riusciti a formularne.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Sito creato da un'insegnante di religione di scuola primaria "maestra Clemmy", in cui si possono trovare informazioni sulle religioni del mondo, anche da utilizzare in classe:

<http://tiny.cc/g9z7uy>

Accettare la diversità: un manuale interattivo in progress. Sito che presenta attività e risorse, dedicato a tutti coloro che hanno interesse a parlare e insegnare ai ragazzi la tolleranza. Si clicca sulle *basics ideas* per poi arrivare alle attività e risorse:

<http://tiny.cc/zw07uy>

Articolo del settimanale "Famiglia Cristiana" sui motivi della partecipazione all'ora di religione:

<http://tiny.cc/sm27uy>

Scheda con percorso didattico presentato da un'insegnante italiana per avviare gli alunni a un primo approccio all'intercultura, per accogliere l'altro instaurando il dialogo e accettandone le diversità (percorso pensato per il terzo anno della secondaria di I grado, ma adattabile anche alla scuola primaria): <https://goo.gl/XbMFHY>

Robert Jackson, *Signposts*. Politiche e pratiche per l'insegnamento delle religioni e delle visioni del mondo non religiose nell'educazione interculturale: <https://goo.gl/vqSGpX>

in lingua inglese

Home page di Religious Tolerance, sito dove si possono trovare informazioni sull'insegnamento della tolleranza a scuola e in classe, rispetto alle religioni e alle tradizioni religiose:

<http://tiny.cc/G5L3R1>

Pagina di Teaching Tolerance che presenta una lezione per introdurre le varie religioni nel mondo:

<http://tiny.cc/G5L3R2>

Pagina di Teaching Tolerance che presenta linee guida per l'insegnamento della religione nella scuola pubblica:

<http://tiny.cc/G5L3R4>

Sito di Teaching Tolerance che parla dell'importanza dell'essere neutrali di fronte alle varie religioni:

<http://tiny.cc/G5L3R5>

Lezione 4

Alla scoperta della religione

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, storia, IRC, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	Gli studenti avranno a disposizione una parte della lezione per avviare un progetto di ricerca in piccoli gruppi dove possono esplorare un tema religioso di cui sono curiosi – e condividerlo poi con altri studenti –. Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a scegliere un argomento con cui sono meno familiari (sarebbe opportuno che l'argomento scelto non fosse correlato alla propria religione, se la si pratica attivamente).

Obiettivi formativi

Gli studenti studieranno un nuovo tema religioso e condivideranno i loro risultati.

► **Gli studenti impareranno** a mostrare tolleranza e rispetto verso tutte le religioni basandoli su dati di fatto.

Quesiti fondamentali

- Che cosa ti incuriosisce?
- Come possiamo approfondire e condividere ciò che abbiamo imparato?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- sviluppare una comprensione più profonda e una maggior consapevolezza delle religioni
- sviluppare le competenze di ricerca, scrittura e pubblicazione, redigendo un articolo per un giornale scolastico.

Valutazione

Il prodotto finale dopo che gli studenti hanno ricevuto revisioni e risposte dal redattore di un giornale (sia l'insegnante sia uno studente in classe).

Piano delle attività

Fase 1

- Si domanderà agli studenti: «Come si fanno i giornali?». Ciò dovrebbe condurre a una discussione sui giornalisti e sulle tecniche di ricerca.
- Da qui l'insegnante chiederà agli studenti ciò che ritengono sia importante tenere in considerazione in qualità di giornalista (accuratezza, scrittura accattivante, effetto sul pubblico ecc.)

- A questo punto verrà comunicato che la classe sta progettando di pubblicare un giornale scolastico. Per fare questo, ci sono diversi ruoli che devono essere attribuiti (direttore, caporedattore, fotografi ecc.); così gli studenti saranno invitati a rivestire questi ruoli come quelli dei giornalisti.

Fase 2

L'insegnante trascrive alla lavagna i nomi delle religioni che sono di interesse per gli studenti creando anche delle sotto categorie degli aspetti che li incuriosiscono maggiormente (ad esempio: storia, luoghi in tutto il mondo, le diverse posizioni gerarchiche, la relazione con la propria comunità, i valori, le festività, quali persone famose praticano quella religione ecc.).

Ogni studente sarà incoraggiato ad andare alla lavagna e a riportare il proprio nome accanto al progetto cui vuole partecipare, o indicare nuovi aspetti che vorrebbe approfondire nel campo della religione.

Fase 3

Gli studenti saranno impegnati a sviluppare un piano di ricerca a coppie, tra cui:

- alcune domande/aspetti che incuriosiscono lo studente sull'argomento
- riflessione e documentazione di ciò che già sanno sull'argomento
- il resto della lezione verrà lasciato libero per ricercare materiali per scrivere la bozza dell'articolo che dovrà essere pronto in una settimana.

Fase 4

- Una volta che le bozze saranno pronte, gli studenti si scambieranno *feedback* "editoriali" sugli argomenti: la relazione è stata imparziale / ha attirato l'attenzione del lettore / era priva di errori grammaticali ecc. A questo punto gli studenti avranno la possibilità di effettuare una revisione prima che il loro pezzo sia consegnato al redattore ultimo (l'insegnante).

Fase 5

- A questo punto, l'insegnante può raggruppare gli articoli e condividerli con gli studenti, oppure creare un'attività aggiuntiva in cui gli studenti propongono un titolo per il giornale e sperimentano diversi layout per la pubblicazione dei pezzi disponibili (online tramite blog o tramite stampa).

Fase 6

- Una volta completato il progetto, gli studenti saranno invitati a tornare alle loro note iniziali e a rispondere alla seguente domanda di riflessione: «Prima pensavo che Ora invece so che».

Risorse per gli studenti

in lingua inglese

Pagina del sito Visible Thinking, che propone risorse e metodologie per migliorare le capacità di riflessione degli studenti. In questa attività si lavora su come e perché il nostro modo di pensare è cambiato, proponendo agli alunni alcune domande di riflessione:

<http://tiny.cc/G5L4R1>



Lezione 5

Comunicazione, conflitto e collaborazione fra tutte le religioni

Durata	60 minuti
Discipline	Cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Istruzione di qualità (SDG 4)
Sommario e motivazioni	Applicare le conoscenze acquisite nelle lezioni precedenti in uno scenario di vita reale.

Obiettivi formativi

Gli studenti analizzeranno l'intolleranza religiosa nel contesto di un ipotetico scenario, e verificheranno in quale modo il fenomeno si traduce nella loro vita.

► **Gli studenti impareranno** a operare sulle differenze, identificare un problema, raggiungere il consenso per una soluzione pacifica che tenga conto dei punti di vista di tutte le parti coinvolte.

Quesiti fondamentali

- Che cosa si intende per conflitto?
- Come si possono risolvere i problemi in modo pacifico?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- presentare una soluzione che tenga conto di tutti i punti di vista con una chiara manifestazione di intenti da parte del singolo di fronte alla classe
- lavorare in gruppo in modo produttivo (valutabile attraverso le osservazioni dei lavori di gruppo da parte dell'insegnante e la riflessione stessa degli studenti sul processo del lavoro di gruppo).

Valutazione

Esiti della presentazione di gruppo sulla base dei livelli standard di produzione e di comprensione orale relativi al quinto anno della scuola primaria secondo le indicazioni nazionali.

Piano delle attività

Per cominciare (10 minuti)

Porre alla classe le seguenti domande per dare il via alla discussione, iniziare in piccoli gruppi per poi coinvolgere l'intera classe:

- Che cosa si intende per conflitto?
- Che cosa si intende per intolleranza?
- Ti è capitato di assistere a un conflitto? Che cosa è accaduto?
- Quali sentimenti/emozioni hai osservato in ogni partecipante al conflitto?
- Come si è addivenuti a una soluzione?

Attività principale (30 minuti)

Dividere gli studenti in gruppi di non più di 4-5. Illustrare lo scenario a tutta la classe, quindi permettere agli studenti di lavorare in piccoli gruppi per progettare un modello che rappresenti la loro soluzione ideale.

Nel paese di Zorg esistono 4 religioni nazionali principali. La maggior parte delle persone appartengono alla religione di Tor. Le altre tre religioni sono Zaria, Mooka e Bic. Tor e Zaria fondamentalmente si oppongono all'idea che le ragazze vadano a scuola come prescritto dalla loro dottrina religiosa. Mooka e Bic ritengono entrambe che le ragazze abbiano il diritto di frequentare la scuola che è stata data loro dal loro dio. Inoltre, Zaria, Mooka e Bic non si sentono rappresentati nel governo, in quanto questo è nelle mani di seguaci della religione Tor. Il governo sta cercando di far approvare una legge per impedire alle ragazze di frequentare la scuola secondo i dettami della loro religione. Mooka, Bic e Zaria stanno ricorrendo a proteste violente nella capitale di Zorg per far sentire la loro voce. Questo rende i Tor meno disposti a negoziare con le altre religioni. Che cosa fai?

Presentazione e conclusioni (20 minuti)

Gli studenti presenteranno le loro soluzioni con interventi di 3-4 minuti ciascuno. L'insegnante guiderà la discussione sulla riflessione personale del processo chiedendo: «Che cosa è andato bene?, Che cos'hai imparato?».

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Attività e obiettivi per saper comunicare nelle ultime classi di scuola primaria:

<http://tiny.cc/e557uy>

in lingua inglese

Sito dell'Università di Berkeley sulla risoluzione delle situazioni di conflitto sul posto di lavoro:

<http://tiny.cc/G5L5R1>

Scuola secondaria di I grado

Primo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Negli anni/livelli precedenti gli alunni hanno affrontato il concetto di far parte di una comunità, identificato alcuni modi con cui contribuire al benessere di quella comunità, appreso il valore delle diversità all'interno delle stessa e acquisito strumenti utili a comunicare con persone superando le differenze.

Nel primo anno di scuola secondaria di I grado acquisiranno un occhio critico nei confronti di questi concetti di comunità e inizieranno a esplorare in che modo e in che misura i privilegi, l'ineguaglianza, le dinamiche di potere e la giustizia sociale hanno un peso nella loro vita.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Identità personale, privilegi e ineguaglianze
Lezione 2	Il mio posto nella comunità
Lezione 3	Il mio posto nel mio paese
Lezione 4	Il mio posto nel mondo
Lezione 5	Cambiare qualcosa nella mia vita quotidiana

Obiettivi formativi

- Conoscere le varie sfaccettature dei privilegi propri e altrui.
- Identificare i potenziali fattori storici, sociali o culturali che possono aver dato origine a un determinato privilegio.
- Comprendere come l'identità, i privilegi e l'esperienza degli altri differisca dalla propria e agire per affrontare l'ineguaglianza che sperimentano per sé o per gli altri.

Lezione 1

Identità personale, privilegi e ineguaglianze

Durata	60 minuti
Discipline	Geografia, storia, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Istruzione di qualità (SDG 4), Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le diseguaglianze (SDG 10), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Questa lezione è finalizzata a far discutere gli alunni e a farli riflettere sulla loro identità personale e sui fattori che l'hanno modellata. Gli studenti potranno iniziare a considerare in che modo l'identità di ciascuno può differire da quella di altri e in che modo alcuni aspetti dell'identità personale possono creare ineguaglianze e/o garantire i privilegi di alcuni. • Due esercizi chiave serviranno da punto di partenza per la discussione e la riflessione. Nel primo esercizio, gli studenti parteciperanno a un gioco che simula il modo in cui la posizione di un individuo può influenzare le sue opportunità e il suo successo nella vita. Nel secondo esercizio, gli studenti nella propria identità creano una cosiddetta ruota dell'identità personale, rapportando i componenti della propria identità con i propri privilegi e/o il proprio posto nella società.

Obiettivi formativi

- Conoscenze e abilità:
 - comprendere la propria identità e le proprie radici, l'identità e le radici degli altri, il modo in cui le culture modellano le identità e dove l'individuo si colloca nello spazio e nel tempo (autoconsapevolezza)
 - capire che i valori si creano attraverso la cultura, la religione e l'esperienza
 - mettere in discussione le strutture di potere esistenti ed essere consapevoli della loro collocazione all'interno di uno specifico contesto mondiale.
 - Orientamento etico e interculturale:
 - coltivare capacità di apprezzamento, curiosità e rispetto per le diversità culturali e la cultura del mondo come fondamento sia per l'auto-riflessione sia per un approccio empatico all'interazione umana.
 - credere nella sostanziale uguaglianza di tutti e nel loro potenziale.
- **Gli studenti impareranno** che il loro ambiente e le loro esperienze modellano la loro identità, così come le opportunità cui hanno accesso. L'ambiente e le esperienze degli altri sono diversi; alcune di queste differenze possono creare disparità e influenzare il loro grado di privilegio nel mondo.



Quesiti fondamentali

- Quali fattori formano le nostre identità e quelle degli altri?
- In che modo i diversi fattori che formano le nostre identità influenzano le opportunità che abbiamo a disposizione?
- Queste differenze sono giuste? Perché o perché no?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- declinare i principali componenti della loro identità
- descrivere come i componenti della loro identità possono differire da quelli degli altri
- spiegare come le identità possono influenzare le opportunità cui le persone possono accedere e quali privilegi li consentono (o no).

Valutazione

Possibilità di assegnare compiti a casa: gli studenti scrivono un breve diario con le loro riflessioni in merito agli esercizi di identità personale svolti e condividono due esempi su come le differenze di identità possono influenzare le opportunità cui essi o altri possono accedere.

Piano delle attività

Introdurre la lezione (1 minuto)

Spiegare che lo scopo della lezione è quello di esplorare le nostre identità, ciò che costituisce la nostra identità, come potrebbe differire da quella degli altri e come questo influenza le opportunità cui possiamo accedere. Se gli studenti non conoscono la terminologia, definire l'identità come "un modo per definirsi".

Svolgere attività di disuguaglianza (9 minuti)

Quando gli studenti entrano nell'aula, assegnare loro un posto a sedere. Su ogni sedia c'è un pezzo di carta appallottolato. Spiegare agli studenti che vinceranno un premio se, da seduti, riescono a gettare la loro carta nel "canestro" (un cestino della spazzatura posto davanti a tutte le sedie). La disposizione delle sedie sarà tale da avvantaggiare chiaramente alcuni studenti rispetto ad altri. Gli studenti che fanno canestro riceveranno un premio (ad esempio, caramelle, cioccolato ecc.).

Variante: gli studenti che fanno canestro ricevono un'altra palla di carta per lanci aggiuntivi e ulteriori premi.

Facilitare il dibattito/discussione (14 minuti)

Chiedere agli studenti di discutere il numero dei premi che hanno ottenuto, chi ha ottenuto i premi, e come si sono sentiti. Se gli studenti non esprimono alcun sentimento di frustrazione o preoccupazione, stimolarli e chiedere loro di discutere se pensano che l'attività sia giusta. Gli studenti davanti, più vicini al cestino, avrebbero potuto aiutare quelli indietro (ad esempio condividendo i loro fogli di carta aggiuntivi?). Spiegare che questa attività era intesa a simulare disparità di vita reale. Quali connessioni ci vedono? Che cosa sarebbe successo se invece della



caramella ci fossero stati soldi, scuole, posti di lavoro ecc.? Quali fattori nella vita reale potrebbero portare qualcuno a finire in prima fila anziché nelle retrovie?

Svolgere l'attività della “ruota dell'identità personale” (18 minuti)

- Spiegare alla classe che sarà impegnata in un'attività che consentirà loro di esplorare più approfonditamente alcune questioni legate all'identità. In primo luogo, disegnare la “ruota dell'identità personale”, cioè un cerchio diviso in settori circolari che rappresentano ogni aspetto della loro identità (ad esempio nome, sesso, nazionalità, lavoro, posizione nella famiglia ecc.). Le dimensioni delle fette dovrebbero corrispondere a come quel particolare aspetto contribuisce alla loro identità (una fetta più grande significa che quell'aspetto è una parte più importante). Spiegare il motivo per cui si è fatta quella scelta particolare e perché si sono assegnate quelle date dimensioni.
- Invitare gli studenti a creare la propria ruota di identità in base a ciò che pensano essere importante per loro. Ognuno dovrebbe avere un pezzo di carta e degli evidenziatori / matite colorate / utensili per scrivere. Si potrebbe chiedere loro di considerare:
 - geografia (nazione, città, paese ecc.)
 - genere
 - nazionalità
 - religione
 - relazioni familiari (figlia, figlio, fratello ecc.).

Condividere e discutere le ruote dell'identità personale (10 minuti)

In gruppi di 3-4, gli studenti mostrano le loro ruote, una volta completate, condividono le ragioni per cui hanno selezionato gli aspetti e le dimensioni che hanno scelto.

Conclusione (8 minuti)

Portare gli studenti a esprimersi in merito a questi punti:

- Di quali identità erano più consapevoli? Hanno pensato più ad alcune identità che ad altre?
- Che differenze c'erano con i loro compagni di classe?
- Sono stati sorpresi da qualcosa che hanno visto nelle ruote di identità dei loro compagni di classe? Perché o perché no?
- In che modo le ruote si potrebbero collegare alla prima attività?

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Versione in italiano della lezione inglese sui privilegi: <http://tiny.cc/6577uy>

in lingua inglese

Un'efficace lezione sui privilegi: <http://tiny.cc/G6L1R1>

Si tratta di un blog di un ragazza Brenda F. Chao che può essere preso come esempio per l'attività sulla propria identità (presenza della ruota su cui si basa l'attività): <http://tiny.cc/G6L1R3>

Lezione 2

Il mio posto nella comunità

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, geografia, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Città e comunità sostenibili (SDG 11), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> • In questa lezione, gli studenti estenderanno la loro comprensione del concetto di privilegio e di identità a livello di comunità, già oggetto della Lezione 1. Gli studenti inizieranno ricordando le ruote d'identità che hanno creato nella lezione precedente; questo servirà come punto di partenza per una breve discussione su come diversi aspetti dell'identità di una persona possano influenzarne i privilegi e le opportunità. • Successivamente, l'insegnante guiderà gli studenti in un'esplorazione di come la disuguaglianza possa influenzare le persone che vivono nella stessa comunità, utilizzando l'esempio specifico dell'uguaglianza del reddito. Gli studenti intraprenderanno un esperimento di pensiero guidato su come due persone con diversi livelli di reddito possono avere vissuti ed esperienze molto diverse, benché appartenenti alla stessa comunità. Gli studenti rifletteranno su questa esperienza con un esercizio di scrittura veloce di 5 minuti, che poi socializzeranno ai compagni, suddivisi in piccoli gruppi. • Si passerà a una discussione di classe in cui condividere i pensieri sull'esercizio svolto e ideare le modalità con cui la città (che chiameremo Townville) potrebbe promuovere l'uguaglianza.

Obiettivi formativi

Guidare gli studenti in un esperimento di pensiero circa l'influenza dell'ineguaglianza all'interno della propria comunità.

► **Gli studenti impareranno** che anche all'interno di singole comunità, le persone possono godere di livelli diversi di privilegio, fare esperienze diverse e avere capacità differenti. Il singolo deve essere consapevole di queste dinamiche all'interno della propria comunità e deve iniziare a pensare come promuovere le pari opportunità a livello locale.

Quesiti fondamentali

- Tutti i componenti di una comunità sono automaticamente gli stessi? Perché o perché no?
- Quali sono le conseguenze delle ineguaglianze a livello locale?
- Che cosa possono fare le comunità per accertarsi che tutti godano delle stesse libertà e opportunità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- applicare gli apprendimenti precedenti sia a contesti ipotetici sia reali
- pensare criticamente a ciò che osservano nella loro routine quotidiana
- dimostrare creatività nel risolvere problemi sociali.

Valutazione

Alla fine della lezione, ogni studente darà un suggerimento con cui proporre soluzioni alle ineguaglianze economiche a livello locale (nell'ambito dell'attività).

Piano delle attività

Introduzione / definizione dei termini (5 minuti)

Spiegare agli studenti come le disuguaglianze si manifestano e impattano in una determinata comunità. Chiedere quindi alla classe che cosa pensano sia una comunità e, dando suggerimenti, scrivere una definizione di classe per "comunità" alla lavagna. (Questa definizione può descrivere un quartiere, una città, un paese, una scuola o una città; l'ambito è a discrezione della classe).

Ripresa della prima lezione (5 minuti)

- Chiedere agli studenti di richiamare le loro mappe di identità dell'ultima lezione. Poi, farli parlare con i loro compagni (in coppia o in piccolo gruppo) sulle varie fonti di variazioni di identità che hanno identificato attraverso le loro mappe.
- Girare per la classe per circa 3 minuti, ascoltando le conversazioni degli studenti e invitandoli a pensare a più fattori che potrebbero alterare l'identità di qualcuno.

Introduzione a Townville (10 minuti)

- Dopo aver ricomposto la classe, introdurre gli studenti a Townville, una comunità fittizia. Disegnare una semplice mappa di Townville sulla lavagna, individuandone elementi quali: scuole, mercati, strade, aree del centro, caratteristiche geografiche, municipio ecc.
- Successivamente, disegnare due case sulla scheda: Casa rotonda e Casa quadrata. Queste case sono vicine; entrambe ospitano una famiglia con madre, padre e un figlio. L'unica differenza è che il reddito annuo di Casa rotonda è di 100 townbucks (moneta fittizia di Townville), mentre il reddito di Casa quadrata è di 50 townbucks.
- Spiegare poi che gli studenti vedranno come si vive in ogni casa.

Impostazione attività (5 minuti)

- Dividere la classe a metà: un lato rappresenterà Casa rotonda e l'altro rappresenterà Casa quadrata.
- All'interno delle loro metà, gli studenti dovrebbero entrare in gruppi di 3-4. Una volta fatto, passare townbucks a ogni gruppo: i gruppi Casa rotonda otterranno 10 townbucks e i gruppi Casa quadrata otterranno 5 townbucks. (Dovrete aver tagliato abbastanza banconote in anticipo).



Attività a gruppi (10 minuti)

- Una volta che gli studenti sono in gruppo e hanno i loro soldi, scrivere una serie di attività alla lavagna, ognuna con un prezzo diverso (gli importi devono essere multipli di 10, fino a 50 townbucks). I compiti dovrebbero essere attività consone al livello di scolarità della classe in cui viene eseguita la lezione (cioè giocare, disegnare, leggere ecc.).
- Spiegare poi che questi townbucks rappresentano i loro risparmi; adesso, ogni gruppo dovrà decidere come vuole spendere i propri soldi e perché. (La complessità di questa attività è ancora lasciata a voi, può essere semplice come un elenco di elementi o una sequenza di attività con dei sottocosti).

Plenaria/discussione (10 minuti)

- Dopo 10 minuti di discussione di gruppo, chiedere a ciascuna Casa rotonda come hanno speso i loro soldi e poi fare la stessa cosa con ciascuna Casa quadrata.
- Successivamente, guidare la classe in una discussione che confronta le scelte fatte dai due lati della stanza, invitando gli studenti a discutere se hanno trovato questo ingiusto e perché. (Può essere più produttivo che l'insegnante faccia l'avvocato del diavolo, dicendo ad esempio: «Ma questi ragazzi avevano accesso alle stesse cose e vivevano proprio accanto. Che cosa c'è di ingiusto?»).

Nella nostra comunità (10 minuti)

- Chiedere agli studenti di prendere un pezzo di carta e di scrivere liberamente in 5 minuti come questa attività si applichi alla loro comunità. Durante questo lasso di tempo, girare per la classe e aiutare gli studenti in difficoltà con domande quali: «Che sensazione avresti se vivessi nella Casa quadrata?, Puoi pensare ad altri fattori, oltre al reddito, che possono rendere diverse le famiglie delle due case?».

- Dopo 5 minuti, chiedere agli studenti di condividere i loro pensieri.

**Nota: moderare questa discussione attentamente, poiché gli studenti parleranno delle proprie comunità e potrebbero violare alcuni argomenti sensibili e/o personali.*

Conclusione (5 minuti)

Se c'è tempo, chiedere agli studenti che cosa pensano si potrebbe fare per assicurare che il figlio della Casa quadrata abbia le stesse opportunità del figlio della Casa rotonda. Dopo il *brainstorming*, ogni studente dovrebbe scrivere un suggerimento, che può servire come loro biglietto di uscita.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Disegno di un euro: <http://tiny.cc/uccbvy>

in lingua inglese

Disegno di un dollaro: <https://tinyurl.com/y7q4ba7z>



Lezione 3

Il mio posto nel mio paese

Durata	45 minuti
Discipline	Italiano, storia, arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> • In questa lezione, gli studenti discuteranno il tema della disuguaglianza in un contesto nazionale, avendo già iniziato a esplorare la loro identità e il loro posto nella comunità. In particolare, saranno invitati a paragonare le loro esperienze con quelle degli altri nel loro paese, a evidenziarne le differenze e a trovarne le motivazioni. • Quest'attività sarà realizzata attraverso un esercizio di scrittura creativa chiamato "scegli la tua avventura". Agli studenti saranno presentati tre bambini, ciascuno di diverse comunità/regioni/culture all'interno del loro paese. Dopo aver fornito alcuni fatti fondamentali sulla vita di ciascun bambino, gli studenti saranno divisi in gruppi e sarà chiesto di immaginare/presentare diverse fasi della vita di quel bambino. A questo punto, gli studenti discuteranno su come le esperienze di questi bambini differiscono da quelle proprie e le ragioni di queste differenze.

Obiettivi formativi

- Guidare gli studenti a immaginare come sarebbe la vita per altre persone in un contesto nazionale.
 - Nota bene: al fine di rendere questa lezione applicabile a diversi contesti nazionali, si dovrebbero creare tre profili di bambino prima della lezione. Questi profili dovrebbero contenere alcune informazioni su ciascuno dei tre bambini inventati (nome, provenienza, famiglia, ambiente urbano o rurale, religione, o qualsiasi altro dettaglio utile a questo esercizio). Per rendere la lezione efficace, comunque, questi profili devono essere diversi l'uno dall'altro.
- **Gli studenti impareranno** che anche nella loro comunità, persone di diverse regioni, comunità o culture hanno esperienze e opportunità diverse da quelle personali.

Quesiti fondamentali

- In che modo queste esperienze/identità altrui all'interno del mio paese differiscono dalle mie?
- Quali sono le ragioni di queste differenze?
- In che modo queste differenze influenzano le nostre opportunità/traiettorie di vita?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- leggere/capire le descrizioni dei personaggi assegnati loro

- creare/presentare una rappresentazione dei loro personaggi all'età di 11, 16 e 21 anni
- discutere su come le esperienze di ciascun personaggio differiscono a seconda dell'età, perché esistono tali differenze e il significato delle stesse.

Valutazione

- Anche se non esiste una valutazione formale, l'insegnante dovrebbe assicurarsi che ogni studente si impegni nelle attività di gruppo e che partecipi alla presentazione finale della storia del proprio gruppo.
- Ogni studente dovrebbe riassumere in una frase ciò che ha imparato (e consegnarlo a mo' di biglietto d'uscita dalla lezione).

Piano delle attività

Introduzione (10 minuti)

- Presentare la storia di uno studente tipico della comunità (introduzione dello studente e brevi descrizioni della vita/comunità/famiglia).
- Presentare le biografie di tre studenti diversi, ciascuno di diverse culture/regioni/comunità all'interno del proprio paese, e chiedere di immaginare in che cosa le vite di quegli studenti potrebbero differire dalle proprie e perché. Dare istruzioni come: «Lo studente potrebbe andare in una scuola come questa?, Che cosa pensi che questo studente ami fare nel tempo libero?».

Impostazione attività (2 minuti)

- Gli studenti sono divisi in gruppi di 4-5, ognuno assegnato a uno dei bambini immaginari. È possibile assegnare più gruppi a uno stesso studente.

Attività (10-15 minuti)

- A gruppi, gli studenti raccontano la storia del loro studente immaginario. Il gruppo può scegliere il modo in cui vuole esprimere la propria storia (scrittura, rappresentazione, arte ecc.). È necessario disporre di una varietà di risorse a disposizione degli studenti che lo desiderano.

Presentazione (10 minuti)

Ogni gruppo presenterà il proprio lavoro alla classe.

Discussione (10 minuti)

Dopo che gli studenti hanno finito di presentare il proprio lavoro, guidare la classe in una discussione mirata a evidenziare differenze e analogie nelle storie presentate dai vari gruppi.

Conclusione (2 minuti)

Prima della fine della lezione, ogni studente dovrebbe scrivere almeno una cosa che lo ha sorpreso dell'esercizio.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Sito in cui viene spiegato come realizzare una storia a fumetti, anche attraverso un video finale:
<http://tiny.cc/dia8uy>

Traduzione in italiano delle domande guida per la realizzazione del ritratto di un bambino/ragazzo: <http://tiny.cc/jbmcpy>

in lingua inglese

Esempio creativo con immagine di una bimba: <http://tiny.cc/G6L3R1>

Esempio di come si scrive un fumetto: <http://tiny.cc/G6L3R2>

Domande guida in drive per la realizzazione del ritratto di un bambino/ragazzo:

<http://tiny.cc/G6L3R3>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - PRIMO ANNO

Lezione 4 Il mio posto nel mondo

Durata	45 minuti
Discipline	Italiano, geografia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Istruzione di qualità (SDG 4), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	In questa lezione gli studenti saranno esposti alle disuguaglianze globali per aumentare la loro consapevolezza e sensibilità del loro ruolo come cittadini globali. Questo sarà in sintonia con l'obiettivo di stimolare l'apprezzamento, la curiosità e il rispetto della diversità culturale e della cultura mondiale come fondamento per l'autoriflessione, la formazione dell'identità e l'approccio empatico all'interazione umana. Gli studenti dovrebbero riconoscere e apprezzare l'interdipendenza tra le persone, le cose viventi e il pianeta.

Obiettivi formativi

Questa lezione esporrà gli studenti alle statistiche sulle disparità a livello mondiale, e li incoraggerà a considerare la loro responsabilità personale.

► **Gli studenti impareranno** che le disuguaglianze globali influenzano il modo in cui i paesi interagiscono tra loro e acquisiranno abilità utili a risolvere problemi.



Quesiti fondamentali

- Che cosa rende i paesi diversi gli uni dagli altri?
- In che modo queste differenze influiscono sulle relazioni tra i paesi?
- Che impatto hanno queste interazioni sulle vite dei singoli individui?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- mettersi nei panni degli altri e pensare criticamente a ciò che fanno
- sperimentare il *problem solving* in collaborazione con i compagni
- capire come i conflitti operano a livello globale.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

- In questa lezione gli studenti saranno esposti alle disuguaglianze globali per aumentarne la loro consapevolezza e sensibilità.
- Chiedere agli studenti di ricordare le ultime due lezioni, in cui hanno affrontato problemi di disuguaglianza e diversità a livello comunitario e nazionale. Poi spiegare che oggi gli studenti applicheranno quelle stesse lezioni a livello globale attraverso una simulazione delle Nazioni Unite (ONU).
- Descrivere brevemente ciò che è l'ONU e come i paesi inviano i rappresentanti per negoziare a nome di tutto il paese. Si può mostrare agli studenti il sito web delle Nazioni Unite o altri media sulle Nazioni Unite, tempo e mezzi permettendo.

Impostazione dell'attività (10 minuti)

- Spiegare che gli studenti saranno giocatori di diversi paesi. Per farlo, dividere la classe in gruppi di 4-5 studenti. A ogni gruppo verrà assegnato un paese. (I paesi dovrebbero essere rappresentativi di una gamma di dimensioni, regioni, etnie ed economie diverse).
- Una volta che a tutti i gruppi è stato assegnato un paese, rivolgersi alla classe e porre un problema da risolvere. Questo problema è lasciato alla discrezione dell'insegnante, ma sarebbe più utile che fosse qualcosa su cui gli studenti hanno avuto qualche livello di consapevolezza, o qualcosa di importante per la comunità in cui questa lezione viene insegnata. Eventuali problemi potrebbero includere: una guerra tra due paesi, una carenza regionale di risorse idriche, un problema in un altro paese ecc.
- Distribuire quindi a ciascun gruppo un foglio con un approfondimento sulla posizione del paese sul problema (preparato in anticipo). Ciò dovrebbe includere informazioni sui pareri delle popolazioni/leader dei paesi, sugli interessi economici o sulle risorse legate al problema e su tutti gli ambiti d'influenza/negoziiazione che il paese ha con altri paesi nella simulazione.

Attività di gruppo (15 minuti)

- Al via, gli studenti entreranno nei loro gruppi e tenteranno di arrivare a una decisione consensuale su come risolvere il problema. Quest'attività dovrebbe essere lasciata relativamente



non strutturata, con gli studenti liberi di elaborare strategie all'interno dei propri gruppi o di negoziare con altri gruppi.

- Durante questo periodo, girare nella classe per facilitare i negoziati. Assicurarsi che tutti i gruppi considerino quali strategie sarebbero nel loro interesse e come tali interessi possano differire dagli interessi di altri paesi.

Attività di classe (10 minuti)

- Radunare di nuovo l'intera classe e chiedere ai gruppi di esporre la loro soluzione (sempre che l'abbiano trovata).
- Guidare poi la classe in una conversazione relativa all'attività svolta, stimolando gli studenti a confrontarsi su questi punti:
 - È stato difficile arrivare a un accordo con paesi diversi dal vostro? Perché?
 - Come avete protetto i vostri interessi durante le negoziazioni?
 - Alcuni paesi all'interno della classe hanno più potere di altri? Perché?
 - È stato un processo equo? Perché o perché no?

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Sito con alcune informazioni schematiche dei vari paesi del mondo:

<http://tiny.cc/ljcbvy>

Sito in cui viene spiegata in che cosa consiste la mini simulazione del modello delle Nazioni Unite:

<http://tiny.cc/5hpcpy>

Sito in italiano con spiegazione della mini simulazione delle Nazioni Unite:

<http://tiny.cc/8ipcpy>

in lingua inglese

Sito della BBC, in cui si possono trovare notizie, anche recenti, dei vari paesi del mondo:

<http://tiny.cc/G6L4R1>

Sito di United Nations Association in cui si spiega come si svolgono le mini simulazioni su modello delle Nazioni Unite:

<http://tiny.cc/G6L4R2>

Lezione 5

Cambiare qualcosa nella mia vita quotidiana

Durata	45 minuti
Discipline	Arte e immagine, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Istruzione di qualità (SDG 4), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti riporteranno la loro attenzione al livello locale, scegliendo un problema che vogliono affrontare e risolvere all'interno della propria comunità. Questo problema potrebbe essere qualsiasi cosa che attira l'interesse degli studenti: la protezione dell'ambiente, la fame, i senzatetto, le disuguaglianze razziali ecc. Durante questa lezione, predisporranno un elenco di 5 azioni che possono fare per affrontare il problema nella loro vita quotidiana. Realizzeranno poi dei manifesti, illustranti le 5 azioni, che verranno esposti nella scuola/aula.

Obiettivi formativi

Identificare problemi di ineguaglianza/bisogno all'interno delle loro comunità e mettere in grado gli studenti di intraprendere azioni con cui affrontare problematiche di loro interesse.

► **Gli studenti impareranno** che devono applicare un occhio critico a quello che vedono accadere ogni giorno nella loro comunità; che hanno la capacità e il potere di fare la differenza, oltre che la responsabilità di provare.

Quesiti fondamentali

- Come si applicano le questioni di disuguaglianza, privilegio e giustizia alla mia comunità?
- Che cosa posso fare per risolvere questi problemi, visto che ho 11 anni?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- individuare un problema di interesse personale come un bisogno cogente della comunità
- definire un elenco di cinque modi per affrontare tale problema
- presentare l'elenco alla classe.

Valutazione

Completare un poster con le 5 azioni utili, da consegnare alla fine della lezione.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

- Riepilogare le problematiche che gli studenti hanno esplorato nelle ultime 4 lezioni (privilegio personale/identità), nonché la realtà e le conseguenze della disuguaglianza a livello locale, nazionale e globale.
- Dopo che gli studenti hanno nominato alcune delle problematiche che hanno discusso, scrivere questa citazione alla lavagna: «Non dubitare mai del fatto che un piccolo gruppo di cittadini attenti e impegnati possa cambiare il mondo; indubbiamente, è l'unica cosa che lo abbia mai fatto» (Margaret Mead).
- Chiedere agli studenti che cosa pensano.

Istruzioni (5 minuti)

- Spiegare agli studenti che stanno per scegliere un problema che vedono accadere nella loro comunità e che dovranno trovare un elenco di cinque modi per risolverlo, chiamato “fasi dell'azione”.
- Dare suggerimenti o denominare alcuni esempi. Si dovrebbe anche fornire una pila di giornali locali da far consultare agli studenti nel caso non abbiano idee.

Lavoro individuale (25 minuti)

- La maggior parte di questa lezione sarà dedicata al lavoro individuale. Se più studenti vogliono concentrarsi sulla stessa questione, possono lavorare insieme in piccoli gruppi.
- In questa fase, passare tra i banchi continuamente per aiutare gli studenti a individuare le questioni rilevanti e pensare ad azioni di risoluzione creative. Incoraggiare gli studenti a partire dalle proprie esperienze nella comunità e anche a pensare alla fattibilità quando sviluppano le loro proposte d'azione (ad esempio, un ragazzo di 11 anni potrebbe non essere in grado di avviare la propria attività, ma può cercare di raccogliere fondi da donare a una ONG locale).
- Alla fine di questo lasso di tempo, ogni studente/gruppo dovrebbe aver prodotto un piccolo poster che indichi il problema che essi affrontano insieme a cinque fasi d'azione da intraprendere. Se hanno tempo, gli studenti possono decorare i manifesti con pastelli, evidenziatori, adesivi disponibili ecc.

Presentazioni (10 minuti)

Per l'ultima parte della lezione, ogni studente condividerà la questione che ha scelto e le sue azioni con la classe. I poster dovrebbero essere esposti di modo che gli studenti li vedano e siano continuamente ispirati a lavorare per il bene della comunità.

Scuola secondaria di I grado

Secondo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Dopo aver studiato il loro ruolo nelle proprie comunità e nel mondo, gli studenti cominciano ora a concepire se stessi come agenti di cambiamento. Imparando dai loro coetanei e dagli altri membri della comunità, gli studenti cominceranno a formulare dei piani per rendere il mondo intorno a loro un posto migliore.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nella nostra vita
Lezione 2	Documentarsi sulle persone che promuovono il cambiamento nella comunità
Lezione 3	Intervistare e porre domande
Lezione 4	Imparare dai leader del cambiamento
Lezione 5	In attesa del cambiamento futuro

Obiettivi formativi

- Provare metodi di ricerca quali l'intervista, l'analisi di dati e la presentazione di risultati.
- Lavorare in gruppo per risolvere creativamente problemi.
- Esercitare la *leadership*, l'empatia e l'azione.

Lezione 1

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nella nostra vita

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	La lezione è applicabile a tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, a seconda dei problemi che gli studenti rilevano nelle loro comunità.
Sommario e motivazioni	Questa lezione è finalizzata a collocare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nelle esperienze vissute dagli studenti, che cominceranno a percepire i problemi delle loro comunità all'interno di problemi globali più ampi.

Obiettivi formativi

- Capire il diritto di tutti gli esseri umani a condurre una vita felice, sana e produttiva, indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla disabilità ecc. (lotta alla povertà, alla fame ecc.).
- Riconoscere e apprezzare l'interdipendenza tra esseri umani, esseri viventi e pianeta.
- Essere consapevoli della scarsità di acqua, energia e cibo.
- Costruire un orientamento etico nei confronti delle risorse naturali e di tutte le altre forme di vita – sulla terra e nell'acqua – e capire la nostra responsabilità nel preservare/conservare il nostro pianeta per la sostenibilità.
- Analizzare e ricercare soluzioni ai problemi (acqua, energia e cibo) da punti di vista quali: consumatori, imprese, scienziati, politici, ricercatori, rivenditori, media e agenzie di cooperazione allo sviluppo.
- Credere che i miglioramenti possano essere realizzati attraverso un approccio tendente allo sviluppo.

► **Gli studenti impareranno** a vedere una connessione tra i problemi della loro comunità e i più ampi problemi globali che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile intendono affrontare.

Quesiti fondamentali

- Quali sono i problemi perduranti che vediamo nella nostra comunità?
- In che modo questi problemi si inseriscono in un quadro globale più ampio?
- Perché pensi che questi problemi esistano nella nostra società e nel mondo?



Obiettivi di apprendimento degli studenti

- Identificare i problemi salienti nelle loro comunità.
- Connettere questi problemi a quelli trattati dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Discutere del perché questi problemi esistono nelle loro comunità

Valutazione

L'insegnante verificherà informalmente se gli studenti stanno pensando criticamente, ad esempio chiedendo di fornire prova del problema che hanno individuato o chiedendo perché pensano che il problema esista nella loro comunità. Se l'insegnante pensa che sia necessaria una valutazione formale, può invitare gli studenti a fare un collegamento fra i problemi da loro individuati e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Piano delle attività

Introduzione

L'insegnante introdurrà gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*), agli studenti, spiegando che sono stati fissati per mettere a fuoco gli sforzi per migliorare il nostro pianeta entro il 2030. L'insegnante li mostrerà alla lavagna e chiederà agli studenti di discutere se li ritengono importanti o meno.

Obiettivi di sviluppo sostenibile



Attività

Con questi obiettivi in mente, dividete gli studenti in piccoli gruppi, con il compito di evidenziare i problemi della loro comunità. Ogni gruppo dovrà scrivere un elenco dei problemi che a



loro giudizio esistono, dandone prova. Dovrebbero anche cercare di identificarne le cause. L'insegnante dovrà passare tra i gruppi e stimolare il dibattito, richiamando gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Conclusioni

I piccoli gruppi presenteranno alla classe il proprio lavoro e, tempo permettendo, discuteranno per vedere quali problemi sono più sentiti dalla maggioranza.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Slides che permettono al docente di conoscere in modo schematico e approfondito il concetto di sviluppo sostenibile collegandolo alla sua dimensione etica e globale: <https://goo.gl/FtQbsA>

La lettera di Epicuro permette di percepire in modo semplice e diretto quale sia la natura della felicità e in che modo, tutti e indistintamente, sono chiamati a viverla: <https://goo.gl/v4XoBw>

Il breve video offre una sintesi sul significato di sviluppo sostenibile, adatto per un percorso di flipped classroom: <https://youtu.be/GDjULq5Cw4I>

Il video illustra i gesti quotidiani e alla portata di tutti, che permettono di pensare e agire in modo "sostenibile": <https://goo.gl/jwGt6k>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - SECONDO ANNO

Lezione 2

Documentarsi sulle persone che promuovono il cambiamento nella comunità

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, matematica/tecnologia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Partnership per gli obiettivi (SDG 17), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10); la lezione tuttavia può essere applicabile a tutti e 17 gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in base alle tematiche che gli studenti rilevano nei loro contesti comunitari.
Sommario e motivazioni	Questa lezione ha lo scopo di far identificare agli studenti chi sono coloro che, nella comunità, stanno già facendo passi avanti verso il cambiamento, al fine di risolvere i problemi individuati nella lezione precedente.



Obiettivi formativi

Gli studenti dovranno fare un elenco di persone che conoscono o di cui hanno sentito parlare che, nelle loro comunità, hanno operato dei cambiamenti a livello locale, in modo da fornire ai giovani dei modelli di riferimento da intervistare: si tratta di un passaggio fondamentale, affinché gli studenti stessi possano un giorno diventare promotori del cambiamento nelle loro città, stati, paesi.

► **Gli studenti impareranno** quali sono le caratteristiche che consentono a un individuo di essere un promotore del cambiamento e a saper riconoscere le persone che, nelle loro comunità, sono fautori del cambiamento.

Quesiti fondamentali

- Quali caratteristiche rendono gli individui fautori di cambiamento?
- Come riconoscere il genere di cambiamento che stanno operando?
- Chi sono gli operatori del cambiamento nelle varie parti del mondo a noi noti?
- Chi sono gli innovatori nelle nostre comunità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- comprendere che cosa rende un individuo promotore di cambiamento
- conoscere per quali generi di cambiamento un individuo si sta impegnando
- osservare le persone in un certo percorso della loro vita e individuare il tipo di cambiamento che stanno cercando di operare, su piccola e grande scala.

Valutazione

Gli studenti individuano, nella loro comunità, almeno una persona da contattare e possibilmente intervistare, in qualità di promotore di cambiamento a livello locale.

Piano delle attività

- Ricordare agli studenti che un operatore di cambiamento può manifestarsi in molti modi diversi. Far riflettere sulla precedente lezione e sui modi in cui sono stati individuati i problemi della propria comunità. Dire agli studenti di pensare ad alcuni innovatori a livello globale ma anche a livello locale, perché questi possano essere contattati e presi come modello di riferimento.
- Gli studenti si rivolgono al proprio compagno e, a turno, riferiscono di occasioni in cui hanno avuto modo di incontrare persone che, nella loro vita, si sono dimostrate promotrici di cambiamento e hanno agito in modo ammirevole in particolari situazioni. È importante ricordare agli studenti che si può trattare di qualcuno che hanno incontrato a scuola, di un amico, o un vicino di casa. L'insegnante dovrebbe avvicinarsi agli alunni mentre discutono e prendere appunti su qualche tema ricorrente. Lavorare, quindi, con l'intero gruppo classe e invitare alcuni alunni a condividere quanto hanno discusso. Parlare dei vari temi emersi e collegarli alle nuove tematiche che gli studenti hanno trattato con la classe.



- Dare agli studenti il questionario (*graphic organizer*, vedi il primo link in lingua inglese) chiedendo loro di compilarlo con i dati relativi a qualcuno che conoscono personalmente (non riferiti a personaggi famosi, ma a una persona che hanno incontrato nella vita reale).
- Gli studenti potrebbero portare a casa il questionario per discutere le loro risposte con un modello di riferimento, o con qualcuno che ritengono essere un promotore di cambiamento all'interno della comunità, in modo che gli alunni possano cominciare a riflettere sul significato di cambiamento con le persone coinvolte.
- In classe gli studenti possono lavorare in gruppi di 3 per discutere le risposte date. Altri dovrebbero dare un *feedback* in positivo e in negativo, rilevando ciò che va bene nel questionario, ma evidenziando anche ciò che va migliorato.
- Dopo aver completato il questionario, gli studenti passeranno a elaborare un testo descrittivo utilizzando le informazioni raccolte. Successivamente potranno ritornare nei loro gruppi di 3 per ascoltare i suggerimenti dei compagni.
- Le versioni finali dei testi saranno appese in aula e ogni studente potrà leggere il lavoro degli altri compagni. Successivamente l'intera classe discuterà in plenaria i seguenti punti:
 - Quali temi sono emersi più frequentemente nei testi dei compagni?
 - Quali sono le similitudini tra i fautori del cambiamento descritti e conosciuti personalmente dai compagni e le figure storiche di cui si è a conoscenza?
 - Quali sono le differenze?
 - Che cosa si è appreso mediante tale attività, in particolar modo riguardo alle motivazioni che spingono gli individui a promuovere il cambiamento?
 - E come procedono nel promuovere il cambiamento?

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

L. Becchetti, *Capire l'economia in sette passi. Persone, mercati e benessere*, Minimum fax, Roma 2016. Un breve saggio che in modo semplice e chiaro introduce ai principi base della scienza economica e dei fondamenti dell'economia etica.

Il video illustra come creare una cultura autentica della solidarietà, motore primario della lotta alla povertà e fondamento di un solido sviluppo sostenibile: <https://youtu.be/WT95-Sw4jGg>

Che cos'è la sostenibilità ambientale?: https://youtu.be/YvnKm_ZzyGwhht

Gandhi, attore e promotore del cambiamento, profeta dell'idea di sostenibilità alla luce del rispetto assoluto di persona, società e ambiente: <https://youtu.be/JWpgpVD1fkAGandhi>

Un percorso innovativo e attuale, che concilia accoglienza e sostenibilità. Orto in città è un progetto di inclusione sociale portato avanti dai richiedenti asilo della città di Arezzo in collaborazione con il comune e l'Associazione culturale del Bangladesh: <https://youtu.be/BzAdH761B7EP>

in lingua inglese

Role Model Graphic Organizer: <http://tiny.cc/G7L2R1>

Gli agenti di cambiamento della nostra vita: <http://tiny.cc/G7L2R2>

Lezione 3

Intervistare e porre domande

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano
Finalità	Pace, giustizia, e istituzioni forti (SDG 16). Potrebbero essere inclusi altri obiettivi in base agli interessi specifici degli studenti e del contesto in cui vivono.
Sommario e motivazioni	Gli studenti apprenderanno a strutturare e condurre un'intervista al fine di realizzarne una con i promotori del cambiamento delle loro comunità.

Obiettivi formativi

Gli studenti si cimenteranno nella conduzione di un'intervista per ottenere valide informazioni su come cambiare la società.

► **Gli studenti impareranno** a intervistare un fautore del cambiamento nella loro comunità, come parte del processo di comprensione del modo in cui le persone operano dei cambiamenti nella società. In questa lezione gli studenti si concentreranno sulle domande da porre e sul modo di condurre un'intervista.

Quesiti fondamentali

Quali sono le domande importanti da porre a un promotore del cambiamento della mia comunità? Come posso dare la priorità a domande importanti?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impegnarsi nel trovare domande da porre agli operatori del cambiamento delle loro comunità
- esercitarsi e ottenere un *feedback* su come condurre un'intervista
- creare un protocollo per un'intervista.

Valutazione

L'insegnante incoraggerà la partecipazione degli studenti come modalità informale di valutazione; raccoglierà poi i protocolli per l'intervista creati dagli alunni.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

Sintesi di quanto accaduto nella lezione precedente. L'insegnante chiederà agli studenti di ricordare le attività svolte nell'ultima lezione. Gli alunni faranno esempi di vari individui che, nella comunità, sono considerati fautori del cambiamento.

Attività 1. Contattare l'intervistato (10 minuti)

L'insegnante domanderà a tutto il gruppo classe in che modo potrebbero contattare un promotore del cambiamento della loro comunità. Potrebbero utilizzare diverse modalità: email, telefono, contatto personale ecc. La classe si metterà d'accordo sul modo migliore per poter contattare gli intervistati per il progetto e l'insegnante farà il punto sul comportamento da tenere al momento dell'incontro con loro.

Attività 2. Le domande (15 minuti)

L'insegnante dividerà gli studenti in più gruppi. Ogni alunno penserà a 10 domande da porre ai promotori del cambiamento della loro comunità. Successivamente l'intero gruppo classe riporterà le diverse domande in base alla loro importanza e l'insegnante le organizzerà secondo alcune categorie fondamentali (*background* personale dell'intervistato, area di interesse, mobilitazione degli sforzi, ostacoli al cambiamento sociale, risultati delle attività ecc.).

Attività 3. La preparazione dell'intervista (20 minuti)

L'insegnante simulerà di essere un intervistato e sceglierà un paio di studenti che lo intervistano. Essi porranno alcune domande concordate nell'Attività 2. Trascorsi 5 minuti, la classe commenterà l'esperienza e parlerà della suddivisione dei ruoli nell'intervista e dei materiali da preparare (note, registrazione, ascolto attento, domande di approfondimento). Successivamente, l'insegnante sceglierà altri due studenti e si calerà nuovamente nel ruolo dell'intervistato, questa volta, però, agirà da intervistato "ostile" (che non parla molto, dà risposte evasive ecc.). Dopo 5 minuti, l'insegnante farà presente agli studenti la possibilità di incontrare questo genere di intervistato.

Attività 4. La creazione di un protocollo (10 minuti)

Gli studenti utilizzeranno gli ultimi 10 minuti della lezione per creare un protocollo per l'intervista, in cui espliciteranno chi sono, la ragione per cui stanno facendo l'intervista, il permesso di registrare e sceglieranno da 6 a 8 domande da fare.

Risorse per l'insegnante**in lingua italiana**

Un breve saggio che elenca in modo chiaro e schematico gli step da seguire per un'intervista efficace:

<https://goo.gl/xGsn3y>

Consigli per riuscire a condurre un'intervista:

https://youtu.be/YiPYrqd_NAsIn

in lingua inglese

Journalism, Good Questions to Ask a Reporter: <http://tiny.cc/G7L3R1>

Sample Interview Protocol: <http://tiny.cc/G7L3R2>

Semi Structured Interview Protocol: <http://tiny.cc/G7L3R3>

How to Conduct a Journalistic Interview: <http://tiny.cc/G7L3R4>

Lezione 4

Imparare dai leader del cambiamento

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione, arte e immagine
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Istruzione di qualità (SDG 4), Uguaglianza di genere (SDG 5); tuttavia la lezione può essere applicabile a tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, a seconda delle problematiche che gli studenti rilevano nelle loro comunità.
Sommario e motivazioni	Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a comprendere meglio le caratteristiche dei fautori del cambiamento, esaminando i risultati delle interviste condotte con gli stessi promotori di cambiamento.

Obiettivi formativi

Gli studenti utilizzeranno il pensiero analitico per comprendere i tratti caratteristici della personalità dei promotori di cambiamento e confrontarli con le loro caratteristiche personali, per rendersi conto che anche loro possono diventare promotori di cambiamento. Utilizzeranno lo *sketchnoting* come strumento visivo per descrivere, organizzare e analizzare le informazioni provenienti dalle interviste. Gli studenti, inoltre, costruiranno un diagramma di Venn a livello di classe per fare confronti e creare connessioni tra i loro intervistati e fra loro stessi al fine di comprendere meglio e comunicare quanto appreso dopo le interviste.

► **Gli studenti comprenderanno** che dopo aver condotto interviste con i promotori del cambiamento, condivideranno i risultati con la classe. Gli studenti impareranno a riconoscere diversi tipi di fautori di cambiamento, i tratti della loro personalità e le informazioni biografiche. Analizzeranno le caratteristiche che sono necessarie per diventare un *changemaker*/innovatore ed esamineranno l'impatto che una persona può avere sulla vita degli altri. Allo stesso modo, gli studenti capiranno che anche loro possono diventare operatori di cambiamento.

Quesiti fondamentali

- Chi sono le persone che portano avanti il cambiamento? (Informazioni biografiche)
- Quali sono i tratti del carattere di tali persone? In che cosa sono simili o diverse?
- Che cosa ispira gli individui ad agire?
- Quali tipi di azioni un promotore del cambiamento (*changemaker*) può intraprendere?
- In che modo differisce l'ambito di azione?
- Quali sfide affrontano queste persone?
- In che modo le azioni di un individuo possono avere un impatto più vasto sulla comunità locale o sul mondo?

- Che cosa e come possiamo imparare studiando la vita degli altri?
- Come possiamo noi stessi diventare fautori di cambiamento?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti cominceranno a capire che cosa occorre per essere un promotore di cambiamento e in quale misura i tratti della personalità dei *changemaker* possono essere simili o diversi dai propri. Si renderanno conto così che anche loro possono diventare promotori di cambiamento.

Gli studenti saranno in grado di:

- parlare chiaramente e sinteticamente descrivendo i risultati ottenuti dalle interviste ai promotori del cambiamento
- utilizzare la tecnica dello *sketchnote* per organizzare e analizzare le proprie conoscenze e arricchirle con quelle degli altri
- ascoltare i compagni e cercare similitudini e differenze nei risultati delle interviste
- lavorare in piccoli e grandi gruppi per portare a termine un compito
- sviluppare modi creativi di rappresentare/condividere informazioni in modo sintetico e conciso.

Valutazione

Gli studenti saranno valutati sulla base della loro partecipazione alla narrazione (*storytelling*), organizzando informazioni sul manifesto *sketchnote*, presentandole e partecipando alla creazione del diagramma di Venn. La partecipazione attiva richiederà di condividere le proprie idee, ascoltare le idee degli altri e contribuire alla discussione di classe.

Piano delle attività

Introduzione (5 minuti)

L'insegnante suddividerà gli studenti in gruppi di 3. Avendo condotto interviste con i promotori del cambiamento, gli studenti saranno pronti a presentare i loro risultati. Riceveranno istruzioni su come presentare le loro interviste all'interno dei piccoli gruppi. Mentre discutono, vengono date indicazioni per comparare e contrastare le caratteristiche dei diversi *changemaker*. Gli studenti lavorano poi come gruppo classe per rappresentare i risultati su un poster utilizzando *sketchnotes*. Gli studenti verranno infine informati che, una volta completate le presentazioni reciproche all'interno dei piccoli gruppi, la classe lavorerà insieme per creare un diagramma di Venn in cui si analizzeranno le caratteristiche dei promotori del cambiamento e si metteranno a confronto con quelle degli studenti del secondo anno della scuola secondaria di I grado.

Condivisione e *sketchnote* (20 minuti)

Gli studenti lavoreranno in gruppi di 3 per presentare i loro intervistati. Hanno il compito di creare un poster utilizzando la tecnica dello *sketchnote* per illustrare le esperienze dei promotori del cambiamento. Una volta che i gruppi avranno completato i loro poster, li appenderanno alle pareti dell'aula.

Presentazione dei poster (10 minuti)

Ogni team (3 persone per team in una classe di 30 persone) avrà 1 minuto di tempo per presentare il proprio manifesto evidenziando i punti principali emersi dalla discussione di gruppo.



Diagramma di Venn di classe (20 minuti)

Gli studenti lavoreranno insieme per creare un grande diagramma di Venn per rappresentare (attraverso somiglianze e differenze) le caratteristiche dei promotori di cambiamento intervistati dagli alunni e le caratteristiche degli alunni stessi.

Esempi di caratteristiche che potrebbero essere incluse nel diagramma di Venn relativo ai promotori del cambiamento:

- sono i primi ad agire
- a volte devono superare delle avversità
- inizialmente incontrano resistenza
- sviluppano le proprie idee
- attirano le persone grazie alle loro convinzioni
- hanno fermi propositi.

Esempi di caratteristiche comuni che potrebbero essere incluse nella parte in sovrapposizione dello schema:

- sono energici
- sono ottimisti
- sono ambiziosi
- fanno parte di una comunità
- hanno una famiglia
- hanno dei sogni
- hanno la capacità di imparare cose nuove e organizzare le idee.

Esempi di descrittori che potrebbero essere inclusi nella parte dello schema che si riferisce agli studenti del secondo anno della scuola secondaria di I grado:

- dipendono dai genitori
- non sempre hanno risorse adeguate (denaro, tempo)
- non riescono a influenzare facilmente gli adulti che spesso prendono le decisioni.

Osservazioni conclusive (5 minuti)

L'insegnante sottolineerà che sia le personalità dei fautori del cambiamento sia le cause che essi portano avanti, potrebbero sembrare tutte molto diverse l'una dall'altra, ma in realtà hanno molto in comune tra loro e con quelle della classe del secondo anno della scuola secondaria di I grado. L'insegnante sottolineerà inoltre che le caratteristiche della classe, che al momento risultano diverse da quelle degli innovatori, sono probabilmente quelle che possono essere acquisite e sviluppate nel tempo. Il docente chiederà agli studenti di riflettere su questo prima della lezione 5.

Risorse per gli studenti

- Le risorse per gli studenti dipendono dal contesto e presuppongono l'accesso a internet e la comprensione della lingua inglese.
- Gli studenti avranno bisogno di penne e cartoncino; potrebbero essere necessari altri materiali di cancelleria (colla, forbici, riviste per ritagli di immagini, nastri ecc.).



- Se gli studenti hanno utilizzato dispositivi di registrazione video (fotocamere, telefoni, computer) per le interviste, è necessario che questi siano messi a disposizione in classe.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Che cos'è uno *sketchnote*: <https://goo.gl/Nt8a47>

Un breve tutorial in italiano che fornisce indicazioni sulle modalità di realizzazione di uno *sketchnote* preimpostato: <https://youtu.be/gBI7takdPRQ>

Tutorial sull'uso di Scratch: <https://youtu.be/ETCsZZay4RU>

Un video in lingua inglese ripercorre le tappe dello sviluppo sostenibile utilizzando lo *sketchnoting*: <https://youtu.be/pgNLonYOc9s>

in lingua inglese

I costruttori di cambiamento. Change Makers Lesson Plan: <http://tiny.cc/G7L4R1>

Il diagramma di Venn. Venn Diagram Templates: <http://tiny.cc/G7L4R2>

Come imparare a fare gli *sketchnote*:

- Sketchnote Strategies: <http://tiny.cc/G7L4R3>
- Sketchnotes: <http://tiny.cc/G7L4R4>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - SECONDO ANNO



Lezione 5 In attesa del cambiamento futuro

Durata	60 minuti
Discipline	Arte e immagine, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia, e istituzioni forti (SDG 16) Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	Sulla base delle interviste che hanno condotto e delle loro presentazioni in classe, gli studenti ipotizzeranno delle modalità per diventare promotori del cambiamento nelle loro comunità e nel mondo. In tale momento cruciale del loro percorso d'istruzione, impareranno ad applicare le competenze maturate negli studi futuri e nella loro vita.



Obiettivi formativi

Gli studenti impareranno a identificare un importante problema sociale e a lavorare con altri studenti per costruire un piano sistematico al fine di trovare una soluzione in futuro. Nell'area degli studi sociali, svilupperanno una comprensione dei problemi di giustizia sociale. Nelle scienze, utilizzeranno il metodo scientifico per definire un problema, fare ricerche, ipotizzare una soluzione, testare la loro soluzione, analizzare i risultati, perfezionare la soluzione e condividere un piano d'azione con la classe.

► **Gli studenti impareranno** a comprendere l'importanza di lavorare insieme per creare il cambiamento. Svilupperanno competenze di collaborazione, ricerca, analisi e comunicazione. Nel processo, sperimenteranno le sfide e le ricompense che accompagnano l'impegno per le riforme sociali.

Quesiti fondamentali

- Quali problemi affronta la mia comunità?
- Quali problemi affronta il mondo? Sono i medesimi che affronta la mia comunità?
- In che modo tali problemi sociali sono collegati gli uni agli altri?
- Chi tra i miei compagni si è occupato di un determinato problema? Con chi posso lavorare per creare il cambiamento?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- lavorare e comunicare efficacemente con i compagni
- esprimere le proprie idee su importanti questioni sociali
- pensare in modo critico per risolvere problemi sociali
- sviluppare in modo creativo e scientifico piani di azione sociale.

Valutazione

L'insegnante può valutare i piani d'azione degli studenti e le presentazioni di classe utilizzando il *framework* Approaches to Learning (ATL) del sistema del Baccalaureato Internazionale (IB) per il Middle Years Program (MYP):

- *Novizio/principiante - novice/beginning (N)*: gli studenti stanno cominciando a capire il processo di ricerca e collaborazione, ma non assumono un ruolo attivo nello sviluppo di un piano d'azione sociale.
- *Discente/apprendista - learner/developing (L)*: gli studenti lavorano con gli altri e partecipano alla creazione di un piano d'azione sociale con la guida costante dell'insegnante.
- *Competente/autonomo - practitioner/using (P)*: gli studenti lavorano bene nei loro gruppi e presentano con fiducia il piano d'azione sociale del proprio gruppo al resto della classe.
- *Esperto/solidale - expert/sharing (E)*: gli studenti sono leader nei loro gruppi e aiutano i compagni in difficoltà. Essi condividono con fiducia il loro piano d'azione sociale e le sue implicazioni future con la classe.



Piano delle attività

Attività introduttiva

Gli studenti svolgono un'attività di *brainstorming* su tutte le questioni sociali che hanno approfondito nelle loro interviste. Fanno poi un elenco dei problemi che la loro comunità deve affrontare e un altro dei problemi che riguardano il mondo. Identificano, infine, quali sono le problematiche che la loro comunità e il mondo hanno in comune.

Sulla base della loro analisi delle questioni fondamentali, gli studenti si dividono in gruppi per affrontare uno dei problemi emersi.

**Nota: è importante che gli studenti si organizzino in gruppi in modo autonomo, piuttosto che su indicazione dell'insegnante, poiché è necessario che imparino a fare collegamenti analitici fra i temi approfonditi nelle loro interviste e in quelle dei compagni di classe. Una volta che gli studenti si sono suddivisi in gruppi, l'insegnante potrà verificarne la validità e apportare i necessari aggiustamenti.*

Attività cardine

Gli studenti, in gruppo, utilizzano il metodo scientifico per definire il problema che dovranno affrontare e condividono i loro pensieri in merito, sulla base del lavoro svolto sulle interviste, ipotizzano una soluzione al problema, discutono le difficoltà e i successi che potrebbero manifestarsi attraverso quella specifica soluzione, la perfezionano e sviluppano un piano d'azione.

Attività conclusiva

Gli studenti condividono con la classe il loro processo cognitivo e il loro piano finale d'azione.

Risorse per gli studenti in lingua inglese

I 71 step del metodo scientifico. Steps of the Scientific Method: <http://tiny.cc/G7L5R1>

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Il video presenta che cosa si intende per metodo scientifico, partendo dal suo fondatore, Galileo Galilei, fino all'elencazione delle sue tappe fondamentali:

<https://youtu.be/t5RqGfXLB14>

in lingua inglese

Portale sui principali problemi sociali, politici e ambientali. Global Issues: <http://tiny.cc/G7L5R2>

Scuola secondaria di I grado

Terzo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Nel terzo anno della scuola secondaria di I grado, gli studenti esamineranno il tema dell'ingiustizia: che cosa significa, come si manifesta nella vita quotidiana e come contribuisce a una più ampia dinamica sociale. Gli studenti valuteranno anche i valori condivisi, discuteranno le ragioni per cui si rende necessario garantire l'uguaglianza fra tutte le persone, e ipotizzeranno vari modi per promuovere l'uguaglianza e la giustizia nella loro vita.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Che cos'è l'ingiustizia verso di me?
Lezione 2	Che cos'è l'ingiustizia verso gli altri?
Lezione 3	Che cos'è la dignità umana? Perché dovremmo essere trattati tutti nello stesso modo?
Lezione 4	Che cosa possiamo fare?
Lezione 5	Alla ricerca di soluzioni creative per affrontare situazioni ingiuste

Obiettivi formativi

- Gli studenti comprenderanno le cause e gli effetti dell'ingiustizia e della disuguaglianza nel mondo.
- Gli studenti acquisiranno consapevolezza riguardo agli effetti che queste dinamiche hanno nella loro vita.
- Gli studenti saranno stimolati a promuovere l'uguaglianza e la giustizia nella loro vita quotidiana.

Lezione 1

Che cos'è l'ingiustizia verso di me?

Durata	40 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Gli studenti saranno invitati a pensare a momenti della loro vita in cui hanno vissuto personalmente l'ingiustizia. Saranno incoraggiati a riflettere su ciò che è loro accaduto, dire perché hanno ritenuto quella situazione ingiusta e spiegare come si sono sentiti vivendo tale esperienza. Infine sarebbe auspicabile che gli studenti riuscissero a comprendere che cosa significa l'ingiustizia, a individuare momenti in cui altri si trovano ad affrontarla e a intervenire su di essa in qualità di promotori sociali (<i>social agents</i>). Tuttavia, per poter progredire in questo percorso, ogni studente dovrà prima rendersi conto delle ingiustizie che ha vissuto personalmente per potersi poi relazionare con più facilità con coloro che le subiscono.

Obiettivi formativi

Incoraggiare gli studenti a identificare e riflettere sui momenti in cui hanno vissuto personalmente l'ingiustizia. Abilità intrapersonali: riflessione introspettiva.

► **Gli studenti impareranno** a riflettere su domande quali: «Che cos'è l'ingiustizia per me?, Come definisco l'ingiustizia?, Come mi sento quando mi accade qualcosa di ingiusto?».

Quesiti fondamentali

Che cos'è l'ingiustizia? In che modo l'ingiustizia mi ha riguardato / mi riguarda?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- individuare momenti in cui hanno vissuto particolari emozioni
- descrivere e classificare quelle emozioni
- esprimere in parole tali sentimenti
- riflettere sul perché hanno provato quelle emozioni.

Valutazione

Verifiche informali per capire. Gli insegnanti potranno sondare e fare domande: «Come hai reagito a ciò?, Come ti sei sentito?, Perché credi di esserti sentito così?».



Piano delle attività

- L'insegnante dà un post-it a ogni studente e chiede a ciascuno di scrivere una definizione di "ingiustizia".
- L'insegnante raccoglie i post-it con le definizioni e li mette in un sacchetto.
- L'insegnante stimola una discussione sul tema, chiedendo: «Sei mai stato vittima di un'ingiustizia?».
- L'insegnante intenzionalmente non fornisce alcun esempio in modo che la sua definizione/ esempio di ingiustizia non influenzi le risposte degli studenti.
- Mentre facilita la discussione, l'insegnante si assicura che lo studente che parla spieghi: che cosa è successo, perché è stata una cosa ingiusta, come si è sentito in quel frangente, come ha reagito.
- Quando l'attività sta per concludersi, l'insegnante prende la borsa con i post-it e la consegna agli studenti. La borsa viene passata di mano in mano in modo che ogni studente possa tirar fuori un post-it e leggere ad alta voce la definizione estratta.
- L'insegnante fa domande aperte sulle definizioni che vengono lette: «Che cosa ne pensi di queste definizioni?, Come definiresti l'ingiustizia?, Vuoi aggiungere qualcosa?».
- Tutti gli studenti del gruppo classe e l'insegnante trovano una definizione condivisa di "ingiustizia".

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Risorse per una comunicazione efficace:

- <https://goo.gl/r2nD4i>
- <https://goo.gl/wjwZuo>

Consigli per la gestione dei dialoghi difficili:

<https://goo.gl/U4Uege>

La formazione in team. La conduzione, l'animazione, l'efficacia:

R.D. Di Nubila, *Dal gruppo al gruppo di lavoro*, Ed. Pensa, Lecce 2000.



Lezione 2

Che cos'è l'ingiustizia verso gli altri?

Durata	40 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia, istituzioni forti (SDG 16), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10)
Sommario e motivazioni	Adesso che gli studenti sono in grado di individuare i momenti di ingiustizia subiti nella loro vita, sarà necessario sviluppare la loro capacità di riconoscere l'ingiustizia che li circonda, sia a livello locale sia nel contesto globale. Gli studenti dovranno imparare a guardare l'ingiustizia dalla prospettiva di chi la subisce per comprendere che essi stessi possono diventare protagonisti nel contesto sociale e battersi per la giustizia in favore degli altri.

Obiettivi formativi

Sapersi “mettere nei panni” di un altro per comprendere e riconoscere i casi di ingiustizia che si verificano nel proprio ambiente.

► **Gli studenti impareranno:** che cos'è l'ingiustizia? Come viene definita comunemente? Che aspetto assume?

Quesiti fondamentali

Come interpretano l'ingiustizia gli altri? Dove si manifesta l'ingiustizia in questo momento?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- identificare casi in cui le persone subiscono ingiustizie
- esaminare e valutare se qualcuno sta vivendo o meno un'ingiustizia in una particolare situazione.

Valutazione

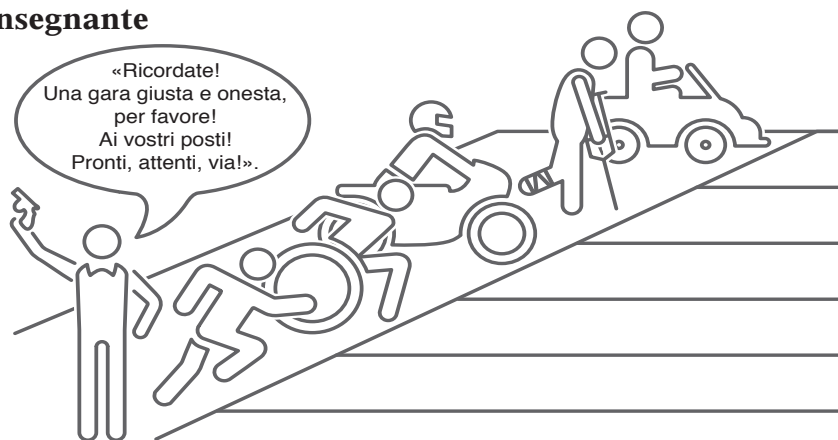
Controlli informali della comprensione: l'insegnante faciliterà la discussione di gruppo. Inoltre, dal momento che non tutti gli studenti avranno la possibilità di condividere le loro esperienze, verrà chiesto loro di raccontarle per iscritto in forma libera, come compito per casa (riflettendo sugli argomenti discussi in classe).

Piano delle attività

- Esaminare la definizione di “giustizia” che gli studenti hanno sviluppato nella lezione 1.
- Tenendo a mente tale definizione, l’insegnante mostra il disegno sottostante che raffigura alcune persone pronte a partecipare a una gara palesemente ingiusta.
- Dopo aver analizzato l’immagine qualche minuto, gli studenti vengono suddivisi in coppie per condividere i loro pensieri. Nessuna domanda specifica viene posta dall’insegnante.
- La classe si riunisce e l’insegnante facilita la discussione toccando questi aspetti:
 - Che cosa c’è nell’immagine?
 - Che cosa succede nell’immagine?
 - Chi sono i partecipanti alla gara?
 - Che cosa dice l’arbitro?
 - Perché lo dice?
 - In che senso dice / non dice la frase giusta?
 - Questa competizione è davvero giusta/imparziale?
 - Che cosa rende giusta una competizione?
 - Perché è/non è giusta?
 - far affrontare l’argomento considerando le diverse prospettive o circostanze
 - far riflettere su come si possono interpretare le cose in modo diverso da una prospettiva diversa.
- Porre la discussione in un contesto più ampio:
 - Ci sono stati casi di ingiustizia verificatisi nei vostri ambienti (ma non direttamente a voi)?
 - Ve ne siete accorti? Potete pensare a una situazione di ingiustizia in particolare?
 - Le persone vicino a voi se ne sono accorte?
 - Ci sono stati momenti in cui voi non avete notato situazioni di ingiustizia, mentre le altre persone sì?
 - Perché pensate che ci siano tali differenze tra le persone?

Risorse per l’insegnante

L’immagine come spunto per iniziare la discussione.



Lezione 3

Che cos'è la dignità umana? Perché dovremmo essere trattati tutti nello stesso modo?

Durata	40 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia, e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Questa lezione fa parte di un'unità di 5 lezioni sulla pace e la giustizia sociale. In tale lezione gli studenti esamineranno i concetti di dignità umana, dilemma sociale ecc., e comprenderanno la natura di atti umanitari. Infine, rifletteranno su ciò che possono fare come osservatori.

Obiettivi formativi

Regole sociali, dignità umana, dilemma sociale, pressione sociale, ruolo degli osservatori, atti umanitari.

Quesiti fondamentali

Che cos'è la dignità umana? Che cosa possiamo fare per proteggere la dignità umana? Quali sono i rischi?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- comprendere il significato di dignità umana
- identificare un dilemma sociale e indicare la differenza tra i ruoli del dilemma
- spiegare le ragioni e i rischi nel compiere atti umanitari
- riflettere sul proprio ruolo nella vita quotidiana.

Valutazione

L'insegnante può porre le seguenti domande per verificare la comprensione degli studenti: «Puoi fare un esempio di violazione della dignità umana?, Qual è il dilemma sociale in questo esempio?, Qual è il tuo ruolo in questa situazione?, Puoi agire?».



Piano delle attività

- **(5 minuti)** Attività di riscaldamento: gli studenti discutono a coppie per chiarire i concetti di “dignità umana”, “osservatori”, “passione sociale”, “dilemma sociale”, “atto umanitario” e quindi condividono le loro opinioni con la classe. Vedere le definizioni di seguito riportate.
- **(8 minuti)** Lettura in classe: gli insegnanti possono proporre una storia attingendo dal contesto nazionale/locale.
- **(10 minuti)** Discussione di gruppo sulle domande di comprensione del testo letto.
- **(10 minuti)** Discussione di classe su domande guida e presentazione di concetti chiave da parte dell’insegnante.
- **(7 minuti)** Riflessione su esempi di vita reale.

Risorse per l’insegnante

in lingua inglese

Suggerimento di un percorso didattico mirato a esplorare i concetti di dignità umana, spettatore, pressione sociale, dilemma sociale e atto umanitario: <https://goo.gl/qbrKtH>

Risorse per stimolare la discussione sulla pacifica risoluzione dei conflitti.

Center for Civic Education, Examining Conflict Resolution: <http://tiny.cc/G8L3R1>

Risorse per la guida all’educazione umanitaria.

RCRC Humanitarian education: <http://tiny.cc/G8L3R2>

Pagina della Croce Rossa e delle Red Crescent Societies sulla prospettiva umanitaria.

Red Cross Lesson Plan on Humanitarian Education: <http://tiny.cc/G8L3R3>

Il portale dell’educazione umanitaria delle università dei Gesuiti.

Humanitarian Learning Portal: <http://tiny.cc/G8L3R4>

Portale dedicato all’introduzione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile per i bambini e i giovani di tutto il mondo.

World’s Largest Lesson: <http://tiny.cc/G8L3R5>

Definizioni chiave

- **Dignità umana:** rispetto (per se stessi).
- **Osservatore:** è qualcuno che è a conoscenza, senza esserne coinvolto, di un episodio in cui la vita o la dignità umana di qualcuno sono messi in pericolo. L’osservatore deve decidere se agire o meno, perché agendo può mettere a rischio, fisicamente o materialmente, se stesso o le persone che sta cercando di proteggere. Ogni scelta può avere conseguenze complesse e prolungate per tutti i soggetti coinvolti.
- **Pressione sociale:** è l’influenza esercitata dalla famiglia, dagli amici o da altri gruppi di persone su un individuo affinché questo si comporti in un determinato modo.



- **Dilemma sociale:** è una situazione che richiede una scelta fra opzioni che sono o sembrano ugualmente sfavorevoli o reciprocamente esclusive.
- **Atto umanitario:** è un atto per proteggere qualcuno la cui vita o la cui dignità umana sono in pericolo, in particolare qualcuno che normalmente non saremmo disposti ad aiutare o a proteggere. Tali atti possono comportare rischi personali o materiali.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - TERZO ANNO

Lezione 4

Che cosa possiamo fare?

Durata	40 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, verrà richiesto agli studenti di identificare una situazione in cui hanno subito ingiustizie o di considerare ingiustizie subite da altri e analizzare tali situazioni.

Obiettivi formativi

Gli studenti dovranno sviluppare consapevolezza nel riconoscere le differenze, rispettare i valori condivisi, sviluppare relazioni umane empatiche e cercare in modo attivo soluzioni per affrontare le ingiustizie. Individueranno una situazione ingiusta nella loro vita personale, a scuola, nella loro comunità o nei fatti di cronaca.

► **Gli studenti impareranno** che la giustizia è un argomento complesso, che può apparire soggettivo e può dipendere in gran parte dalla prospettiva delle parti coinvolte. Sebbene complesso, è ragionevole affrontare e risolvere alcune situazioni ingiuste.

Quesiti fondamentali

- Che cos'è l'ingiustizia nei miei confronti?
- Che cos'è l'ingiustizia nei confronti degli altri?
- Nel mondo, nostra casa comune, quali sono i valori condivisi?
- Che cosa causa l'ingiustizia? Quali sono le parti maggiormente coinvolte in situazioni ingiuste?



- A chi spetta correggere un'ingiustizia? Qual è la pertinenza della tua prospettiva rispetto al modo di percepire un'ingiustizia (dipende dalla parte in cui ti trovi in rapporto all'ingiustizia)?
- Affronteresti delle ingiustizie se si verificassero? Che cosa faresti? In che modo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impegnarsi nel lavoro di gruppo
- operare e analizzare in modo logico. Applicare le conoscenze acquisite nelle 3 precedenti lezioni insieme alla propria esperienza personale per consolidare il concetto di giustizia, di differenze, di pace e valori condivisi, come l'empatia e il rispetto. Sviluppare capacità di analisi per distinguere i ruoli delle parti coinvolte in una situazione ingiusta e indagarne le cause
- comunicare ed esporre oralmente.

Valutazione

- Autovalutazione da parte degli studenti: gli studenti riflettono sul modo in cui si sono impegnati con i loro coetanei e sul modo in cui hanno presentato le loro idee alla classe.
- Valutazione dell'insegnante: *feedback* scritto e commenti sull'autovalutazione degli studenti.

Piano delle attività

- **Riscaldamento:** invitare gli studenti a condividere esperienze di ingiustizie subite.
- **Presentazione:** presentare foto o video che documentino ingiustizie in situazioni diverse (ad esempio, bullismo o particolari casi giudiziari, peculiari di una regione o un paese).
- **Lavoro di gruppo:** individuare e analizzare una situazione ingiusta. Descrivere dei modi in cui potrebbe essere risolta.
- **Presentazione dei gruppi:** gli studenti descrivono alla classe come hanno cercato di risolvere la questione delle ingiustizie nei rispettivi gruppi. A classe intera discutono le soluzioni – avanzate dai gruppi – che si concentrano sulle definizioni di giustizia e di prospettiva. Cercano di rispondere a domande come: «La prospettiva conta?, Quale prospettiva è importante?, Perché la prospettiva conta? E, nel qual caso, come si mette in relazione con la giustizia?».

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Il libro raccoglie le leggendarie lezioni del prof. Sandel, che con la sua straordinaria capacità collega i grandi interrogativi della filosofia politica alle questioni più scottanti del nostro tempo: M.J. Sandel, *Giustizia. Il nostro bene comune*, trad. it. di A. Gargiulo, Feltrinelli, Milano 2010.

in lingua inglese

Portale Harvard University dedicato a Michael Sandel e ai suoi interventi sul tema *Giustizia. Il nostro bene comune*:

<https://goo.gl/3nGAta>



Lezione 5

Alla ricerca di soluzioni creative per affrontare situazioni ingiuste

Durata	60 minuti
Discipline	Arte e immagine, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti dovranno sviluppare quanto appreso nella sessione precedente, fare il punto sulle ingiustizie già presentate e cercare di definire un elenco delle sfide incontrate nel proporre soluzioni. Come gruppo classe, gli studenti prendono in considerazione l'ingiustizia su cui si vogliono concentrare e preparano un piano dettagliato per affrontarla.

Obiettivi formativi

Gli studenti sono tenuti a cercare soluzioni per la situazione che hanno stabilito come ingiusta. Gli studenti imparano a sviluppare piani d'azione per affrontare le ingiustizie.

► **Gli studenti impareranno** che hanno la capacità di influenzare il cambiamento nelle situazioni di ingiustizia della vita reale, sia operando in collaborazione sia analizzando i modelli di comportamento dei promotori del cambiamento, i quali si sono impegnati per superare situazioni ingiuste (nel contesto degli Stati Uniti, ad esempio Rosa Parks, le suffragette – movimento femminile per il diritto di voto –, la Marcia delle donne nel 2017).

Quesiti fondamentali

- Chi sono coloro che affrontano le ingiustizie?
- In che modo le persone affrontano le ingiustizie?
- Che cosa può fare un individuo per scoprire un'ingiustizia?
- In una comunità, sono sempre tutti d'accordo su ciò che è giusto e ingiusto?
- Quando un gruppo affronta una questione ingiusta, quali sono i passi che deve fare?
- Che cosa potrebbero fare per affrontare le ingiustizie le varie istituzioni, quali i media sociali, gli organismi esecutivi, il governo ecc.?
- Che differenza c'è tra i movimenti di base (*grassroots*) e l'impegno politico?



Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- lavorare in gruppo
- saper analizzare e negoziare
- saper comunicare e presentare oralmente
- formulare soluzioni creative
- fare ricerca su/analizzare movimenti per la giustizia sociale
- fare una sintesi della ricerca e saper formulare una strategia.

Valutazione

- Gli studenti elaborano una riflessione scritta sulla loro percezione di ingiustizia, e su come ritengono che questa possa essere confrontata con le idee espresse durante la lezione.
- La valutazione dell'insegnante è costituita dai commenti e dal *feedback* sulle riflessioni degli studenti.

Piano delle attività

- **10 minuti:** l'insegnante introduce diversi movimenti per la giustizia sociale appartenenti a contesti locali o riconosciuti a livello mondiale; chiede poi agli studenti di cercare somiglianze o differenze tra i vari movimenti.
- **5 minuti:** gli studenti sono invitati a riflettere sulla lezione precedente e sugli argomenti presentati in piccoli gruppi. Gli studenti votano su un argomento da discutere in classe (ad esempio una fuoriuscita di petrolio).
- **25 minuti:** gli studenti discutono l'argomento dell'ingiustizia e avanzano possibili soluzioni. Gli studenti pensano alle parti coinvolte nell'ingiustizia e delineano (alla lavagna) le diverse prospettive delle parti coinvolte (ad esempio quella degli animali, delle compagnie petrolifere, dei cittadini, della comunità che vive nel luogo in cui si è verificata la fuoriuscita di petrolio, del governo ecc.). Si rilevano i pro e i contro del problema dell'ingiustizia e la relativa soluzione.
- **15 minuti:** gli studenti si accordano su una soluzione che risponda agli interessi della maggior parte dei soggetti coinvolti nella situazione che causa ingiustizia. In seguito pianificano e presentano la loro soluzione.
- **5 minuti:** commenti e riflessioni finali.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Nove nomi. Nove ragazzi. Nove storie di possibile felicità. Da paesi diversi e attraverso esperienze diverse:

R. Piumini, *Quel che finisce bene*, Piemme, Milano 2016.



Scuola secondaria di II grado

Primo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Nel primo anno della scuola secondaria di II grado, gli studenti affronteranno i temi relativi ai diritti delle donne e alla parità di genere mediante lo studio della letteratura. Utilizzando i profili letterari di donne impegnate su tale fronte, gli studenti esamineranno le disuguaglianze di genere esistenti a livello locale, nazionale e globale.

Infine, gli studenti progetteranno, implementeranno e presenteranno un progetto su ciò che hanno appreso.

Struttura dell'unità

Lezione 1	I movimenti per i diritti delle donne. Viaggio nella letteratura
Lezione 2	Come sono rappresentate le donne nella loro comunità. Analisi di testi letterari
Lezione 3	Le donne nella nostra comunità. Stabilire connessioni fra letteratura e attualità
Lezione 4	Sviluppo di un progetto per affrontare le disuguaglianze di genere
Lezione 5	Realizzazione di un progetto

Obiettivi formativi

- Gli studenti svilupperanno il senso critico leggendo testi letterari per esplorare tematiche sociali.
- Gli studenti trarranno insegnamenti dalle opere letterarie analizzate con lo scopo di metterli in pratica nella loro vita.
- Gli studenti svilupperanno e implementeranno autonomamente un progetto sui contenuti appresi.



Lezione 1

I movimenti per i diritti delle donne

Viaggio nella letteratura

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Fornire un quadro storico-sociale come base per le lezioni in cui gli studenti esamineranno la disuguaglianza di genere e i movimenti per i diritti delle donne mediante l'analisi di racconti brevi e poesie.

Obiettivi formativi

- Gli studenti impareranno ad apprezzare maggiormente i movimenti per i diritti delle donne nei vari periodi storici, e a contestualizzare i testi letterari che verranno letti nelle lezioni successive.
- Gli studenti acquisiranno le competenze di base per poter leggere brevi storie o poesie con occhio critico.

► Gli studenti impareranno che:

- i movimenti per i diritti delle donne hanno oggi una storia significativa e una presenza vivace nella società internazionale
- i movimenti per i diritti delle donne di tutto il mondo hanno operato ininterrottamente per ridurre le disuguaglianze che, dai tempi passati, sono esistite nelle varie società fino al giorno d'oggi.

Quesiti fondamentali

- Quali disparità hanno incontrato le donne nel passato e quali incontrano nel presente?
- In che modo le donne e i movimenti per i diritti delle donne hanno reagito alle disuguaglianze nel corso della storia?
- Quali importanti fattori storico-sociali hanno favorito l'ascesa dei movimenti per i diritti delle donne?
- Come può la letteratura servire da lente di ingrandimento attraverso cui esaminare i diritti delle donne?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impegnarsi in una discussione significativa sul ruolo che i movimenti per i diritti delle donne hanno avuto nell'affrontare le disuguaglianze di genere
- costruire un contesto critico per intessere connessioni con i testi letterari che leggeranno successivamente.

Valutazione

Discussione di classe.

Piano delle attività

Introduzione (10 minuti)

L'insegnante presenta brevemente i movimenti per i diritti delle donne nel corso della storia e nel presente, avendo cura di includere movimenti di tutto il mondo.

Lettura di documenti autentici - fonti primarie (20 minuti)

L'insegnante divide gli studenti in piccoli gruppi e distribuisce i documenti autentici. Gli studenti trascorrono i primi 10 minuti a leggere il loro brano in silenzio. Discutono poi in piccoli gruppi in base alle domande suggerite dall'insegnante: «Quali disparità o tensioni notano gli studenti?, Come potrebbero essere affrontate?»

Discussione di classe (20 minuti)

Gli studenti si riuniscono come gruppo classe per confrontarsi sui vari testi, riguardo a temi comuni e differenze culturali. L'insegnante può decidere di riorganizzare i gruppi in modo tale che gli studenti possano discutere sui testi letti con compagni che hanno analizzato documenti diversi.

Letteratura (10 minuti)

L'insegnante presenta i diversi brani che gli studenti possono leggere per l'analisi letteraria. Gli studenti scelgono il testo da leggere per la lezione successiva.

Risorse per gli studenti

Il sito presenta le donne che hanno avuto un ruolo importante nella storia del mondo, divise per paesi di provenienza. Primary Sources for Women's History: <http://tiny.cc/G9L1R1>

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Recensione di un libro divertente su teorie ridicole sulle donne, espresse da pensatori geniali: <https://goo.gl/5jvbSK>

Recensione di un libro su donne, da Giovanna D'Arco a Rita Levi Montalcini, che si sono distinte nella storia: <https://goo.gl/CGQked>

Numerosi scrittori uomini rispondono alla domanda se esiste una identità linguistica-espressiva tipica delle donne: <https://goo.gl/vv29tG>

Breve storia dell'emancipazione femminile in Italia: <https://goo.gl/eYYCyA>

Panoramica sociologica internazionale della donna oggi: <https://goo.gl/EeRGtZ>

Breve recensione e trailer del film *Suffragette* (2016): <https://goo.gl/oYmHWC>

in lingua inglese

Sito di UN Women, l'organizzazione delle Nazioni Unite dedicata all'uguaglianza di genere e al supporto delle donne. UN Women è stata creata per accelerare l'emancipazione delle donne nel mondo: <https://goo.gl/wWZsz8>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - PRIMO ANNO



Lezione 2

Come sono rappresentate le donne nella loro comunità

Analisi di testi letterari

Durata	50 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Questa lezione si concentrerà sull'analisi del testo che gli studenti hanno scelto nella lezione 1. Analizzeranno (in gruppo) le modalità di rappresentazione delle donne nella letteratura e le espressioni letterarie che costituiscono/contribuiscono a questa rappresentazione.

Obiettivi formativi

- Gli studenti svilupperanno apprezzamento, curiosità e rispetto nei confronti delle differenze culturali.
- Gli studenti miglioreranno il pensiero critico e la capacità di analisi di testi poetici, romanzi e racconti brevi.

Competenze

- Coltivare apprezzamento, curiosità e rispetto per la diversità culturale e la cultura mondiale, come fondamento per l'autoriflessione, la formazione dell'identità e l'approccio empatico all'interazione umana.

- Stabilire solide basi relativamente alla storia, alla geografia e alla cultura del mondo, e sviluppare capacità di esaminare la letteratura mondiale.
- Mettere in discussione le strutture di potere esistenti ed essere consapevoli della loro collocazione nell'ambito di uno specifico contesto del mondo.
- Comprendere la propria identità e le proprie radici, le identità e le radici degli altri, il modo in cui le culture plasmano le identità e sapersi orientare nello spazio e nel tempo.
- Riconoscere i pregiudizi culturali e sviluppare capacità di minimizzarne gli effetti.
- Capire come i valori vengono plasmati attraverso la cultura, la religione e l'esperienza.

► **Gli studenti impareranno** che la letteratura può rappresentare in modo accurato o inaccurato realtà sociali e culturali.

Quesiti fondamentali

- Come sono rappresentate le donne nei testi letterari letti?
- Come si situa tale rappresentazione nel contesto/panorama letterario o dell'autore?
- Che cosa fa emergere rispetto alle diverse culture una certa rappresentazione delle donne?
- Si rilevano disuguaglianze o squilibri di potere nei testi letterari esaminati?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- comprendere il modo in cui le donne sono rappresentate nel contesto della letteratura presa in esame
- considerare le modalità in cui la letteratura riflette con precisione o inesattezza determinate realtà culturali.

Valutazione

L'insegnante può circolare tra i gruppi e monitorare le discussioni degli alunni.

Piano delle attività

Gli studenti si riuniranno in piccoli gruppi per intavolare una discussione in merito al brano scelto (25 minuti)

Domande stimolo per la discussione

- Che cosa sapete circa l'ambientazione / il contesto / l'autore del testo letterario letto?
- Come sono rappresentate le donne nei testi letterari letti?
- In che modo ciò si situa nel panorama letterario o nella produzione dell'autore?
- Una simile rappresentazione delle donne, che cosa fa emergere rispetto alle differenti culture?
- Si colgono disparità o squilibri nell'esercizio del potere nei brani letterari presi in esame?
- Pensate che questa rappresentazione sia accurata in relazione al contesto?

Gli studenti si riuniranno in vari gruppi per condividere i contenuti letti con alunni che non hanno letto i medesimi testi; dopo lo scambio di idee, gli studenti risponderanno a domande di stimolo alla discussione (25 minuti)

Domande stimolo per la discussione

- Emergono similitudini/differenze nel modo in cui le donne sono rappresentate?
- In quali contesti le donne sono rappresentate positivamente? In quali negativamente?

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

La metodologia del *webquest* per guidare gli studenti nella ricerca di argomentazioni sul web o sui libri: <https://goo.gl/vH3scs>

Generatore di *webquest* on line: <https://goo.gl/frpWna>

Esempio di griglia di diario di bordo/osservazione delle attività di classe, da compilare a cura del docente: <https://goo.gl/aWsZfb>



Lezione 3

Le donne nella nostra comunità

Stabilire connessioni fra letteratura e attualità

Durata	50-60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Gli studenti faranno collegamenti fra i temi dell'emancipazione femminile nella letteratura e il ruolo delle donne nella loro vita personale e nella società. Ciò è fondamentale per contestualizzare la nozione di uguaglianza di genere.

Obiettivi formativi

Gli studenti delinearanno dei parallelismi fra l'attualità e la realtà delle loro comunità.

► Gli studenti impareranno che:

- la letteratura può imitare la vita e riflettere le disuguaglianze sociali esistenti nel mondo
- il ruolo della donna nella società è complesso e fondamentalmente disuguale.

Quesiti fondamentali

- Come vengono rappresentate le donne in letteratura? E nella tua società hanno o non hanno un ruolo di spicco?
- In che modo le donne sono trattate nella tua società? In modo sleale o equo?
- Quali sono le strutture di potere e i valori culturali alla base del trattamento delle donne nella tua società?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- analizzare le disuguaglianze di genere nelle loro comunità
- trovare similitudini e differenze relativamente al ruolo della donna nella letteratura.

Valutazione

Mini-poster, riflessione finale.

Piano delle attività

Scrittura libera/*Freewriting* (5 minuti)

Gli studenti descrivono una donna che ha un ruolo di rilievo nella loro vita o in quella della loro

comunità. Che potere ha? Che sfide deve fronteggiare? Quali aspettative sociali o culturali la ostacolano o la incoraggiano? Quali scelte è libera di compiere e quali le vengono imposte? In che modo cambierebbe la sua vita o le opportunità che le sono offerte, se fosse un uomo?

Lavoro di coppia (5 minuti)

Gli studenti condividono la storia della donna che hanno descritto con un compagno, rispondendo alla domanda: «L'essere donna come influenza le opportunità, le scelte, gli atteggiamenti o gli obiettivi di una persona?».

Condivisione con il gruppo classe (5 minuti)

2-3 studenti espongono quanto emerso nella discussione con i compagni.

Collegamenti con la letteratura

- *Analisi letteraria (20 minuti)*: insieme ai compagni, gli studenti cercano almeno 5 citazioni o brani letterari in cui si parla del trattamento delle donne nella storia, annotando alcune considerazioni/riflessioni accanto a ogni esempio riportato. Ciò può essere fatto utilizzando lo schema Cornell a due colonne (per un approfondimento sul metodo Cornell vedi link per gli studenti), una mappa concettuale a scelta dell'insegnante o un'apposita tabella nel quaderno degli alunni.
- *Condivisione dei risultati (3 minuti)*: gli studenti condividono con il gruppo classe alcuni degli esempi che hanno trovato, confrontando i risultati comuni e le differenze. Questa attività dovrebbe aiutare gli studenti in difficoltà a colmare eventuali lacune nella loro analisi.
- *Creazione di una rappresentazione grafica (10 minuti)*: gli studenti creano un diagramma di Venn o un'altra infografica a piacere confrontando il ruolo delle donne nella letteratura e quello delle donne nella società.
- *Presentazione delle rappresentazioni grafiche (3 minuti)*: gli studenti, camminando per l'aula, visionano le rappresentazioni grafiche a parete, e osservano i temi comuni identificati dai compagni di classe.

Riflessione finale (8 minuti)

Gli studenti rispondono nel loro quaderno: quali analogie e differenze possiamo osservare tra il ruolo delle donne nella letteratura e quello nella società attuale?

Risorse per gli studenti

Come prendere appunti con il metodo Cornell: <https://goo.gl/MTXibo>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Per creare un diagramma di Venn personalizzato: <https://goo.gl/s2HLMn>

Indagine sulle politiche in materia di parità fra donne e uomini:

<https://goo.gl/RhjvQ2>

Storia dell'emancipazione femminile in Italia: <https://goo.gl/Kh5cXH>

C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole di Graziella Priulla: <https://goo.gl/CKqNJW>

Schema con diagramma di Venn: <http://tiny.cc/G9L3R1>

Lezione 4

Sviluppo di un progetto per affrontare le disuguaglianze di genere

Durata	50-120 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione, storia dell'arte
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Realizzare un'opera d'arte sul tema della disuguaglianza di genere nella comunità degli studenti: l'elaborato può essere una breve storia, una poesia, un dipinto, un disegno, una scultura, una canzone, una composizione ecc., a scelta dell'insegnante o degli studenti. Questa attività potrebbe essere pianificata in collaborazione con l'insegnante di arte.

Obiettivi formativi

Gli studenti applicheranno la loro creatività a un problema sociale che li riguarda e/o che riguarda la loro comunità, in modo tale da utilizzare quanto appreso nelle lezioni precedenti e coinvolgere persone interessate anche al di fuori della scuola.

► Gli studenti impareranno che:

- le belle arti e le arti performative, come mezzi espressivi, possono fungere da trampolino di lancio dei movimenti sociali
- i reali problemi sociali e politici possono essere affrontati anche da giovani studenti quando agiscono con onestà, solidarietà e creatività.

Quesiti fondamentali

- Come può l'arte rappresentare le ingiustizie discusse nelle lezioni precedenti?
- Le opere d'arte servono solamente a ricercare la giustizia sociale?
- Quali sono i limiti dei vari mezzi espressivi (pittura, canto ecc.) al fine di raggiungere la giustizia sociale? Quali sono i punti di forza?
- Come può l'arte plasmare la cultura e la società?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- creare un'opera d'arte originale che rifletta gli apprendimenti delle lezioni 1-3
- spiegare attraverso una riflessione scritta o orale le ragioni per cui hanno deciso di creare una determinata opera d'arte.



Valutazione

Presentazione della produzione artistica, riflessione orale o scritta.

Piano delle attività

Collegamento con la letteratura, scrittura libera (5-7 minuti)

Gli studenti spiegano liberamente, in forma scritta, gli sviluppi del loro pensiero durante le prime due lezioni. Essi dovrebbero rivedere le 5 citazioni che hanno raccolto nella lezione 3 e tutte le citazioni dei loro compagni di classe che ritengono interessanti; dovrebbero riflettere sul significato di queste citazioni in relazione alle proprie esperienze e alla loro comunità.

Produzione di un oggetto d'arte (20-60 minuti)

Gli studenti devono utilizzare il tempo assegnato principalmente per completare la loro opera d'arte il cui scopo è dare risposta a una o più delle seguenti domande fondamentali:

- Quali disparità le donne hanno incontrato nel corso della storia e nell'attualità, in particolar modo nella nostra comunità?
- Come ha la mia comunità (la mia scuola, la mia città, il mio stato, il mio paese) dato risposta alle disuguaglianze nel corso della storia?
- C'è un modo di rappresentare artisticamente le principali forze sociali e storiche che hanno permesso l'ascesa dei movimenti per i diritti delle donne?
- Se gli studenti stanno lavorando a un quadro, a un collage o a un'altra opera d'arte visiva, è preferibile che l'insegnante circoscriva la scelta degli studenti a una specifica modalità espressiva, sulla base della disponibilità o dell'opportunità di collaborare con un docente di discipline artistico-espressive (musica, arte ecc.).

Forme d'arte/tecniche suggerite:

- un collage con le foto personali degli studenti o delle immagini ritagliate da giornali locali, oppure scaricate da siti web ecc. Qualsiasi forma di pittura, magari con qualche limitazione formale (ad esempio utilizzando solo 2 colori ecc.)
- fotografia, poesia, scrittura narrativa, composizioni musicali o testi di canzoni.

Riflessione finale (20 minuti)

A seconda della natura del prodotto d'arte, gli studenti dovrebbero impiegare parte del tempo a disposizione per dare una risposta orale o scritta a una delle 4 domande essenziali sopra elencate, per presentare il loro lavoro a tutta la classe. Se i progetti sono più consistenti (o si sono svolti in un ciclo di lezioni), l'insegnante dovrebbe pensare alla presentazione dell'artefatto come evento separato, al quale invitare i membri della comunità (insegnanti, amministratori e genitori) per prenderne visione.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Sito dedicato alla pittrice Maria Lassnig che mostra la connessione fra la pittura e gli eventi esterni. Lassnig richiama l'attenzione al suo corpo in quanto donna: <https://goo.gl/57sYYS>

Sito dedicato alle opere artistiche di Yoko Ono. Sono per lo più relative al sociale e alla tematica



delle disuguaglianze, soprattutto quelle di genere. Molti dei lavori dell'artista esprimono con chiarezza un interesse al movimento femminista: <https://goo.gl/R4vVi4>

La denuncia delle ingiustizie nella musica di Fiorella Mannoia, specie nei testi dell'album *Combattente*: <https://goo.gl/dreQVV>

Le disuguaglianze di genere e la violenza contro le donne in un cortometraggio realizzato dagli studenti della scuola secondaria di secondo grado IIS G.B.Vaccarini di Catania *Love me to Live*: <https://goo.gl/XotQpZ>

Le disuguaglianze di genere e la violenza contro le donne in un cortometraggio realizzato da studenti della scuola secondaria di secondo grado IIS G.B.Vaccarini di Catania *Stop al Femminicidio*: <https://goo.gl/LnsAjd>

Le disuguaglianze di genere e la violenza contro le donne in un cortometraggio realizzato da studenti della scuola secondaria di secondo grado IIS G.B.Vaccarini di Catania *Lezioni d'amore*: <https://goo.gl/FyQ6co>

La denuncia sociale attraverso l'arte nell'opera teatrale di Franca Rame e Dario Fo: *Il maschio prepotente*: <https://goo.gl/68HH25>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - PRIMO ANNO

Lezione 5 Realizzazione di un progetto

Durata	120-180 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione, storia dell'arte
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Gli studenti utilizzeranno l'opera d'arte che hanno creato nella Lezione 4 e, in uno spazio pubblico, la presenteranno alla comunità esterna alla scuola conducendo una discussione sul tema della disuguaglianza di genere, con particolare riferimento alla situazione locale.

Obiettivi formativi

Gli studenti presenteranno e condivideranno la loro creazione artistica con la comunità locale, si eserciteranno a parlare in pubblico e a coinvolgere in una discussione sulle questioni sociali membri della comunità esterna alla scuola.



► **Gli studenti impareranno che:**

- le belle arti e le arti performative, in quanto modalità espressive, possono servire come punto di partenza per i movimenti sociali
- i problemi sociali e politici reali possono essere affrontati anche da giovani e studenti quando agiscono con onestà, solidarietà e creatività
- partecipare a conversazioni con membri della comunità può essere una forza trainante per l'azione.

Quesiti fondamentali

- Come possono i giovani contrastare le preesistenti nozioni di disuguaglianza sociale e di genere?
- Come può l'arte essere utilizzata come mezzo per ispirare e impegnare una comunità in discussioni su questioni sociali?
- Chi sono gli interlocutori all'interno della comunità locale che dovrebbero essere coinvolti nel dialogo per dare inizio a un'azione più ampia e condivisa?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- parlare di fronte a un pubblico numeroso
- condurre una conversazione sulle questioni di genere con diversi soggetti interessati.

Piano delle attività

Brainstorming (60 minuti)

Gli studenti lavorano a coppie o in piccoli gruppi per riflettere sull'opera che hanno prodotto, discutono su come presentarla nel modo più efficace e condividerla con i membri della comunità. Possono scegliere di:

- aggiungere una descrizione scritta per spiegare la loro opera d'arte
- eseguire un breve brano musicale, recitare una poesia ecc., per presentare l'opera e spiegare il significato dell'opera alle persone che visitano la mostra.

Presentazione (20 minuti)

L'opera sarà mostrata nel corso di un evento pubblico organizzato in una biblioteca comunale, nella sede di un'organizzazione della comunità, presso i locali di una chiesa, in un parco ecc. L'evento permetterà di attirare numerosi membri della comunità per vedere l'artefatto e parlare con gli studenti. La scuola e gli insegnanti lavoreranno con le istituzioni locali per organizzare la manifestazione e gli studenti potranno presentare la loro opera ai visitatori.

Discussione (40 minuti)

Gli studenti e i membri della comunità si divideranno in piccoli gruppi di discussione per impegnarsi in conversazioni (condotte dagli studenti) sull'opera d'arte e sulle questioni di disuguaglianza di genere che si intendono affrontare. Possibili domande guida:



- Quali emozioni l'opera d'arte ha evocato in te?
- Sei d'accordo o no con il messaggio dell'opera? In che modo alcune parti coinvolte potrebbero essere escluse dalla discussione?
- Come può la comunità fare progressi nell'affrontare le questioni di genere?
- Quale pensi sia il tuo ruolo in questa impresa?

Riflessione (15 minuti / in un altro giorno)

Gli studenti tornano in aula per condividere con la classe gli argomenti già discussi con i membri della comunità e stabilire come portare avanti le iniziative emerse. Si può anche chiedere agli studenti di elaborare per iscritto alcune riflessioni individuali per la pubblicazione in riviste o giornali locali.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Esempio di iniziativa pubblica organizzata da giovani; video che riprende il flash mob di 700 studenti di Lodi contro la violenza sulle donne: <https://goo.gl/LivTNe>

La manifestazione annuale portata avanti dall'ISS G.B. Vaccarini di Catania *Il Giardino delle giuste e dei giusti*: <https://goo.gl/i7nydf>

in lingua inglese

Il link rimanda allo stesso sito UN Women indicato nella lezione 1 (vedi p. 146). La pagina in oggetto illustra l'evento del Secondo forum della gioventù sulla condizione delle donne, svoltosi nella sede dell'ONU l'11 e il 12 marzo 2017. I diversi videoclip presenti nella pagina, offrono un esempio di giovani di tutto il mondo in grado di argomentare in pubblico il proprio punto di vista relativamente all'argomento. UN Women - Youth Powering Gender Equality: <http://tiny.cc/G9L5R1>

La pagina web viene presentata nel modulo come Guida per responsabilizzare i giovani a diventare sostenitori dell'uguaglianza di genere. Si riferisce a un testo pubblicato nel 2014 dal Consiglio nazionale delle donne d'Irlanda.

Resta comunque interessante il sito a cui la pagina appartiene. Questo, a cura dell'Educazione allo sviluppo irlandese, offre risorse online sulle disuguaglianze e le ingiustizie nel mondo di oggi «per stimolare il dibattito e la discussione sui problemi e le sfide che si devono affrontare e per incoraggiare a prendere decisioni sul tipo di mondo di cui abbiamo bisogno e che si vuole creare». In particolare la pagina <http://www.yfactor.ie/> sugli stereotipi riferiti alle donne fin dalla più tenera età. A guide to Empower Young People to Become Advocates for Gender Equality: <http://tiny.cc/G9L5R2>

La pagina web viene presentata nel modulo come Impegno civico in diversi contesti. Si tratta di un link a una tesi di dottorato in filosofia di Holly Lynn Karakos, dal titolo *Comprendere l'impegno civico tra i giovani in diversi contesti*. Civic Engagement in Diverse Contexts: <http://tiny.cc/G9L5R3>

Scuola secondaria di II grado

Secondo anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Il curriculum del secondo anno della scuola secondaria di II grado è incentrato sul senso di autoefficacia personale dello studente. Nel corso di 5 lezioni, gli studenti impareranno a identificare i propri valori, esploreranno i modi in cui esprimere quei valori attraverso le loro azioni e usciranno nelle rispettive comunità per provare a dare il proprio contributo nel risolvere i problemi del mondo reale.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Me stesso
Lezione 2	La mia comunità
Lezione 3	Dare spazio alle voci di tutti sulle questioni globali
Lezione 4	Il mondo
Lezione 5	Un progetto disciplinare

Obiettivi formativi

Gli studenti penseranno in maniera critica al modo in cui i valori sono in relazione alle azioni e si eserciteranno nel promuovere i loro valori in contesti sociali comuni; si impegneranno per risolvere un problema reale nella propria comunità, parlando con la gente ed elaborando la loro soluzione. Infine si eserciteranno nella scrittura formale nel loro elaborato finale.

Lezione 1

Me stesso

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, religione, cittadinanza e Costituzione, filosofia
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Istruzione di qualità (SDG 4), Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti rifletteranno sui loro valori e li condivideranno con la classe al fine di identificare situazioni/luoghi/eventi – all'interno della loro comunità e nel contesto mondiale – in cui quei valori vengono concretamente realizzati oppure dove mancano. Ad esempio, uno studente può evidenziare l'importanza del valore del "supporto familiare" e, attraverso la discussione condivisa con i compagni, può comprendere che i luoghi dove questo valore è più carente sono gli orfanotrofi. Nelle seguenti lezioni, gli studenti analizzeranno con attenzione la propria comunità, la nazione e il contesto mondiale alla ricerca di soluzioni ai problemi che hanno identificato e dei quali hanno discusso. Infine, elaboreranno un documento nel quale evidenzieranno le problematiche che a loro sembrano più urgenti da risolvere e suggeriranno possibili soluzioni. <i>*Nota: i materiali per la lezione sono sempre adattabili a seconda del contesto classe.</i>

Obiettivi formativi

- Gli studenti saranno in grado di migliorare la conoscenza di se stessi grazie alla riflessione sui propri valori.
- Gli studenti impareranno ad avere discussioni costruttive sui valori diversi proposti dai propri compagni e impareranno a rispettare queste differenze.
- Gli studenti saranno in grado di identificare divergenze di opinione e problematiche di varia natura all'interno della loro comunità, della loro nazione o all'interno del contesto mondiale, laddove quei valori sono carenti o del tutto mancanti.

► Gli studenti impareranno che:

- le persone posseggono schemi valoriali molto differenti tra loro e la loro mente agisce in ricordo con quei valori per prendere qualsiasi tipo di decisione giorno per giorno
- i valori diversi vanno rispettati e, nel caso in cui non ci sia compatibilità fra un sistema di valori e un altro, si dovrebbe optare per un dialogo costruttivo finalizzato alla comprensione e risoluzione dei conflitti.

Quesiti fondamentali

- Che cosa sono i valori?

- Quali sono per te i valori più importanti nella vita?
- Perché è importante preoccuparsi dei valori?
- Dove, nella nostra comunità, nel contesto nazionale o in quello mondiale vediamo messi in pratica i nostri valori? Dove, invece, ciò non accade?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

OBIETTIVO	CONDIZIONI OPERATIVE	ABILITÀ/COMPORAMENTI OSSERVABILI	VALUTAZIONE
Imparare che cosa sono i valori e perché essi sono importanti.	Tutto il gruppo classe.	Gli studenti comprenderanno che cosa sono i valori e perché essi sono importanti.	Gli studenti sono in grado di spiegare che cosa si intende per "valori" e il perché essi siano importanti nella loro vita?
Identificare e riflettere sui propri valori.	Lavoro individuale.	Gli studenti saranno in grado di identificare un valore particolarmente importante nella loro vita.	Gli studenti sono in grado di identificare un valore particolarmente importante nella loro vita?
Cooperare con gli altri studenti in gruppi di lavoro.	Lavoro di gruppo.	Gli studenti condivideranno i loro personali valori, ascolteranno quelli altrui e saranno in grado sia di fornire un <i>feedback</i> costruttivo sia di porre domande di supporto.	Gli studenti sono in grado di lavorare in gruppo? Gli studenti hanno imparato a rispettare il diverso schema di valori degli altri studenti? Gli studenti sono in grado di fornire un <i>feedback</i> costruttivo e/o porre domande di supporto?
Armonizzare i propri valori con il mondo circostante.	Lavoro di gruppo.	Gli studenti saranno in grado di identificare quei problemi della loro comunità/nazione e del contesto mondiale che sono in antitesi ai loro valori.	Gli studenti sono in grado di fare collegamenti fra i loro personali valori e quelli della loro comunità/nazione/contexto mondiale?

Piano delle attività

Avvio (20 minuti)

A ogni studente viene consegnato un foglio di carta.

**Nota: i materiali per la lezione sono sempre adattabili al contesto della classe.*

Si avvia la lezione ponendo agli studenti le seguenti domande: «Che cosa sono i valori?, Perché essi sono importanti?».

Dopo che una buona parte degli studenti avrà risposto alle domande, gli si chiede di riflettere sui propri valori e di rappresentare uno di questi valori sul foglio di carta. Essi dovrebbero disegnare la scena/evento/oggetto che meglio rappresenta quel valore. Ad esempio, se uno studente tiene in grande considerazione il valore dell'amicizia, allora potrebbe disegnare qualcosa di divertente che fa con i suoi amici.

Presentazione e discussione di gruppo (20 minuti)

Si dividano gli studenti in diversi gruppi, in maniera tale da consentire a ognuno di loro di condividere agevolmente i propri valori; in seguito gli si chiedi di indovinare i valori degli altri studenti. Ad esempio, potrebbero osservare i disegni che i compagni hanno realizzato su un'attività divertente da svolgere in compagnia e dire: «Penso che il tuo valore sia l'amicizia». Far condividere agli studenti i loro valori.

Dopo che gli studenti avranno condiviso i propri valori all'interno dei loro gruppi, porre le seguenti domande: «Pensi che tutti abbiano gli stessi valori?, Perché?, Perché no?, È giusto avere valori differenti?, I valori dovrebbero essere trattati tutti con equità?, Che succederebbe se alcuni valori fossero tra di loro contraddittori?, Che cosa si dovrebbe fare in quel caso?». Far sì che si avvii una discussione tra gli studenti all'interno di ogni gruppo.

Discussione di gruppo (15 minuti)

Porre agli studenti domande sui valori della loro comunità/nazione e del contesto mondiale. Porre le seguenti domande: «Dove, all'interno della tua comunità, vedi i tuoi valori realmente messi in pratica?, Dove, nella tua nazione, vedi i tuoi valori realmente messi in pratica?, Dove, nel contesto mondiale, vedi i tuoi valori realmente messi in pratica?, Al contrario, dove vedi che questi valori non vengono messi in pratica?». Fare in modo che gli studenti ne discutano all'interno dei loro gruppi.

Conclusione dell'attività (5 minuti)

Chiedere ad alcuni volontari di presentare i loro disegni e i relativi valori a tutta la classe. Si ponga la seguente domanda: «Che cosa si dovrebbe fare quando si comprende che le problematiche a livello mondiale vanno in direzione contraria rispetto a quello che noi riteniamo essere realmente importante nella vita?». È importante incoraggiare gli studenti a essere operatori di cambiamento all'interno delle loro comunità e nel mondo.

Risorse per gli studenti**in lingua inglese**

Scheda con domande guida e attività per docenti e studenti sul tema Tu e i tuoi valori:
<http://tiny.cc/G10L1R1>

Scheda per attività relative all'importanza di valori e scelte: <http://tiny.cc/G10L1R2>

Risorse per l'insegnante**in lingua italiana**

Insegnare i valori a scuola. Ebook prodotto in occasione di eventi Erickson 2016:
<https://goo.gl/LigVZo>

in lingua inglese

Sito del ministero dell'Istruzione australiano con lezioni relative all'educazione ai valori nei diversi ordini di scuola. L'istruzione dei valori nel curriculum: <http://tiny.cc/G10L2R3>

Sito del governo dell'Utah (Stati Uniti) che propone attività per insegnare i valori:
<http://tiny.cc/G10L2R4>

Sito di risorse per docenti che propone lezioni e attività per l'insegnamento del rispetto:
<http://tiny.cc/G10L2R5>

Sito che propone unità didattiche sull'educazione della personalità: <http://tiny.cc/G10L2R6>

Sito che propone attività sui valori dei giovani: <http://tiny.cc/G10L2R7>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - SECONDO ANNO

Lezione 2

La mia comunità

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Fame zero (SDG 2), Salute e benessere (SDG 3), Istruzione di qualità (SDG 4), Uguaglianza di genere (SDG 5), Ridurre le differenze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	Gli studenti svilupperanno le conoscenze acquisite nel corso della prima lezione durante la quale hanno riflettuto sui loro valori e hanno identificato un problema del mondo che gli sta a cuore risolvere. Inoltre, cercheranno di presentare una soluzione a questa problematica. In questa lezione, gli studenti si prepareranno a immergersi concretamente nella loro comunità locale e a condurre interviste con personalità o rappresentanti di enti/associazioni/organizzazioni che si occupano di trovare una soluzione alla problematica individuata dagli studenti. Questa attività può subire variazioni (in quanto, ad esempio, potrebbe non esserci alcuna organizzazione che si occupi della tematica individuata dagli studenti).

Obiettivi formativi

- L'insegnante guiderà gli studenti nella ricerca di un'organizzazione/ente/associazione che si occupi della tematica da loro identificata.
- L'insegnante aiuterà gli studenti a sviluppare i protocolli per l'intervista e si assicurerà che gli studenti facciano pratica del ruolo di intervistatori (facendo sì che i loro compagni assumano il ruolo di intervistati).
- L'insegnante discuterà con gli studenti le modalità di registrazione delle interviste, la classificazione delle informazioni ricavate dalle interviste stesse e su come inserire i dati desunti nella loro produzione finale.

► Gli studenti impareranno:

- il valore del dialogo con la gente comune a proposito del loro lavoro
- come realizzare un'intervista
- a fare collegamenti fra il lavoro svolto da alcune organizzazioni locali e il reale impatto di tale lavoro sulle questioni sociali.

Quesiti fondamentali

- Qual è lo scopo di condurre interviste?
- Qual è il modo migliore per avviare un dialogo con le persone e spiegare loro di che cosa vorremmo che parlino?
- Come formulare delle domande che diano una risposta a ciò che noi realmente desideriamo conoscere sulla problematica identificata?
- In che modo si può fare buon uso delle informazioni ottenute con l'intervista?
- Come possiamo essere sicuri di essere rispettosi del tempo altrui?
- Quali criticità potrebbero nascere nel corso dell'intervista?
- Quali strategie potrebbero aiutarci ad affrontare queste criticità?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- formulare domande per le interviste
- far pratica in almeno una simulazione di intervista
- preparare un sunto su ciò che hanno scoperto durante l'esperienza di intervista simulata
- elaborare un certo numero di domande per le loro interviste a un membro della comunità.

Valutazione

Gli studenti realizzeranno alcune interviste simulate con i loro compagni, redigeranno una lista di domande nonché un breve commento riguardante le conclusioni alle quali sono giunti a seguito delle interviste. Prima di fare le interviste all'interno della loro comunità, gli studenti sottoporranno all'attenzione dei loro docenti, per eventuale correzione, sia il protocollo di intervista sia le domande.

Piano delle attività**Preparazione dell'insegnante**

Prima di avviare la lezione l'insegnante dovrebbe:

- scegliere dei partner operativi, all'interno della comunità, per consentire agli studenti di effettuare le loro interviste sulle problematiche identificate nella lezione precedente. Questi partner potrebbero includere il personale di organizzazioni quali i rifugi per i senzatetto o i centri di riciclaggio, o persone che si occupano di iniziative per la difesa della giustizia sociale, quali educatori, assistenti sociali o imprenditori coinvolti in iniziative a carattere sociale



- far svolgere agli studenti delle ricerche preliminari sulla tematica da loro individuata prima di poter pensare a domande efficaci per le loro interviste. Comunicare agli studenti in anticipo l'identità e il ruolo dei partner nella comunità
- assegnare agli studenti una ricerca da completare prima dell'inizio di questa lezione. Ciò permetterà loro di avere una conoscenza di base sulle attività dei partner nella comunità prima di provare a elaborare domande efficaci per la loro intervista.

Introduzione dell'argomento (5 minuti)

Costruire la lezione in modo da rendere consapevoli gli studenti che eserciteranno le loro abilità di intervistatori e che dovranno anche mettersi nei panni degli intervistati. Ricordare agli studenti che, nella precedente lezione, essi hanno analizzato il concetto di "valore" e hanno usato il loro "sistema di valori" per identificare una problematica esistente all'interno della loro comunità. Comunicare agli studenti che il loro insegnante ha identificato alcuni potenziali partner, sia nella figura di organizzazioni/associazioni sia di singoli individui che operano nel sociale per affrontare e trovare soluzioni a quelle stesse problematiche evidenziate dagli studenti nella precedente lezione. Gli studenti saranno in grado di intervistare questi membri della comunità e di riutilizzare le informazioni ricevute per la relazione finale. Al fine di essere pronti per l'intervista, si spieghi agli studenti che potranno esercitarsi con i loro compagni di classe in simulazioni di interviste.

Attività di riscaldamento (20 minuti)

Avviare il lavoro con gli studenti facendo fare loro un po' di pratica nell'intervistare qualcuno. Dividere gli studenti in gruppi di quattro e mentre la prima coppia inizia a esercitarsi, l'altra coppia osserva. Dopodiché le coppie si invertono. Fornire a ogni coppia di studenti un elenco di domande di tipo generico, utili per l'intervista, dando loro dieci minuti per intervistarsi a vicenda (lo studente A per 5 minuti, lo studente B per 5 minuti, quindi la seconda coppia opera seguendo lo stesso schema). In questa fase non è necessario che gli studenti sviluppino le loro domande. È solo importante che acquisiscano familiarità con il porre domande, ascoltare attentamente le risposte e prendere nota delle stesse. Per la lista di domande campione, si vedano le Risorse per l'insegnante.

Riflessione/momento del *feedback* (5 minuti)

Dare agli studenti la possibilità di parlare all'interno del gruppo di 4 sia su ciò che ha funzionato che su ciò che si sarebbe potuto organizzare meglio durante la simulazione delle interviste. Fornire agli studenti delle "domande guida" del tipo: «Che cosa provavi mentre ponevi le domande?, Quali sono state le situazioni più impegnative/stimolanti che hai incontrato come intervistatore?, Che cosa hai provato quando sei stato intervistato?».

Elaborazione del protocollo e delle domande per l'intervista (10 minuti)

Distribuire un promemoria con dei suggerimenti e le migliori pratiche per intervistatori. Questa Guida al giornalismo (<http://tiny.cc/G10L2R0>) della Columbia University, sebbene sia un documento corposo, contiene alcuni passaggi che possono essere estrapolati per creare manuali più brevi adatti agli studenti delle scuole secondarie di II grado. Si esamini questo manuale con gli studenti consentendogli di condividere idee su come utilizzare queste buone pratiche per costruire le loro interviste.



Gli studenti definiscono le potenziali domande da porre ai loro intervistati e si esercitano (10 minuti)

Dare a ogni studente il suo compito/problema conferendogli anche il ruolo della persona/organizzazione che opera nel sociale per la soluzione di quel problema. Dare a ogni coppia di studenti qualche domanda guida e, quindi, 5 minuti per elaborarne altre in maniera autonoma. Dopo 5 minuti di pianificazione dell'attività, concedere agli studenti altri 5 minuti per esercitarsi a porre domande e a rispondere.

Gli studenti condividono le domande per l'intervista con il gruppo classe e si preparano al compito successivo (10 minuti)

Concedere agli studenti l'opportunità di condividere le loro domande e riceverne il *feedback*, sia dall'insegnante che dai compagni. Come compito per casa, gli studenti dovrebbero ampliare il loro elenco di domande e modificare quelle già elaborate sulla base del *feedback* dell'insegnante e dei compagni. Agli studenti verrà data la responsabilità di contattare i partner loro assegnati per organizzare l'intervista, sempre con il supporto dell'insegnante, dove necessario. Concedere agli studenti la possibilità di effettuare interviste telefoniche nel caso in cui non fosse possibile fare le interviste di persona.

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Consigli ed esempi su come fare un'intervista: <https://goo.gl/C5CjZJ>

Come preparare un'intervista: <https://goo.gl/MU398j>

in lingua inglese

Consigli per studenti su come condurre un'intervista giornalistica: <http://tiny.cc/G10L2R1>

Sito del "New York Times" che propone attività e consigli per docenti e studenti su come condurre le interviste. Oltre le domande. Imparare l'arte dell'intervista: <http://tiny.cc/G10L2R2>

Lezione 3

Dare spazio alla voce di tutti sulle questioni globali

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, geografia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Fame zero (SDG 2), Acqua pulita e igiene (SDG 6), Energia pulita e accessibile (SDG 7), Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Città e comunità sostenibili (SDG 11), La vita sott'acqua (SDG 14), La vita sulla terra (SDG 15)
Sommario e motivazioni	Nell'analizzare gli eventi globali, è importante riconoscere che le opinioni e i punti di vista su un problema dipendono in larga misura dalla prospettiva da cui lo si osserva. In questa lezione, utilizzando come caso di studio la costruzione di grandi dighe in varie parti del mondo, gli studenti riceveranno informazioni dalla prospettiva dei diversi attori e, attraverso la discussione, impareranno a considerare i punti di vista di una vasta gamma di parti interessate

Obiettivi formativi

- Gli studenti impareranno ad argomentare basandosi su prove.
- Apprenderanno, inoltre, che le differenze di opinione spesso derivano dalle diverse prospettive dei vari interlocutori.

► Gli studenti impareranno:

- che la diversa prospettiva dei vari soggetti interessati genera punti di vista e conclusioni logiche differenti
- ad acquisire anche una maggiore sensibilità che permetterà loro di individuare e di prendere in considerazione le voci di coloro che non prendono parte alla discussione.

Quesiti fondamentali

- Chi sono gli attori i cui punti di vista sono rappresentati nel plico informativo che hai letto? Quale opinione dovrebbe avere più peso e chi può deciderlo?
- Gli argomenti delle varie parti interessate sono diversi, ma sono tutti logici e ben fondati?
- Quali voci non si sentono?
- Come dovremmo considerare gli interessi di soggetti non umani?
- In quale modo dovremmo assicurarci che più voci vengano ascoltate?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- estrapolare almeno due argomentazioni come congrua prova di supporto dal plico informativo
- individuare con precisione i principali attori le cui opinioni sono rappresentate nel plico informativo e, inoltre, individuare almeno un attore il cui interesse è solo parzialmente rappresentato nelle informazioni
- individuare almeno un attore il cui interesse o punto di vista non è contemplato nelle informazioni.

Valutazione

Gli insegnanti valuteranno:

- la qualità delle argomentazioni avanzate
- le prove utilizzate a sostegno delle argomentazioni
- il numero e il tipo di attori identificati nel plico informativo
- la gamma di soggetti interessati le cui voci non erano rappresentate e che dovevano essere identificate dagli studenti nell'ultima parte dell'attività.

Piano delle attività

- **Preparazione dell'insegnante** Prima della lezione, l'insegnante sceglierà la costruzione di una diga come argomento di discussione per la classe. L'insegnante compilerà due pacchetti informativi; il pacchetto informativo A si concentrerà sulle motivazioni del governo per costruire la diga e sui problemi che cerca di risolvere; il pacchetto informativo B si concentrerà sulla prospettiva degli abitanti che saranno coinvolti ed evacuati a causa della costruzione della diga.
- **(5 minuti)** All'inizio della lezione, l'insegnante chiederà agli studenti di essere divisi in piccoli gruppi di 3-4. L'insegnante spiegherà che l'obiettivo della lezione è di sviluppare la capacità degli studenti di sostenere le loro argomentazioni con prove, e che la questione presa in considerazione riguarderà un paese che aveva in programma la costruzione di una diga, ma il cui nuovo capo del governo desidera rivedere il progetto stesso. Il compito dei gruppi di studenti sarà quello di consigliare il nuovo capo del governo su quale dovrebbe essere il suo prossimo passo.
- **(2 minuti)** Gli studenti sono divisi in piccoli gruppi di 3-4. La metà dei gruppi riceverà il pacchetto di informazioni A, mentre l'altra metà riceverà il pacchetto di informazioni B. Gli studenti non vengono informati dell'esistenza di due diversi plichi informativi.
- **(13 minuti)** Gli studenti, in piccoli gruppi, propongono tre argomentazioni come consiglio al nuovo capo del governo e sostengono la discussione con prove o punti di vista trovati nel plico informativo.
- **(15 minuti)** I gruppi di studenti presentano le loro argomentazioni e prove a tutta la classe.
- **(5 minuti)** L'insegnante discute con la classe le principali differenze nei consigli dati dai diversi gruppi di studenti. L'insegnante rivela agli studenti che ai diversi gruppi sono stati dati pacchetti di informazioni che contengono i punti di vista di attori diversi.

- **(10 minuti)** I gruppi di studenti si uniscono per formare gruppi più grandi, in cui ci sono studenti che hanno letto il pacchetto di informazioni A e studenti che hanno letto il pacchetto di informazioni B. Gli studenti discutono per identificare le prospettive e gli interessi degli attori rappresentati nei diversi pacchetti informativi e condividono ciò con l'intera classe.
- **(10 minuti)** Gli studenti vengono poi coinvolti in un'attività di *brainstorming* in piccoli gruppi o a classe intera per valutare eventuali punti di vista che potrebbero non essere stati rappresentati nei due pacchetti di informazioni. Discutono, infine, anche quali punti di vista essi condividono maggiormente e ne spiegano le ragioni.

Risorse per gli studenti

Google Maps e Google Earth per ispezionare le dighe.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Elenco delle grandi dighe italiane: <https://goo.gl/XmjJod>

Sito che promuove il dibattito nelle scuole: <https://goo.gl/qv5qa7>

Perché introdurre il dibattito argomentativo a scuola: <https://goo.gl/As8L9b>

in lingua inglese

La struttura del dibattito nelle scuole superiori: <https://goo.gl/6Nw2AQ>

Saggio che analizza l'impatto della diga delle Tre gole in Cina. China's Three gorges dam: <http://tiny.cc/G10L3R1>

Risorse per approfondimenti sulla diga delle Tre gole. The river educator's toolkit: <http://tiny.cc/G10L3R2>

Lezione sull'analisi dei costi-benefici della diga delle Tre gole:

Cost-benefit analysis, China dam: <http://tiny.cc/G10L3R4>

Saggio sui danni ambientali della diga delle Tre gole. Three gorges dam, a catastrophe?: <http://tiny.cc/G10L3R5>

Saggio che analizza l'impatto della diga Gilbel Gibe III in Etiopia international rivers, Gibe III: <http://tiny.cc/G10L3R7>

Saggio che analizza l'impatto della diga di Belo Monte in Brasile. Massive dam project strikes heart of amazon: <http://tiny.cc/G10L3R10>

Lezione 4 Il mondo

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, scienze, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti creeranno un collegamento fra le problematiche che essi hanno individuato a livello locale, e sulle quali essi hanno lavorato nelle lezioni precedenti, e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Obiettivi formativi

- Le problematiche locali possono essere una manifestazione di problematiche globali.
- Risolvere localmente alcune problematiche potrebbe avere un impatto su scala più ampia/globale.
- Ogni individuo può giocare un ruolo significativo nel rendere il mondo un posto migliore in cui vivere. La consapevolezza delle problematiche globali da affrontare e risolvere rappresenta il primo passo di questo miglioramento. Il secondo passo è rappresentato dal comprendere come si può avere un ruolo all'interno della propria comunità e da come dare un contributo nella ricerca di soluzioni alle problematiche a livello locale.

► **Gli studenti comprenderanno** in che modo i problemi globali sono legati a quelli locali e rifletteranno su come il loro interessamento a quelle problematiche, e la loro conseguente maggiore consapevolezza di essi, possa ispirare delle soluzioni a vari livelli.

Quesiti fondamentali

- In che modo i problemi sui quali gli studenti stanno lavorando sono in relazione ai diversi Obiettivi di sviluppo sostenibile?
- Quali soluzioni, tra quelle analizzate attraverso le interviste in ambito locale e l'attività di ricerca, potrebbero potenzialmente adattarsi ad altri contesti? Quali, tra quelle soluzioni, potrebbero essere considerate efficaci come soluzioni globali? Quali sono le motivazioni per cui queste soluzioni potrebbero funzionare? Quale potrebbe essere identificata come nuova problematica in altri contesti?
- In che modo la comprensione del problema su cui gli studenti hanno lavorato cambia dopo la conoscenza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile?



Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- collegare le problematiche presenti a livello locale con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, associando ciascuno dei problemi evidenziati ai relativi Obiettivi ai quali si riferiscono e giustificando tale collegamento
- gli studenti saranno in grado di passare idealmente dal livello locale a quello globale valutando anche la potenziale validità e adattabilità delle soluzioni da loro ipotizzate in precedenti sessioni ad altre situazioni nel contesto “mondo”
- gli studenti saranno in grado di esprimere sia le interrelazioni esistenti fra il “globale” e il “locale” sia le difficoltà che si possono incontrare nel traslare una soluzione da un contesto all’altro.

Valutazione

Trasmissione di notiziari, scritti e interpretati dagli studenti (e, se possibile, registrati dagli stessi).

Piano delle attività

Presentazione dell’attività (percezione emotiva)

Esempio di soluzione efficace a livello locale

Agli studenti viene mostrato un video sull’uso di bottiglie di plastica riempite con acqua e candeggina e utilizzate per illuminare le case prive di luce naturale o elettrica. Collegamento al video: https://www.youtube.com/watch?v=cQCHvO2H0_0 (video sull’utilizzo delle bottiglie di plastica per illuminare le case nei villaggi filippini); se non fosse possibile mostrare il video, la storia può essere narrata e mostrata con poche immagini.

Discussione e riflessione: l’insegnante chiede agli studenti di prendere in esame le seguenti domande (prima a coppie poi in un dialogo che coinvolga tutta la classe):

- Quali problematiche si potrebbero affrontare e risolvere con questo tipo di soluzione? (Ad esempio: mancanza di luce elettrica).
- Quali sono le cause di quei problemi? (Ad esempio: la povertà).
- L’insegnante potrà prendere nota dei problemi e delle relative cause che hanno un collegamento con gli Obiettivi (ad esempio: la povertà, energia pulita e rinnovabile, città sostenibili ecc).

Percezione razionale: PENSA

Presentazione degli Obiettivi: l’insegnante dovrebbe presentare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile prestando attenzione al contesto.

Connessione tra le problematiche locali e gli Obiettivi: agli studenti viene chiesto di pensare alle problematiche di cui hanno sentito parlare e di identificare le problematiche relative alla loro comunità già incontrate nella precedente sessione di lavoro. Gli studenti rispondono alla seguente domanda:

- «In che modo la problematica da te evidenziata è collegata agli Obiettivi? Indica tutti i possibili Obiettivi per lo sviluppo sostenibile ai quali la problematica da te evidenziata è collegata».



L'insegnante appenderà sui muri della classe dei cartelli con la definizione di ogni singolo Obiettivo. Gli studenti avranno a disposizione piccoli cartoncini o post-it con le problematiche che avevano evidenziato a livello locale e decideranno sotto quale Obiettivo appendere la suddetta problematica. Durante gli ultimi due minuti di questa attività, l'insegnante chiederà a qualche studente di giustificare la scelta effettuata e di spiegare il collegamento fra le loro problematiche e gli Obiettivi a cui sono state associate.

- Gli insegnanti possono chiedere agli studenti di discutere a coppie i seguenti punti: «Quale problematica avete scelto?, Siete in grado di descriverla?, Chi la subisce?, Come ne veniamo a conoscenza?, In quali Obiettivi si evidenzia lo sforzo maggiore nel combattere questa problematica?, Come viene affrontata?».

Percezione operativa: AGISCI

Diffusione di notizie riguardanti gli SDG e la problematica locale

Preparazione: agli studenti verrà chiesto di elaborare un copione per un notiziario che includa i seguenti punti:

- Qual è la problematica prescelta?
- Sei in grado di descriverla?
- Chi è condizionato da questo problema? Come lo sappiamo?
- Quale degli Obiettivi affronta meglio il problema? In che modo?
- Che cosa possiamo fare all'interno della nostra comunità per affrontare questa problematica?

Gli studenti devono scrivere il copione come se dovessero presentarlo al notiziario della loro emittente locale; gli studenti devono approfondire il problema da tutti i punti di vista e sollecitare tutti i cittadini a trovare una soluzione.

Registrare la trasmissione del notiziario (se possibile) e prenderne visione in classe. In alternativa, si potrebbe rappresentare la problematica mettendola in scena in classe.

Risorse per gli studenti

- La guida dell'insegnante.
- Sitoweb sugli Obiettivi (o schede con obiettivi).
- Annotazioni prese in classe.
- Annotazioni reperibili dalle sessioni precedenti.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Articolo sull'utilizzo delle bottiglie di plastica per illuminare le case nei villaggi filippini:
<https://goo.gl/eZCYLp>

in lingua inglese

Sitoweb sugli SDG: <http://goo.gl/siEiZP>

Lezione 5

Un progetto disciplinare

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile
Sommario e motivazioni	Gli studenti metteranno insieme i dati della ricerca che hanno condotto nelle prime 4 lezioni, per produrre un documento da pubblicare.

Obiettivi formativi

- Gli studenti saranno in grado di mettere insieme quanto già elaborato per iscritto per la realizzazione di un documento coeso.
- Gli studenti saranno in grado di modificare il proprio lavoro.
- Gli studenti saranno in grado di stabilire una relazione con loro stessi, con il loro ambiente più prossimo, il mondo in generale e il loro ruolo nella soluzione dei problemi mondiali.

► Gli studenti impareranno che:

- il mondo è interconnesso
- piccole azioni possono avere un grande impatto
- la ricerca è essenziale e implica un processo.

Quesiti fondamentali

- Come assembliamo i risultati di diverse ricerche?
- Qual è il mio ruolo nel risolvere i problemi del mondo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- capire la connessione tra i valori in cui credono e i problemi che individuano nel loro ambiente
- verificare se i problemi che credono esistere esistano davvero nella loro comunità
- scrivere documenti di lunghezza variabile a ogni lezione
- collaborare.

Valutazione

Gli studenti presenteranno un progetto finale ben studiato e ben articolato che dimostri la loro comprensione di diverse sfide globali e le potenziali soluzioni.

Piano delle attività

Introduzione e organizzazione (5 minuti)

Spiegare agli studenti che dovranno creare un documento, basandosi sul lavoro svolto nelle 4 lezioni precedenti.

Discussione sull'impostazione del documento da produrre (10 minuti)

- Fornire una descrizione della struttura che il documento dovrà avere.
- Introduzione e presentazione del problema (qual è il problema?).
- Sezione metodi (presentare le diverse metodologie: interviste, fonti secondarie, principali concetti discussi).
- Come sai che è un problema? Perché è un problema?
- Principali idee tratte dalle interviste.
- Ricerca sulla devianza positiva.
- Relazione/nesso con un problema mondiale.
- Soluzione/i proposta/e.
- Fonti.
- Appendici.

Alternativa: la ricerca può essere presentata in un qualsiasi formato di scrittura creativa: una storia, una sequenza d'immagini, poesie ecc.

Inizio dell'operazione di assemblaggio (30 minuti)

All'interno dei rispettivi gruppi, gli studenti cominceranno a mettere insieme il lavoro che hanno fatto. Poi si divideranno il lavoro e faranno uno schema di massima entro la fine della lezione.

Presentazione alla classe (10 minuti)

Ogni gruppo presenterà all'intera classe (in 1-2 minuti) il problema e la soluzione proposta.

Fase successiva (5 minuti)

Agli studenti sarà chiesto di perfezionare il loro lavoro a casa e di presentare una bozza entro la settimana successiva.

L'insegnante esaminerà le bozze, le restituirà loro corredate di un *feedback* e gli studenti rivedranno il loro lavoro per ulteriori modifiche e lo consegneranno all'insegnante. L'insegnante potrà, quindi, parlare con il Dirigente scolastico o provare a farli pubblicare autonomamente.

Scuola Secondaria di II grado

Terzo Anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Nella terza classe, gli studenti approfondiranno diversi aspetti di genere: gli stereotipi, il ruolo che il genere svolge nella vita quotidiana e il suo impatto sulle dinamiche globali più ampie. In seguito, gli studenti impareranno il concetto di devianza positiva e come sia possibile promuovere il cambiamento individuando e sostenendo tale concetto nella propria vita.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Identità, ruoli di genere e stereotipi
Lezione 2	Le dinamiche di genere nella mia comunità
Lezione 3	<i>Tying it all together</i> . Il prodotto finale
Lezione 4	Garantire l'equità di genere
Lezione 5	Contribuire a una comunità senza distinzioni di genere

Obiettivi formativi

- Gli studenti approfondiranno gli stereotipi e scopriranno come essi possano nuocere alle persone.
- Gli studenti saranno coinvolti in discussioni sul genere su scala globale.
- Gli studenti conosceranno la devianza positiva e impareranno a identificarla nella propria vita.

Lezione 1

Identità, ruoli di genere e stereotipi

Durata	60 minuti
Discipline	Storia, cittadinanza e Costituzione, scienze
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Questa lezione mira a far comprendere la differenza tra genere e sesso, identità e gli stereotipi legati al genere. Gli studenti esamineranno il glossario di genere dell'UNESCO e rifletteranno sui ruoli di genere che hanno avuto modo di osservare nelle proprie esperienze. Continueranno quindi a immaginare come possa configurarsi l'uguaglianza di genere nel loro contesto.

Obiettivi formativi

Promuovere abilità di pensiero di livello superiore in maniera strutturata. Gli studenti esamineranno come questi concetti vengono visti nella vita di ogni giorno e modificheranno queste definizioni per arricchirle o contestualizzarle.

► **Gli studenti impareranno** attraverso la lente della loro esperienza vissuta, la differenza e i nessi tra: genere e sesso / l'uguaglianza di genere e l'equità di genere.

Quesiti fondamentali

- Qual è la differenza tra genere e sesso?
- Come definiresti la mascolinità e la femminilità?
- Quali limiti implicano queste definizioni?
- Qual è la differenza tra equità e uguaglianza?
- Qual è il cammino che ci si apre innanzi?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- capire la differenza e acquisire il lessico appropriato per parlare di genere e di sesso, di uguaglianza di genere e di equità di genere
- fare collegamenti fra questi concetti e la loro esperienza vissuta.

Valutazione

Gli studenti saranno in grado di partecipare a dibattiti di classe e in piccoli gruppi sugli argomenti presentati negli obiettivi di apprendimento degli studenti.

Piano delle attività

- Come compiti per casa, prima della lezione, gli studenti leggeranno le definizioni pertinenti tratte dal Quadro d'implementazione del *mainstreaming* di genere dell'UNESCO.



- Video in lingua originale con sottotitoli in italiano: <https://goo.gl/18V17v>
- Gli studenti discuteranno il video, avvalendosi anche delle definizioni dell'UNESCO.
- Successivamente sarà chiesto agli studenti di scrivere e riflettere sul modo in cui vedono il genere e i ruoli di genere nella loro vita quotidiana e in quali forme l'uguaglianza di genere potrebbe manifestarsi nel contesto in cui vivono.
- Gli studenti discuteranno i propri pensieri in piccoli gruppi: facendo il quadro dei ruoli di genere e proponendo un percorso verso l'uguaglianza di genere.
- L'insegnante farà da moderatore in un'ampia discussione con tutta la classe su questi argomenti.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Articoli per capire che cosa sia il *mainstreaming* di genere: <https://goo.gl/ezs3JU>;
<https://goo.gl/rZAAKv>

Stereotipi e pregiudizi di genere: <https://goo.gl/LhEvij>; <https://goo.gl/oK9B4m>

La violenza sulle donne, alcuni dati sul tema: <https://goo.gl/11gHZ3>

Video realizzato in occasione del G7 per promuovere la parità di genere: <https://goo.gl/4CcyoY>

in lingua inglese

Da dove mi trovo. Un progetto di uguaglianza di genere: <http://tiny.cc/G11L1R3>

Video sui diritti delle donne come diritti umani a opera della Webster University. *Global voices*:
<https://goo.gl/sWUqbP>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - TERZO ANNO



Lezione 2

Le dinamiche di genere nella mia comunità

Durata	60 minuti
Discipline	Storia, cittadinanza e Costituzione, scienze sociali, scienze
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Incoraggiare gli studenti a capire il loro rapporto personale con le dinamiche di genere e come funzionano tali dinamiche nella propria comunità.



Obiettivi formativi

Fornire agli studenti strumenti che consentano loro di condurre una ricerca sul territorio, sulle dinamiche e sui ruoli di genere.

► **Gli studenti impareranno** le modalità in cui le problematiche di genere si manifestano nei diversi aspetti della vita quotidiana.

Quesiti fondamentali

- I lavori nella tua comunità sono divisi per sesso?
- Le donne possono partecipare alle stesse attività degli uomini?
- Esistono diversi ruoli nella tua famiglia suddivisi per sesso?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- svolgere una ricerca per comprendere la struttura di genere della propria comunità.

Valutazione

Elaborare un Profilo di genere della comunità; elencare i posti di lavoro nella loro comunità e il numero di donne e uomini impegnati in ogni categoria.

Piano delle attività

Introduzione (15 minuti)

Emma Watson nella campagna “LuiPerLei” (*HeForShe*): <http://tiny.cc/G11L2R1>

- Gli studenti guarderanno il discorso di Emma Watson per la campagna “LuiPerLei” (a seconda del tempo a disposizione, è possibile guardare l’intero discorso o delle sequenze scelte).
- In coppia gli studenti discuteranno quale sia a loro avviso l’invito all’azione presente nel video e perché sia importante. (2 minuti)
- L’insegnante guiderà la discussione di classe e le riflessioni degli studenti sul video e introdurrà l’importanza della responsabilità individuale e dell’impegno sociale. (5 minuti)

Preparazione dell’attività di ricerca (20 minuti)

L’intera classe discuterà come condurre una ricerca sulla comunità. Gli studenti elaboreranno un elenco di domande da utilizzare per un’indagine sulla loro comunità. Esempi: «Ci sono più donne o uomini che gestiscono attività proprie?, C’è qualcuno nella tua comunità che sfida gli stereotipi di genere?, In caso affermativo, come?». Parlare con loro di questa esperienza. Inoltre, chiedere agli uomini e alle donne che lavorano come hanno ottenuto quel lavoro (lo hanno scelto loro o lo hanno fatto perché lo facevano la madre o il padre?). All’interno della loro famiglia, che cosa desiderano esplorare? Parlare con il loro compagno dei diversi ruoli nella loro famiglia.

Lavori in piccoli gruppi (15 minuti)

Gli studenti elaboreranno i profili di genere della loro comunità in piccoli gruppi, un elenco di domande, un piano di ricerca. «Dove andremo prima?, Con chi parleremo?».

Conclusione/riepilogo (10 minuti)

Gli studenti condivideranno con la classe il lavoro svolto in piccoli gruppi.

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Emma Watson nella campagna “LuiPerLei” e il discorso alle Nazioni Unite:

- <https://goo.gl/ABp6fi>
- <https://goo.gl/CoUB78>

in lingua inglese

Emma Watson nella campagna *HeForShe* del 2014, video del discorso alle Nazioni Unite:

<http://tiny.cc/G11L2R1>

Quadro teorico e linee guida per effettuare analisi di genere. Quadro dell’organizzazione internazionale del lavoro per l’analisi e la pianificazione di genere: <http://tiny.cc/G11L2R2>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - TERZO ANNO



Lezione 3

Tying it all together: il prodotto finale

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, storia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Coinvolgere gli studenti in una conversazione sullo status di genere in tutto il mondo e aprire i loro occhi alla situazione oltre i confini della loro comunità.

Obiettivi formativi

Dare agli studenti l’opportunità di sviluppare ulteriormente il loro lessico e di inquadrare le questioni di genere in un contesto globale.

► **Gli studenti impareranno** la condizione delle donne e delle minoranze di genere nel mondo.

Quesito fondamentale

Qual è la condizione delle donne in tutto il mondo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- familiarizzare con la condizione delle donne in tutto il mondo
- analizzare l'ineguaglianza di genere nei diversi contesti.

Valutazione

La partecipazione alle discussioni di classe e in piccoli gruppi.

Piano delle attività

- Agli studenti è assegnata una regione del mondo: Scandinavia, Europa, America del nord, America latina, Nord Africa e Medio Oriente, Asia meridionale, Asia sud-orientale, Asia orientale, Africa subsahariana ecc. ed è assegnata anche un'identità di genere: donne o uomini. Gli studenti svolgeranno una ricerca sulla libertà educativa, professionale e sociale del loro gruppo in tre regioni.
- Gli studenti redigeranno una relazione e la presenteranno alla classe.
- Gli studenti si interrogheranno su quanto emerso. Che cosa hanno scoperto di sorprendente? In che modo ciò ha cambiato la loro visione dell'ineguaglianza di genere?

Risorse per gli studenti

Gli studenti svolgono la propria ricerca individualmente.

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Trucchi per trasformare una presentazione noiosa in efficace. Come preparare una presentazione: <https://goo.gl/yWnsN1>

in lingua inglese

Useful tips for effective presentations: <https://goo.gl/WmSJ1j>

Lezione 4

Garantire l'equità di genere

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, storia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Gli studenti saranno invitati a esplorare in modo approfondito i ruoli di genere o gli stereotipi di genere. Attraverso questo processo gli studenti potranno sviluppare le loro capacità di ricerca, scrittura e revisione.

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti strumenti idonei per condurre una ricerca sulla loro comunità a proposito delle dinamiche di genere e dei ruoli di genere.

► **Gli studenti impareranno** che cosa si sta facendo per garantire l'equità di genere nei vari contesti in tutto il mondo.

Quesiti fondamentali

- Come si manifestano i ruoli di genere e gli stereotipi di genere nella vita quotidiana?
- Che cosa sono l'uguaglianza di genere e l'equità?
- Com'è possibile affrontare questi problemi?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- svolgere ricerche e scrivere su questioni di equità di genere.

Valutazione

La produzione scritta finale degli studenti. Il lavoro da valutare può essere completato al di fuori della classe.

Piano delle attività

- **(5 minuti)** Gli studenti saranno invitati a riflettere sulle questioni di equità di genere che più li hanno colpiti durante le prime 3 lezioni.
- **(55 minuti)** Successivamente si chiederà agli studenti di:

- a. svolgere una ricerca più ampia su questo problema e sulle sue cause;
- b. ricercare persone o progetti già esistenti volti a contrastare questo problema a livello locale e/o internazionale. (Tempo rimanente)
- **(Al di fuori dell'orario scolastico)** Dopo aver condotto una ricerca iniziale, gli studenti potranno iniziare a scrivere un testo su una delle persone o sui progetti che hanno scoperto e inviare il loro lavoro finale al blog (quest'opportunità potrebbe essere utilizzata per creare un blog di classi o un blog specifico sull'equità di genere); in alternativa, se gli studenti non sono in grado di trovare molto sul tema, potranno elaborare una proposta di progetto per contrastare il problema.
- **(Al di fuori dell'orario scolastico)** Al termine del progetto, gli studenti saranno invitati a riflettere sulla loro ricerca e a completare un'attività di riflessione: «Io pensavo, adesso penso». Ulteriori informazioni su queste risorse sono incluse nelle risorse per l'insegnante a corredo.

Risorse per l'insegnante in lingua inglese

Un sistema per riflettere sul come e sul perché dei nostri cambiamenti di opinione. Quadro del pensiero visibile. Project zero: <http://tiny.cc/G11L4R1>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - TERZO ANNO

Lezione 5 Contribuire a una comunità senza distinzioni di genere

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, storia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Uguaglianza di genere (SDG 5)
Sommario e motivazioni	Sollecitare gli studenti a immaginare con audacia un mondo senza distinzioni di genere, in cui il genere non influisca su che cosa è possibile fare o realizzare nella vita.

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti per esplorare e agire in modo autonomo su questioni di equità di genere.

► **Gli studenti impareranno** che dobbiamo impegnarci tutti a costruire un mondo privo di distinzioni di genere.

Quesiti fondamentali

- Perché non possiamo sognare coraggiosamente una società senza distinzioni di genere?
- Perché lasciamo che il nostro genere determini ciò che possiamo e non possiamo realizzare nella vita?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- condurre ricerche per comprendere la struttura per genere della loro comunità e sviluppare competenze legate alla azione/intervento sulla base dei risultati della loro ricerca.

Valutazione

Progetto di ricerca presentato.

Piano delle attività

- **(5-10 minuti)** Continuare la discussione sui risultati a cui sono giunti gli studenti nella lezione 4 e su una “società senza distinzioni di genere”.
- **(55-50 minuti)** Sulla base della ricerca condotta e condivisa nella lezione 4, gli studenti saranno invitati a elaborare un piano d’azione per la costruzione di una società più equa.
- **(Opzionale: al di fuori dell’orario scolastico)** Gli studenti potranno realizzare interviste personali per acquisire diversi punti di vista sull’equità di genere e su eventuali piani d’azione.
- **(10 minuti dopo il termine del progetto)** Gli studenti ipotizzano quale potrà essere l’impatto a breve e lungo termine dei loro progetti e come il mondo potrebbe essere se non ci fossero distinzioni di genere.

Scuola secondaria di II grado

Quarto/quinto anno

Visione d'insieme

Obiettivi di apprendimento

Al quarto/quinto anno della scuola secondaria di II grado, gli studenti si concentreranno su come applicare, quando non saranno più a scuola, tutte le conoscenze acquisite nel corso dei dodici anni precedenti. Esamineranno le opportunità per influenzare un cambiamento positivo nell'ambito professionale, nell'impegno sociale e nella vita quotidiana e lasceranno la scuola con l'intento di continuare a lavorare per migliorare il mondo.

Struttura dell'unità

Lezione 1	Il ruolo dell'impegno sociale
Lezione 2	Professioni: qual è il mio posto nel mondo?
Lezione 3	Il ruolo delle istituzioni nella società moderna
Lezione 4	Un paradigma economico sostenibile
Lezione 5	Agire a livello locale per migliorare il mondo

Obiettivi formativi

- Gli studenti elaboreranno dei progetti da attuare dopo la fine della scuola superiore.
- Gli studenti penseranno in modo critico a come applicare, dopo che avranno lasciato la scuola, ciò che hanno imparato.
- Gli studenti saranno ispirati a continuare a promuovere cambiamenti positivi da adulti.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO -
QUARTO/QUINTO ANNO

Lezione 1

Il ruolo dell'impegno sociale

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, inglese, cittadinanza e Costituzione, storia dell'arte
Finalità	Povertà zero (SDG 1), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Partnership per gli obiettivi (SDG 17)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti rifletteranno sul ruolo dell'impegno sociale per migliorare la vita delle persone e il pianeta. Gli sarà chiesto di scegliere esempi di servizio sociale e di esplorare gli strumenti utilizzati per condurre una rilevazione dei bisogni e rispondere adeguatamente a essi. Gli studenti faranno in modo che un candidato riceva un premio per "Il servizio esemplare" e presenteranno le loro motivazioni. Gli esempi in questa lezione sono presi dalle candidature a <i>Gli eroi della CNN</i> , ma gli insegnanti potranno avvalersi di fonti diverse provenienti da altri contesti.

Obiettivi formativi

- Fornire agli studenti strumenti idonei per condurre una rilevazione dei bisogni e sviluppare un programma o un progetto per soddisfare questi bisogni.
- Incoraggiare/ispirare il loro sostegno e il loro impegno sociale nella comunità.
- Fornire l'occasione per esercitare le loro abilità di presentazione e di persuasione.

Finalità

Orientamento etico e interculturale (sentire)

- Imparare a essere una buona persona.

Conoscenze e competenze (pensare)

- Applicare le conoscenze interdisciplinari dimostrando una comprensione più profonda dei contenuti.
- Acquisire competenze in economia e relazioni finanziarie, scienza, tecnologia, analisi dei dati e salute in grado di aiutare gli studenti ad affrontare le problematiche del mondo reale.
- Analizzare e cercare soluzioni ai problemi (l'acqua, l'energia e il cibo) da diverse prospettive, quali quella dei consumatori, delle imprese, degli scienziati, dei politici, dei ricercatori, dei rivenditori, dei media e delle agenzie di cooperazione per lo sviluppo.

Azione e responsabilizzazione (agire)

- Gli studenti acquisiranno competenze concrete in grado di spronarli all'azione.

- Gli studenti dovrebbero orientare i loro futuri obiettivi di carriera verso la valorizzazione dei principi etici che hanno appreso.
- Auto-efficacia: conciliare le abilità di indipendenza/autonomia e le capacità di lavorare in team.
- Capacità di esprimere idee.
- Formare studenti capaci di creare un cambiamento (creatori di cambiamenti sociali / leader dell'imprenditoria).

► **Gli studenti impareranno** che tutti gli individui hanno la capacità di agire per migliorare la comunità e il mondo attraverso attività/progetti d'impegno sociale. L'impegno sociale efficace deve rispondere ai bisogni della comunità, attraverso l'uso di strumenti strategici per elaborare una risposta idonea che ne valuti l'impatto.

Quesiti fondamentali

- In che modo un individuo può servire la propria comunità?
- Quali strumenti sono utili per sviluppare un'attività o un progetto sociale? Come faccio a sapere se la mia attività o progetto nel sociale sta producendo dei miglioramenti?
- Come posso rafforzare la mia comunità e il mondo attraverso il servizio sociale?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- individuare esempi di attività e progetti nel sociale
- utilizzare strumenti strategici per individuare i bisogni della comunità e sviluppare un'attività o un progetto nel sociale
- presentare un'istanza convincente di un'attività o un progetto sociale in grado di migliorare la comunità o il mondo
- attivare il loro impegno personale a migliorare la loro comunità attraverso l'impegno sociale.

Valutazione

Facoltativo: chiedere agli studenti di scrivere un tema per casa. Il tema dovrebbe presentare le motivazioni a sostegno di uno dei candidati, utilizzando gli strumenti forniti durante la lezione per spiegare perché è stato scelto quell'individuo per il premio "Il servizio esemplare". Nella lezione seguente l'insegnante potrà condividere con la classe le 3 migliori candidature e le motivazioni a sostegno.

Piano delle attività

Presentazione della lezione e individuazione dei problemi della comunità (5 minuti)

- Spiegare alla classe che questa lezione si concentrerà sull'identificazione dei problemi, delle soluzioni potenziali e degli strumenti per individuare entrambi.
- Condividere un esempio di problema in classe (ad esempio, il parco giochi locale è pieno di

rifiuti). Chiedere agli studenti di individuare esempi di altri problemi che hanno osservato nelle loro comunità.

- Condividere un esempio di soluzione (ad esempio, un programma locale di volontario per la pulizia). Chiedere agli studenti alcune idee su come affrontare i problemi che loro stessi hanno individuato.

Panoramica degli strumenti di valutazione dei bisogni (10 minuti)

- Fare una breve lezione frontale sugli strumenti che gli esperti di sociologia utilizzano per comprendere le esigenze della comunità ed elaborare soluzioni. Fornire esempi di una rilevazione dei bisogni, di un modello logico o di una teoria del cambiamento (vedere le risorse degli studenti e dell'insegnante).
- Guidare gli studenti nell'uso di uno di questi strumenti per studiare il problema che avevano precedentemente individuato.

Introdurre l'attività principale (5 minuti)

- Spiegare agli studenti che molti altri hanno dedicato una parte della loro vita ad affrontare simili problemi della comunità attraverso servizi e progetti sociali. Oggi scopriranno alcuni di questi individui attraverso le storie raccontate su *Gli eroi della CNN*, che riconosce il servizio di alcuni individui selezionati in una cerimonia annuale di premiazione.
- Dividere gli studenti in piccoli gruppi (4-5 studenti per gruppo) e assegnare a ciascun gruppo un candidato di *CNN Heroes*.
- Spiegare agli studenti di:
 - guardare un video e tutte le informazioni a corredo su *Gli eroi della CNN* assegnato loro. Questo potrà richiedere ulteriori ricerche online
 - usare gli strumenti delle lezioni precedenti
 - identificare il problema che si sta cercando di affrontare
 - identificare la soluzione da perseguire
 - individuare i risultati attesi dell'iniziativa/progetto
 - preparare una presentazione di 3 minuti sul perché il loro candidato merita il premio *CNN Heroes*
 - facoltativo: informare anticipatamente quale sarà il compito per casa (vedere valutazione) per incoraggiare gli studenti a prendere appunti durante la presentazione.

(25 minuti)

I gruppi guardano i video del loro candidato, fanno una ricerca e si preparano per le loro presentazioni.

(15 minuti)

I gruppi presentano i loro candidati alla classe.

Risorse per gli studenti in lingua inglese

Sezione del sito della CNN dedicata agli eroi di tutti i giorni, alle loro storie di cambiamento e ai loro progetti sociali premiati. *CNN Heroes*: <http://tiny.cc/G12L1R1>

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Puntata di un programma televisivo andato in onda su Rai 1 nel 2013 che premiava ed esaltava persone comuni che hanno compiuto grandi gesti di eroismo e coraggio: <https://goo.gl/dqLLMR>

Guida sulla teoria del cambiamento per la cooperazione internazionale: <https://goo.gl/qaMJrg>

in lingua inglese

- Pianificare una rilevazione dei bisogni (da p. 5 in poi): <http://tiny.cc/G12L1R2>
 - (Capitolo 1): <http://tiny.cc/G12L1R2>
 - Manuale di sviluppo di un modello logico della fondazione Kellogg: <http://tiny.cc/G12L1R3>
- Centro di teoria del cambiamento: <http://tiny.cc/G12L1R4>
Manuale di teoria del cambiamento: <http://tiny.cc/G12L1R5>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - QUARTO/QUINTO ANNO

Lezione 2 Professioni: qual è il mio posto nel mondo?

Durata	60 minuti
Discipline	Italiano, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9)
Sommario e motivazioni	<p>Gli studenti spesso volte o si auto-censurano nella scelta delle loro possibilità future o non sono attivamente coinvolti nella scelta dei loro percorsi professionali. Questa lezione cerca di aiutare i diplomandi a valutare le possibili carriere future e come queste carriere potrebbero influenzare il loro ambiente più prossimo e globale.</p> <p>In questa lezione, gli studenti prenderanno in considerazione ciò che piace loro, ciò che non piace loro, i loro interessi e le loro passioni e come questi elementi potrebbero essere coltivati nelle diverse professioni. Questa lezione aiuterà gli studenti a esplorare i vari ambiti professionali e le risorse di cui sono in possesso per cambiare il mondo.</p> <p>Gli studenti presenteranno le loro scelte professionali e spiegheranno perché hanno scelto quel tipo di professione, l'impatto sulla loro vita, sul mondo che li circonda e sul contesto globale, nonché di quali competenze supplementari avranno bisogno per riuscire bene nel percorso professionale scelto.</p>



Obiettivi formativi

- Facilitare l'autoriflessione negli studenti e creare i presupposti affinché gli studenti definiscano il loro progetto di vita.
- Incoraggiare la loro voglia di cambiare il mondo.
- Fornire un'opportunità per praticare le abilità di ricerca e di scrittura.

Finalità

Orientamento etico e interculturale (sentire)

- Riconoscere e apprezzare l'interdipendenza di tutte le persone, gli esseri viventi e il pianeta.
- Capire il diritto di tutti gli esseri umani a una vita felice, sana e produttiva indipendentemente dal genere, dall'età, dalla disabilità ecc. (senza povertà, senza fame ecc.).
- Esprimere sé attraverso le arti (inclusa l'espressione filosofica).

Conoscenze e competenze (pensare)

- Mettere in discussione le attuali strutture di potere ed essere consapevoli del loro posto in uno specifico contesto mondiale.
- Capire la propria identità e le proprie radici, l'identità e le radici degli altri, come la cultura influenzi l'identità e la propria collocazione nello spazio e nel tempo (auto-consapevolezza).
- Essere consapevoli delle azioni e delle responsabilità in un contesto interconnesso (cittadinanza globale); Progetto zero: indagare il mondo, riconoscere le prospettive.
- Applicare le conoscenze interdisciplinari e dimostrare una comprensione più profonda dei contenuti.
- Capire l'importanza della fiducia e della collaborazione, di un impiego dignitoso e redditizio e perché sia importante stabilire e mantenere le relazioni sia a livello locale che globale.
- Riconoscere il benessere proprio e della società (fisico, mentale, spirituale ecc.).
- Acquisire competenze in economia e relazioni finanziarie, scienza, tecnologia, analisi dei dati e salute per poter affrontare le problematiche del mondo reale.
- Analizzare e cercare soluzioni ai problemi (l'acqua, l'energia e il cibo) da diverse prospettive, quali quelle dei consumatori, delle imprese, degli scienziati, dei politici, dei ricercatori, dei rivenditori, dei media e delle agenzie di cooperazione per lo sviluppo.

Azione e responsabilizzazione (agire)

- Gli studenti dovrebbero orientare i propri obiettivi professionali verso la valorizzazione dei principi etici che hanno appreso.
- Avere la determinazione di agire con resilienza e senso di possibilità, riconoscere e sfidare l'ingiustizia, impegnarsi a superare le avversità, pianificare/realizzare un progetto di attivismo.
- Capacità di essere innovativi.
- Capacità di esprimere idee.
- Capacità di essere impegnati e proattivi.
- Fiducia che i miglioramenti possano essere realizzati attraverso una mentalità imprenditoriale.



- Formare studenti capaci di produrre un cambiamento (creatori di cambiamenti sociali / leader imprenditoriali).

► **Gli studenti impareranno** che:

- ci sono innumerevoli carriere nel mondo che richiedono diverse competenze e che c'è una carriera per ciascuno
- è loro dovere forgiare il mondo in modo positivo ed essere in grado di definire come intendono fare
- non devono scegliere tra una carriera professionale e le proprie passioni o interessi; possono avere entrambi ed essere felici
- questi sono i passaggi successivi che devono fare per avere successo nell'ambito professionale che hanno scelto e queste sono le competenze di cui avranno bisogno. Ecco come possono forgiare il mondo.

Quesiti fondamentali

- Che cosa mi piace / non mi piace?
- Che cosa mi irrita maggiormente del mio mondo? Perché?
- Come sarebbe il mio mondo ideale?
- Quali Obiettivi svolgono un ruolo fondamentale in questo mondo ideale? In che modo?
- Che ruolo vorrei avere in questo mondo ideale?
- Quali sono le mie materie preferite? Perché?
- Quali sono i miei hobby? Perché?
- Quali sono le scelte professionali che coinvolgono le mie materie preferite e le cose che mi piacciono?
- Se voglio essere un/una, queste sono le competenze di cui ho bisogno.
- Come posso raggiungere quest'obiettivo?
- Come cambierà la mia vita, il mio ambiente più prossimo e il mondo?
- Che cosa posso cominciare a fare adesso?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di:

- conoscere le diverse carriere professionali disponibili su scala globale
- capire i propri interessi e in che modo questi siano legati ad alcuni ambiti professionali
- comprendere che loro possiedono il potenziale per cambiare il mondo
- capire che una futura professione può essere godibile nonostante le responsabilità
- creare un piano d'azione.

Valutazione

Gli studenti scriveranno una “dichiarazione di intenti” di 1.500 parole che risponderà a tutti i quesiti

fondamentali e presenterà le risorse necessarie. L'elaborato dovrebbe essere valutato sulla base di 4 criteri: 1. La chiarezza dell'argomento e della riflessione; 2. L'innovazione degli effetti previsti; 3. L'uso di esempi e analogie per sostenere le proprie argomentazioni; 4. Il piano d'azione.

Piano delle attività

**Nota: questa attività può essere facilitata anche da un qualsiasi professionista in ambito accademico e non.*

Introduzione (5 minuti)

- L'insegnante chiede a 3 studenti la propria definizione di una carriera professionale.
- In seguito, l'insegnante definisce la carriera e spiega la differenza tra la carriera e l'impiego.
 - Carriera: un'occupazione intrapresa per un periodo significativo della vita di un individuo e con opportunità di crescita professionale.
 - Differenza tra una carriera e un impiego: una carriera è la ricerca di un'ambizione di vita o il percorso generale di crescita verso obiettivi di tutta una vita. L'impiego è un'attività attraverso la quale un individuo può guadagnare. Si tratta di un'attività regolare in cambio di una retribuzione.

Discussione di classe (5 minuti)

L'insegnante chiede agli studenti di discutere le attività lavorative che conoscono e di classificarle in impiego o carriera (in piccoli gruppi per 2 minuti e in plenaria per 3 minuti).

L'insegnante si racconta (10 minuti)

Il docente spiega il proprio percorso professionale per diventare insegnante, mettendo in evidenza i propri interessi, la visione e le azioni intraprese per raggiungere questo obiettivo. Spiega le difficoltà e le azioni che sono state necessarie per superare tali difficoltà. Definisce come questa carriera abbia influenzato la propria vita, la comunità più prossima e la comunità globale, anche con riferimento a eventuali Obiettivi.

Autoriflessione (10 minuti)

- L'insegnante scrive i quesiti fondamentali alla lavagna e chiede agli studenti di riflettere e rispondere a queste domande.
- L'insegnante raccoglie gli appunti.

L'insegnante guida la discussione sulle considerazioni degli studenti (10 minuti)

- Facilita la conversazione: «A quali domande era facile rispondere e perché?, A quali domande era difficile rispondere e perché?».
- Chiede agli studenti di pensare a una situazione difficile o a un problema che hanno incontrato e quali conoscenze o abilità hanno contribuito alla soluzione di questo problema.
- Invita a parlare uno studente volontario.

L'insegnante guida la discussione su “Il mio mondo ideale” (10 minuti)

- Facilita la conversazione sulle caratteristiche di un mondo ideale e chiede di mettere a confronto questi ideali con le sfide del mondo reale.

- Che ruolo hanno gli Obiettivi nella creazione di questo mondo ideale?
- Invita un volontario a condividere la propria visione di mondo ideale e il proprio ruolo nella sua creazione.

Conclusione e compiti per casa (5 minuti)

- L'insegnante riepiloga e discute gli esempi che sono stati fatti che sottolineano l'importanza dell'azione e dell'intraprendenza per superare situazioni difficili.
- L'insegnante spiega il compito per casa e cioè la "dichiarazione di intenti", indicando le aspettative e i criteri di valutazione.

Risorse per gli studenti

in lingua italiana

Siti italiani contenenti test online gratuiti per valutare l'interesse per le varie aree di studio e di lavoro:

- <https://goo.gl/ECJRM2>
- <https://goo.gl/wnRtEM>

in lingua inglese

Test online di orientamento. Che cosa devo studiare per intraprendere la carriera dei miei sogni?

- Fare interviste informative a 5 diversi membri della comunità per cercare di capire le loro scelte professionali.
- Se disponibile, contattare il referente dell'orientamento della scuola.
- Test di orientamento: <http://tiny.cc/G12L2R1>
- <http://tiny.cc/G12L2R2>

Prospettive di carriera... Il mio futuro: <http://tiny.cc/G12L2R3>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Sito italiano di orientamento allo studio e al lavoro. Una risorsa per esplorare il mondo del lavoro, scegliere e realizzare i propri sogni: <https://goo.gl/kE7u55>

in lingua inglese

Portale dello stato del New Jersey su orientamento e carriere. Possibilità di carriera: <http://tiny.cc/G12L2R5>

Unità didattica di orientamento per gli alunni dell'ultimo anno realizzata dal dipartimento dell'istruzione della West Virginia: <http://tiny.cc/G12L2R6>

Quattro piacevoli attività di pianificazione della carriera per gli studenti di scuola secondaria: <http://tiny.cc/G12L2R7>

Carriera e collegamenti universitari: <http://tiny.cc/G12L2R8>

Lezione 3

Il ruolo delle istituzioni nella società moderna

Durata	45 minuti
Discipline	Storia, cittadinanza e Costituzione
Finalità	Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16), Ridurre le disuguaglianze (SDG 10)
Sommario e motivazioni	In questa lezione, gli studenti approfondiranno il ruolo delle istituzioni nel promuovere cambiamenti sociali e influenzare la vita di ogni individuo. L'istituzione che gli studenti esamineranno è il governo nazionale; tuttavia, questa impostazione può essere modificata in favore di qualsiasi altra istituzione (istituzioni finanziarie, università, governi locali o regionali, imprese private ecc.).

Obiettivi formativi

Utilizzare esempi presi dalla storia per promuovere discussioni su come le persone si relazionano con le istituzioni e come le istituzioni forgiavano le società.

Finalità

Orientamento etico e interculturale (sentire)

- Coltivare il gusto, la curiosità e il rispetto della diversità culturale e della cultura mondiale come fondamento per l'autoriflessione, la formazione dell'identità e l'interazione umana empatica.

Conoscenze e competenze (pensare)

- Interrogarsi sulle strutture di potere esistenti e conoscere il loro ruolo in uno specifico contesto mondiale.
- Riconoscere i pregiudizi culturali e la capacità di minimizzare il loro effetto.
- Analizzare e cercare soluzioni ai problemi (l'acqua, l'energia e il cibo) utilizzando diverse prospettive, quali quella dei consumatori, delle imprese, degli scienziati, dei responsabili politici, dei ricercatori, dei rivenditori, dei media e delle agenzie di cooperazione allo sviluppo.

Azione e responsabilizzazione (agire)

- Preparare gli studenti a creare il cambiamento (promotori di cambiamenti sociali / leader imprenditoriali).

► **Gli studenti impareranno** che le istituzioni operano in autonomia, con valori e interessi propri, e hanno un impatto reale sulla vita degli individui; come cittadino, è loro dovere conoscere i fattori che potrebbero spingere le istituzioni a cambiare le condizioni sociali e capire la propria capacità personale di produrre il cambiamento.

Quesiti fondamentali

In che modo le istituzioni rispondono al mutare delle condizioni sociali e influenzano la vita degli individui?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti capiranno che:

- le istituzioni operano in autonomia, con valori e interessi propri, e hanno un impatto reale sulla vita degli individui
- le scelte istituzionali possono o non possono essere allineate alle esigenze e ai desideri della popolazione e spetta ai singoli individui essere scettici oppure consapevoli di tutte le scelte istituzionali.

Valutazione

Visto che non esiste una valutazione formale per questa lezione, gli insegnanti dovrebbero assicurarsi che tutti gli studenti partecipino alla discussione di gruppo ed esprimano quali altre scelte istituzionali avrebbero fatto.

Piano delle attività

- **Introduzione (5 minuti)** L'insegnante scrive la definizione di istituzione alla lavagna, e ciascun studente scrive tutti gli esempi di istituzioni che gli vengono in mente.
Istituzione: una società o un'organizzazione costituita per un fine politico, religioso, educativo, sociale o simile; un'organizzazione consolidata che ha un ruolo importante nella vita di un paese.
- **(5 minuti)** L'insegnante raccoglie le risposte e scrive alla lavagna quelle pertinenti.
- **(10 minuti)** L'insegnante fa una breve lezione frontale su una scelta del governo in un momento storico difficile. Può trattarsi di un qualsiasi momento storico pertinente al contesto culturale della scuola; per questo esempio, abbiamo utilizzato delle risorse relative alle scelte del governo degli Stati Uniti in relazione al movimento dei diritti civili.
- **(5 minuti)** L'insegnante modera la discussione su ciò che è andato bene nelle scelte governative o che cosa avrebbe potuto essere migliore.
- **(15 minuti)** L'insegnante facilita le piccole sessioni di gruppo in cui gli studenti riscrivono la storia. Gli studenti lavorano insieme per decidere come avrebbero potuto affrontare la sfida in modo differente.
- **(5 minuti)** Ogni gruppo condivide con il resto della classe ciò che ha elaborato.

Risorse per l'insegnante

Unità didattica sui diritti umani e le azioni intraprese dal Governo statunitense per garantirne il rispetto. Unità didattica sui diritti civili, Casa bianca: <http://tiny.cc/G12L3R1>

Il link contiene un articolo del "Time" sui diritti umani e Ferguson: <http://tiny.cc/G12L3R2>

Unità didattica sui diritti umani e le azioni intraprese dal Governo statunitense per garantirne il rispetto. Banca dati sull'azione globale non-violenta: <http://tiny.cc/G12L3R3>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - QUARTO/QUINTO ANNO



Lezione 4

Un paradigma economico sostenibile

Durata	I-2 lezioni
Discipline	Cittadinanza e Costituzione, economia
Finalità	Consumo e produzione responsabili (SDG 12)
Sommario e motivazioni	<p>Gli studenti che si diplomano dovranno continuare a prendere decisioni come consumatori e produttori in un'economia globale sempre più interconnessa. Quando si pensa a un mondo sostenibile per noi e per le generazioni future, vale la pena considerare l'impatto del modello economico generale di produzione e di sviluppo. Attualmente, un numero considerevole di beni vengono smaltiti come rifiuti dopo il consumo. Con cicli di vita dei prodotti sempre più ridotti, aumenta la velocità di produzione dei rifiuti. Questa situazione genera non solo un problema di efficienza (le risorse vengono esaurite più rapidamente e smaltite senza averle usate del tutto), ma pone una grande sfida per la sostenibilità della vita sul pianeta nel suo complesso.</p> <p>Gli insegnanti sono invitati a organizzare la lezione come meglio riterranno opportuno sulla base del contesto e delle peculiarità della classe.</p>

Obiettivi formativi

Fornire un orientamento etico sull'uso delle risorse nel mondo e comprendere la nostra responsabilità nel preservare il nostro pianeta.

► Gli studenti impareranno:

- a sfidare alcuni dei principi alla base del modello economico generale di produzione/progresso nel mondo
- il concetto fondamentale di economia circolare

- che il modello di economia circolare è una proposta che aiuta a ridimensionare i modelli di produzione e di consumo nel mondo, allo scopo di ridurre la quantità di rifiuti generati a livello globale.

Quesiti fondamentali

- Qual è l'impatto dei nostri modelli di consumo sul mondo?
- Quali alternative possiamo pensare, progettare e implementare per modificare la quantità di rifiuti generati attualmente nel mondo?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti capiranno che:

- i modelli attuali di produzione e di consumo costituiscono una minaccia per la sostenibilità della vita sulla terra
- ci sono alternative per ridisegnare il modello economico di produzione/progresso (e noi esploreremo solo una di queste)
- nella loro vita personale, professionale e civile, avranno l'opportunità di apportare cambiamenti al modello economico di produzione/progresso, contribuendo a sviluppare un approccio più sostenibile all'utilizzo delle risorse nel mondo.

Valutazione

L'attività non richiede una valutazione formale, ma gli insegnanti possono fornire un *feedback* e una valutazione formativa agli studenti tenendo conto: del loro impegno durante le attività di gruppo, della partecipazione alle discussioni di gruppo e della pertinenza delle idee condivise. Il prodotto finale della lezione (il mosaico) può essere valutato in termini di qualità, ampiezza e creatività.

Piano delle attività

Per quest'attività gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi (preferibilmente da 4 a 6 studenti).

La nostra esperienza e conoscenza pregressa (20 minuti)

Prima della sessione, gli studenti dovrebbero completare o creare un grafico con informazioni relative ad alcuni prodotti che loro o le loro famiglie hanno avuto/acquistato negli ultimi anni (possibilmente compresi quelli acquistati prima della scuola superiore). Le informazioni minime richieste sono il numero di articoli acquistati dallo studente o dalla sua famiglia. Ulteriori informazioni utili includono l'anno di acquisto o di acquisizione del bene. Non sono necessarie informazioni sui prezzi o sulle marche. I tipi di merci da includere nella tabella sono: 1) telefoni cellulari; 2) televisioni; 3) radio (o lettori musicali).

In classe, ogni studente condividerà con il proprio gruppo le informazioni raccolte. Il gruppo dovrà calcolare il numero totale e medio di merci per ciascun tipo di dispositivo che essi o le loro famiglie hanno utilizzato nel tempo concordato.

Considerando i dati individuali e del gruppo, gli studenti si impegnano a discutere le seguenti domande:

- Quali sono le somiglianze o le differenze nei modelli di utilizzo/consumo dei prodotti riportati? (Ad esempio, quali beni sono stati più acquistati, quali beni sono più comuni tra di noi ecc.).
- Qualcuno di questi prodotti viene acquistato più frequentemente da noi, dalle nostre famiglie o dalle persone che conosciamo?
- Noi o la nostra famiglia utilizziamo ancora tutti questi prodotti?
- Che cosa succede agli articoli che non usiamo più? Dove sono adesso? Li teniamo in casa, li vendiamo, li buttiamo via?
- Che cosa ne è delle merci smaltite? Sappiamo se vengono utilizzate ancora o se vengono considerate rifiuti?

Esplorare nuove idee: partecipare a un dibattito attuale (15 minuti)

Guardare insieme all'intero gruppo classe uno dei seguenti video:

- Può un'economia circolare rendere obsoleto il cestino?: <http://tiny.cc/G12L4R1>
- L'economia circolare: <http://tiny.cc/g12L4R2>
- Sostenibilità attraverso un'economia circolare: <http://tiny.cc/G12L4R3><https://www.youtube.com/watch?v=dcVu20XQ5og&spfreload=10>
- Ripensare al progresso. L'economia circolare <http://tiny.cc/G12L4R4>

Condividere reazioni e commenti sul video. Le domande da porre agli studenti includono:

- Quali sono le principali caratteristiche di un'economia lineare/circolare?
- Come possono le idee dei video aiutare a comprendere le nostre risposte alla prima attività della lezione?
- Quali beni che attualmente acquistiamo/utilizziamo possono essere associati a ciascuno di questi due tipi di produzione/progresso economico?

Un impegno: un mosaico di idee per produrre un cambiamento in futuro (25 minuti)

Gli studenti lavoreranno nuovamente negli stessi piccoli gruppi della prima parte della sessione. Insieme, concorderanno alcune idee o proposte (fra 3 e 6) grazie alle quali potranno apportare cambiamenti agli attuali modelli di consumo e produzione. Dovranno mettere per iscritto tali proposte.

Le domande che potrebbero aiutare nella seguente attività sono:

- Che cosa possiamo fare come consumatori per ridurre l'impatto dei prodotti acquistati sulla sostenibilità del pianeta?
- Che cosa possiamo fare come professionisti (nei nostri futuri posti di lavoro o professioni) per contribuire a ridurre la quantità di rifiuti generati nel mondo?
- Che cosa possiamo fare come cittadini per assicurare che le generazioni attuali e future abbiano la garanzia di una vita in un ambiente pulito e sano?

Ogni gruppo leggerà le proprie proposte ad alta voce e le appenderà al muro o alla lavagna dove tutti gli altri potranno vederle. L'insegnante potrà facilitare il lavoro cercando di raggruppare idee e proposte simili nello stesso spazio.

Per concludere l'attività, l'insegnante o uno studente potrebbe condividere alcuni commenti e riflessioni conclusive. Se possibile, fare le foto del mosaico con le idee e le proposte di cambiamento e postarle sui social media.

Risorse per gli studenti in lingua italiana

Idee green, esempi e modelli di economia circolare:

- <https://goo.gl/SB3oQx>
- <https://goo.gl/Wgptbm>
- <https://goo.gl/icUF1Y>

in lingua inglese

Siti diversi tutti riguardanti esempi e modelli di economia circolare:

- il passaggio a un'economia circolare: <http://tiny.cc/G12L4R5>
- 5 modelli d'impresa che mettono in moto l'economia circolare: <http://tiny.cc/G12L4R6>
- 7 esempi di economia circolare: <http://tiny.cc/G12L4R7>

Risorse per l'insegnante

in lingua italiana

Video esplicativo sulle ragioni e i meccanismi dell'economia circolare: <https://goo.gl/ztWxmP>

Video prodotto da "Euro News" su modelli ed esempi virtuosi di economia circolare:
<https://goo.gl/WrQjxZ>

in lingua inglese

La dimensione globale del consumo e della produzione responsabili: <http://tiny.cc/G12L4R8>

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - QUARTO/QUINTO ANNO

Lezione 5

Agire a livello locale per migliorare il mondo

Durata	3-5 lezioni da 45 minuti
Discipline	Storia, cittadinanza e Costituzione, economia, scienze, religione
Finalità	Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), Pace, giustizia e istituzioni forti (SDG 16)
Sommario e motivazioni	Alcuni dei problemi socioeconomici più urgenti che il mondo si trova ad affrontare oggi, come l'aumento delle disuguaglianze, il cambiamento climatico e il terrorismo, per citarne alcuni, richiedono da parte delle generazioni future un'analisi e un approccio multimodale. È quindi necessario non solo che gli studenti prossimi al diploma sviluppino una profonda comprensione dei problemi fondamentali che alimentano queste criticità, ma che abbiano anche un corretto abito mentale e le abilità necessarie per elaborare soluzioni a queste sfide a livello locale. Il primo passo sarebbe quello di aiutare gli studenti a comprendere meglio i propri punti di forza, le passioni e le abilità in grado di sostenerli nel percorso verso la soluzione dei problemi che ritengono più urgenti. È anche opportuno infondere negli studenti la consapevolezza che non possono risolvere tutti i problemi e che il progresso nel mondo reale è spesso definito da piccoli passi incrementali verso un obiettivo molto più grande da raggiungere nel lungo periodo. Quindi, gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a pensare a nuove soluzioni per i problemi della loro comunità locale e a come misurare l'impatto di queste soluzioni. Gli insegnanti sono invitati a modificare la lezione nel modo che riterranno più opportuno per adeguarla al contesto e alla peculiarità delle loro classi.

Obiettivi formativi

Utilizzare esempi di attualità, tecnologia e politica per acquisire una comprensione più profonda dei problemi più urgenti che il mondo sta affrontando ed elaborare soluzioni locali per questi problemi.

Finalità

Orientamento etico e interculturale (sentire)

- Coltivare un profondo senso di compassione e di empatia verso criticità e comunità locali e globali.
- Capire i legami tra individui, comunità locali e problemi globali in generale.

Conoscenze e competenze (pensare)

- Capire le problematiche socioeconomiche più urgenti che il mondo sta affrontando, nonché le ragioni alla base di questi problemi.
- Riconoscere le abilità e l'abito mentale necessari per creare soluzioni efficaci alle sfide socio-economiche.
- Analizzare e ricercare soluzioni ai problemi socioeconomici (disuguaglianza economica, cambiamenti climatici, sicurezza alimentare ecc.) dal punto di vista di diversi soggetti interessati, quali gli utenti finali, i governi, altri beneficiari ecc.

Azione e responsabilizzazione (agire)

- Formare studenti in grado di creare cambiamenti locali che contribuiscano a un contesto più ampio e globale (creatori di cambiamenti sociali / leader imprenditoriali).

► Gli studenti impareranno che:

- le soluzioni a lungo termine alle sfide più urgenti che il mondo deve affrontare devono essere iniziative guidate dalla comunità, in ambito locale. Queste soluzioni comprendono in modo olistico i problemi di base che gli utenti finali incontrano e assicurano che il risultato finale sia un intervento sostenibile
- gli individui hanno la capacità di creare un cambiamento duraturo e positivo nelle loro comunità locali. Tuttavia, il cambiamento non si verifica in una notte, ed è piuttosto un processo lungo e arduo. È essenziale per le generazioni future avere una profonda comprensione dei propri punti di forza e debolezza e delle problematiche che li appassionano. Allineando opportunamente i loro punti di forza con i loro interessi, sarà possibile che i giovani collaborino e costruiscano soluzioni sostenibili per i problemi della loro comunità locale.

Quesiti fondamentali

Come possono gli individui creare soluzioni locali per affrontare problemi globali?

Obiettivi di apprendimento degli studenti

Gli studenti saranno in grado di capire che:

- i principali problemi socioeconomici che il mondo sta affrontando oggi sono questioni complesse e sfaccettate, le cui cause sono spesso sociali, economiche e politiche
- gli individui hanno la capacità di creare cambiamenti duraturi e positivi nelle loro comunità contribuendo in qualche misura anche a un miglioramento su scala più ampia.

Valutazione

Gli studenti saranno valutati su: 1) la comprensione e l'individuazione di un problema globale connesso in qualche modo con la loro realtà locale; 2) gli approcci innovativi alla soluzione di problemi globali.



Piano delle attività

- **(10 minuti)** L'insegnante chiede agli studenti quali siano le questioni più urgenti che il mondo si trova ad affrontare oggi.
- **(5 minuti)** L'insegnante disegna alla lavagna una mappa con risposte in modo da dimostrare l'interconnessione tra problemi globali e locali.
- **(10 minuti)** L'insegnante fa una breve lezione frontale sulla storia della crisi globale e politica e su come i progressi tecnologici sono utilizzati per affrontare alcuni problemi globali. Ad esempio, l'insegnante può illustrare il caso del Kenya, dove la tecnologia mobile è utilizzata per inviare promemoria alle madri, per ricordare gli appuntamenti con i vaccini.
- **(5 minuti)** L'insegnante guida la discussione in classe su come le aree problematiche precedentemente individuate dagli studenti possano essere affrontate grazie all'uso della tecnologia.
- **(15 minuti)** Gli studenti sono suddivisi in gruppi sulla base dei loro interesse (interessi simili sono raggruppati insieme) e insieme elaborano una soluzione innovativa per affrontare il problema.
- **(10 minuti)** Ogni gruppo condivide quanto deciso.

**Nota: nelle successive ore di lezione, gli insegnanti potranno dedicare più tempo alla discussione e alla critica e consentire agli studenti di elaborare i loro progetti.*

Risorse per l'insegnante in lingua italiana

Video TED talk in cui vengono identificate le priorità globali e discusse le possibili modalità di soluzione: <https://goo.gl/PCak14>

Video riguardante il libro *Factfulness* che spiega le condizioni del mondo e mira a contrastare il pregiudizio e l'ignoranza che spesso si riscontrano in questo campo: <https://goo.gl/6EVCsv>

in lingua inglese

Sito di supporto gratuito per tutti coloro che desiderano intraprendere una carriera che possa contribuire al cambiamento sociale e alla soluzione di problematiche mondiali. 80.000 ore su come utilizzare il capitale professionale per creare il cambiamento: <http://tiny.cc/G12L5R1>

L'altruismo efficace. Come analizzare in modo efficace le problematiche da affrontare: <http://tiny.cc/G12L5R2>

La via del dollaro: <http://tiny.cc/G12L5R3>



Autori e curatori

Lezioni	Autori	Prima traduzione	Revisione linguistica	Revisione didattica
Parte prima				
	Fernando M.Reimers	Christopher Muscat	Rosangela Baggio, Giovanna Barzanò, Maria Rosaria Fasanelli, Loredana Fisichella, Carla Gaiba, Mariolina Gusman, Maria Lissoni, Rocca Mallardi, Lorenzo Raffio	
SCUOLA PRIMARIA				
Primo anno				
1	Katherine Kinnaïrd	Claudia Regazzini	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
2	Tatiana Shevchenko	Claudia Regazzini	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
3	Kara Howard	Claudia Regazzini	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
4	Nicolás Buchbinder	Claudia Regazzini	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
5	Chloé Suberville	Claudia Regazzini	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
Secondo anno				
1	Ben Searle, Theodosia Papazis	Claudia Regazzini, Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
2	Theodosia Papazis, Ben Searle, Vijayaragavan Prabakaran	Claudia Regazzini, Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
3	Theodosia Papazis, Ben Searle, Vijayaragavan Prabakaran	Claudia Regazzini, Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
4	Vijayaragavan Prabakaran	Claudia Regazzini, Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
5	Ben Searle, Theodosia Papazis	Claudia Regazzini, Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
Terzo anno				
1		Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
2	Chihiro Yoshida	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
3	Matthew Owens	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
4	Cassie Fuenmayor	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
5	Christian Bautista	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Simonetta Boscolo Nale
Quarto anno				
1	Quinn Lockwood	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Lorenza Marson
2	Sharon Jae Lee	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Lorenza Marson
3	Holing Yip	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Lorenza Marson
4	Eva Flavia Martínez Orbezo	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Lorenza Marson
5	Madhuri Dhariwal	Antonietta Sorice	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Lorenza Marson
Quinto anno				
1	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Patrizia Bianchi	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Paola Priore, Gabriella Teso
2	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Patrizia Bianchi	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Paola Priore, Gabriella Teso

Lezioni	Autori	Prima traduzione	Revisione linguistica	Revisione didattica
3	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Patrizia Bianchi	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Paola Priore, Gabriella Teso
4	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Patrizia Bianchi	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Paola Priore, Gabriella Teso
5	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Patrizia Bianchi	Patrizia Bianchi, Silena Faralli	Paola Priore, Gabriella Teso
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO				
Primo anno				
1	Somoh Supharukchinda (con Alexandra Ball, Deaweh Benson, Heer Shaikh, Nicolás Riveros)	Paola Spallanzani	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Paola Priore, Gabriella Teso
2	Alexandra Ball	Paola Spallanzani	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Paola Priore, Gabriella Teso
3	Alexandra Ball, Heer Shaikh, Deaweh Benson, Somoh Supharukchinda	Paola Spallanzani	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Paola Priore, Gabriella Teso
4	Alexandra Ball, Heer Shaikh, Deaweh Benson, Somoh Supharukchinda	Paola Spallanzani	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Paola Priore, Gabriella Teso
5	Alexandra Ball	Paola Spallanzani	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Paola Priore, Gabriella Teso
Secondo anno				
1	Kara Howard	Paola Spallanzani, Silena Faralli	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Ketty Massi
2	Chloé Suberville	Paola Spallanzani, Silena Faralli	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Ketty Massi
3	Nicolás Buchbinder	Paola Spallanzani, Silena Faralli	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Ketty Massi
4	Tatiana Shevchenko	Paola Spallanzani, Silena Faralli	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Ketty Massi
5	Katherine Kinnaird	Paola Spallanzani, Silena Faralli	Paola Spallanzani, Loredana Fisichella	Ketty Massi
Terzo anno				
1	Maria Lee	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Lorenza Marson
2	Maria Lee	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Lorenza Marson
3	Wendi Cui	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Lorenza Marson
4	Xin Miao	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Lorenza Marson
5	Xin Miao	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Lorenza Marson
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO				
Primo anno				
1	Matthews Owens	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Agata Arena, Rita Toro
2	Cassie Fuenmayor	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Agata Arena, Rita Toro
3	Heather Kesselman	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Agata Arena, Rita Toro
4	Christian Bautista	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Agata Arena, Rita Toro
5	Chihiro Yoshida	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Agata Arena, Rita Toro

Lezioni	Autori	Prima traduzione	Revisione linguistica	Revisione didattica
Secondo anno				
1	Sharon Jiae Lee	Silena Faralli, Giovanna Paradiso, Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Luca Fatticcioni
2	Quinn Lockwood	Silena Faralli, Giovanna Paradiso, Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Luca Fatticcioni
3	Holing Yip	Silena Faralli, Giovanna Paradiso, Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Luca Fatticcioni
4	Eva Flavia Martínez Orbezo	Silena Faralli, Giovanna Paradiso, Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Luca Fatticcioni
5	Madhuri Dhariwal	Silena Faralli, Giovanna Paradiso, Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Luca Fatticcioni
Terzo anno				
1	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
2	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
3	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
4	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
5	Isabelle Byusa, Arianna Pattek, Emily Pope, Sam (Shiv) Sharma, Tisha Verma, Devon Wilson	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
Quarto / Quinto anno				
1	Somoh Supharukchinda (con Alexandra Ball, Deaweh Benson, Heer Shaikh, Nicolás Riveros)	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
2	Abimbola Adetunji	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
3	Deaweh Benson, Alexandra Ball (con Somoh Supharukchinda, Heer Shaikh, Nicolás Riveros)	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
4	Nicolás Riveros (con Alexandra Ball, Deaweh Benson, Heer Shaikh, Somoh Supharukchinda)	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
5	Heer Shaikh (con Nicolás Riveros, Alexandra Ball, Deaweh Benson, Somoh Supharukchinda)	Silena Faralli	Loredana Fisichella	Loredana Fisichella
Biografie autori				
		Loredana Fisichella	Loredana Fisichella	

Note biografiche

Fernando M. Reimers è *Ford Foundation Professor* presso la cattedra di *Practice of International Education* ed è direttore del *Global Education Innovation Initiative* e del master in *International Education Policy* presso l'Università di Harvard (Stati Uniti). Durante la presidenza di Barack Obama è stato membro della Commissione statunitense dell'UNESCO e nel 2017 ha ricevuto il Global Citizen Award dalle Nazioni Unite per il lavoro svolto sulla cittadinanza globale.

Sin dall'inizio della sua carriera è profondamente impegnato nello studio dell'educazione dei giovani nel XXI secolo e in particolare nell'analisi delle politiche educative per il miglioramento della qualità e della *leadership* che promuove cosmopolitismo, diritti umani, democrazia e innovazione economica e sociale.

Ha diretto diversi programmi innovativi all'Università di Harvard. Tra questi il programma di laurea in International Education Policy, volto a sostenere i dirigenti che lavorano per l'UNICEF nel campo dell'istruzione e il programma di collaborazione con l'Università di Juiz de Fora a Minas Gerais, in Brasile, per sviluppare un master in *leadership* dell'educazione.

Ha promosso iniziative per offrire agli studenti e ai neolaureati opportunità di impegnarsi sul campo e di sviluppare competenze civiche, globali e di *leadership*, grazie anche alla sua partecipazione nelle commissioni di numerose organizzazioni e fondazioni educative. Fra questi: Teach for All, World Teach, The Global Scholars Program presso Bloomberg Philanthropies, Envoys, e il consiglio direttivo dei ricercatori del progetto Facing History and Ourselves.

È co-presidente fondatore dell'Iniziativa di Leadership Avanzata (*Advanced Leadership Initiative*), un programma che presenta all'università personaggi di spicco che hanno abbandonato la loro carriera primaria per dedicarsi a importanti sfide sociali.

Ha coordinato l'Alleanza Globale che ha creato quadri di riferimento per rendere più efficace la formazione docenti e il supporto agli insegnanti (*Connecting the Dots to build the future teaching and learning* - "Unire i punti per costruire l'insegnamento e l'apprendimento del futuro"). Il rapporto del progetto è stato tradotto e pubblicato in arabo, portoghese e spagnolo e utilizzato come guida per dibattiti a livello nazionale sulla professione docente e sul miglioramento dei sistemi di istruzione.

Ha condotto studi comparati sugli obiettivi educativi del curriculum in Cile, Cina, India, Messico, Singapore e Stati Uniti, pubblicati con il titolo *Teaching and Learning for the XXI century* (Harvard Education Press), tradotto in cinese, portoghese e spagnolo.

Ha realizzato diversi programmi di sviluppo professionale nell'educazione olistica e sulla valutazione dei programmi per le competenze del XXI secolo.

Tra i suoi libri recenti, *Formare cittadini globali (Empowering Global Citizens, 2015)*: un curriculum completo (dalla scuola primaria alla superiore) di educazione alla cittadinanza globale. Nel testo sono analizzati i presupposti dell'educazione alla cittadinanza globale e le ragioni per cui questa costituisce un imperativo dei nostri tempi, alla luce degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. A questo si aggiungono tre libri destinati alla formazione docenti nel Massachusetts. Il primo è frutto di un periodo di studio a Singapore: *Fifteen Letters on Education in Singapore* (2016). Qui nel 2015 Fernando M. Reimers è stato nominato *C.J. Koh Visiting Professor of Education* all'Istituto Nazionale di Istruzione a Singapore in riconoscimento del suo lavoro sull'educazione globale. Il secondo – *Empowering All Students at Scale* (2017) – riguarda la valutazione dei programmi d'istruzione del XXI secolo. Il terzo – *One Student at a Time. Leading the Global Education Movement* (2017) – analizza l'opera cruciale di coloro che promuovono l'ampliamento delle opportunità educative per bambini e giovani in tutto il mondo.

Diplomati nei master post-laurea della *Harvard School of Education* (in Politiche dell'Istruzione Internazionale, Didattica, Politica e Gestione dell'Educazione) che hanno contribuito a questo volume

Abimbola Adetunji è un ingegnere che ha lasciato i cantieri per affrontare il problema della qualità dell'istruzione in Africa. Ha lavorato per creare curricula per i bambini africani da 0 a 6 anni per Tembo Education, facendo volontariato a Lagos, Nigeria.

Alexandra Ball è specializzata in progettazione di curricula, ha lavorato per le Bridge International Academies, con cui ha creato curricula di Scienze, Studi Sociali ed Educazione alla Salute per l'Università in Uganda. Ha lavorato anche a Città del Capo e in Madagascar.

Christian Bautista è esperto di politiche educative e tecnologie. È stato insegnante di musica. Di recente è stato consulente su istruzione e sviluppo internazionale per UNESCO e WISE, a Boston, in Cambogia e Australia. Ha pubblicato lavori in diversi settori dell'educazione.

Deaweh Benson si è laureata come *valedictorian* (gli studenti più meritevoli che tengono il discorso conclusivo durante la consegna dei diplomi) nel 2012 presso lo Spelman College e ha lavorato in classe a Shenzhen, in Cina, e in centri di alfabetizzazione a Washington DC.

Nicholás Buchbinder ha lavorato nella formazione docenti e nella ricerca in materia di politiche scolastiche in Argentina, e ha anche insegnato in corsi universitari. Ha una laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Buenos Aires.

Isabelle Byusa ha lavorato per diversi enti nella creazione di curricula sull'imprenditorialità per studenti di scuola secondaria in Ruanda, di un *Toolkit* per i formatori sull'imprenditorialità e di contenuti per una biblioteca online per l'apprendimento attivo.

Wendi Cui ha lavorato con FAROF in Nigeria all'elaborazione di progetti su alfabetizzazione digitale e istruzione delle ragazze. È stata assistente di progetto per l'UNESCO-ICBA, dedicandosi all'analisi di politiche pubbliche sull'integrazione delle TIC nell'educazione e sulla formazione docenti nei paesi dell'Africa sub-sahariana.

Elaine Ding si interessa di situazioni di emergenza, educazione delle bambine, cittadinanza globale e aiuto ai minori. Lavora da quasi dieci anni con comunità vulnerabili in ambito nazionale e internazionale. Ha tenuto corsi nelle carceri e insegnato inglese ai rifugiati.

Madhuri Dhariwal è insegnante e aspirante politica. Ha insegnato in India, a Mumbai, presso la Fondazione Akanksha, e a Raipur, in un centro di ospitalità gestito dal governo indiano. È appassionata di formazione docenti, istruzione extra-scolastica e degli adulti.

Cassie Fuenmayor ha insegnato in diverse scuole pubbliche e lavorato come coordinatrice del programma Bridge2Rwanda. In Ruanda ha progettato un curriculum per preparare gli studenti ad affrontare studi all'estero. Attualmente è consulente per una startup in Liberia.

Sharon Jiae Lee è entusiasta promotrice del potenziamento di studenti svantaggiati attraverso l'educazione linguistica. Ha insegnato inglese alla scuola media e superiore in Messico e in Corea del Sud. Ha fondato una startup di didattica digitale, LightedEd.

Kara Howard è stata insegnante d'inglese e formatrice volontaria di docenti nel Corpo di Pace nel

Lesotho dal 2013-2015. Ha insegnato a Khayelitsha, Sudafrica e a Puriscal, Costa Rica. Attualmente è responsabile del programma di qualità per insegnanti di World Teach.

Heather Kesselman ha insegnato matematica e storia a New York per diversi anni e ha conseguito un master in alfabetizzazione speciale. Ha inoltre lavorato alla progettazione del curriculum per scuole progressiste in Madagascar e per i campi profughi in Grecia e Giordania.

Katherine Kinnaird ha un'esperienza didattica che spazia dai centri di formazione per donne in Marocco, a scuole femminili ad Amman, in Giordania, ai campi profughi in Grecia. Ha anche un master in Religione negli Studi di Genere e Sessualità dell'Università di Yale.

Maria Lee ha lavorato in precedenza come assistente presso una scuola materna e una prima classe a Ithaca, New York. È stata direttrice di ricerca nel laboratorio di Capacità cognitive del Bambino dell'Università di Cornell, dove ha lavorato sulle modalità con cui i bambini di 3-4 anni esplorano il mondo.

Quinn Lockwood ha esperienza in studi internazionali e ha di recente lavorato come educatrice e progettista di curriculum per la scuola dell'infanzia a Hong Kong. Lavora attualmente a un progetto intergenerazionale per far relazionare cittadini anziani e bambini.

Eva Flavia Martínez Orbegozo è stata membro del secondo gruppo di lavoro Empieza Por Educar, parte della rete Teach For All in Spagna dove ha poi insegnato matematica, inglese, arte, tecnologia e scienze. Ha anche una laurea in Architettura e una in Inglese.

Xin Miao ha lavorato nella scuola superiore a Guangzhou per quattro anni. Ha una vasta esperienza d'insegnamento e di direzione in scuole cinesi, conosce bene il funzionamento del sistema d'istruzione di base. È interessato alla ricerca sull'apprendimento personalizzato.

Matthew Owens ha lavorato come insegnante d'inglese e di scienze sociali alla Commissione Fulbright in Spagna; qui ha collaborato con il governo regionale per organizzare il progetto le Classi Globali (Global Classrooms). Lavora attualmente per WorldTeach e per Two Rabbits, dove sta progettando un curriculum per l'educazione in contesti conflittuali.

Theodosia Papazis ha lavorato come insegnante e dirigente scolastico a Denver, Colorado, in una scuola superiore specializzata in servizi per i rifugiati. È stata supervisore per il programma di formazione docenti alla *Harvard Graduate School of Education* ed è ora parte di un team per creare una ONG di supporto ai rifugiati in Grecia.

Arianna Pattek è stata volontaria del Corpo di Pace di rientro dalle missioni in Madagascar dal 2012 al 2015. Qui ha insegnato inglese e ha elaborato programmi di formazione per i docenti. Ha anche un'esperienza sul campo in Kenya e Tanzania. Attualmente coordina i consulenti per gli studenti della Scuola Internazionale di Ranomafana in Madagascar.

Emily Pope ha insegnato in Turchia con la Commissione Turca Fulbright e a New York con l'International Rescue Committee (Comitato Internazionale di Soccorso). Attualmente lavora a programmi di apprendimento globale *blended* presso la Scuola di Medicina di Harvard.

Vijayaragavan Prabakaran, è un ingegnere divenuto formatore, è stato membro di Teach for India e ha insegnato alla scuola pubblica primaria a Chennai, in India, in una comunità musulmana a basso reddito. Recentemente ha collaborato con l'UNESCO in ricerche sulla "Motivazione dell'insegnante" e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile quattro (SDG 4).

Nicolás Riveros ha lavorato per sei anni presso Fe y Alegría, un movimento di istruzione popolare al servizio delle comunità svantaggiate in America Latina e con dirigenti scolastici in scuole di Argentina, Brasile, Colombia, Cile, El Salvador, Guatemala, Panama e Perù. È stato membro di un team ministeriale sullo studio del curriculum di educazione civica a Bogotá.

Ben Searle è stato volontario dei Corpi di Pace, ed è co-fondatore a Panama di Ultimate Without Borders, organizzazione che promuove lo sport come forma di sviluppo. Durante l'esperienza a Panama, ha elaborato un curriculum completo sull'educazione alla salute che è stato utilizzato in tutto il paese.

Tatiana Shevchenko gestisce un'organizzazione per l'occupazione giovanile (www.adastragroup.org) in Moldavia. Ha realizzato progetti nazionali e internazionali per l'occupazione giovanile con USAID, Consiglio d'Europa e ministeri in Germania e Moldavia. È docente presso la *Harvard Graduate School of Education*, dove fa ricerca su apprendimento e lavoro in Jobs for the Future.

Heer Shaikh ha lavorato alla Segreteria dell'Istruzione a Sindh, Pakistan, in programmi di *governance* per insegnanti e dirigenti scolastici e ha partecipato alla stesura della prima politica di stato per l'infanzia. Ha insegnato inglese a Karachi in Pakistan e a Gaziantep in Turchia.

Sam (Shiv) Sharma è interessato al nesso tra imprenditorialità e istruzione. Ha promosso in prima persona diverse iniziative tra cui: Northwood, programma di "apprendimento globale attraverso il viaggio"; una comunità educativa per bambini svantaggiati in un quartiere povero di Delhi; "Educatori globali", organizzazione studentesca a Harvard per promuovere l'istruzione globale.

Chloé Suberville è appassionata di cittadinanza globale, empatia ed equità e ha lavorato su questi temi in scuole di Haiti, Nicaragua, Messico e Stati Uniti. Qui ha insegnato spagnolo a Orangeburg, Carolina del Sud e ha creato progetti con opportunità di viaggio per i suoi studenti.

Somoh Supharukchinda è stato direttore di Strategie di Crescita e Comunicazione per lo Sviluppo dell'organizzazione no-profit Teach For All, ha inoltre collaborato con la Fondazione Jump in progetti per l'Africa e con i dipartimenti dell'Educazione del Colorado e di New York.

Corrie Sutherland ha insegnato inglese e arte alla scuola superiore a Charlotte, North Carolina. Ha lavorato in diversi progetti educativi a Hong Kong, nelle Filippine, in Svezia, Indonesia, Vietnam, Cambogia e Thailandia.

Tisha Verma ha esperienze educative a Londra, Pechino e negli Emirati Arabi. Ha una laurea (con lode) in lingua e letteratura inglese all'Università di Oxford e un master in Arti per la Leadership a UCL, con tesi su "Stereotipizzazione di genere nelle aule di Mumbai".

Devon Wilson ha esperienza decennale in progetti educativi in Cina e Stati Uniti. Al momento coordina alcune attività di Project Zero, iniziativa di studi Interdisciplinari e Globali della *Harvard Graduate School of Education*; cura ricerca e formazione docenti sull'educazione alla cittadinanza globale.

Holing Yip ha lavorato per una ONG a Hong Kong nella promozione e nella ricerca di politiche educative sull'equità razziale e l'integrazione e sul cinese come seconda lingua in contesti svantaggiati. Ha avuto esperienze di lavoro e studio a New York e in India.



Curatori e docenti traduttori-sperimentatori italiani di Rete Dialogues

Agata Arena insegna religione cattolica alla scuola secondaria di I grado Nievo-Matteotti di Torino. Ha conseguito il Magistero in Scienze Religiose alla Facoltà Teologica di Sicilia e un master in Pedagogia Religiosa alla Facoltà Pontificia Salesiana (Roma). Dal 2012 è referente per Rete Dialogues – rete nazionale di trenta scuole sostenuta dal Miur, che promuove dialogo interculturale e interreligioso – e *Generation Global*. È impegnata nella promozione dei diritti umani e collabora a riviste didattiche.

Rosangela Baggio è docente di scuola primaria e formatrice, specializzata nell'insegnamento CLIL. I suoi interessi riguardano l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, lo sviluppo delle competenze degli insegnanti, l'internazionalizzazione dell'educazione e i contesti di apprendimento. Ha esperienze di insegnamento in Italia, Spagna, Nicaragua ed Eritrea.

Giovanna Barzanò, PhD, è dirigente tecnico alla Direzione generale per gli ordinamenti e la valutazione del sistema scolastico del MIUR (Roma) e *Associate* al Centre for Leadership in Learning dell'UCL (Londra). Ha una vasta esperienza in educazione comparata e interculturale: è stata per undici anni rappresentante italiana nel network C del programma OCSE sugli indicatori dell'educazione e ha organizzato e condotto molti progetti EU su questi temi. Dal 2011 coordina Rete Dialogues.

Patrizia Bianchi insegna inglese all'IC Settembrini di Roma ed è formatrice di inglese per i docenti. È laureata in Lingue e Letterature Straniere moderne all'Università La Sapienza di Roma. Ha preso parte a diversi progetti europei e dal 2012 è referente del programma *Generation Global*, per il quale è anche facilitatrice di videoconferenze. È *leadteacher* di Rete Dialogues per Lazio e Marche e si occupa di progettazione delle attività di formazione della rete.

Simonetta Boscolo Nale è docente di scuola primaria all'IC Chioggia 3. Laureata in Pedagogia all'Università di Padova, ha conseguito un master di II livello in Leadership e Management Educativo all'Università Roma Tre. È curiosa di continuare a imparare e pratica insieme il ruolo di studente, formatrice e progettista di percorsi educativi per la sua scuola e per Rete Dialogues.

Silena Faralli insegna inglese all'IC Città di Castiglion Fiorentino (AR) ed è laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Perugia. Ha organizzato scambi interculturali in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2007 si occupa del partenariato tra l'IC e il College of Education della Texas A&M University. Dal 2012 è *leadteacher* di Rete Dialogues per la Toscana e referente per *Generation Global*, per il quale è facilitatrice di videoconferenze.

Maria Rosaria Fasanelli è docente di lingua e cultura inglese al liceo Machiavelli di Roma ed è laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Bari. È stata traduttrice di narrativa e saggistica da inglese e russo. Nel 1998 vince il Premio letterario "Città di Monselice" per la traduzione scientifica. Ha vasta esperienza di progetti educativi europei ed è impegnata nell'internazionalizzazione della scuola. Collabora attivamente con Rete Dialogues.

Loredana Fisichella è docente di lingua e civiltà inglese alla scuola superiore di II grado e insegna al liceo Galilei di Catania. Appassionata di lingue, dopo la laurea all'Università di Catania ha frequentato molti corsi di perfezionamento di lingua, intercultura, didattica e metodologia. Dal 2013 collabora con Rete Dialogues e con *Generation Global* per diffondere nelle scuole la cultura dell'incontro, del dialogo e dell'ascolto. È *leadteacher* per la Sicilia e facilitatrice di videoconferenze.



Luca Fatticcioni insegna lettere presso l'IC Fermi di Romano di Lombardia (BG). Laureato in Letteratura Italiana all'Università di Pisa, ha ottenuto un master di II livello in Leadership e Management Educativo all'Università Roma Tre. Si occupa di Tic nella didattica e nello sviluppo professionale dei docenti. Dal 2014 collabora con Rete Dialogues ed è *leadteacher* per la Lombardia.

Carla Gaiba vive a Milano, dove insegna lettere nella scuola secondaria di I grado; è traduttrice letteraria dall'inglese e dallo spagnolo. Lavora come autrice nell'editoria scolastica e crede fermamente nel potenziale educativo della scrittura e della letteratura. Dal 2012 è *leadteacher* di Rete Dialogues.

Mariolina Gusman, laureata in Lettere Classiche con indirizzo archeologico presso l'Università di Firenze, insegna lettere nell'IC El/7 Montello di Bari dove ricopre anche il ruolo di collaboratore del Dirigente scolastico. Entusiasta e curiosa promotrice di ogni novità e "diversità" come fonte di arricchimento per la vita e la professione, dal 2012 collabora con Rete Dialogues ed è *leadteacher*.

Maria Lissoni insegna matematica e scienze presso la scuola secondaria di I grado Bobbio di Torino, dopo un'esperienza decennale di docenza in scuole dell'UE. Laureata in Fisica all'Università di Milano, ha poi conseguito un master di II livello in Leadership e Management Educativo all'Università Roma Tre. Si occupa in particolare di progetti contro la dispersione. Dal 2012 è *leadteacher* di Rete Dialogues, responsabile del sito web e coordinatrice nazionale del programma *Generation Global*.

Rocca Mallardi è docente di religione cattolica presso la scuola secondaria di I grado Michelangelo di Bari. Laureata in Lettere all'Università Statale di Bari, è appassionata d'intercultura e mondialità e vive la scuola come occasione privilegiata di apertura a ogni differenza. Collabora con riviste didattiche ed è formatrice per l'Ufficio Scuola della Diocesi di Bari-Bitonto. Dal 2012 è referente per il programma *Generation Global* e *leadteacher* di Rete Dialogues per la Puglia.

Lorenza Marson insegna musica all'IC Mattei di Meolo (VE): all'interno del proprio istituto scolastico promuove le iniziative di Rete Dialogues, supportando e organizzando percorsi di educazione interreligiosa e iniziative sull'educazione ai diritti umani e la pace. Nel rapporto con gli studenti privilegia dialogo ed empatia come mezzo privilegiato di motivazione all'apprendimento

Ketty Massi insegna religione cattolica nelle scuole secondarie di I grado di Badia al Pino e Foiano della Chiana. Laureata in Filosofia all'Università di Perugia, è diplomata in scienze religiose all'istituto Beato Gregorio X di Arezzo. È membro della consulta per la cultura, la scuola e il dialogo interreligioso della diocesi di Arezzo-Cortona-San Sepolcro e referente per Rete Dialogues e per il programma *Generation Global*.

Christopher Muscat è docente di religione cattolica presso l'IISS 8 Marzo di Settimo Torinese, dove riveste anche il ruolo di conversatore di lingua inglese. Attualmente è *leadteacher* di Rete Dialogues, coordinatore nazionale del programma *Generation Global*, e facilitatore di videoconferenze. Ritene il lavoro in rete con colleghi e ragazzi di paesi diversi per la cittadinanza globale uno degli aspetti più entusiasmanti della sua professione.

Giovanna Paradiso è docente di lingua inglese presso l'IISS Gorjux-Tridente-Vivante di Bari dove è referente per progetti europei ed educazione alla legalità. È laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Bari. Dal 2012 è referente di Rete Dialogues e di *Generation Global*. I suoi interessi riguardano gli ambienti di apprendimento innovativi e l'internazionalizzazione.



Paola Priore è docente di religione cattolica alla scuola secondaria di I grado Casteller di Paese (TV). Ha conseguito il Diploma Accademico di Magistero in Scienze Religiose e il Baccalaureato in Teologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Padova. Collabora con Rete Dialogues e *Generation Global* e ritiene il dialogo interreligioso e interculturale cruciale per l'educazione alla cittadinanza.

Lorenzo Raffio è Project Coordinator di *Generation Global* al Tony Blair Institute for Global Change (Londra) dove è responsabile di monitoraggio, valutazione e innovazione tecnologica. Coordina il dialogo online e le videoconferenze tra studenti in classi di diversi paesi del mondo. Laureato in Economia all'Università La Sapienza di Roma, studia ora Sviluppo Internazionale e Antropologia Sociale al Birbeck College di Londra.

Claudia Regazzini è docente di scuola primaria all'IC Settembrini di Roma. È laureata in Pedagogia all'Università La Sapienza di Roma. Attualmente è collaboratore del dirigente e *leadteacher* di Rete Dialogues e referente per Generation Global. Cittadinanza globale e competenze sociali attraverso la didattica del dialogo sono le priorità del suo insegnamento.

Antonietta Sorice insegna alla scuola primaria dell'IC Settembrini di Roma. È laureata in Scienze della Formazione all'Università Roma Tre e specializzata nell'insegnamento del sostegno all'istituto "Silvestri" di Roma. È anche abilitata all'insegnamento della lingua inglese.

Paola M.F. Spallanzani è docente di lingua e civiltà inglese al liceo Machiavelli di Roma ed è laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Bergamo; ha un master in Studi Educativi all'*Institute of Education* (UCL, Londra). Ha esperienze educative in Italia, Inghilterra e Svizzera. Amante di didattica innovativa e della pedagogia del dialogo, collabora con Rete Dialogues dal 2015.

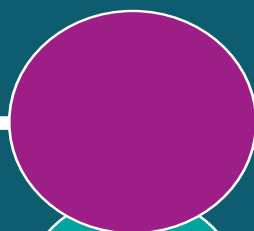
Gabriella Teso è docente di lingua francese alla scuola secondaria di I grado Casteller di Paese (TV) ed è laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università Ca' Foscari, di Venezia. Coordina e organizza gemellaggi, viaggi studio e progetti Ue. È referente del Veneto e *leadteacher* per Rete Dialogues e *Generation Global*. L'educazione alla cittadinanza globale basata sull'apertura e sul dialogo è l'ispirazione fondamentale del suo insegnamento.

Rita Toro insegna lingua e civiltà inglese nella scuola superiore, si è laureata all'Università di Catania dove ha collaborato con il Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani. Si è occupata di allievi nomadi, partecipando a progetti europei per l'integrazione nella scuola primaria. È stata volontaria per AFS Intercultura. Dal 2011 collabora con Rete Dialogues ed è *leadteacher* per la Sicilia, inoltre partecipa al programma *Generation Global* come facilitatrice di videoconferenze.



Pearson Education Library

Videolezioni sui grandi temi dell'apprendimento



Contenuti disciplinari



Digitale



Inclusione



Competenze



Motivazione degli studenti



Cooperative learning



CLIL



Invalsi



Alternanza scuola-lavoro



Scuola e famiglia



**Scopri il nostro
repertorio di risorse
per la formazione!**

Per accedere alla Pearson Education Library e guardare le videolezioni:
[pearson.it/videolezioni](https://www.pearson.it/videolezioni)